

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXXVI
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO DEGLI ALIMENTI E DELLE BEVANDE IN ITALIA (Anno 2019)

(Articolo 8, comma 5, del decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462)

Presentata dal Ministro della salute

(SPERANZA)

Comunicata alla Presidenza il 29 dicembre 2020



Ministero della Salute

Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione
Ufficio 8

Vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande
in Italia
Anno 2019

Il presente rapporto è stato realizzato dalla

Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione

Direttore Generale: Dr. Massimo Casciello

Ufficio 8 – Sistema di allerta, emergenze alimentari e pianificazione dei controlli

Direttore Ufficio 8: Dr.ssa Alessandra Di Sandro

In collaborazione con:

Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale

Aziende Sanitarie Locali

Aziende Territoriali per la Salute

Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano

Comando Carabinieri per la tutela della salute

Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi

Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Laboratori di Sanità Pubblica

Posti di ispezione frontaliere

Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera

Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari

A cura di:

dr. Raffaello Lena

dr.ssa Martina Reitano

Sommario

1. INTRODUZIONE	5
2. ATTIVITÀ ANALITICHE DI CONTROLLO UFFICIALE 2019 COORDINATE DAL MINISTERO DELLA SALUTE.....	7
3. ATTIVITÀ ISPETTIVA - DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE A.S.L.	17
4. NAS - ATTIVITA' SVOLTE DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE	24
5. UFFICI DI SANITA' MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA – Controlli sanitari all'importazione di alimenti di origine non animale e materiali a contatto	38
6. POSTI DI ISPEZIONE FRONTALIERA - Controlli all'importazione di alimenti di origine animale	47
7. UFFICI VETERINARI PER GLI ADEMPIMENTI COMUNITARI - Controlli sugli scambi intracomunitari di prodotti di origine animale	62
8. RASFF - Sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi	83
9. MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	101
10. GUARDIA DI FINANZA- Attività svolta nel settore delle frodi agroalimentari	146
11. AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI	155
12. APPENDICE – TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE A.S.L. - a cura dell'Ufficio 2 della DGISAN	161

1. INTRODUZIONE

La Legge 7 agosto 1986, 462 recante "misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari" (Legge di conversione del D.L. 18 giugno 1986, 282) per consentire la compiuta e articolata conoscenza dell'andamento del fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni degli alimenti e delle bevande, dispone che il Ministero della Salute raccolga i risultati delle analisi effettuate dai laboratori del controllo ufficiale e le informazioni sulle risultanze delle indagini effettuate dal Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS), dal Corpo forestale dello Stato, dall'Ispettorato Centrale Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dal Corpo della guardia di finanza e dagli organi dell'Amministrazione finanziaria operanti nei posti di dogana.

I dati raccolti vengono trasmessi annualmente al Parlamento, come disposto dall'articolo 8, comma 5 della suddetta legge, integrati con quelli relativi alle attività ispettive effettuate dalle ASL secondo l'Intesa Stato Regioni del 16/11/2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004".

In questa relazione vengono descritti i risultati ottenuti dalle attività di vigilanza e di controllo degli alimenti e delle bevande in Italia nel corso del 2019.

Il controllo ufficiale degli alimenti e delle bevande ha la finalità di verificare la conformità dei prodotti alle disposizioni dirette a prevenire i rischi per la salute pubblica, a proteggere gli interessi dei consumatori ed assicurare la lealtà delle transizioni. Il controllo riguarda sia i prodotti italiani, o di altra provenienza, destinati ad essere commercializzati sul territorio nazionale, che quelli destinati ad essere spediti in un altro Stato dell'Unione europea oppure esportati in uno Stato terzo. I controlli ufficiali sono eseguiti in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione, del magazzinaggio, del trasporto, del commercio e della somministrazione.

Il controllo ufficiale esamina:

- lo stato, le condizioni igieniche ed i relativi impieghi degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei locali e delle strutture;
- le materie prime, gli ingredienti, i coadiuvanti ed ogni altro prodotto utilizzato nella produzione o preparazione per il consumo;
- i prodotti semilavorati;
- i prodotti finiti;
- i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti;
- le procedure di disinfezione, di pulizia e di manutenzione;
- i processi tecnologici di produzione e trasformazione dei prodotti alimentari;
- l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari;
- i mezzi di conservazione.

I controlli ufficiali comprendono le seguenti attività:

- esame di tutti i sistemi di controllo posti in atto dagli operatori e i risultati ottenuti (HACCP);
- ispezioni;
- presentazione, etichettatura e modalità di conservazione;
- prelievo e successiva analisi dei campioni. Gli accertamenti analitici sono effettuati dai Laboratori di Sanità Pubblica istituiti presso alcune Regioni, dalle ARPA e dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

2. ATTIVITÀ ANALITICHE DI CONTROLLO UFFICIALE 2019 COORDINATE DAL MINISTERO DELLA SALUTE

Ogni anno mediante i Piani Regionali Integrati di controllo ufficiale vengono stabilite le frequenze di campionamento e le tipologie di analisi a cui sottoporre i prodotti alimentari lungo l'intera filiera agroalimentare. Con intesa Stato-Regioni del 16 novembre 2016 recante: "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (UE) 882/2004 e 854/2004" sono state fornite alle regioni indicazioni utili per l'effettuazione delle suddette attività, come ad esempio il numero minimo di controlli da effettuare nelle fasi di produzione e di distribuzione, i criteri per la corretta interpretazione dei risultati analitici, le modalità di gestione delle non conformità, etc. I piani regionali sono predisposti in base ad una valutazione del rischio e tenendo conto dei diversi fattori che possono incidere sulla sicurezza alimentare, come il profilo di rischio dell'impresa alimentare, il sistema di autocontrollo che l'operatore del settore adotta per prevenire e tenere sotto controllo i pericoli, la tipologia di alimento e le sue caratteristiche di composizione quanti-qualitativa, la fascia di popolazione a cui è destinato, le modalità di consumo, nonché le informazioni messe a disposizione degli acquirenti con l'etichettatura.

Durante ciascun anno le informazioni relative alle attività di campionamento ed analisi sono trasmesse a cura dei laboratori ufficiali tramite la piattaforma informatica NSIS-Alimenti che utilizza lo standard SSD2 di EFSA. In base all'intesa Stato Regioni citata la frequenza di inoltro deve essere almeno quadrimestrale. Le regioni validano le informazioni inserite nel sistema informatico rendendole "ufficiali", cioè utilizzabili ai fini della successiva rendicontazione.

I dati inseriti nella piattaforma NSIS-Alimenti sono sottoposti a controlli periodici da parte del Ministero per garantire la coerenza e l'accuratezza delle informazioni raccolte. In questo modo si ottiene una base dati omogenea che consente al Ministero di ottemperare a qualsiasi richiesta di informazioni relative alle suddette attività che pervenga da parte della Commissione europea, degli Stati membri o dei Paesi terzi e di soddisfare il debito informativo nei confronti di EFSA. In aggiunta l'analisi dei dati analitici può consentire alle autorità competenti di programmare in maniera mirata le future attività di controllo ufficiale e di individuare ulteriori o nuovi obiettivi in materia di sicurezza alimentare.

I Piani regionali integrati di controllo ufficiale non comprendono le ricerche analitiche previste dagli appositi Piani Nazionali, come ad esempio il Piano Nazionale OGM, il Piano Nazionale per i residui di farmaci veterinari, il Piano Nazionale per i residui di prodotti fitosanitari, il Piano Nazionale per i residui di additivi, conservanti e sostanze aromatizzanti e il Piano Nazionale di controllo per gli alimenti trattati con radiazioni ionizzanti, a cui si rimanda per eventuali ulteriori approfondimenti.

Come già precisato nelle premesse, il controllo analitico ufficiale si svolge lungo l'intera filiera agro alimentare, dalla produzione, alla lavorazione, trasformazione, distribuzione, deposito, trasporto, commercio e somministrazione. I campioni ufficiali riguardano sia le materie prime che i semilavorati e i prodotti finiti di origine italiana e di provenienza estera (da Paesi membri o Paesi terzi) e possono essere conferiti a tre differenti livelli di laboratori ufficiali:

- Locale: Laboratori di Sanità Pubblica di ASL/ASP/ATS
- Regionale: Agenzie Regionali/Provinciali per l'Ambiente
- Interregionale: Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Dal momento che il sistema NSIS-Alimenti si basa sullo standard EFSA SSD2, la classificazione delle matrici alimentari della presente rendicontazione rispecchia quella dell'anagrafica EFSA foodEx2 (MTX). Per comodità i prodotti alimentari sono stati suddivisi in quattro ulteriori raggruppamenti principali denominati macrocategorie che comprendono: gli alimenti di origine animale, quelli di origine vegetale, le bevande e gli altri prodotti alimentari che non rientrano nelle precedenti categorie.

Flusso dati

Nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande si possono individuare le seguenti fasi:

- Campionamento a cura delle autorità sanitarie locali (ASL, ASP e ATS);
- Analisi dei campioni da parte dei Laboratori ufficiali;
- Trasmissione delle informazioni sui campioni e le analisi mediante NSIS-Alimenti a cura dei laboratori ufficiali;
- Validazione dei dati da parte delle Regioni e Province Autonome;
- Raccolta, verifica e rendicontazione a cura del Ministero.

Base dati

Macrocategorie dei prodotti alimentari

All'interno delle macrocategorie vengono inserite classi di alimenti che presentano caratteristiche simili come ad es.: l'origine, la composizione chimico fisica, la fascia di popolazione a cui sono destinati, etc., secondo lo schema seguente:

1. Alimenti di origine animale

- Carne e prodotti a base di carne
- Pesce e prodotti a base di pesce
- Latte e prodotti a base di latte
- Uova e prodotti a base di uova

2. Alimenti di origine vegetale

- Cereali e prodotti a base di cereali
- Verdura e prodotti a base di vegetali (compresi i funghi)
- Radici e tuberi
- Legumi, noci e semi oleosi
- Frutta e prodotti a base di frutta

3. Bevande

- Succhi di frutta e verdura
- Bevande analcoliche (tranne bevande a base di latte)
- Bevande alcoliche
- Acqua potabile (acqua senza alcun additivo ad eccezione di anidride carbonica; incluso il ghiaccio)

4. Altri prodotti alimentari

- Zucchero e prodotti di pasticceria
- Grassi e oli animali e vegetali
- Erbe, spezie e condimenti
- Alimenti per neonati e prima infanzia
- Prodotti destinati ad un'alimentazione particolare
- Alimenti compositi (compresi i surgelati)
- Snack, dolci e altri alimenti

Materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA)

Al fine di poter raccogliere e rendicontare i risultati delle analisi sui MOCA il Ministero ha predisposto un sistema nazionale di codifica per tale tipologia di prodotti, denominato FOODEX-MOCA, in analogia a quello di EFSA sulle matrici alimentari.

Parametri analitici

I parametri analitici sono stati raggruppati secondo le modalità seguite da EFSA per la costruzione della relativa anagrafica (Param). Di seguito sono elencate le categorie di parametri:

- | | |
|--------------------------|-----------------------------|
| 1. Additivi | 8. Microrganismi |
| 2. Allergeni | 9. Nutrienti |
| 3. Ammine biogene | 10. Radioattività e isotopi |
| 4. Aromi | 11. Residui di pesticidi |
| 5. Contaminanti organici | 12. Tossine |
| 6. Elementi chimici | 13. Altro |
| 7. Farmaci veterinari | |

Risultati dell'attività di campionamento ufficiale

Nel 2019 sono stati prelevati 45.550 campioni di prodotti alimentari e bevande, sui quali sono state effettuate 126.590 determinazioni analitiche. Di questi, la maggior parte (44.869 campioni) sono stati prelevati in base ad una specifica programmazione, mentre 681 campioni sono stati prelevati su sospetto. Nelle elaborazioni successive, relative alla descrizione delle attività analitiche, sono stati presi in considerazione tutti i campionamenti insieme (programmati e su sospetto), mentre per quanto riguarda la valutazione delle non conformità verranno presi in considerazione in modo disgiunto.

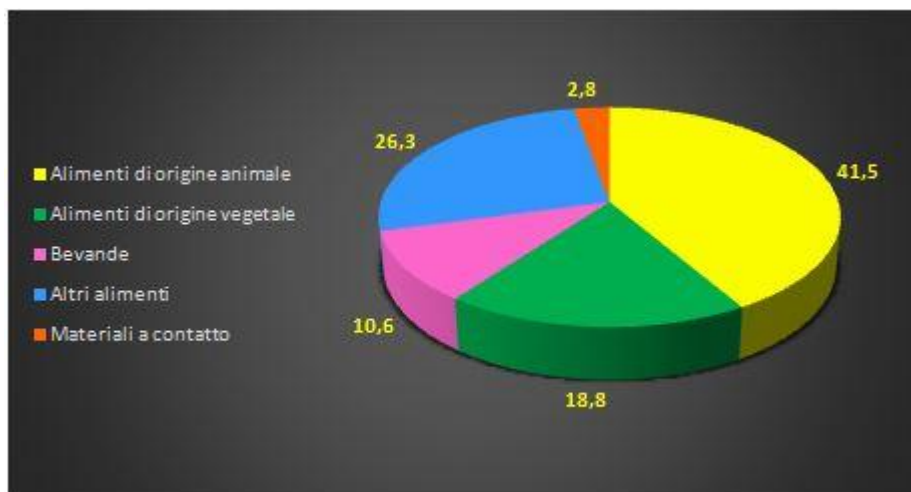
Ripartizione dei controlli analitici sulle macro-categorie dei prodotti alimentari

Esaminando i dati relativi ai campioni dei prodotti alimentari, suddivisi nelle consuete macro-categorie prese in considerazione negli anni precedenti, e precisamente:

- alimenti di origine animale
 - alimenti di origine vegetale
 - bevande
 - altri alimenti (non compresi nelle categorie precedenti)
 - materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti
- emerge che la percentuale più elevata di determinazioni analitiche, pari al 41,5%, si riscontra per gli alimenti di origine animale, seguita da altri alimenti con il 26,3%,

dagli alimenti di origine vegetale con il 18,8%, dalle bevande con il 10,6% e dai MOCA, con il 2,8%.

Figura 2.1 - Percentuali dei controlli analitici sulle macro-categorie dei prodotti alimentari



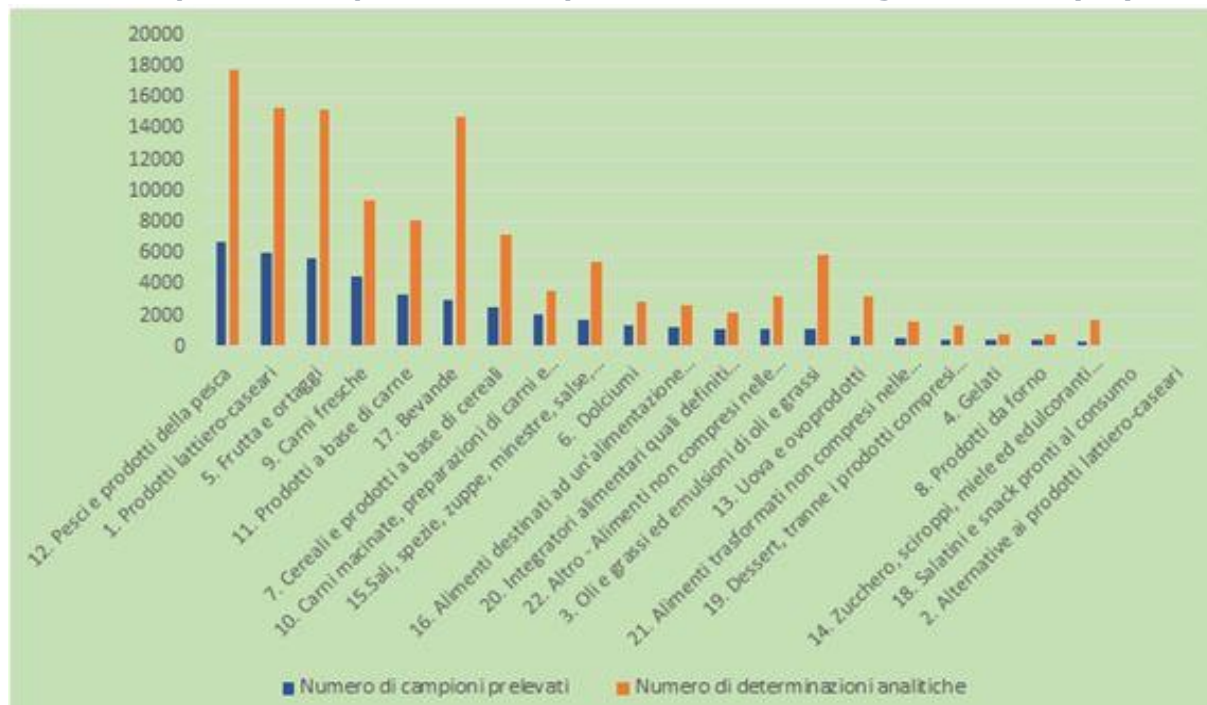
Di seguito si propone un'ulteriore elaborazione, effettuata sulla base dell'aggregazione dei prodotti alimentari prospettata nel regolamento (UE) 2019/723, concernente il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri.

Nella tabella 2.1 e nella figura 2.2 sono riportate le categorie di alimenti oggetto di rendicontazione, come da punto 1.4, parte II.1 del regolamento (UE) 2019/723, per le quali viene specificato il numero di campioni prelevati e il numero di determinazioni analitiche svolte.

Tabella 2.1 - Campionamenti e determinazioni analitiche effettuate sulle categorie di alimenti specificate punto 1.4, parte II.1 del regolamento (UE) 2019/723

	Numero di campioni prelevati	Numero di determinazioni analitiche
1. Prodotti lattiero-caseari	5.952	15.264
2. Alternative ai prodotti lattiero-caseari	53	82
3. Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	1.092	5.921
4. Gelati	400	800
5. Frutta e ortaggi	5.691	15.231
6. Dolciumi	1.393	2.867
7. Cereali e prodotti a base di cereali	2.479	7.128
8. Prodotti da forno	397	774
9. Carni fresche	4.544	9.341
10. Carni macinate, preparazioni di carni e CSM	2.066	3.573
11. Prodotti a base di carne	3.362	8.121
12. Pesci e prodotti della pesca	6.739	17.768
13. Uova e ovoprodotti	660	3.166
14. Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	353	1.669
15. Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	1.734	5.431
16. Alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, quali definiti dal regolamento (UE) n. 609/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (1)	1.260	2.595
17. Bevande	2.992	14.676
18. Salatini e snack pronti al consumo	96	127
19. Dessert, tranne i prodotti compresi nelle categorie 1, 3 e 4	413	1.410
20. Integratori alimentari quali definiti all'articolo 2, lettera a), della direttiva 2002/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (2), tranne gli integratori alimentari destinati ai lattanti e ai bambini nella prima infanzia	1.154	2.183
21. Alimenti trasformati non compresi nelle categorie 1-17, tranne gli alimenti per lattanti e bambini nella prima infanzia	594	1.548
22. Altro - Alimenti non compresi nelle categorie 1-21	1.108	3.271

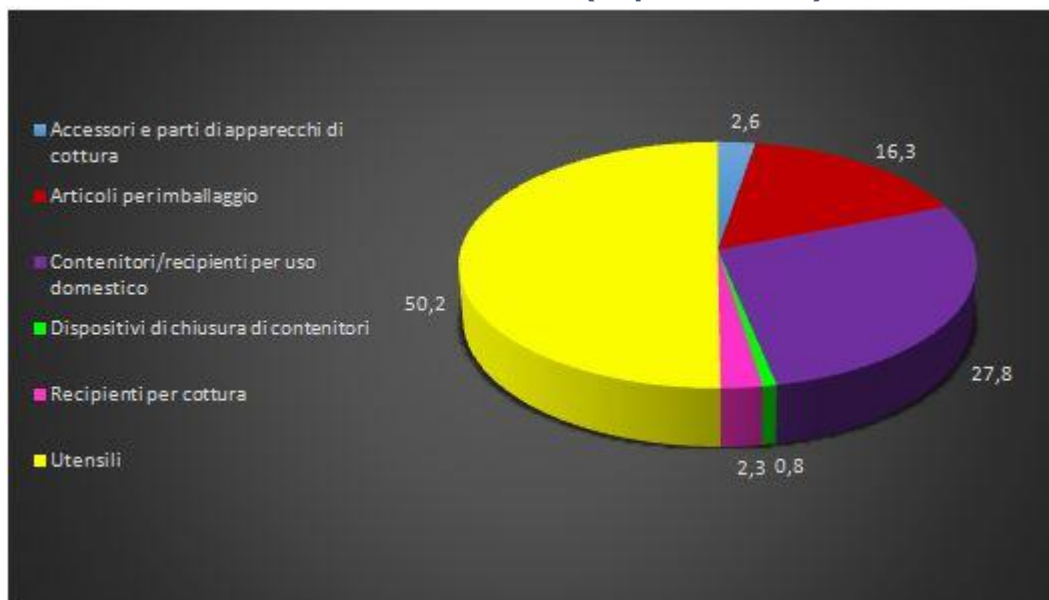
Figura 2.2 - Campionamenti e determinazioni analitiche effettuate sulle categorie di alimenti specificate punto 1.4, parte II.1 del regolamento (UE)2019/723



Ripartizione dei controlli analitici sui materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA)

Complessivamente i campioni di MOCA prelevati nel 2019 sono stati n. 998, su cui sono state eseguite n. 3605 analisi. Il grafico illustra la distribuzione percentuale delle analisi per categoria di MOCA.

Figura 2.3 - Ripartizione delle determinazioni analitiche nelle macrocategorie dei materiali destinati a venire a contatto (in percentuale)



Sul totale delle analisi per i MOCA, la percentuale più elevata di determinazioni analitiche è stata effettuata sugli utensili per la tavola e la cucina (50,2%) e sui contenitori impiegati per la conservazione/lavorazione domestica di alimenti (27,8 %).

Determinazioni analitiche

Le seguenti tabelle (2.2-2.6) illustrano le determinazioni analitiche effettuate nelle diverse categorie alimentari e nei MOCA.

Tabella 2.2 - Determinazioni analitiche su matrici di origine animale

Classe di analiti	Uova e ovoprodotti	Pesci e prodotti della pesca	Prodotti lattiero-caseari	Carni fresche, carni macinate, preparazioni di carni, carni separate meccanicamente, prodotti a base di carni	Altro	Totali
Allergeni	-	29	2	193	5	229
Elementi chimici	9	3.260	629	1.754	63	5.715
Additives	1	3	-	1	-	5
Microorganismi	509	7.476	11.027	10.868	134	30.014
Nutrienti	23	17	42	322	13	417
Contaminanti organici	1.999	2.922	2.799	3.684	269	11.673
Pesticidi	51	21	20	22	-	114
Contaminanti di processo	-	889	23	752	51	1.715
Tossine	-	1.353	63	6	-	1.422
Farmaci veterinari	178	358	275	406	-	1.217
Totale complessivo	2.770	16.328	14.880	18.008	535	52.521

Tabella 2.3 Determinazioni analitiche su matrici di origine vegetale

Classe di analiti	Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	Frutta e ortaggi	Dolciumi	Cereali e prodotti a base di cereali	Prodotti da forno	Sali, spezie, zuppe, minestre, salse, insalate, prodotti a base di proteine	Altro	Totali
Allergeni		20	68	75	47		15	225
Elementi chimici	10	4.675	61	829	14	52	561	6.202
Additives		12			2			14
Microorganismi	26	6.521	1.586	2.917	594	653	1.956	14.253
Nutrienti		17	143	122	48	1	268	599
Contaminanti organici	188	951	45	78	1	47	114	1.424
Pesticidi		46		4			1	51
Contaminanti di processo	30	641	21	28	19	106	19	864
Tossine		71	6	23			7	107
Farmaci veterinari			4	1	1		2	8
Totale complessivo	254	12.954	1.934	4.077	726	859	2.943	23.747

Tabella 2.4 - Determinazioni analitiche su bevande

Classe di analiti	(da) Frutta e ortaggi	Bevande alcoliche	Bevande analcoliche	Integratori	Totali
Elementi chimici	3	2.145	4.217	73	6.438
Additivi	-	1	2	-	3
Microorganismi	10	3	5.299	2	5.314
Nutrienti	-	-	80	2	82
Contaminanti organici	-	45	340	-	385
Pesticidi	-	3	126	-	129
Contaminanti di processo	24	-	965	-	989
Tossine	-	-	29	-	29
Totale complessivo	37	2.197	11.058	77	13.369

Tabella 2.5 - Determinazioni analitiche su altri alimenti (non compresi nei precedenti)

Classe di analiti	Alternative ai prodotti lattiero-caseari	Oli e grassi ed emulsioni di oli e grassi	Gelati	Dolciumi	Zucchero, sciroppi, miele ed edulcoranti da tavola	Alimenti destinati ad una alimentazione particolare	Alimenti trasformati, esclusi gli alimenti per lattanti e bambini nella prima infanzia	Altro	Totali
Allergeni				10	3	29	46	222	310
Botanical Compendium								5	5
Elementi chimici		571		309	111	694	33	2.457	4.175
Additives								7	7
Microorganismi	82	531	793	417	39	942	1352	16.216	20.372
Nutrienti		13	7	29	2	120	48	332	551
Contaminanti organici		2927		9		187	48	496	3.667
Pesticidi					83			4	87
Contaminanti di processo		1279		159	258	327	34	879	2.936
Tossine		1			28	34	7	29	99
Farmaci veterinari					1135	2		2	1.139
Totale complessivo	82	5322	800	933	1659	2335	1568	20.649	33.348

Tabella2.6 - Determinazioni analitiche migrazione materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti

Classe di analiti	Accessori e parti di apparecchi di cotture	Articoli per imballaggio	Contenitori / recipienti per uso domestico	Dispositivi di chiusura contenitori	Recipienti per cottura	Utensili	Totale
Elementi chimici	5	381	694	9	57	1.085	2.231
Nutrienti			1				1
Contaminanti organici	90	208	305	19	26	718	1.366
Tossine			2			5	7
Totale complessivo	95	589	1.002	28	83	1.808	3.605

Gli esiti non conformi

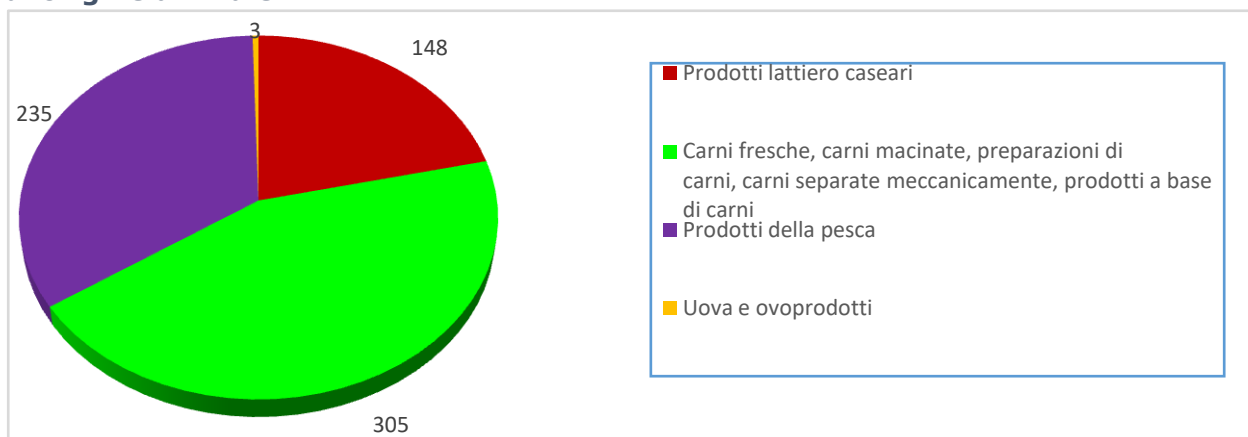
La tabella sottostante illustra le non conformità riscontrate per classe di analita in prodotti alimentari, bevande e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti, da cui si evince che la classe di analita maggiormente responsabile delle non conformità (con il 90 %) è quella dei microorganismi.

Tabella2.7 - Non conformità totali riscontrate per classe di analita nei prodotti alimentari, nelle bevande e nei materiali a contatto, e dati di dettaglio delle macro-categorie

Classe di analita	Numero di determinazioni analitiche totali	Numero di esiti non conformi totali	Numero di esiti non conformi riscontrati nei prodotti di origine animale	Numero di esiti non conformi riscontrati nei prodotti di origine vegetale	Numero di esiti non conformi riscontrati nelle bevande	Numero di esiti non conformi riscontrati negli altri alimenti	Numero di esiti non conformi riscontrati negli altri ai MOCA
Allergeni	764	10	4	3	-	3	
Botanical Compendium	5	-	-	-	-		
Elementi chimici	24.761	39	25	3	1		10
Additivi	29	-	-	-	-		
Microorganismi	69.953	835	631	45	4	155	
Nutrienti	1.650	5	1	1	-	3	
Contaminanti organici	18.515	6	2	-	-		4
Pesticidi	381	-	-	-	-		
Contaminanti di processo	6.504	6	-	-	-	6	
Tossine	1.664	26	26	-	-		
Farmaci veterinari	2.364	2	2	-	-		
Totale complessivo	126.590	929	691	52	5	167	14

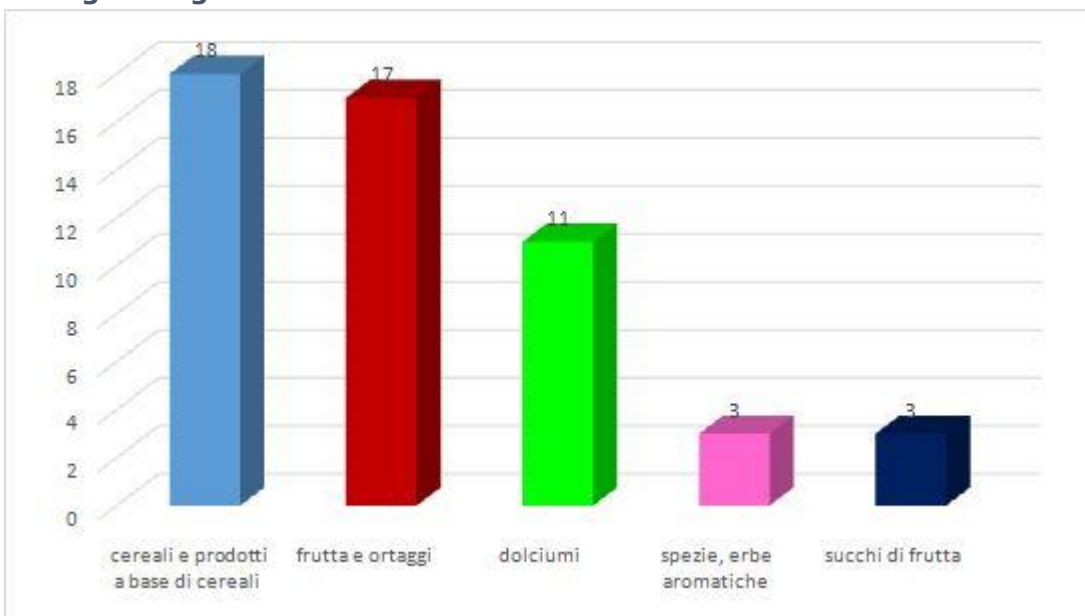
Nei prodotti di origine animale, la principale causa di non conformità (91,3 %) è data dalla presenza di microorganismi. Nella figura2.4 sono rappresentati i 691 esiti non conformi (per un totale di 643 campioni) riscontrati per ogni categoria di alimento indicata.

Figura2.4 - Distribuzione degli esiti non conformi tra le diverse categorie di prodotti di origine animale



Anche per i prodotti di origine vegetale, la principale causa di non conformità è rappresentata dai microrganismi (86,5%). Nella figura2.5 è rappresentata la distribuzione dei 52 esiti non conformi (per un totale di 48 campioni) nelle categorie dei prodotti di origine vegetale.

Figura2.5 - Distribuzione degli esiti non conformi tra le diverse categorie di prodotti di origine vegetale



Anche relativamente ai 167 esiti non conformi (riferiti a 153 campioni) riscontrati per la tipologia "Altri alimenti", la maggior parte (circa il 93%) è riferibile alla presenza di microrganismi. Tutti gli esiti non conformi sono da riferire ad alimenti composti e preparati appartenenti alle diverse categorie.

Per quello che riguarda i MOCA, sono stati riscontrati 14 esiti non conformi, dovuti prevalentemente a rilascio di elementi chimici (cromo, piombo e cadmio) da utensili, contenitori e recipienti per uso domestico.

Dal 2016, tutti gli stakeholder dei flussi di dati analitici per la ricerca di agenti chimici, fisici e microbiologici negli alimenti e MOCA, vengono chiamati ad un incontro annuale avente diversi scopi:

1. formazione e aggiornamento per gli addetti ai lavori al nuovo standard di codifica di matrici campionate, parametri analitici, punti di campionamento e tutte le informazioni attinenti;
2. formazione e aggiornamento per gli addetti ai lavori sul sistema di trasmissione dati analitici, identificato come NSIS Alimenti;
3. confronto con le autorità competenti centrali, regionali e locali sugli esiti analitici e valutazioni dell'attività dell'anno precedente;
4. proposte per il miglioramento del sistema nel suo insieme o di sue componenti da parte delle autorità competenti.

A seguito di questi incontri vengono definite e pubblicate le linee guida per la raccolta e la trasmissione dei dati analitici in sicurezza alimentare per l'anno seguente.

Analisi critica e conclusioni

Le macro-categorie coinvolte nel piano dei campionamenti, così come per gli anni precedenti, sono 5.

Precisamente:

- alimenti di origine animale
- alimenti di origine vegetale
- bevande
- altri alimenti (non compresi nelle categorie precedenti)
- materiali destinati a venire a contatto

L'elemento innovativo che caratterizza il documento è relativo all'ulteriore elaborazione dei dati ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/723 della Commissione del 2 maggio 2019 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri.

I dati relativi alla totalità dei campioni effettuati nel 2019 mostrano che la percentuale maggiore di controlli ha come matrice alimenti di origine animale (41,5%).

Per ogni macro-categoria sono stati riportati i dati relativi alle varie classi di analiti. Nella matrice più campionata, che abbiamo detto essere la matrice di origine animale, i microrganismi sono stati quelli maggiormente ricercati, per un totale di 30.014 rilevazioni analitiche.

3. ATTIVITÀ ISPETTIVA - DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE A.S.L.

Contributo a cura dell'ufficio 2 della DGISAN

L'attività ispettiva riguarda:

- *produttori primari*: che svolgono soltanto attività di produzione primaria e che producono prodotti alimentari non trasformati e destinati al consumo umano (es. aziende agricole di produzione primaria, allevatori, avicoltori, viticoltori, apicoltori, ecc.);
- *produttori e confezionatori*: che svolgono attività di produzione o di trasformazione e/o confezionamento degli alimenti e che non vendono al dettaglio;
- *distribuzione all'ingrosso*: questa categoria include le attività di distribuzione prima della fase di vendita al dettaglio (es. importazione, vendita o stoccaggio all'ingrosso, distribuzione ai dettaglianti, ai ristoranti, ecc.);
- *distribuzione al dettaglio*: comprende tutti i tipi di commercio per la vendita al consumatore finale (es. banchi dei mercati, supermercati, negozi di alimenti, vendita per corrispondenza, ecc.);
- *trasporti*: in questa categoria viene fatta una distinzione fra mezzi e contenitori che sono sottoposti solo a vigilanza ed i mezzi e contenitori che sono soggetti ad autorizzazione sanitaria;
- *ristorazione pubblica*: comprende le forme di ristorazione che si svolgono in pubblici esercizi e che sono rivolte ad un consumatore finale indifferenziato (es. ristoranti, rosticcerie, bar, bottiglierie, ecc.);
- *ristorazione collettiva, assistenziale*: comprende le forme di ristorazione che sono rivolte ad un consumatore finale identificabile (es. mense aziendali, scolastiche, ospedaliere, carcerarie, collegiali, ecc.);
- *produttori e confezionatori che vendono prevalentemente al dettaglio*: include quelle attività nelle quali il prodotto viene trasformato e "prevalentemente" venduto al consumatore finale dallo stesso produttore (es. macellai, panettieri, pasticceri, gelatai, ecc.).
- *stabilimenti di trasformazione 853*:

SEZIONE 0: stabilimenti di attività generali

- depositofrigoriferoautonomo
- impianto autonomo di riconfezionamento
- mercato all'ingrosso

SEZIONE I: Carni di ungulati domestici

- macellibovini,suini,ovini,caprini,equini,ratiti

- Laboratorio di sezionamento

SEZIONE II: carne di pollame e lagomorfi

- macello
- Laboratorio di sezionamento

SEZIONE III: Carni di selvaggina allevata

- Macello
- Laboratorio di sezionamento

SEZIONE IV: carni di selvaggina cacciata

- Laboratorio di sezionamento
- Centro di lavorazione selvaggina

SEZIONE V: carne macinata, preparati a base di carni e carni separate meccanicamente

- Carnimacinate
- Preparazioni di carni
- Carni separate meccanicamente

SEZIONE VI: Prodotti a base di carne

- Impianto di lavorazione

SEZIONE VII: Molluschi bivalvi vivi

- Centro di depurazione
- Centro di spedizione

SEZIONE VIII: Prodotti della pesca

- Impianti per prodotti della pesca freschi
- Impianti per carni di pesce separate meccanicamente
- Impianto di trasformazione
- Mercato ittico
- Impianto collettivo delle aste

SEZIONE IX: latte e prodotti a base di latte

- Centro raccolta
- Centro di standardizzazione
- Trattamenti termici
- Stabilimento di trasformazione
- stagionatura

SEZIONE X: uova e ovo prodotti

- Centro di imballaggio
- Stabilimento per la produzione di uova liquide
- Stabilimento di trasformazione

SEZIONE XI: cosce di rana e di lumache

- Macello
- Stabilimento di trasformazione

SEZIONE XII: Grassi animali fusi

- Centro di raccolta
- Stabilimento di trasformazione

SEZIONE XIII: stomaci, vesciche e intestini trattati

- Stabilimento di trasformazione

SEZIONE XIV: Gelatine

- Centro di raccolta (ossa e pelli)
- Stabilimento di trasformazione

SEZIONE XV: collagene

- Centro di raccolta (ossa e pelli)
- Stabilimento di trasformazione

SEZIONE XVI:

- Miele
- Produzione di germogli.

Attività svolta nel 2019

I dati pervenuti si riferiscono a quanto previsto dal Capitolo 8 e dall'Allegato 9 dell'Intesa Stato Regioni del 16/11/2016 "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004". Le attività di controllo ufficiale sono rendicontate da ogni Regione che a loro volta raccolgono i dati delle singole aziende sanitarie locali, sono svolte regolarmente in base ad una pianificazione/programmazione dei controlli che tiene conto di frequenze predefinite.

Tabella A – dati anno 2019 – Registro annuale delle attività ispettive e di audit sugli stabilimenti alimentari

	Numero di stabilimenti*	Attività ispettiva			Attività di audit		
		Numero di stabilimenti ispezionati (1)	Numero di ispezioni (2)	Numero di stabilimenti con relazioni d'ispezione di non conformità (3)	Numero di stabilimenti auditati (4)	Numero di audit (5)	Numero di stabilimenti con rapporti finali di audit di non conformità (6)
ABRUZZO	33.647	3.657	6.757	1150	111	111	60
BASILICATA	16262	1803	2056	584	76	76	39
BOLZANO	14501	1328	1674	519	4	4	4

	Numero di stabilimenti*	Attività ispettiva			Attività di audit		
		Numero di stabilimenti ispezionati (1)	Numero di ispezioni (2)	Numero di stabilimenti con relazioni d'ispezione di non conformità (3)	Numero di stabilimenti auditati (4)	Numero di audit (5)	Numero di stabilimenti con rapporti finali di audit di non conformità (6)
CALABRIA	31393	7350	8516	1057	169	172	95
CAMPANIA	110970	16877	43883	3394	500	657	270
EMILIA ROMAGNA	86807	19283	195178	7318	624	627	218
FRIULI	20878	2692	3464	1557	104	118	78
LAZIO	120519	9536	20858	2078	328	320	80
LIGURIA	34765	3517	7687	1315	110	110	86
LOMBARDIA	76393	11546	19224	2880	1474	1865	659
MARCHE	39033	4290	7130	930	110	110	71
MOLISE	6147	1836	1863	167	33	33	13
PIEMONTE	73711	12706	13975	622	496	502	29
PUGLIA	77232	8879	13730	1402	258	319	130
SARDEGNA	37526	9075	11069	724	160	183	66
SICILIA	169049	9412	15594	1869	221	221	91
TOSCANA	63089	5935	8081	3601	227	229	94
TRENTO	26554	2144	3318	226	52	52	5
UMBRIA	20731	2920	4848	620	61	70	27
VALLE D'AOSTA	882	586	661	7	58	58	0
VENETO	195154	12397	38287	3451	589	917	191
TOTALE	1255243	147769	427853	35471	5765	6754	2306

Nella sovrastante tabella A sono riportate le attività ispettive e di audit effettuate dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL. Dall'analisi di tali attività si evidenziano in modo particolare nella regione Valle D'Aosta, data l'esiguo numero di stabilimenti, un'alta percentuale di ispezioni (586 ispezioni rispetto a 882 stabilimenti con una percentuale di controllo di circa il 66%). Le regioni che invece hanno effettuato una bassa percentuale dei controlli sono, la Provincia Autonoma di Trento che con 2.144 stabilimenti ispezionati su 26.554 (8%), la Liguria con 3.517 stabilimenti ispezionati su un totale di 34.765 (10%) e le Marche con 4.290 stabilimenti ispezionati su un totale di 39033 (11%).

Per quanto riguarda invece gli stabilimenti che durante l'attività ispettiva hanno ricevuto una relazione di non conformità, si attesta al primo posto, con una percentuale del 61% la regione Toscana con 3.601 relazioni d'ispezione di non conformità rispetto a 5.935 stabilimenti ispezionati.

Le regioni invece con la più bassa percentuale di relazioni di non conformità rispetto al numero di stabilimenti ispezionati sono state la regione Valle D'Aosta con l'1% (7 relazioni di non conformità rispetto a 586 stabilimenti ispezionati), la regione Piemonte con il 5% (622 relazioni di non conformità rispetto a 12.706 stabilimenti ispezionati) e la regione Sardegna con l'8% (724 relazioni di non conformità rispetto a 9075 stabilimenti ispezionati).

L'analisi della tabella B "ispezioni" (vedi capitolo 12) relativa all'attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento, evidenzia che le attività produttive maggiormente ispezionate sono state effettuate nell'ambito dei centri di depurazione di molluschi vivi bivalvi; l'attività ispettiva è stata eseguita in 134 centri su un totale di 134, con una percentuale del 100%.

Per quanto riguarda i mercati ittici, sono state ispezionate 135 attività produttive su un totale di 138, con una percentuale di controllo del 98%.

Per quanto riguarda i macelli di pollame e lagomorfi, sono state ispezionate 188 attività produttive su un totale di 215, con una percentuale di controllo del 98%.

Al fine di fornire un quadro d'insieme dei risultati conseguiti, si riporta di seguito il riepilogo nazionale delle criticità rilevate a seguito dell'attività di vigilanza sopra descritta.

Facendo riferimento alla "tabella B Attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento" le maggiori criticità emerse durante l'attività ispettiva hanno riguardato i seguenti stabilimenti:

- Centri di standardizzazione del latte e dei prodotti a base di latte; 10 attività produttive su 11 attività ispezionate, hanno avuto una relazione di non conformità con una percentuale di irregolarità pari al 91%.
- Macelli di carni di ungulati domestici; 546 attività produttive su 710 attività ispezionate hanno ricevuto una relazione di non conformità con una percentuale di irregolarità pari al 77%.

- Impianti collettivi delle aste; 11 attività produttive su 15 attività ispezionate hanno ricevuto una relazione di non conformità con una percentuale di irregolarità pari al 73%.

Nella "tabella C - Ispezioni- Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento" (vedi capitolo 12), dall'analisi delle singole attività produttive si evidenziano in modo particolare alcuni requisiti maggiormente controllati rispetto agli altri, in particolare:

- lavorazione e trasformazione di carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi: i requisiti maggiormente controllati sono stati quelli relativi: 1) all'Igiene del personale e delle lavorazioni con 11.257 verifiche, alle quali sono risultate 291 non conformità; 2) Condizioni di pulizia e sanificazione con 11.117 verifiche alle quali hanno fatto seguito 745 non conformità; 3) materie prime semilavorati e prodotti finiti con 10.863 verifiche alle quali hanno fatto seguito 226 non conformità.
- ristorazione pubblica: i requisiti maggiormente controllati sono stati quelli relativi alle 1) Condizioni di pulizia e sanificazione con 42.993 verifiche alle quali hanno fatto seguito 9.698 non conformità; 2) Etichettatura con 29.655 verifiche alle quali hanno fatto seguito 7.540 non conformità; 3) Lotta agli infestanti con 25.643 verifiche alle quali hanno fatto seguito 4.535 non conformità;
- macelli di carni di ungulati domestici; il requisito maggiormente controllato è stato quello relativo alla rintracciabilità con 31.022 verifiche alle quali hanno fatto seguito solamente 37 non conformità.

Dalla lettura della tabella B-ispezioni, risultano 110.417 ispezioni su un totale di 1.246.134 alle quali hanno fatto seguito 9.177 sanzioni, 569 notizie di reato e 1.601 sequestri.

In particolare, il maggior numero di sanzioni si sono riscontrate nelle attività relative alla:

- ristorazione pubblica registrando 4.143 sanzioni, 127 notizie di reato e 365 sequestri su 95.504 ispezioni;
- commercio al dettaglio di alimenti e bevande con 4.143 sanzioni, 151 notizie di reato e 223 sequestri su 62.121 ispezioni.

Le attività di controllo ufficiale sono state finalizzate principalmente alla verifica dei criteri di sicurezza alimentare, per garantire che l'alimento posto in commercio rispetti i criteri fissati dalla normativa comunitaria o nazionale.

Tutte le regioni hanno trasmesso le tabelle compilate ad eccezione della regione Valle d'Aosta che ha inviato solo i dati della tabella A relativi al registro annuale delle attività ispettive e di audit sugli stabilimenti alimentari. La regione, per il terzo anno consecutivo, ha motivato la mancata rendicontazione di cui alle tabelle B e C in quanto non dispone di un sistema informativo adeguato alle nuove esigenze di raccolta dati molto più articolata e specifica di filiera.

Nel complesso, il sistema di controlli ufficiali effettuati riferiti a tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, sono risultati adeguati ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui al Reg. (CE) 882/2004 ed all'art. 17 del Reg. (CE) 178/2002.

I risultati delle attività ispettive effettuate dalle Autorità regionali e provinciali attraverso la compilazione delle tabelle forniscono valide e importanti valutazioni ai fini di una futura programmazione strategica dei controlli ispettivi.

Attraverso la valutazione dei rischi, le Autorità sanitarie potranno aumentare o diminuire la frequenza dei controlli a seconda del numero delle criticità che sono state evidenziate nei precedenti controlli.

4. NAS - ATTIVITA' SVOLTE DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

SICUREZZA ALIMENTARE ANNO 2019

Nell'anno 2019 il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, con le proprie articolazioni periferiche costituite da 38 NAS (Nuclei Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità), ha eseguito complessivamente 53.792 controlli, di cui 31.938 nel comparto della sicurezza alimentare, pari al 60% delle ispezioni totali.

Descrizione	Controlli	Esiti non conformi	Incidenza delle non conformità
Acque e Bibite	423	116	27%
Alimenti Dietetici	909	151	17%
Alimenti vari	3.394	1.166	34%
Carni ed Allevamenti	3.066	977	32%
Conservas Alimentari	807	173	21%
Farine, Pane e Pasta	3.454	1.382	40%
Latte e Derivati	1.443	443	31%
Olii Grassi	914	156	17%
Prodotti Fitosanitari	815	126	15%
Prodotti Ittici	1.361	388	29%
Ristorazione	13.881	6.169	44%
Vini ed Alcolici	1.471	448	30%
Totale	31.938	11.695	37%

NON CONFORMITÀ

Le verifiche svolte hanno consentito di individuare non conformità presso 11.695 obiettivi, pari al 37% dei controlli compiuti.

L'analisi dei risultati ottenuti evidenzia che la maggior parte delle irregolarità sono state riscontrate nei comparti della ristorazione (44%), delle farine, pane e pasta (40%) e degli alimenti vari¹ (34%).

PROVVEDIMENTI

Le indagini esperite nel periodo in esame hanno consentito di delineare anche gravi episodi di criminalità che hanno determinato l'arresto di 43 persone per reati riconducibili all'associazione per delinquere finalizzata alla sofisticazione di sostanze alimentari e/o alla vendita di alimenti nocivi, pericolosi per la salute dei consumatori o in cattivo stato di conservazione. Sono altresì stati denunciati all'Autorità Giudiziaria 1.780 titolari di esercizi o aziende della filiera alimentare, ritenuti responsabili dei reati di frode, falsificazione, contraffazione e detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione e segnalate 11.794 persone all'Autorità Amministrativa per violazione delle norme afferenti l'autocontrollo alimentare, l'etichettatura e la tracciabilità dell'origine dei prodotti.

L'esecuzione di mirati servizi preventivi e repressivi sul territorio nazionale ha consentito di:

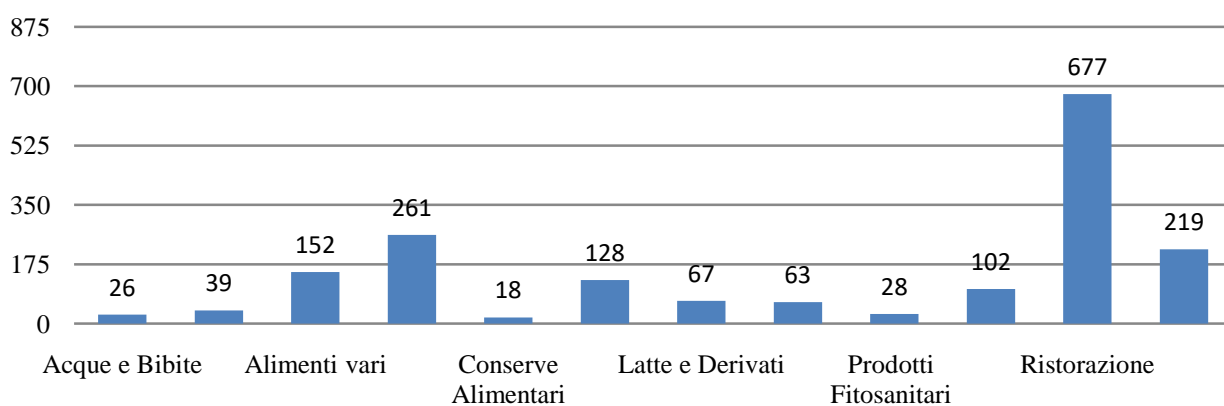
- contestare 3.907 sanzioni di natura penale;
- elevare 18.730 sanzioni amministrative, per un valore di € 18.228.000;
- sequestrare:
 - 106.000 tonnellate e 1.890.000 confezioni di alimenti/bevande irregolari;
 - 342 tonnellate e 3.443 confezioni di fitosanitari;
 - 371.116 animali da reddito privi di identificazione, detenuti in assenza di condizioni igieniche sanitarie e di benessere idonee;
- eseguire provvedimenti di sospensione/chiusura/sequestro di 1.681 aziende ed imprese di settore, per un valore complessivo pari ad oltre 548 milioni di euro.

¹ Settore residuale che ingloba prodotti della filiera alimentare non inclusi nei settori operativi.

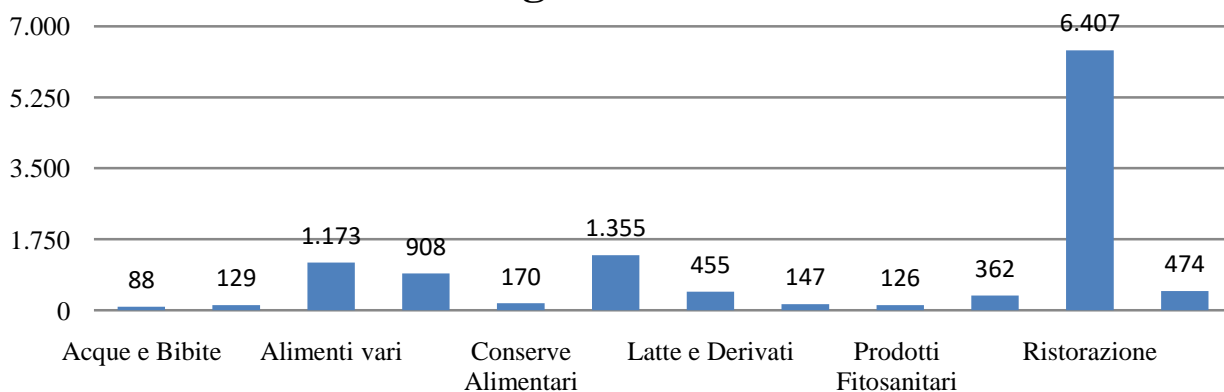
Settore Operativo	Persone			Sanzioni			Valore sequestri in €
	Segnalate A.A.	Segnalate A.G.	Arrestate	Penali	Amm.ve	Valore sanz. amm. in €	
Acque e Bibite	88	26	0	38	139	191.200	636.949
Alimenti Dietetici	129	39	0	63	180	402.706	1.369.069
Alimenti Vari	1.173	152	1	208	1.883	2.055.719	6.431.367
Carni ed Allevamenti	908	261	5	630	1.395	1.629.964	21.596.157
Conserve Alimentari	170	18	0	21	273	285.151	584.670
Farine, Pane e Pasta	1.355	128	0	163	2.226	1.807.417	6.631.140
Latte e Derivati	455	67	0	78	635	634.255	1.082.761
Olii Grassi	147	63	22	357	212	213.539	4.099.504
Prodotti fitosanitari	126	28	0	52	164	255.598	611.535
Prodotti Ittici	362	102	0	129	575	554.858	2.418.539
Ristorazione	6.407	677	1	813	10.363	9.435.627	1.596.942
Vini ed Alcolici	474	219	14	1.355	685	762.233	107.016.882
Totale	11.794	1.780	43	3.907	18.730	18.228.267	154.075.515

SEQUESTRI	Kg./litri	Confezioni/Unità
Alimenti	106.208.678	1.890.422
Animali da reddito		371.116
Prodotti fitosanitari	342.859	3.343
Strutture chiuse/sequestrate		1.681

Deferiti A.G.



Segnalati A.A.



Le infrazioni più ricorrenti hanno riguardato, in ambito:

- Penale, i reati di:
 - frode in commercio;
 - detenzione/somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione o nocivi;
 - falsità materiale in certificazioni;
- Amministrativo:
 - carenze igienico sanitarie e strutturali;
 - irregolare etichettatura e la mancanza di tracciabilità degli alimenti;
 - mancata applicazione dell'autocontrollo alimentare;
 - carenze autorizzative al funzionamento di attività produttive e commerciali.

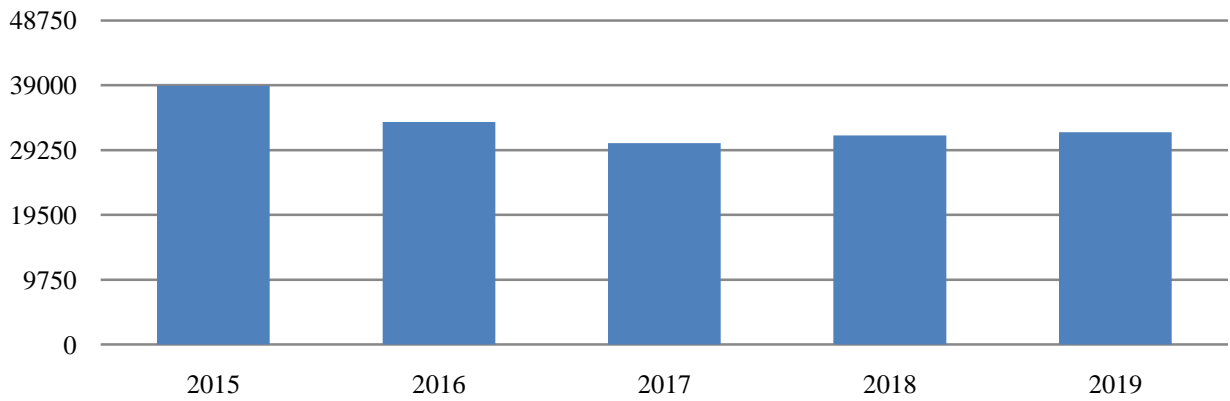
L'attività di controllo nel settore dell'igiene degli alimenti e delle bevande è stata posta in essere anche attraverso:

- mirati servizi di controllo in campo nazionale, effettuati nel periodo estivo durante la campagna denominata "Estate Tranquilla", che ha avuto come obiettivi: località ad alta intensità turistica, i centri estivi, gli stabilimenti balneari, i prodotti ittici, i punti di ristoro presso porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, autostrade e grandi vie di comunicazione, i villaggi turistici, discoteche e agriturismi;
- monitoraggi e controlli in campo nazionale, disposti d'intesa con il Ministero della Salute e Reparti di Specialità dell'Arma dei Carabinieri, che hanno riguardato le seguenti aree merceologiche e settori commerciali nonché materie di particolare interesse operativo:
 - prodotti per celiaci;
 - alimenti etnici;
 - prodotti lattiero caseari;
 - allevamenti e filiera delle uova;
 - mense scolastiche;
 - aziende olearie e vinicole.

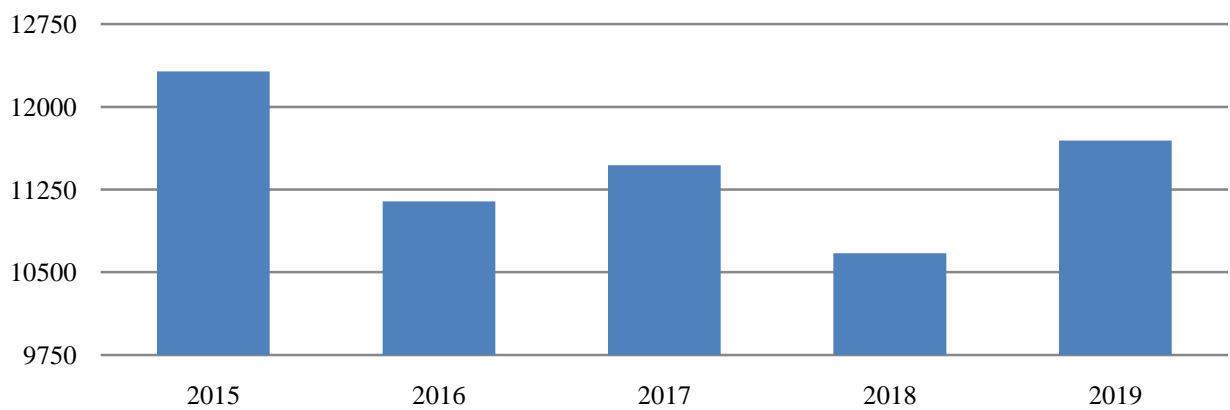
I risultati conseguiti nel comparto della "Sicurezza alimentare 2019":

- evidenziano una sostanziale sovrapposibilità dei valori riferiti alle ispezioni eseguite, alle persone segnalate ed alle violazioni contestate comparati con gli anni precedenti. Eventuali disomogeneità sono attribuibili al protrarsi delle indagini di Polizia Giudiziaria ad ampio spettro oltre il periodo di rendicontazione annuale del Piano;
- documentano il rispetto della programmazione annuale, con il superamento dell'obiettivo prefissato del 49% di controlli condotti dalla Specialità dedicati in modo esclusivo ai settori delineati dal PNI.

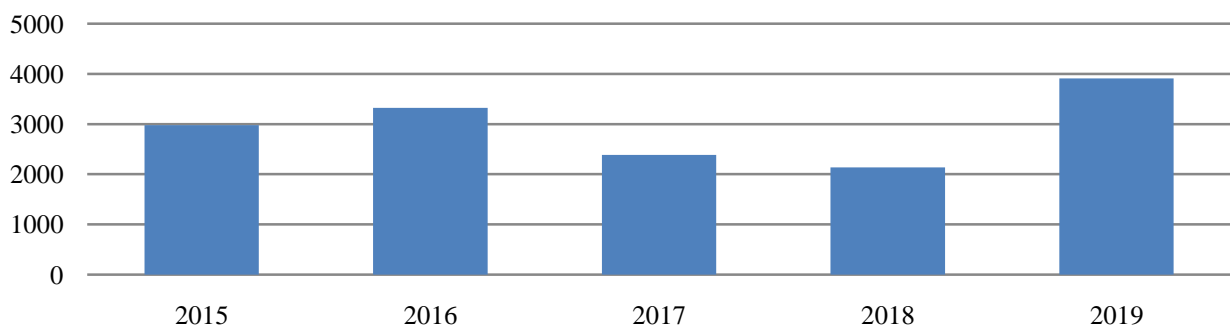
numero di controlli nel settore alimentare



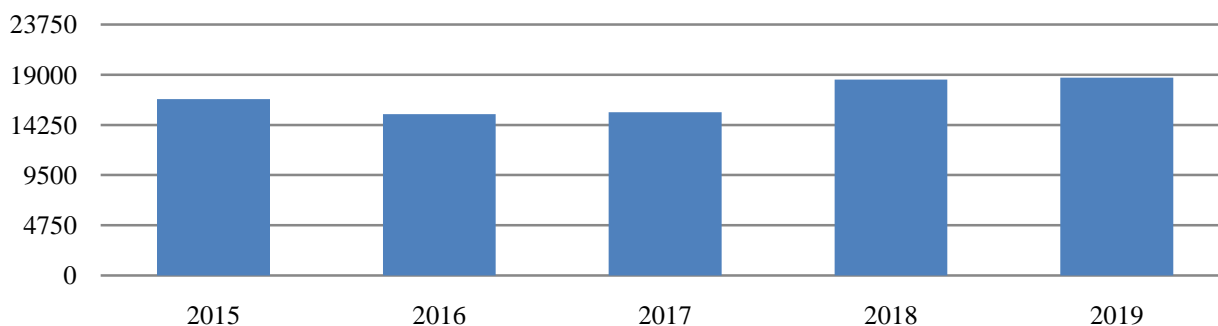
esiti non conformi nel settore alimentare



Sanzioni Penali



Sanzioni Amministrative



ANDAMENTI

Le infrazioni più ricorrenti hanno riguardato, in ambito:

- penale/reati di:
 - frode in commercio;
 - detenzione/somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione o nocivi;
 - falsità materiale in certificazioni;
- amministrativo:
 - carenze igienico sanitarie e strutturali;
 - irregolare etichettatura e la mancanza di tracciabilità degli alimenti;
 - mancata applicazione dell'autocontrollo alimentare;
 - carenze autorizzative al funzionamento di attività produttive e commerciali.

OPERAZIONI - PRINCIPALI ATTIVITÀ DI INDAGINE

Nas Udine, gennaio 2019 – Operazione *Puzzle*

Il NAS di Udine, nell'ambito di una ampia strategia di contrasto alle frodi in danno dei consumatori, ha condotto un'indagine nei confronti di un'illecita attività imprenditoriale connessa alla produzione e commercializzazione di vini a denominazione di origine controllata (DOC) e ad indicazione geografica tipica (IGT), incentrata su una azienda vitivinicola di rilevanza nazionale.

Le indagini, coordinate dall'A.G. di Pordenone e svolte con la collaborazione dell'ICQRF, hanno richiesto l'impiego di attività tecniche, strumentalmente integrate da interventi quali campionamenti, perquisizioni e sequestri, consentendo di accertare le condotte illecite degli amministratori e dipendenti della cooperativa titolare della citata azienda, nonché di soci e fornitori non associati alla cooperativa stessa, finalizzate a produrre e commercializzare vini arbitrariamente indicati come DOC e IGT:

- utilizzando uve prodotte oltre i quantitativi massimi ammessi o di varietà diverse;

- con uve che non garantivano una gradazione alcolica minima naturale, in violazione ai relativi disciplinari di produzione.

Il 30 gennaio 2019, a conclusione della prima fase delle indagini, in varie province italiane, è stata data esecuzione a 46 decreti di perquisizione personali e di aziende del settore emessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, riconducibili a 107 indagati, ritenuti responsabili di frode nell'esercizio del commercio aggravata.

I risultati operativi confluivano anche nell'ambito dell'operazione internazionale "OPSON" coordinata da Europol/Interpol e dedicata al contrasto della contraffazione alimentare, rappresentando la capacità ed il ruolo preminente della specialità nei contesti internazionali.

Nas Firenze, febbraio 2019 - Operazione Surface

Eseguite 3 ordinanze di custodia cautelare, di cui una in carcere e 2 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di aver realizzato, insieme ad altre 6, le cui posizioni sono state ritenute più lievi, un circuito di vendita illegale dedito all'immissione sul mercato nazionale ed internazionale di vino contraffatto in quanto riportante segni di produzione mendaci (*apposizione di etichette false riferite a vitigni pregiati*).

Gli approfondimenti investigativi, avviati a seguito del rintraccio di alcune false etichette di vino a Indicazione Geografica Tipica (IGT - Toscana) presso una tipografia della provincia di Pistoia e sviluppati anche attraverso la cooperazione internazionale nell'ambito di EUROPOL con le Polizie Criminali Tedesca e Svizzera, hanno fatto emergere una filiera commerciale illecita che, avvalendosi di tipografie e aziende di confezionamento (*packaging*) compiacenti, realizzava sistematicamente ingenti quantitativi di bottiglie di vino di qualità inferiore a quanto dichiarato, diffuse sul mercato con marchi/sigilli mendaci (fascette con sigillo di Stato riferite a marchi IGT contraffatte) idonei ad indurre in errore il consumatore e l'operatore commerciale.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 3 impianti rotativi di stampa (*clichè*) in gomma raffiguranti i marchi registrati di note aziende del settore enologico, oltre 1.500 bottiglie vuote già riportanti indebitamente marchi ed indicazioni "contraffatte", alcuni sacchi con tappi di sughero, etichette e capsule contenenti le medesime diciture nonché centinaia di bottiglie tipo "*bordolese*".

Nas Bari, febbraio 2019 - Operazione Global Wine

Disarticolata un'associazione per delinquere dedita alla contraffazione ed alla sofisticazione di mosti di uva e prodotti vinosi. Il sodalizio criminoso, costituito da 9 imprenditori vitivinicoli, è stato ritenuto responsabile di aver prodotto e commercializzato ad aziende acetarie produttrici di una nota marca di aceto DOP, prodotti vinosi ricavati da normali uve da pasto e non dai vitigni previsti dal disciplinare di produzione dell'aceto. Sequestrate 800 tonnellate di mosto.

Nas Foggia maggio 2019 - Operazione Oro Giallo

Eseguite 20 misure cautelari (14 in carcere e 6 ai domiciliari) di cui 2 in Germania, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di aver costituito un'associazione per delinquere dedita alla produzione, confezionamento e vendita di olio extra-vergine di oliva sofisticato.

Il sodalizio criminoso, composto da imprenditori e lavoratori di settore, ed operante su parte del territorio nazionale ed in Germania, aveva prodotto e commercializzato, mediante la creazione di aziende fittizie, ingenti quantitativi di falso olio extra-vergine di oliva realizzato con olio di semi, clorofilla e betacarotene. L'olio contraffatto veniva poi commercializzato nel comparto della ristorazione in Italia e nella grande distribuzione in Germania.

L'indagine, avviata nel 2016, è stata condotta con la partecipazione/collaborazione di Eurojust, Europol, Magistratura e Polizia tedesca. Sequestrati 150.000 litri di olio contraffatto con interventi anche in Germania.

Nas Lecce, luglio 2019 - Operazione Ghost Wine

Eseguite 11 misure cautelari, di cui 6 in carcere e 5 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti imprenditori ed operatori attivi nella produzione di vino, poiché ritenuti responsabili di aver costituito un'associazione per delinquere dedita alla frode commerciale, all'adulterazione di alimenti ed al falso ideologico. Il sodalizio criminale, anche con il coinvolgimento di un dipendente dell'ICQRF, ha commercializzato ingenti quantitativi di vino indicato come "DOC" e/o "DOCG" risultato essere stato prodotto mediante l'illecito impiego di zucchero, coloranti vietati e prodotti vinosi di scarsa qualità, importati dall'estero.

Nel corso delle indagini sono state denunciate ulteriori 30 persone, effettuate 53 perquisizioni e sequestrati:

- 3 stabilimentivinicoli;
- 1 autocarro;
- 30.000 litri di vino adulterato/sofisticato;
- 800 kg di sostanze vietate nella pratica enologica (zucchero, coloranti, additivi),

per un valore complessivo di oltre 150 milioni di euro.

Nas Firenze, settembre 2019 - Operazione Croce e Delizia

Disarticolata un'associazione per delinquere ritenuta responsabile di aver immesso nel circuito commerciale olio extra-vergine di oliva ottenuto con una miscela di olio di semi di soia colorato con clorofilla e carotenoidi.

Le indagini hanno consentito di arrestare due persone, un ristoratore ed un pregiudicato, nonché denunciare altre 12 persone, tutti imprenditori attivi nel comparto della filiera dell'olio di oliva, che attraverso l'utilizzo di documentazione fiscale ed etichette false, riconducibili ad aziende inesistenti, hanno venduto olio

extra-vergine di oliva contraffatto a ristoranti e venditori al dettaglio della regione toscana.

Nel corso dell'attività di polizia giudiziaria sono state sequestrate 16 tonnellate di olio extra-vergine di oliva contraffatto per un valore di circa 60 mila euro.

VINO ED ALCOLICI

Nas Roma, luglio 2019

Denunciato il legale responsabile di una cantina vinicola poiché ritenuto responsabile di aver posto in commercio vino DOC risultato, a seguito di esami di laboratorio, non conforme ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione. Le analisi hanno acclarato che il vino aveva un titolo alcolometrico di gradazione inferiore ai 12.5° necessari per assumere la qualificazione DOC.

Sequestrati 63 ettolitri di vino (parte sfuso e parte già imbottigliato), per un valore complessivo di euro 45.000 circa.

Nas Roma, novembre 2019

Segnalati all'Autorità Amministrativa i legali responsabili di due aziende vinicole poiché ritenuti responsabili di aver detenuto quantitativi di vino IGT in misura superiore a quanto annotato sui "registri di cantina di produzione e giacenza".

Sequestrati complessivamente 180 hl di vino, per un valore complessivo di circa euro 27.000.

Presso un'ulteriore cantina vinicola dedita alla produzione di vino DOC è stato segnalato il responsabile enologico per aver avviato l'attività di imbottigliamento in assenza di autorizzazione e mantenuto i locali destinati alla vinificazione e deposito in gravissime carenze igienico-strutturali.

Chiusa la cantina vinicola e sequestrati 900.000 litri di vino, per un valore complessivo di circa due milioni di euro.

Nas Firenze, novembre 2019

Denunciati i legali responsabili di un'azienda agricola poiché ritenuti responsabili di aver posto in vendita bottiglie di vino rosso IGT. biologico recanti in etichetta la dicitura "prodotto in solo 300 bottiglie", in realtà provenienti da un quantitativo di vino, frazionato in 2.666 bottiglie, risultato vinificato nella stessa annata ed interamente imbottigliato nello stesso giorno al quale sono stati associati, fraudolentemente, 9 distinti "numeri di lotto di produzione".

Sequestrate 1.247 bottiglie di vino non ancora commercializzato, il cui valore complessivo ammonta a euro 50.000 circa.

Nas Cremona, novembre 2019

Denunciato il legale responsabile di un'azienda vinicola poiché ritenuto responsabile di aver posto in commercio vino utilizzando la denominazione di un vitigno protetto, per la quale è necessaria l'autorizzazione del relativo ente di tutela.

Nel corso dell'attività ispettiva sono state sequestrate amministrativamente 3.671 bottiglie vino poiché recanti etichettature irregolari, per un valore di euro 26.000 circa.

PRODOTTI CARNEI

Nas Palermo, gennaio 2019

Denunciati i legali responsabili di due distinti stabilimenti di lavorazione carni per aver detenuto, per la successiva commercializzazione, frattaglie di bovino (teste intere, cervello, occhi e midollo spinale) provenienti da macellazione clandestina e inidonee al consumo umano poiché pericolose per la diffusione della BSE (encefalopatia spongiforme bovina).

Sequestrati 3.500 kg di prodotti carnei, immediatamente avviati alla distruzione.

Nas Ragusa, marzo 2019

Denunciati 6 legali responsabili di 4 aziende agricole per macellazione clandestina e gestione di rifiuti senza autorizzazione. Presso le suddette aziende sono state rinvenute carcasse di capretti scuoiati ed eviscerati, pelli di agnelli nonché complessivamente 325 capi di ovi-caprini vivi non identificabili, poiché privi di marchi auricolari.

Nas Pescara, aprile 2019 - Operazione *Sheep*

Arrestati un commerciante di carni ed allevatore di capi ovini ed un suo dipendente poiché ritenuti responsabili di aver commercializzato carni ottenute da animali da reddito privi di identificazione sanitaria (provenienza, anamnesi malattie, trattamenti medici), peraltro macellati in assenza delle prescritte visite veterinarie ante e post mortem. L'attività criminale, posta in essere anche con la complicità di un veterinario, veniva perfezionata, all'atto della macellazione degli animali, mediante l'esibizione di documentazione falsa e la contraffazione dei marchi auricolari.

Nas Udine, luglio 2019

Denunciati i legali rappresentanti di un salumificio poiché ritenuti responsabili di aver prodotto e commercializzato prosciutti falsamente dichiarati italiani e prodotti carnei con additivi non consentiti e non dichiarati in etichetta.

Sequestrati complessivamente oltre 3.000 kg di prodotti carnei e sospesa l'attività di produzione.

Il valore di quanto vincolato ammonta a circa 5 milioni di euro.

Nas Padova, luglio 2019

Sequestrati presso un centro di macellazioni carni 30 tonnellate di prodotti alimentari di origine animale (carni e frattaglie bovine) poiché sprovvisti di documentazione attestante l'origine e/o provenienza.

Il valore di quanto vincolato ammonta a euro 400.000 circa.

Nas Latina, agosto 2019

Sospesa l'attività di un'azienda dedita alla lavorazione e allo stoccaggio di sottoprodotti di origine animale poiché svolta in assenza di autorizzazione (riconoscimento CE).

Sequestrate, inoltre, due celle frigorifere e 12 tonnellate di sottoprodotti destinati alla produzione di mangimi per animali di compagnia.

Il valore di quanto vincolato ammonta ad oltre un milione di euro.

FARINE, PANE E PASTA

Nas Torino e Cremona, marzo - maggio 2019

Sequestrate, presso 5 distinte aziende agricole, oltre 600 tonnellate di riso, stoccati in silos e/o celle di contenimento "all'aperto", poiché risultato invaso da escrementi di roditori, piume di volatili ed in una circostanza conservato in promiscuità con materiale ferroso e taniche di benzina.

Sequestrato un deposito e 25 taniche di prodotti fitosanitari scaduti di validità e/o prive di autorizzazione ministeriale, per un valore complessivo pari a circa 1,2 milioni di euro.

Nas Palermo, Catania e Ragusa, maggio 2019

Eseguita una serie di controlli sulla filiera delle materie prime impiegate per l'ottenimento di farine da destinare alla panificazione e all'impiego zootecnico. In tale contesto sono state ispezionate 15 strutture e segnalati all'Autorità Amministrative 8 persone per violazioni relative alla mancata tracciabilità degli alimenti e carenze sanitarie dei locali adibiti alla lavorazione e stoccaggio di cereali e sfarinati.

Sequestrate 23 tonnellate di grano e semola/farina per un valore di circa 50.000 euro, nonché due silos e un magazzino privi di autorizzazione ed interessati da gravi carenze igienico-strutturali.

NAS Pescara, settembre 2019

A conclusione di ispezione effettuata presso un deposito di cereali ad uso alimentare, sono stati segnalati all'Autorità Amministrativa e Sanitaria i due soci amministratori della struttura per avere mantenuto in attività l'impianto con gravi carenze igienico sanitarie, inadeguatezze dei requisiti igienico strutturali e invaso da insetti.

Disposta l'immediata sospensione dell'intera attività di deposito cereali e sottoposte a vincolo complessive 1.050 tonn. di grano duro, grano tenero e faro di produzione biologica.

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Nas Salerno, settembre 2019

In un'azienda dedita alla lavorazione e commercializzazione di frutta secca, sono state sequestrate 22.000 kg di nocciole sgusciate in procinto di essere

commercializzate, poiché sprovviste di idonea documentazione che ne garantisca l'immissione in commercio.

Nas Padova, settembre 2019

Sequestrati presso un'azienda alimentare 62.535 kg di vegetali congelati (peperoni, carciofi a spicchi, carciofi tondi, zucchine, carote a cubetto, patate e funghi) importati e commercializzati in assenza di etichettatura e delle informazioni circa la tracciabilità degli alimenti, sprovvisti del manuale di autocontrollo e acquistati da altra ditta priva della registrazione sanitaria.

Nas Alessandria, novembre 2019

Denunciati 14 imprenditori operanti nel settore agricolo del "biologico" poiché ritenuti responsabili di aver utilizzato nell'attività produttiva fitosanitari ed antiparassitari vietati nello specifico comparto e risultati presenti, a seguito delle analisi effettuate, su alimenti in precedenza campionati.

La produzione delle aziende agricole è stata sospesa e gli indagati sono stati chiamati a restituire i contributi regionali, destinati per favorire l'agricoltura biologica, fraudolentemente ottenuti (euro 600.000 complessivi dal 2016).

Nas Catania, novembre 2019

Segnalato all'Autorità Sanitaria ed Amministrativa il legale responsabile di un oleificio poiché ritenuto responsabile di aver abusivamente avviato una "linea di lavorazione e confezionamento" di aglio in assenza delle necessarie autorizzazioni.

Sequestrati 52.000 kg di aglio rosso, peraltro privo di documentazione attestante la tracciabilità, 4 containers utilizzati come deposito ed il locale adibito a "linea produttiva", per un valore complessivo di euro 110.000 circa.

OVOPRODOTTI

Nas Bologna, giugno 2019

Denunciato il legale responsabile di un centro imballaggio uova poiché ritenuto responsabile di aver contraffatto la data di scadenza delle uova al fine di procrastinare la vita commerciale dell'alimento.

Sequestrate 138.160 uova (pari a 8.289 kg), per un valore di euro 50.000 circa.

Nas Firenze, settembre 2019

Segnalata all'Autorità Sanitaria la legale responsabile di un "allevamento a terra" di galline ovaiole poiché è stato accertato che i 19.750 capi erano ammassati all'interno di gabbie sopraelevate in maniera da non garantire il loro benessere come previsto dalla normativa di settore.

Nas Perugia, settembre 2019

Sequestrate sanitarmente, presso un allevamento biologico di galline ovaiole, 19.140 uova poiché risultate stoccate in un deposito presso il quale è stata riscontrata la presenza di roditori e la scarsa efficacia delle misure adottate per la lotta agli

animali nocivi e/o indesiderati. Il valore di quanto vincolato ammonta ad euro 15.000 circa.

Nas Bari, settembre 2019

Segnalato all'Autorità Sanitaria ed Amministrativa il legale responsabile di un allevamento avicolo per aver custodito all'interno di un capannone di circa 100 mq, peraltro privo di qualsiasi autorizzazione, 1.600 pulcini.

L'attività è stata immediatamente chiusa dalla ASL ed è stato disposto il divieto di commercializzazione di tutti gli animali presenti. Il valore di quanto vincolato ammonta ad euro 100.000 circa.

Nas Torino, settembre 2019

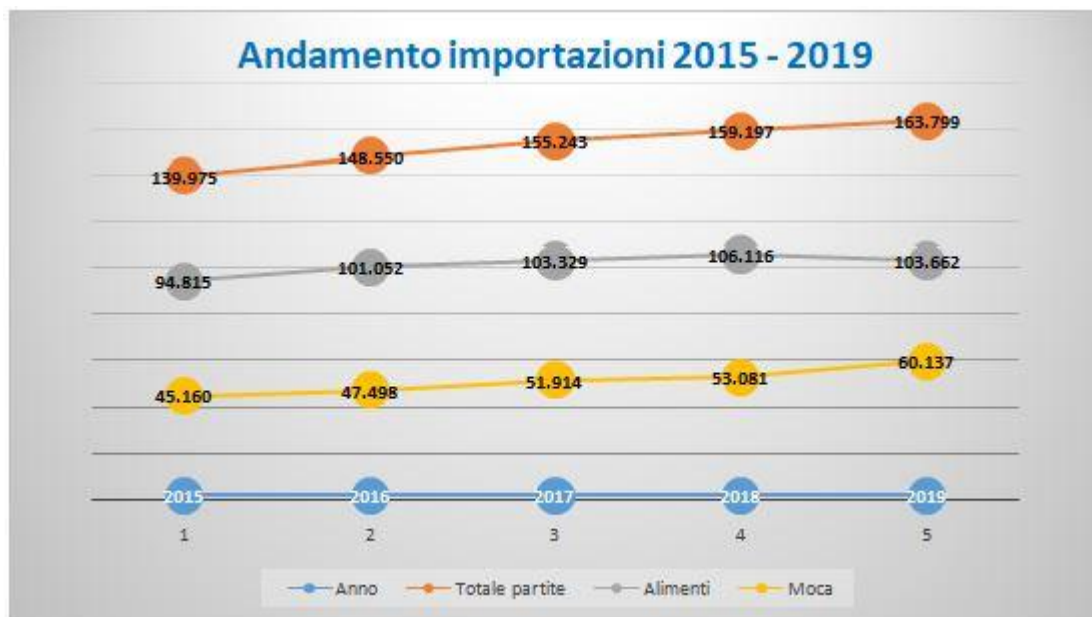
Denunciati i legali responsabili di tre distinti allevamenti avicunicoli, per aver commercializzato, in concorso tra loro, uova fresche di categoria diversa da quelle dichiarata in etichetta, apponendo - peraltro - date diverse da quella dell'effettiva deposizione.

Sequestrate 13.450 uova contraffatte e 5.040 uova prive di documentazione attestante la tracciabilità nonché il relativo centro di imballaggio risultato abusivo. Il valore di quanto vincolato ammonta ad euro 2.200 circa.

5. UFFICI DI SANITA' MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA – Controlli sanitari all'importazione di alimenti di origine non animale e materiali a contatto

Il trend positivo dell'aumento delle importazioni è confermato anche per il 2019, con l'attività di controllo eseguita dagli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (andamento delle importazioni –figura5.1). Si registra un lieve calo alle importazioni di alimenti di origine non animale.

Figura 5.1 – Andamento importazioni 2015 - 2019



Con l'applicazione del Reg. 625/2017 e l'istituzione dei Posti di Controllo Frontalieri, si aggiungono agli uffici USMAF anche gli uffici PIF, portando il totale delle Unità territoriali a 53.

Le Unità territoriali (UT) in cui si è registrato il maggior volume di traffico in ingresso sono stati: Genova, Trieste, Milano Malpensa, Napoli e Salerno (tabella 5.1). Sono state sottoposte a controlli ufficiali n. 163.779 partite totali in importazione, di cui due terzi circa sono alimenti di origine non animale e per il restante terzo i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA).

Tabella 5.1 – Controlli ufficiali partite totali in importazione

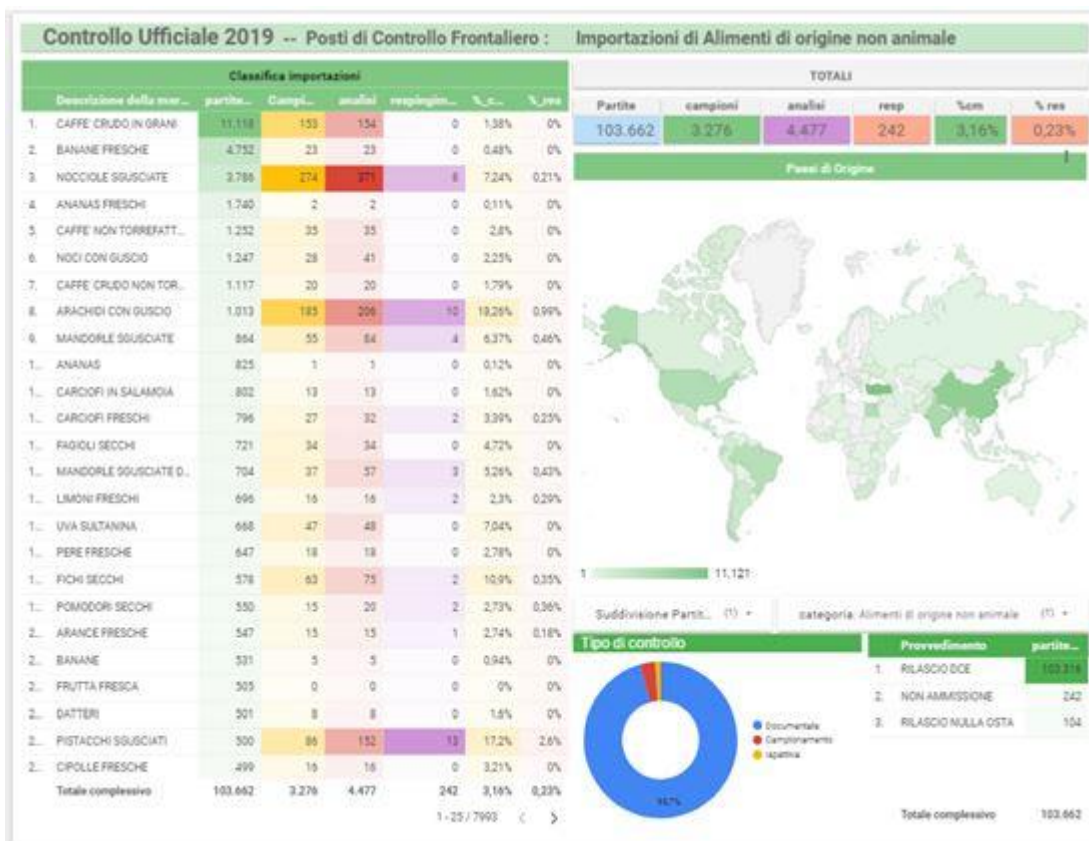
Unità territoriale	partite	ispezioni	Campioni	analisi	respingimenti	%_isp	%_cmp	%_res
GENOVA	37.252	617	484	514	55	1,66%	1,30%	0,15%
TRIESTE	16.238	627	532	706	13	3,86%	3,28%	0,08%
MILANO_MALPENSA	15.479	201	109	149	64	1,30%	0,70%	0,41%
NAPOLI	11.566	1.009	848	1.397	49	8,72%	7,33%	0,42%
SALERNO	9.960	718	583	600	32	7,21%	5,85%	0,32%
LIVORNO	8.424	439	261	271	10	5,21%	3,10%	0,12%
LA SPEZIA	7.447	172	132	148	6	2,31%	1,77%	0,08%
BOLOGNA	7.074	68	40	136	1	0,96%	0,57%	0,01%
TORINO CASELLE	7.021	36	35	40	8	0,51%	0,50%	0,11%
SAVONA	5.312	30	24	24	0	0,56%	0,45%	0,00%
VENEZIA	5.131	253	232	290	17	4,93%	4,52%	0,33%
RIVALTA SCRIVIA	5.105	127	103	106	2	2,49%	2,02%	0,04%
RAVENNA	4.797	147	145	166	5	3,06%	3,02%	0,10%
VERONA	4.183	60	33	39	1	1,43%	0,79%	0,02%
CIVITAVECCHIA	3.101	14	8	9	4	0,45%	0,26%	0,13%
GIOIA TAURO	2.823	128	123	243	15	4,53%	4,36%	0,53%
BARI	2.673	124	119	306	5	4,64%	4,45%	0,19%
FIUMICINO	2.451	160	67	78	8	6,53%	2,73%	0,33%
ANCONA	1.372	101	37	41	2	7,36%	2,70%	0,15%
ROMA	1.186	11	6	7	2	0,93%	0,51%	0,17%
PALERMO	851	59	40	47	11	6,93%	4,70%	1,29%
CATANIA	844	28	16	17	0	3,32%	1,90%	0,00%
CIAMPINO	664	152	0	0	9	22,89%	0,00%	1,36%
SIRACUSA	600	43	19	31	1	7,17%	3,17%	0,17%
BERGAMO-ORIO AL SERIO	428	13	7	19	13	3,04%	1,64%	3,04%
MALPENSA	303	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
TARANTO	279	9	1	1	0	3,23%	0,36%	0,00%
PISA	263	50	18	31	12	19,01%	6,84%	4,56%
BOLOGNA BORGO PANIGALE	173	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
MILANO - LINATE	159	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
IMPERIA	116	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
PESCARA	73	47	3	4	0	64,38%	4,11%	0,00%
CAGLIARI	70	58	0	0	0	82,86%	0,00%	0,00%
TRAPANI	59	41	9	18	0	69,49%	15,25%	0,00%

Alimenti di origine non animale:

Sul 100 % delle partite è stato eseguito il controllo documentale; gli alimenti di origine non animale controllati hanno riguardato 103.662 partite, sono stati effettuati 3.276 campionamenti, di cui 242 hanno riguardato i respingimenti. I principali paesi esportatori sono stati la Turchia e la Cina, con quasi il 10% delle importazioni, seguite da India (6,10%), Stati Uniti d'America (5,49%) e Egitto (5,26%).

Nella figura 5.2 sono anche elencati gli alimenti importati da paesi terzi e la tipologia di alimenti più rappresentata.

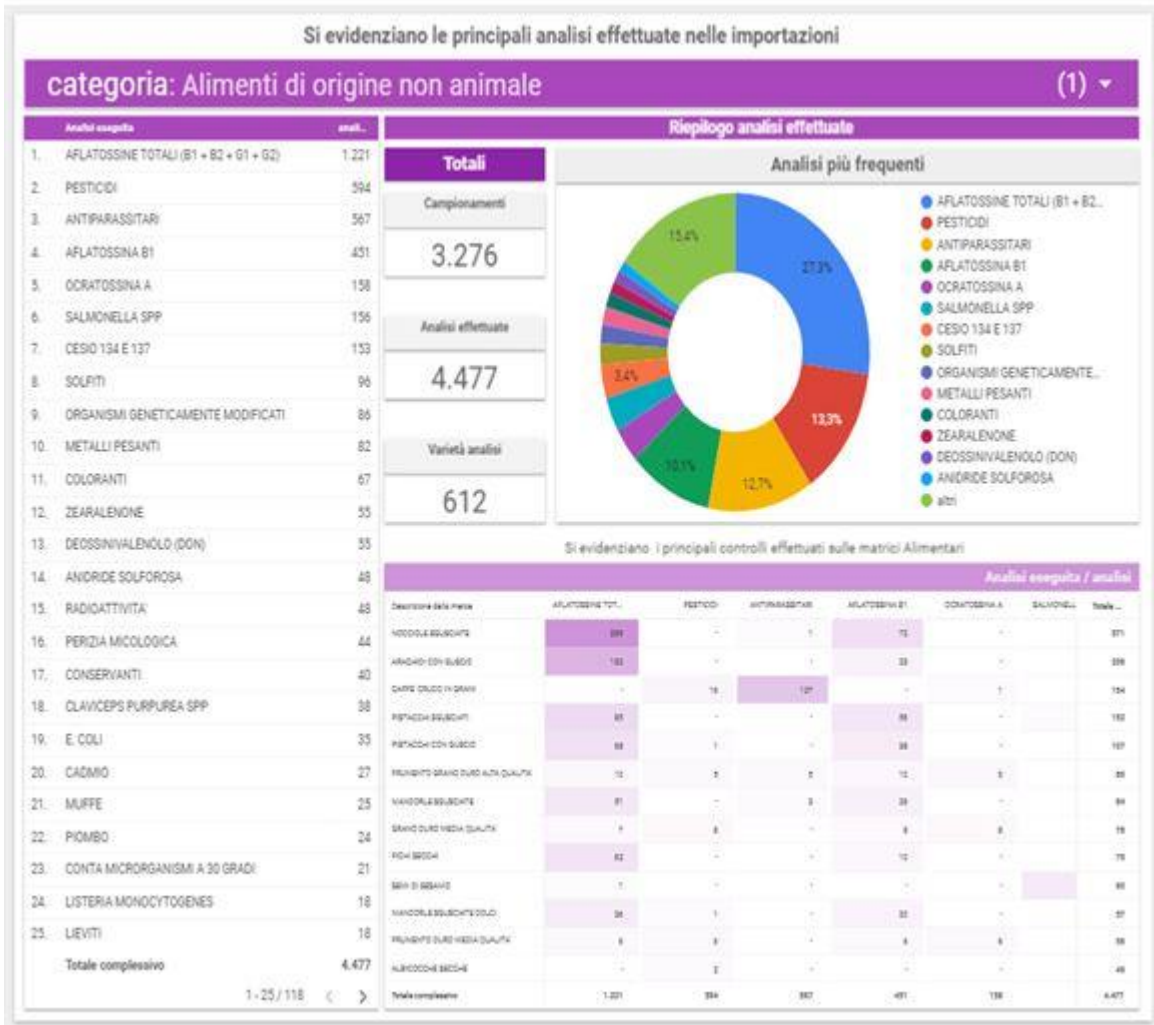
Figura 5.2 (Alimenti di origine non animale - Importazioni)



Su 3.276 campionamenti le analisi effettuate sono state 4.477. I punti d'ingresso con maggiore frequenza dei campionamenti sono rappresentati dagli USMAF di Napoli, Salerno, Trieste, Genova. La maggior parte delle analisi sono previste dai vigenti regolamenti comunitari.

Nella figura 5.3 sono riportate le tipologie di analisi sugli alimenti, che riguarda nel 27,2% delle analisi effettuate per la ricerca delle aflatossine, il 25,9% riguarda la ricerca dei fitosanitari (antiparassitari, pesticidi), seguono l'Ocratossina A con il 3,5% e la ricerca microbiologica per Salmonella al 3,4%.

Figura 5.3 (Alimenti di origine non animale - Analisi)



Materiale a contatto con alimenti

I materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA) sono stati 60.137 partite di merce (figura 5.4). Le importazioni sono dominate dalla Cina (62,68%), seguita dalla Turchia (8,94%), Serbia (4,10%), India (3,17%) e Stati Uniti D'America (2,48%). Nel 2019 le importazioni di materiale a contatto con gli alimenti (MOCA) sono state 60.137 partite, di cui sono state campionate 837 partite sottoposte a 1.192 analisi, riguardanti il 50,3% la migrazione globale, il 7,3% il nichel, seguite da manganese e cromo (figura 5.5).

Figura 5.4 (Import materiali destinati a venire a contatto con alimenti)

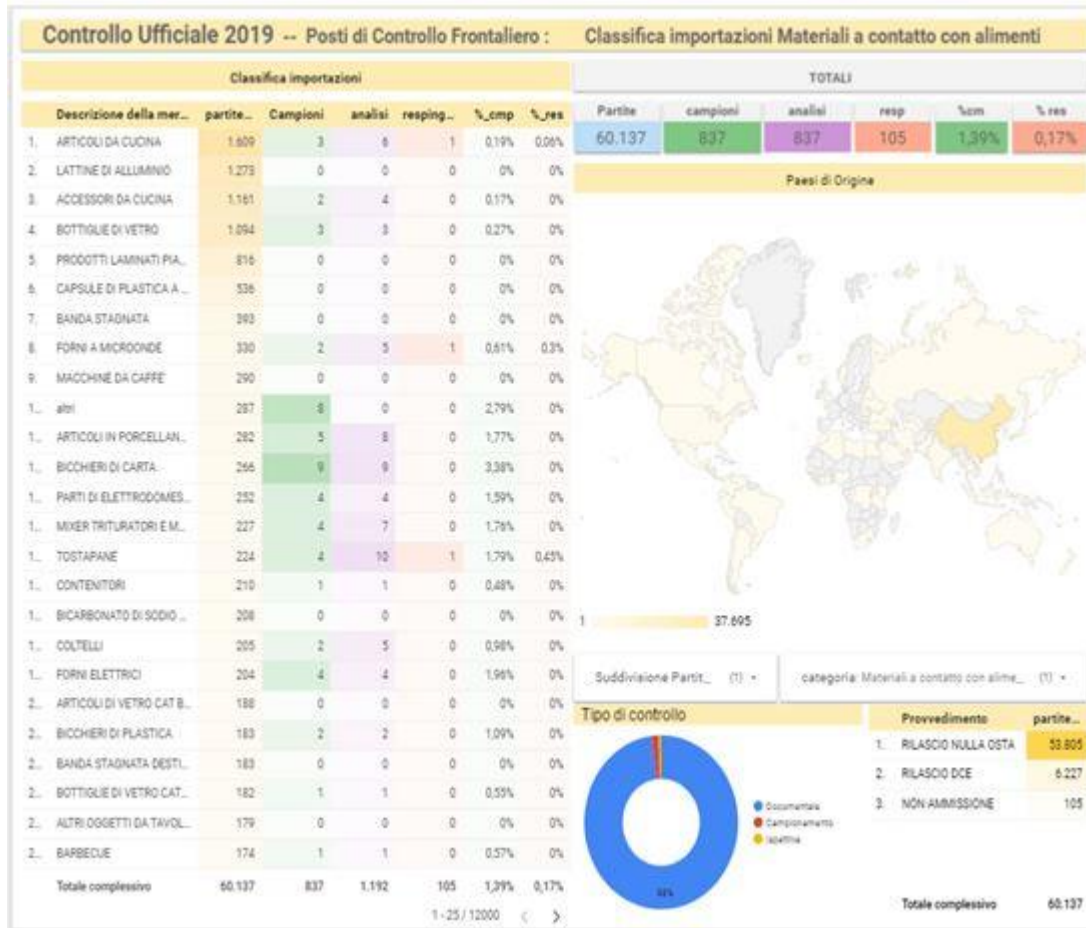
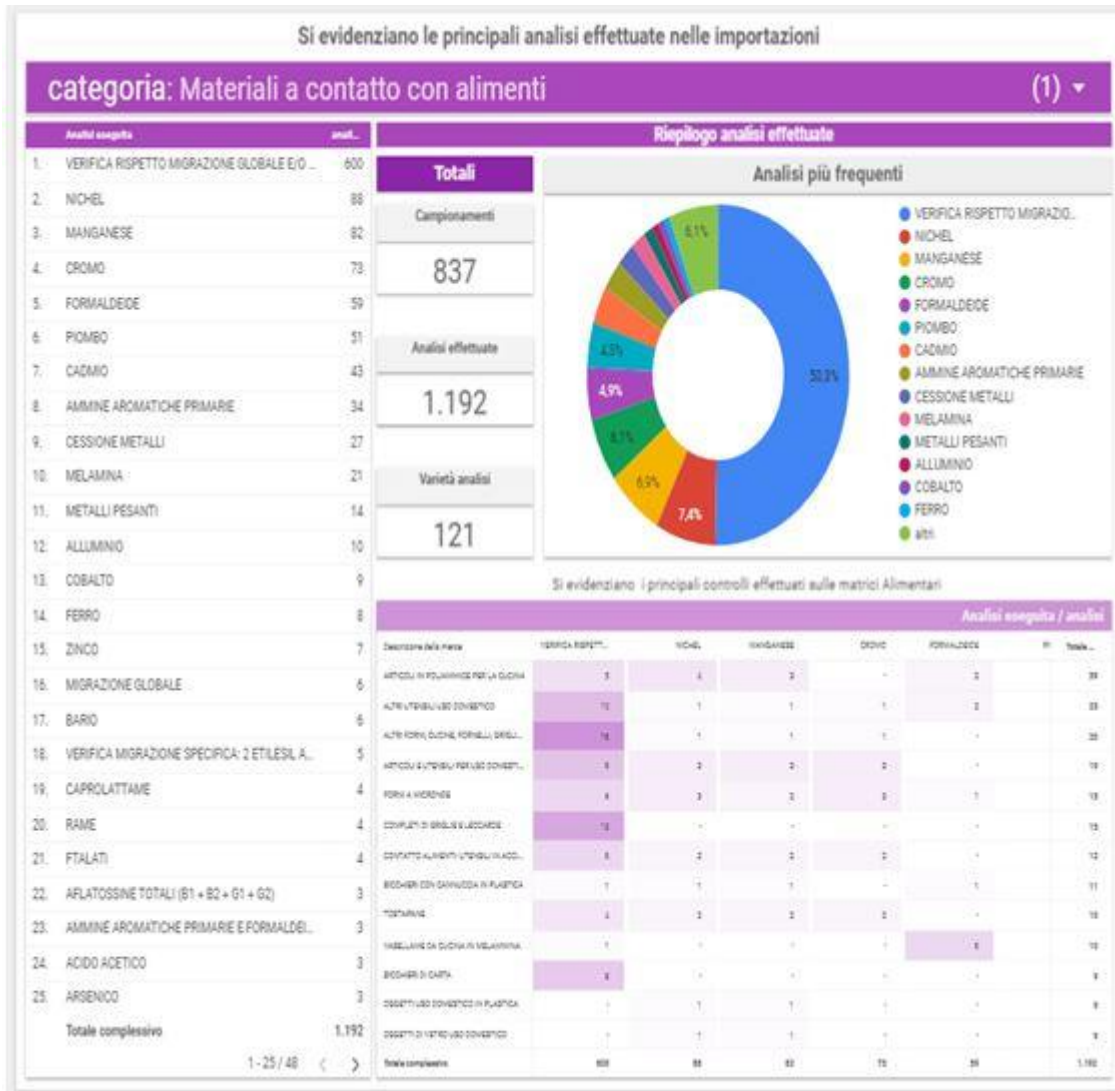


Figura 5.5 (Materiali destinati a venire a contatto con Alimenti – Analisi)



I più rappresentativi respingimenti degli alimenti, vengono effettuati a seguito dei controlli accresciuti (Reg. CE/884/2014, Reg. CE/669/2009). Il respingimento su base analitica ha riguardato nella maggior parte dei casi la ricerca delle aflatossine, antiparassitari, pesticidi. Nella figura 5.6 sono elencati le matrici di alimenti campionate e la ricerca dei contaminanti fisici, chimici o biologici. Le non conformità nel 2019 per gli alimenti di origine non animale sono state 242 partite (figura 5.6). Le partite di materiale a contatto con alimenti respinte sono state 105 (figura 5.7).

Figura 5.6 (Alimenti di origine non animale – Respingimenti)

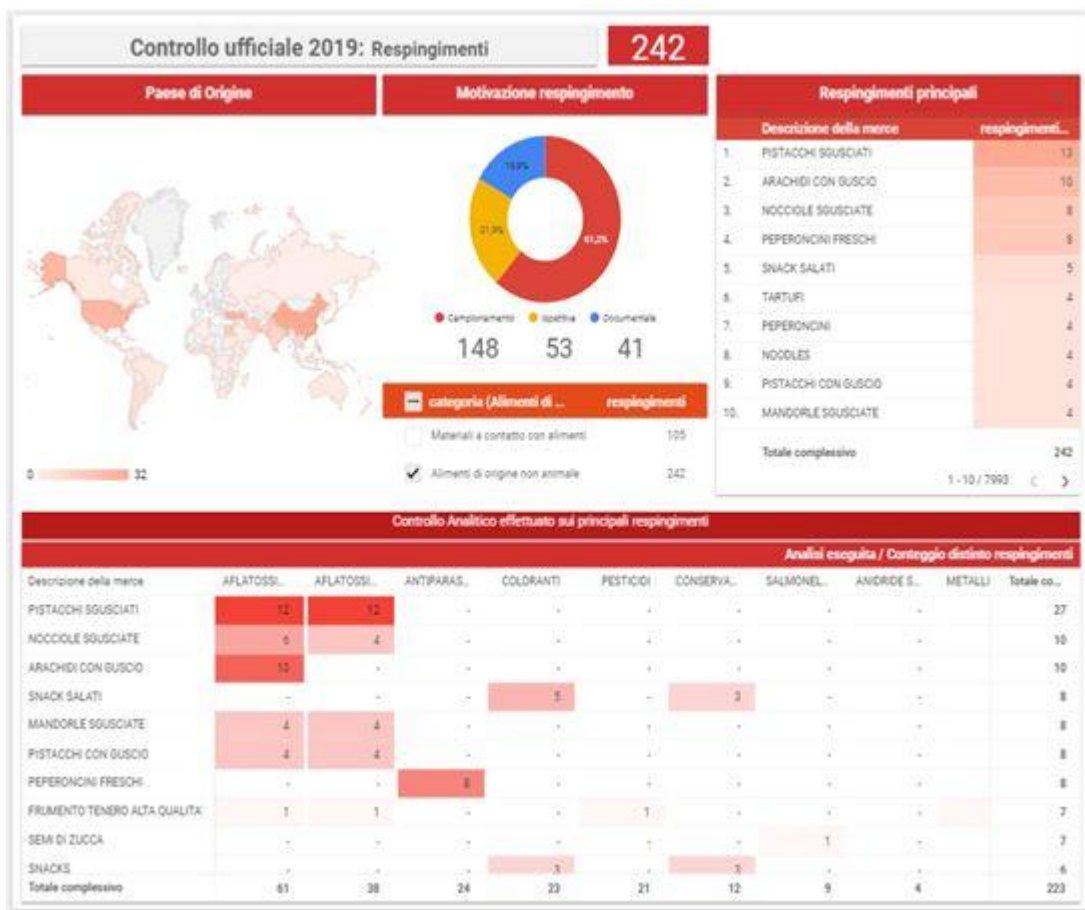
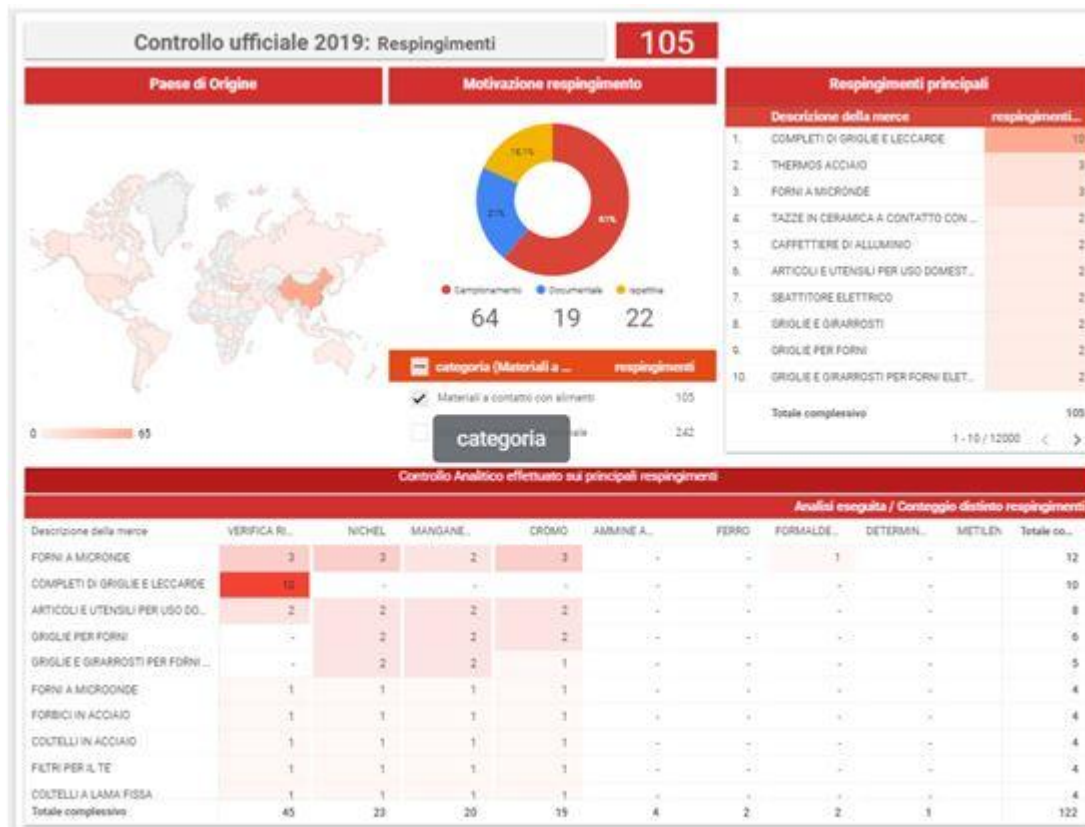


Figura 5.7 (MOCA – Respingimenti)



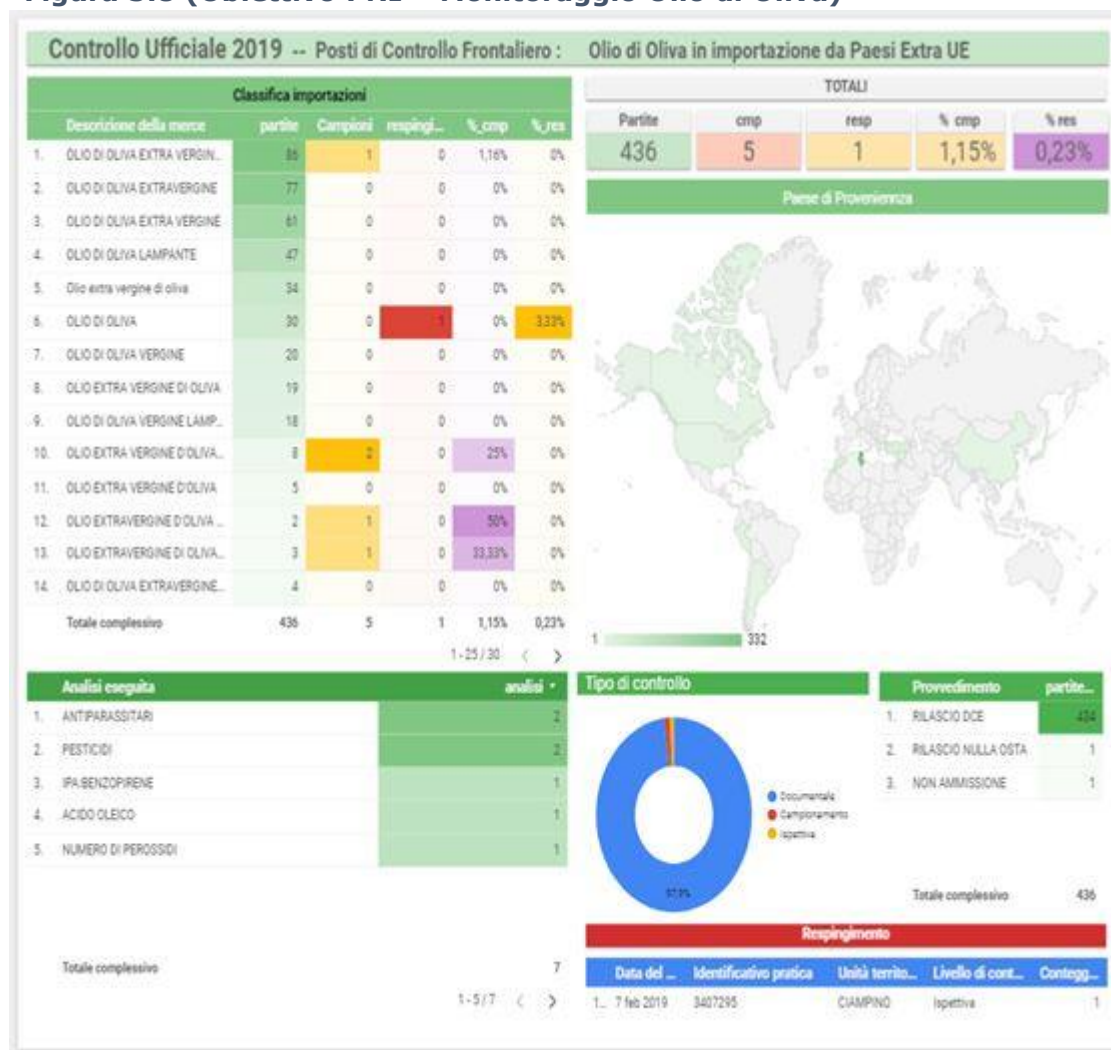
Il perseguimento degli obiettivi strategici del PNI 2015-2019, viene valutato annualmente attraverso obiettivi operativi individuati dal nucleo nell'ambito di quattro filiere (latte, molluschi bivalvi, olio di oliva), in considerazione degli ambiti di attività che si ritengono più significativi per il raggiungimento dei target prefissati negli obiettivi strategici.

Nel 2019 nell'ambito della filiera dell'olio di oliva i Posti di Controllo Frontaliero hanno controllato all'importazione. 72,6 mln/kg suddivise in 436 partite.

I punti d'ingresso hanno riguardato le unità territoriali di Livorno, Genova, Civitavecchia e Salerno.

Il paese di origine con la maggiore importazione è la Tunisia con 338 partite in entrata, a seguire il Marocco con 43 e la Turchia con 22 partite. I controlli effettuati dai Posti di Controllo Frontaliero hanno riguardato 436 controlli documentali, 5 campionamenti ed un respingimento su base ispettiva; le principali analisi eseguite hanno riguardato la ricerca di prodotti fitosanitari (antiparassitari e pesticidi) (figura 5.8).

Figura 5.8 (Obiettivo PNI – Monitoraggio Olio di Oliva)



Nel 2019 è stato svolto un audit presso l'USMAF di Napoli e Salerno per l'adeguamento alle strutture PED (Punti di entrata designati) come richiesto dal nuovo Regolamento 2017/625.

I requisiti richiesti dal Regolamento sono stati applicati dal PED di Napoli, mentre presso il PED di Salerno sono state riscontrate delle non conformità che hanno richiesto degli adeguamenti alle strutture come previsto dall'art.64 del Regolamento 2017/625.

Per risolvere le non conformità riscontrate in sede di audit le autorità portuali hanno programmato opportuni interventi per sanare le strutture mancanti.

L'audit alle Regioni ha riguardato i settori degli alimenti di origine non animale ed in particolare sono state valutate l'efficacia ed appropriatezza dei controlli ufficiali dalle autorità competenti della regione Campania e dell'azienda ASL di Napoli e di Salerno e SIAN di Avellino.

Il settore sottoposto ad Audit è stato il settore dell'industria delle conserve e semiconserve vegetali.

6. POSTI DI ISPEZIONE FRONTALIERA - Controlli all'importazione di alimenti di origine animale

In accordo con la legislazione europea, i controlli all'importazione sugli alimenti di origine animale provenienti da Paesi terzi sono svolti dai posti di ispezione frontaliere (PIF) che sono riconosciuti ed abilitati ad effettuare i controlli veterinari secondo le disposizioni della direttiva del Consiglio 97/78/CE e del Regolamento (CE) n. 136/2004. Tale normativa prevede che sulle partite di alimenti di origine animale importati ed elencati nella decisione della Commissione 2007/275/CE siano effettuati i seguenti controlli veterinari:

- documentali: per la verifica dei certificati e degli altri documenti ufficiali che accompagnano la partita;
- di identità: per accertare la corrispondenza tra le informazioni contenute nei documenti ufficiali ed i prodotti importati;
- fisici: per ispezionare materialmente il prodotto e se necessario prelevare campioni per l'esecuzione di analisi di laboratorio.

Tutte le partite di alimenti di origine animale presentate per l'importazione sono sottoposte a controlli documentali e d'identità, mentre i controlli fisici e, eventualmente, i campionamenti per le analisi di laboratorio sono eseguiti su una percentuale variabile di partite (tabella 6.1, colonne 4, 7, 8). Tale percentuale dipende da diversi fattori tra cui i rischi associati a determinati alimenti e alle loro provenienze, i flussi d'importazione, la necessità di attuare misure di salvaguardia o controlli rafforzati e da frequenze di controllo programmate.

A riguardo, si evidenzia che secondo la normativa sui controlli veterinari alle importazioni, i campionamenti dei PIF per l'esecuzione dei test di laboratorio possono essere condotti:

- per sospetto,
 - derivato da informazioni o dati disponibili su possibili rischi e irregolarità,
 - in seguito a una notifica di allerta europea (controlli rafforzati, obbligatori), che è scaturita da una precedente partita della medesima tipologia e provenienza,
 - in applicazione di una misura di salvaguardia nazionale o europea (controlli obbligatori),
- casuali,
 - a scopo di monitoraggio, volti ad accertare la conformità alla normativa europea rispetto alla presenza negli alimenti di residui non autorizzati o altre sostanze nocive o di microrganismi loro tossine e metaboliti.

Per quanto concerne i controlli casuali, conformemente al Regolamento (CE) n. 136/2004, anche per il 2019 è stato sviluppato un piano nazionale di monitoraggio sui controlli di laboratorio volti alla ricerca dei residui, sostanze nocive e di microrganismi, loro tossine e metaboliti negli alimenti di origine animale presentati per l'importazione attraverso i PIF italiani. Il piano (denominato "Piano nazionale di monitoraggio per i

controlli di laboratorio sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi terzi”) è trasmesso annualmente ai PIF e per conoscenza ai laboratori competenti (nota DGSAF 0031848-18/12/2018), mentre, come valutato positivamente dalla Commissione europea nel corso di un audit del 2015, non viene pubblicato così che gli operatori non siano informati in anticipo sulle partite che potrebbero essere selezionate per i test a sondaggio effettuati dai PIF.

Lo scopo del piano è quello di uniformare e razionalizzare i controlli di laboratorio a livello nazionale sulla base della natura degli alimenti di origine animale e dei rischi ad essi associati, della quantità delle partite importate nonché dei risultati di controlli precedenti. In particolare, si assicura un’attività di controllo di base uniforme dal punto di vista quantitativo tra tutti i PIF nazionali attuando, se necessario, esami mirati in base alla provenienza da determinati Paesi terzi o in base alle tipologie di alimenti di origine animale o per particolari sostanze o microrganismi.

Per il 2019, tenuto conto dell’andamento dei flussi d’importazione, dei risultati dell’attuazione del piano dell’anno precedente e del livello annuale dei controlli obbligatori, la percentuale minima di controllo è stata fissata al 3%. Tale percentuale doveva essere applicata:

- al volume complessivo delle importazioni del PIF: numero di partite campionate/numero di partite presentate per l’importazione e incluse nel piano e
- alle singole categorie alimentari (macro-categorie): numero di partite campionate della macro-categoria/numero di partite presentate per l’importazione della macro-categoria e incluse nel piano.

Al fine di orientare e uniformare la tipologia dei controlli in base al rischio, i PIF dovevano tener conto prioritariamente di quanto previsto in apposite sezioni del piano denominate controlli indirizzati e raccomandazioni.

I controlli indirizzati sono un elenco di campionamenti mirati su combinazioni di prodotto, origine e pericolo da eseguire in base ai prodotti, paesi terzi e pericoli maggiormente notificati attraverso il sistema RASFF nell’anno precedente.

Le raccomandazioni sono controlli programmati sulla base dei flussi d’importazione, della frequenza e risultati dei controlli degli anni precedenti su taluni prodotti, dei rapporti di audit svolti dalla Commissione nei Paesi terzi o in seguito a rischi emergenti. Per il 2019 le raccomandazioni riguardavano i controlli su carni bovine refrigerate e congelate, carni equine refrigerate e congelate, carni di pollame refrigerate e congelate e ovoprodotti, prodotti a base di carne di pollame dalla Cina, pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae, miele e prodotti dell’apicoltura, molluschi bivalvi, salmonidi d’acquacoltura e inoltre, test per la ricerca dei metalli pesanti in alcuni prodotti della pesca, additivi alimentari (polifosfati), radiazioni ionizzanti e residui di sostanza ad azione farmacologica su alcuni prodotti dal Brasile.

Infine, ciascun PIF poteva stabilire ulteriori analisi di laboratorio o percentuali di campionamento maggiori in relazione ad autonome valutazioni basate sul rischio,

tenendo conto di eventuali cambiamenti dei flussi di importazione e/o di problematiche emergenti.

Tabella 6.1 – Risultati complessivi dell’attività di controllo dei PIF italiani 2019

Settore	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Prodotti destinati al consumo umano (macrocategorie)	N. partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani	Quantità (Kg)	N. controlli fisici	N. respingimenti per irregolarità diverse da quelle di laboratorio	N. partite incluse nel piano	N. partite campionate	Percentuale controlli di laboratorio	N. partite non conformi	Percentuale delle partite non conformi
Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni	Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi	29.971	285.762.146,80	14.490	100	29.871	1.048	3,51%	110	0,37%
	Preparazioni di pesce, crostacei e molluschi	5.151	115.939.240,40	2.070	27	5.124	252	4,92%	29	0,56%
	Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni Totale	35.122	401.701.387,10	16.560	127	34.995	1.300	3,71%	139	0,40%
Carne, preparazioni e prodotti a base di carne	Carne bovina	2.875	46.126.155,91	1.961	4	2.871	143	4,98%	9	0,31%
	Preparazioni e prodotti di carne	195	4.445.762,25	191	4	191	16	8,38%	4	2,05%
	Carne equina	178	2.880.494,30	71	1	177	6	3,39%	1	0,56%
	Carne di pollame	144	3.342.613,96	68	1	143	12	8,39%	2	1,39%
	Altre carni	130	362.579,47	79		130	8	6,15%		0,00%
	Carne ovina	120	1.640.896,19	23		120	4	3,33%		0,00%
	Carne suina	20	376.765,37	10		20	3	15,00%		0,00%
	Partite miste di carne	7	84.106,38			7	0	0,00%		0,00%
	Carne, preparazioni e prodotti a base di carne, Totale	3.669	59.259.373,83	2.403	10	3.659	192	5,25%	16	0,44%
Altro	Budella/involucro	566	7.814.997,90	232	2	564	23	4,08%	2	0,35%
	Materiale proteico	447	13.249.131,99	278	6	441	16	3,63%	6	1,34%
	Miele e prodotti dell'apicoltura	336	5.578.747,71	177	6	330	28	8,48%	6	1,79%
	Grassi animali	72	761.121,60	26	1	71	9	12,68%	1	1,39%
	Uova e ovoprodotto	12	152.788,20	10		12	3	25,00%		0,00%
	Latte e derivati	9	20.788,28	8	3	6	0	0,00%	3	33,33%
	Altro Totale	1.442	27.577.575,68	731	18	1.424	79	5,55%	18	1,25%
	Totale complessivo	40.233	488.538.336,70	19.694	155	40.078	1.571	3,92%	173	0,43%

I risultati complessivi ottenuti dall’attività di controllo condotta dai PIF italiani nel 2019 sono riportati nella tabella 6.1 dove, in particolare, sono elencati in colonna:

1. prodotti di origine animale destinati al consumo umano aggregati in macro-categorie che includono una o più categorie merceologiche della nomenclatura del sistema informativo europeo TRACES,
2. numero di partite presentate per l’importazione attraverso i PIF italiani,
3. quantità, in peso (Kg), arrivata per ciascuna macro-categoria,
4. numero di controlli fisici,
5. numero di respingimenti per irregolarità diverse da quelle di laboratorio (es. irregolarità documentali e d’identità),
6. numero di partite incluse nel piano per i controlli di laboratorio (sono calcolate, per ciascuna macro-categoria e complessivamente, sottraendo dalle partite presentate per le importazioni le partite respinte per irregolarità diverse da quelle di laboratorio (es. documentali, identità).
7. numero di partite campionate,
8. percentuale dei controlli di laboratorio: (n. partite campionate/n. partite della macro-categoria incluse nel piano).
9. numero di partite non conformi: numero complessivo di irregolarità rilevate nell’anno dai PIF, incluse quelle che non sono state oggetto di provvedimento di rispedizione. Quest’ultime sono le partite non conformi che essendo state

sottoposte ai test per monitoraggio in accordo alla normativa non sono bloccate al PIF in attesa degli esiti di laboratorio, ma che una volta acquisiti i risultati sfavorevoli sono state oggetto di richiamo.

10. percentuale delle partite non conformi: n. partite non conformi/n. partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani.

Tali colonne sono precedute dalla colonna "settore" dove le macro-categorie sono ulteriormente aggregate sulla base della loro natura e delle quantità presentate per l'importazione in:

- prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni,
- carne, preparazioni e prodotti a base di carne,
- altro.

Le partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani nel 2019 sono state 40.233, di cui 40.078 sono state incluse nel piano. Rispetto allo scorso anno (nel 2018, 40.840) si registra una diminuzione di partite presentate per l'importazione (-607, -1,48%) e si conferma la progressiva tendenza alla diminuzione dei flussi delle importazioni rilevata nel periodo 2011-2018.

Come lo scorso anno la maggior parte di alimenti è rappresentata dai prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei, molluschi e loro preparazioni (35.122 partite) seguiti dalle carni e prodotti derivati (3.669) e in particolare carne bovina (2.875). Altri prodotti sono rappresentati principalmente da budella e involucri, materiale proteico (gelatine, cascami di pesce destinati alla produzione di gelatine) e miele e prodotti dell'apicoltura.

In conformità alla normativa europea vigente, nel 2019 il 100% delle partite è stato sottoposto a controlli documentali e di identità.

Le partite soggette a controllo fisico sono state 19.694 (nel 2018, 20.391) di cui quelle campionate 1.571 (1.847 nel 2018) con una percentuale complessiva di campionamento (totale del n. di partite campionate/totale del n. di partite incluse nel piano) del 3,92%, superiore a quella programmata del 3%.

La diminuzione dei campionamenti rispetto allo scorso anno è da imputare principalmente al minor numero di analisi per E.coli sulle spedizioni di carne dal Brasile in relazione ai risultati favorevoli dei precedenti controlli. Sono diminuite altresì le analisi per metalli pesanti, istamina e antibatterici nei prodotti della pesca acquacoltura e molluschi.

Inoltre, dalla tabella 6.1 (colonna 8) si rileva che la percentuale di campionamento per ciascuna delle macro-categorie alimentari è risultata in tutti i casi superiore a quella programmata (3%) ad eccezione del latte e derivati e delle partite miste di

carne che non sono state campionate, ma di cui è stato importato un numero limitato di partite. Per quanto riguarda il latte e derivati sono state presentate per l'importazione 9 partite di cui 3 respinte, tutte sono state sottoposte ad esame fisico tranne una partita respinta in quanto spedita da un paese non autorizzato. Le partite miste di carne bovina e ovina erano invece 7 e provenivano dalla Nuova Zelanda paese con il quale è in vigore un accordo di equivalenza (allegato II del Reg. UE 2019/2129) che stabilisce anche la frequenza dei controlli fisici sulle merci importate nella UE. Per tali prodotti, quindi, le frequenze di controllo fisico applicate devono essere conformi con quelle stabilite nell'accordo. Si evidenzia altresì, che per tali partite miste i campionamenti mancanti sono stati compensati dai test effettuati sulle macro-categorie carne bovina e ovina.

I campionamenti più numerosi per ciascun settore riportato in tabella 6.1 sono stati effettuati sui prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni (1.300 su 1.571 campionamenti, 83%) e sulle carni di tutte le specie e prodotti a base di carne (192 su 1.571 campionamenti, 12%) che sono anche gli alimenti di cui è stato importato il maggior numero di partite (tabella 6.1, colonna 7).

Per quanto riguarda le carni si evidenzia che la programmazione dei campionamenti è stata influenzata dal proseguimento dell'attività di controllo potenziata (controlli fisici sul 100% delle partite di carne e controlli microbiologici su talune tipologie di carne sul 20% delle partite) avviata nel 2017 in seguito al cosiddetto scandalo *carne fraca* emerso in Brasile dopo la scoperta di attività illegali nella produzione di carne destinata anche all'esportazione verso l'Unione europea.

Per quanto riguarda le analisi di laboratorio, si riportano di seguito quelle più frequentemente eseguite sulle categorie alimentari più rilevanti (fonte dati TRACES DWH QlikView):

- prodotti della pesca, dell'acquacoltura, molluschi e crostacei e loro preparazioni: metalli pesanti, istamina, additivi alimentari, antibatterici, ingredienti non autorizzati, salmonella, radiazioni ionizzanti, coloranti, diossine e PCB, lesioni istologiche da congelamento e biotossine marine.
- carne e prodotti derivati: microrganismi patogeni (E. coli), sostanze ad effetto anabolizzante, antiparassitari, antinfiammatori, antibatterici.
- miele e prodotti dell'apicoltura: antibatterici e pesticidi.

Tali esami sono stabiliti sulla base del programma annuale di monitoraggio attuato dai PIF e in accordo alla specifica legislazione dell'Unione europea.

Per quanto riguarda i campionamenti per gli additivi alimentari e le radiazioni ionizzanti si evidenzia che i PIF operano secondo specifici piani nazionali che prevedono controlli anche alle importazioni.

Infine, come lo scorso anno, si segnala che il consistente numero delle analisi microbiologiche (E. coli) sulla carne deriva dall'intensificazione dei controlli conseguente allo scandalo *carne fraca* in Brasile.

In accordo alla normativa UE le partite di prodotti oggetto di questa relazione destinate al mercato della UE e sottoposte a controllo ai PIF possono essere ammesse al mercato UE o non ammesse (respingimento) e in quest'ultimo caso sono destinate alternativamente alla riesportazione, trasformazione o distruzione. Le non ammissioni possono essere conseguenza di non conformità documentali, d'identità o materiali (esami ispettivi e/o esami di laboratorio sfavorevoli) ed è possibile altresì che per la stessa partita coesistano due o più tipi di irregolarità (es. documentale e d'identità; documentale, d'identità e materiale).

Per quanto riguarda le partite sottoposte a esami di laboratorio con esito sfavorevole le azioni conseguenti dipendono dallo scopo per cui le analisi sono state disposte dei veterinari ispettori del PIF.

Se le partite sono testate per sospetto, in attesa dell'esito di laboratorio, vengono bloccate dal PIF e quelle risultate non conformi non sono ammesse al mercato UE. Tali partite, secondo quanto previsto dalla normativa europea, sono destinate alla riesportazione oppure alla trasformazione o distruzione.

Invece, le partite campionate a scopo conoscitivo (campionamenti casuali, nell'ambito del piano di monitoraggio, in accordo al Reg. (CE) n. 136/2004) senza sospetti di rischi per la salute pubblica sono ammesse al mercato UE in attesa del risultato di laboratorio annotando tutti i dati sul certificato (CVEDP) che accompagna la partita e informando così l'ASL competente (art. 8 della direttiva 97/78/CE. In questo caso le partite per cui gli esami di laboratorio hanno dato esito sfavorevole sono richiamate dal PIF e quindi, destinate ove possibile alla riesportazione, trasformazione o distruzione.

Inoltre, in tutti i casi in cui gli esami di laboratorio rivelino non conformità viene avviato tramite TRACES un programma di controllo rinforzato che prevede campionamenti sulle successive 10 partite di merci della stessa tipologia e origine con blocco delle partite fino all'ottenimento dei risultati degli esami di laboratorio. Tale misura restrittiva si esaurisce solo ad esito favorevole dei dieci controlli consecutivi.

Nel 2019 sono state riscontrate 173 partite non conformi di cui 163 non ammesse al mercato UE e 10 richiamate in seguito a esami di laboratorio conoscitivi risultati sfavorevoli.

Le 163 partite non ammesse all'importazione (162 nel 2018) sono state riesportate (66), distrutte (93) o trasformate (4).

Tabella 6.2 – Risultati complessivi dell’attività di controllo dei PIF italiani 2019

Settore	Prodotti destinati al consumo umano (macrocategorie)	N. partite presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani	N. partite non conformi	Non ammissioni									N. partite richiamate (es. lab. sfav.)(**)
				Destinazione			Motivazione irregolarità						
				Rispedizione	Trasformazione	Distruzione	Documentale	Identità	Es. Ispettivi	Laboratorio	Cause concorrenti (*)	Altro	
Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni	Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi	29.971	110	26	2	73	9	13	58	1	18	2	9
	Preparazioni di pesce, crostacei e molluschi	5.151	29	18		11	13	7	1		8		
	Prodotti della pesca, acquacoltura, crostacei e molluschi e loro preparazioni												
	Totale	35.122	139	44	2	84	22	20	59	1	26	2	9
Carne, preparazioni e prodotti a base di carne	Carne bovina	2.875	9	7	1					4	2	2	1
	Preparazioni e prodotti di carne	195	4	1		3	1				3		
	Carne equina	178	1	1							1		
	Carne di pollame	144	2	1	1		1			1			
	Altre carni	130											
	Carne ovina	120											
	Carne suina	20											
	Partite miste di carne	7											
	Carne, preparazioni e prodotti a base di carne Totale	3.669	16	10	2	3	2	0	0	5	6	2	1
Altro	Budella/involucro	566	2	2				2					
	Materiale proteico	447	6	5		1	5				1		
	Miele e prodotti dell'apicoltura	336	6	3		3	5				1		
	Grassi animali	72	1	1							1		
	Uova e ovoprodotti	12											
	Latte e derivati	9	3	1		2	1				2		
	Altro Totale	1.442	18	12	0	6	11	2	0	0	5	0	0
Totale complessivo	40.233	173	66	4	93	35	22	59	6	37	4	10	
Totale non ammissioni						163				163			

(*) Partite in cui sono state riscontrate due o più delle seguenti cause di non conformità: documentali, d'identità, ispezioni veterinarie sfavorevoli
(**) In accordo alla legislazione europea (allegato II del Reg. CE n. 136/2004) sono partite sottoposte a esami di laboratorio per monitoraggio senza sospetti di pericolo immediato per la salute pubblica o degli animali, e quindi possono essere immesse sul mercato prima che siano disponibili i risultati delle prove di laboratorio. Nel caso in cui i risultati delle prove diano esito sfavorevole le partite sono soggette a richiamo.

Le cause di irregolarità sono state rilevate principalmente in seguito a ispezioni veterinarie, a esami documentali e d'identità o per esami di laboratorio sfavorevoli (6). I prodotti più respinti sono stati i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi e crostacei, le preparazioni di pesce, crostacei e molluschi e le carni bovine che rappresentano in assoluto le categorie alimentari maggiormente presentate per l'importazione.

Nellatabella 6.3 è riportato l'andamento dei respingimenti (non ammissioni) negli ultimi 5 anni anche in rapporto al numero di partite presentate per l'importazione (percentuale dei respingimenti) e la destinazione finale dei prodotti risultati non conformi. Dalla tabella emerge che l'andamento delle non ammissioni all'importazione negli ultimi 3 anni è costante e che la maggior parte delle partite non conformi è stata destinata alla distruzione o rispedizione.

Tabella 6.3 - Andamento respingimenti negli ultimi 5 anni

Anno	Partite presentate per l'importazione	Respingimenti			Totale dei respingimenti	% dei respingimenti
		rispedizione	distruzione	trasformazione		
2015	37.771	54	71	10	135	0,35
2016	40.090	63	69	1	133	0,33
2017	39.536	87	77	0	164	0,41
2018	40.840	92	68	2	162	0,4
2019	40.233	66	93	4	163	0,4

Dati TRACES

Nellatabella 6.4 sono riportate le non conformità che hanno comportato l'attivazione del sistema RASFF (*RapidAlert System Food and Feed*) nel 2019 da parte dei PIF italiani per gli alimenti di origine animale importati (dati Rasffwindow al 23/01/2020). Dalla tabella si evince che le non conformità sono state 19 di cui 14 per esami di laboratorio sfavorevoli e 5 per altre ragioni come cattivo stato di conservazione, rottura della catena del freddo e documentazione irregolare.

Tali dati sono in linea con quelli dello scorso anno durante il quale sono state trasmesse e pubblicate 19 notifiche di cui 12 per analisi sfavorevoli e 7 per altri rischi.

Si precisa che non tutte le non conformità di laboratorio hanno potuto dar luogo a dei respingimenti (non ammissioni) in quanto se il campionamento è stato fatto a scopo di monitoraggio, in accordo al Reg. (CE) n. 136/2004, i prodotti sono stati rilasciati dai PIF prima che fossero disponibili gli esiti dei controlli. In questi casi, al fine di poter richiamare i prodotti con analisi sfavorevoli, i dati sui controlli in attesa di esito sono annotati sulla certificazione (CVEDP) che accompagna la partita e l'autorità competente del luogo di destinazione ne è in tal modo informata conformemente all'articolo 8 della direttiva 97/78/CE.

Le principali irregolarità di laboratorio hanno riguardato i prodotti della pesca e crostacei per la contaminazione da metalli pesanti e la carne bovina per la contaminazione da E. Coli produttori di Shigatossina.

Nei prodotti della pesca si segnalano altresì alcune notifiche attivate in seguito al riscontro di lesioni da congelamento svelate tramite test istologico in pesce certificato come fresco.

Tabella6.4 - Notifiche RASFF dai PIF italiani nel 2019

Prodotto/Categoria alimentare	Pericolo	Numero di notifiche
Cefalopodi e prodotti derivati	E 316 –Eritorbato di sodio	1
Crostacei	Cadmio	1
Prodotti della pesca (esclusi molluschi e crostacei)	Mercurio	3
	Sulfadiazina	1
	Lesioni istologiche da congelamento in prodotti dichiarati freschi	4
Carne e prodotti di carne (esclusa la carne di pollame)	E. coli produttore di shigatossina	4
Totale numero notifiche per esami di laboratorio sfavorevoli		14
Totale numero notifiche per altri motivi (cattivo stato di conservazione, rottura della catena del freddo, documentazione irregolare)		5
Totale		19

DatiRasff Window

Infine, nella seguentetabella 6.5 è riportato l'andamento delle non conformità che hanno dato luogo a notifiche RASFF da parte dei PIF italiani negli ultimi 5 anni.

Dalla tabella emerge che nel periodo di riferimento le notifiche sono derivate principalmente da esami di laboratorio sfavorevoli rispetto a quelle dovute ad altre irregolarità (es. alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, certificati irregolari, etichettatura irregolare, parassiti, muffa corpi estranei etc.). Nel 2019, il numero di notifiche si è mantenuto in linea a quello dello scorso anno seppure sia leggermente diminuito il numero di partite presentate per l'importazione.

Tabella 6.5 - Notifiche RASFF da parte dei PIF italiani negli ultimi 5 anni

Anno	Tipo di non conformità e N. notifiche comunitarie dai PIF italiani					N. notifiche RASFF per risultati di laboratorio sfavorevoli/n. partite presentate per l'importazione e incluse nel piano)	
	Microorganismi, tossine e metaboliti, virus.	Sostanze	Altre irregolarità svelate con esami di laboratorio	Altro (alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, etichettatura irregolare, etc.)	Totale		
2015	8	18	4 (*)		6	36	0,08%
2016	12	25			8	45	0,09%
2017	20	22	5 (**)		7	54	0,11%
2018	10	2			7	19	0,02%
2019	4	6	4 (***)		5	19	0,03%

(*) Frodi svelate con esami di laboratorio
(**) parassiti, lesioni istologiche da congelamento
(***) lesioni istologiche da congelamento

Dati: RasffWindow e TRACES

Sulla base dell'esperienza maturata e dei risultati ottenuti nel periodo 2015-2018 (rapporti annuali 2015-2018), la principale modifica introdotta nel piano 2020 ha riguardato il sistema di programmazione e di rendicontazione della frequenza dei controlli di laboratorio.

In particolare è stato aggiornato l'elenco delle macro-categorie sulle quali calcolare la percentuale minima di controllo associando ciascuna macro-categoria alimentare a uno o più codici doganali Taric. Questo renderà più agevole e univoca la classificazione delle partite sulla base dei codici merceologici riportati in ciascun DSCE-P (ex CVEDP) riducendo la possibilità di errore nel calcolo della percentuale minima di controllo.

Inoltre, sulla base dei rischi posti dai prodotti importati e dalla loro origine sono state apportate modifiche alla programmazione dei controlli indirizzati e delle raccomandazioni.

Per quanto riguarda i controlli indirizzati è stato aggiornato l'elenco dei controlli orientando i campionamenti verso combinazioni di matrici, Paesi terzi e pericoli che sono stati oggetto di un maggior numero di notifiche attraverso il sistema di allerta rapido europeo nell'anno 2019, mentre per le raccomandazioni sono state introdotte le seguenti modifiche:

- per la carne equina refrigerata e congelata sono stati inseriti campionamenti per antibatterici e campionamenti mirati verso un paese terzo.
- è stato eliminato il controllo per enterotossina stafilococcica dai pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae tenuto conto dei controlli effettuati e dei risultati ottenuti negli anni precedenti.
- per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti e gli additivi alimentari la programmazione dei controlli per monitoraggio da parte dei PIF sarà effettuata in

conformità a specifici piani nazionali che prevedono controlli anche alle importazioni.

Infine, sono stati aggiornati i riferimenti normativi del piano in seguito all'entrata in applicazione, dal 14 dicembre 2019, del Reg. (UE) 2017/625 e degli atti da esso derivati in particolare del Reg. (UE) 2019/2130 che stabilisce norme dettagliate sulle operazioni da svolgere durante e dopo i controlli documentali, i controlli di identità e i controlli fisici sugli animali e sulle merci soggetti a controlli ufficiali ai posti di controllo frontalieri.

La programmazione dei controlli per il 2019 prevedeva il campionamento di almeno il 3% delle partite presentate per l'importazione con controlli mirati (controlli indirizzati e raccomandazioni) verso determinate matrici e Paesi terzi e/o per determinati pericoli. Al raggiungimento di tale percentuale contribuiscono tutti i campionamenti effettuati dai PIF, sia quelli a scopo di monitoraggio (conoscitivi) o per sospetto, sia quelli eseguiti obbligatoriamente in applicazione di programmi di controllo rafforzato previsti dalla normativa o di misure di salvaguardia.

Dai risultati ottenuti si evince che per il 2019 il numero di partite campionate è conforme a quanto previsto dal piano essendo stata raggiunta e superata la percentuale minima di campionamento programmata, il 3%, sia complessivamente (totale del n. di partite campionate/totale del n. di partite incluse nel piano), sia per ciascuna macro-categoria alimentare ad eccezione di due, latte e derivati e partite miste di carne (carne ovina e bovina).

Si evidenzia, tuttavia, che per quanto riguarda il latte e prodotti derivati sono state importate poche partite, mentre le partite miste di carne ovina e bovina sono state spedite dalla Nuova Zelanda paese con il quale è in vigore un accordo di equivalenza (allegato II del Reg. UE 2019/2129) che stabilisce anche la frequenza dei controlli fisici sulle merci importate. Per tali prodotti, quindi, le frequenze di controllo fisico applicate devono essere conformi con quelle stabilite nell'accordo.

Si evidenzia che la tabella 6.1 è una tabella di sintesi che riporta i dati aggregati di tutti i PIF e quindi, analizzando l'attività di campionamento per singolo PIF o l'attività di campionamento del singolo PIF su ciascuna macro-categoria alimentare, si possono osservare percentuali di controllo differenti secondo i flussi d'importazione e della programmazione implementata da ogni ufficio. Tali differenze possono dipendere da valutazioni del rischio fatte dal PIF sulla base della tipologia e quantità di merce ricevuta, dello stabilimento di origine e della destinazione finale del prodotto (es. prodotti destinati a subire trattamenti che inattivano il pericolo), implementazione di controlli rafforzati obbligatori o di misure di salvaguardia dell'UE. Si osserva, tuttavia, che salvo alcuni minimi scostamenti per la maggior parte delle singole macro-categorie la percentuale minima di campionamento del 3% è stata raggiunta.

Per quanto riguarda i controlli mirati previsti nel piano 2019 (controlli indirizzati e raccomandazioni), dai dati trasmessi dai PIF, è emerso che i campionamenti sono stati eseguiti in accordo con la programmazione anche se con qualche scostamento di piccola entità. Alcune delle cause di tali scostamenti sono state l'arrivo di un esiguo numero di partite e/o di piccole quantità di prodotto o di matrici ritenute non idonee

all'esame previsto, le interruzioni imprevedibili del flusso di importazione, errori di programmazione, difficoltà logistiche e carenze di personale.

Si consideri, infine, che la programmazione è stata influenzata, anche per il 2019, dai campionamenti disposti in seguito allo scandalo "*carne fraca*" emerso in Brasile nel 2017; infatti, alcuni PIF, maggiormente interessati dai flussi commerciali provenienti da tale paese, hanno dovuto sostenere l'impegno affidato dalla Commissione europea agli Stati membri di sottoporre a controllo fisico sistematico le partite provenienti dal Brasile con una frequenza di campionamento del 20% per test microbiologici.

Nel 2019, in previsione dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/625 (14 dicembre 2019), è stata svolta, a livello centrale, un'intensa attività finalizzata alla ricognizione e verifica dell'adeguamento strutturale dei PIF ai requisiti stabiliti dal nuovo regolamento sui controlli ufficiali ai fini della loro designazione come Posti di Controllo Frontalieri. L'attività di audit del 2019 era stata programmata in funzione del completamento dei lavori strutturali di taluni PIF ed è stata attuata in relazione alle strutture che sono state completate e per le quali si è resa necessaria la verifica in loco per consentirne l'abilitazione a livello dell'UE ai controlli veterinari all'importazione.

Sulla base delle verifiche effettuate, nel dicembre 2019, è stata inviata alla Commissione Europea la nuova lista dei Posti di Controllo Frontalieri (PCF) abilitati ad effettuare i controlli sugli animali e sulle merci in importazione, che ha sostituito l'elenco dei PIF dell'Unione Europea.

L'analisi dei risultati degli audit condotti nel periodo 2016-2019 ha confermato il miglioramento nelle procedure di controllo applicate dai PIF e la necessità di cooperare con Enti/Società di gestione portuali e aeroportuali per mantenere le strutture conformi ai requisiti stabiliti dalla legislazione dell'UE.

Rendicontazione ai fini degli obiettivi del PNI 2015-2018 e 2019

Si riportano di seguito informazioni sulle importazioni del 2019 attraverso i PIF italiani relative ad alcune filiere alimentari.

Latte e derivati

Le partite di latte e derivati presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani nel 2019 sono state 9 (18 nel 2018) ripartite come riportato in tabella:

Paese terzo	Prodotto	N, partite	Peso (kg)	Controlli documentali/identità	N. controlli fisici	N. analisi	N. respingimenti
Argentina	prodotti lattiero caseari	1	7.152	100%	1	0	
Emirati Arabi Uniti	prodotti lattiero caseari	1	32,78	100%	1	0	1
India	latte e crema di latte	1	0,5	100%	1	0	1
Israele	siero di latte	1	6.000	100%	1	0	
	lattosio	2	4.000	100%	2	0	

Paese terzo	Prodotto	N, partite	Peso (kg)	Controlli documentali/identità	N. controlli fisici	N. analisi	N. respingimenti
Qatar	formaggi e latticini	1	3.450	100%		0	1
Stati Uniti	burro e altre materie grasse provenienti dal latte	1	38	100%	1	0	
	prodotti lattiero caseari	1	115	100%	1	0	
Totale		9	20.788,28	100%	8	0	3

Tutte le partite sono state sottoposte a controlli documentali e d'identità, i controlli fisici (ispezioniveterinarie) sono stati effettuati su tutte le partite tranne una che è stata respinta. Le partite non ammesse all'importazione sono state 3 (1 rispedita, 2 distrutte) a causa di irregolarità documentali o perché il paese non era autorizzato a esportare nella UE.

Molluschi bivalvi

Le partite di molluschi bivalvi (incluse le preparazioni di molluschi bivalvi) presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani sono state 1.401 (1.440 nel 2018) con un peso complessivo di Kg 18.796.059 (Kg 17.004.429 nel 2018). In linea con lo scorso anno, le partite sono arrivate da Cile (379), Vietnam (354), Stati Uniti (282), Thailandia (196), Tunisia (102), Nuova Zelanda (53), Perù (26) e altri paesi (9).

Tutte le partite sono state sottoposte a controllo documentale, 789 partite (il 56% delle partite presentate per l'importazione) sono state ispezionate materialmente (controllo fisico) e di queste, 59 (il 4,2% delle partite presentate per l'importazione) sono state testate principalmente per la ricerca di biotossine marine, esami batteriologici (salmonella, E. coli), idrocarburi policiclici aromatici, virus dell'epatite A e in minor misura, metalli pesanti e altri pericoli. Nessun esame ha dato esito sfavorevole (1 esame sfavorevole nel 2018 dovuto a contaminazione microbiologica da E. Coli).

Miele e altri prodotti dell'alveare

Le partite di miele e altri prodotti dell'alveare presentate per l'importazione attraverso i PIF italiani sono state 336 (282 nel 2018) con un peso complessivo di Kg 5.578.747 (Kg 5.205.807 nel 2018).

Nella seguente tabella sono riportate i paesi speditori con le partite, il peso, i controlli e i risultati ottenuti:

Paese Terzo	N.di partite	Quantità (kg)	Esami documentali e identità	Es. fisici (ispez.vet.)	N. partite campionate	Percentuale controlli di laboratorio	Esiti lab. sfavorevoli	Partite non ammesse
Cina	156	2.826.467	100%	72	9	6%		1
Argentina	101	2.000.655,70	100%	47	7	7%		
Uruguay	9	178.513	100%	4	1	11%		
Messico	9	159.436	100%	4	1	11%		1
Cuba	8	102.962	100%	5	1	13%		
Guatemala	2	84.000	100%	2	1	50%		

Paese Terzo	N.di partite	Quantità (kg)	Esami documentali e identità	Es. fisici (ispez.vet.)	N. partite campionate	Percentuale controlli di laboratorio	Esiti lab. sfavorevoli	Partite non ammesse
Nuova Zelanda	21	83.448,92	100%	18	3	14%		
Cile	3	70.301	100%	2	1	33%		
Brasile	4	21.590	100%	4	1	25%		
Tanzania	1	20.483	100%	1	1	100%		
Vietnam	1	19.500,00	100%	1	1	100%		
Turchia	12	6.006,19	100%	8	1	8%		2
Australia	7	5.315	100%	7	0	0%		
Stati Uniti	1	41	100%	1	0	0%		1
Giappone	1	28,90	100%	1	0	0%		1
Totale	336	5.578.747,71	100%	177	28	8%	0	6

Dalla tabella emerge che i paesi maggiori speditori per quantità (>100 ton) sono stati Cina, Argentina, Uruguay, Messico e Cuba. Tutte le partite sono state sottoposte ad esami documentali e d'identità; i controlli fisici (ispezioni veterinarie) in numero di 177 sono stati distribuiti su tutti i paesi d'origine. I controlli di laboratorio (28 campioni, l'8% delle partite presentate per l'importazione) sono stati eseguiti su tutte le provenienze ad eccezione di poche partite provenienti dall'Australia e di due partite arrivate da Giappone e Stati Uniti che sono state entrambe respinte. I test hanno dato tutti esito favorevole, mentre 6 partite sono state giudicate non conformi per irregolarità documentali o d'identità; tali partite sono state respinte (3) e distrutte (3).

Valutazione generale sull'attività svolta e i risultati ottenuti nel periodo 2015-2019

In conformità alla normativa dell'UE, in particolare al Reg. (CE) n. 136/2004, nel corso del quinquennio 2015-2019, il Ministero della Salute ha sviluppato annualmente un piano di monitoraggio sui controlli di laboratorio negli alimenti di origine animale importati dai paesi terzi.

Il piano è stato attuato dai posti d'ispezione frontaliere (PIF) e stabilisce la frequenza di controllo minima da applicare sui prodotti e controlli mirati verso determinati matrici e pericoli o più specificamente matrici, pericoli e paesi terzi d'origine.

Per quanto concerne il volume d'importazione nel periodo di riferimento (2015-2019) il numero di partite presentate per l'importazione ai PIF italiani è variato da 37.771 partite nel 2015 a 40.233 nel 2019 con una media di 39.694 partite (tabella 6.3); la percentuale di campionamento raggiunta annualmente è stata sempre superiore a quella programmata del 3% (2015: 4,9%; 2016: 4,44%; 2017: 5,01%; 2018: 4,54%; 2019: 3,92%). Le analisi sono state disposte secondo le indicazioni del piano e le irregolarità più frequenti sono state di tipo chimico [tabella 6.5 (73 rischio chimico; 54 rischio microbiologico)].

Le notifiche RASFF sono derivate principalmente da pericoli svelati con test di laboratorio e in particolare hanno riguardato i metalli pesanti nei prodotti della pesca e l'E.coli STEC e la salmonella nelle carni. Quest'ultimi pericoli microbiologici sono stati più frequentemente evidenziati nel periodo 2017-2018 in seguito ai controlli scaturiti dallo scandalo *carne fraca* in Brasile.

La frequenza delle non conformità che hanno esitato in respingimenti è variata dallo 0,35% del 2015 allo 0,4% del 2019 con una media di respingimento nei 5 anni di 1 su 262 partite presentate per l'importazione (Tabella6.3).

Complessivamente, nel periodo di riferimento i PIF hanno attuato i controlli in accordo alla programmazione. Minime deviazioni sono state rilevate per l'arrivo di un esiguo numero di partite e/o di piccole quantità di prodotto o di matrici non idonee all'esame previsto, interruzioni impreviste dei flussi d'importazione, difficoltà logistiche, carenze di personale e per errori di programmazione.

È opportuno rilevare, in proposito che l'attuazione dell'attività di controllo programmata da parte dei PIF è vincolata al dinamismo dei flussi d'importazione sia per quanto riguarda la quantità di prodotti presentati ai PIF sia dalla loro tipologia. Inoltre, l'esecuzione degli esami o la loro programmazione è sempre dipendente dalla disponibilità di metodiche analitiche accreditate da parte dei laboratori nazionali designati al controllo ufficiale.

Infine, si evidenzia che dal 16 al 26 giugno 2015 il *FoodVeterinary Office* della Commissione europea, ha condotto in Italia un audit con l'obiettivo di valutare l'applicazione dei controlli rafforzati sui prodotti importati di origine animale (audit DG(SANTE) 2015-7441) e in tale contesto è stato valutato anche il piano di monitoraggio per i controlli di laboratorio sugli alimenti di origine animale importati in attuazione dell'articolo 1, paragrafo 2 e dell'allegato II del regolamento (CE) n. 136/2004.

Dall'esame del rapporto FVO, per gli aspetti attinenti alla programmazione, è emerso che *<<il piano di monitoraggio è sviluppato in tempo utile e tiene conto di diversi rischi pertinenti. Esso copre un'ampia varietà di prodotti e di analiti. Una volta attuato come da programma esso assicura che le garanzie fornite nei documenti/certificati d'accompagnamento dei prodotti importati siano in linea con le disposizioni dell'UE.*

Il piano di monitoraggio basato sul rischio è implementato conformemente alle soluzioni programmate e contribuisce ad assicurare che nell'UE entrino soltanto prodotti importati conformi ai requisiti unionali. L'attuazione dei controlli è in generale efficace per quanto concerne l'identificazione delle partite sospette e l'attivazione del regime di controlli rafforzati.>>

Valutazione generale sull'attività svolta e i risultati ottenuti nel periodo 2015-2019 per quanto riguarda il latte e derivati, molluschi bivalvi e miele e prodotti dell'apicoltura

Per quanto riguarda le importazioni e i controlli sui molluschi bivalvi nel periodo 2015-2019 sono state importate mediamente 1.565 partite l'anno. I principali paesi speditori sono stati gli Stati Uniti, Cile, Vietnam, Tunisia, Thailandia. Nell'ambito del piano di monitoraggio attuato dai PIF tali prodotti sono stati sottoposti a una specifica programmazione dei campionamenti volti alla ricerca di biotossine marine, idrocarburi policiclici aromatici, virus dell'Epatite A, Salmonella e Escherichia coli.

I campionamenti sono stati effettuati in conformità alla programmazione salvo minimi scostamenti e principali test sfavorevoli nel periodo di riferimento hanno riguardato l'E.coli (5) il virus dell'Epatite A (4) e la Salmonella (2).

Latte e prodotti derivati sono stati importati in minima quantità (58 partite in 5 anni con una media di 11 partite l'anno), tutte le partite sono state sottoposte a controllo documentale e d'identità, mentre il controllo fisico nel quinquennio è stato del 64% con 5 partite campionate. Quasi la metà delle partite (28) è stata respinta in seguito a

controlli documentali, per certificazioni irregolari o perché il paese speditore non era autorizzato.

Miele e prodotti dell'apicoltura nel periodo 2015-2019 sono stati importati nella quantità annua media di 294 partite (peso medio annuo 5.809 tonnellate). I principali paesi speditori sono stati la Cina, Argentina, Cile e Australia.

I controlli documentali e d'identità sono stati eseguiti sul 100% delle partite, mentre i controlli fisici sono stati attuati sul 54% delle partite. Si evidenzia che il miele e prodotti dell'apicoltura sono sottoposti anch'essi a uno specifico programma di monitoraggio che stabilisce la frequenza di campionamento per ciascun Paese terzo d'origine. Nel periodo di riferimento sono state campionate mediamente 32 partite l'anno con una frequenza di controllo media dell'11% sempre superiore a quella stabilita nel programma. I campionamenti per ciascuna provenienza sono stati effettuati secondo la percentuale stabilita salvo alcuni trascurabili scostamenti. Le analisi hanno riguardato principalmente la ricerca di sostanze antibatteriche e pesticidi. Nel periodo di riferimento sono state respinte 20 partite come conseguenza di irregolarità documentali o di spedizioni da paesi non autorizzati, una sola partita testata è risultata positiva alla presenza di taoflavulinato e cloramfenicolo.

7. UFFICI VETERINARI PER GLI ADEMPIMENTI COMUNITARI-Controlli sugli scambi intracomunitari di prodotti di origine animale

Ai sensi del decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, gli operatori che ricevono partite di prodotti o animali provenienti da un altro Stato membro sono soggetti a preventiva registrazione presso l'UVAC (Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari) di competenza territoriale. Inoltre, tali operatori sono tenuti a prenotificare l'arrivo delle partite di prodotti o animali secondo le procedure disposte da tale decreto legislativo. Al 31 dicembre 2019 risultano registrati complessivamente 37.400 operatori prevalentemente situati nelle regioni del nord del Paese: Veneto (7.643), Lombardia (7.924), Piemonte (4.318) ed Emilia Romagna (2.833).

Nel 2019 il numero di partite segnalate agli UVAC tramite prenotifica è di 2.421.423 partite di merci (+6,3% rispetto l'anno 2018) e di queste 2.116.649 partite sono costituite da prodotti di origine animale destinati al consumo umano (tabella 7.1).

Tabella 7.1 - Partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano prenotificate nel 2019

Descrizione Sette ore	Partite	Quantità (Kg)	Controllo fisico	% contr. su partite	Controllo laboratorio	% analisi lab. su partite contr.
Carni bovine	188.508	340.098.271	544	0,29%	263	48,35%
Carni suine	170.665	986.267.982	809	0,47%	488	60,32%
Carni preparate	95.566	43.016.151	238	0,25%	115	48,32%
Carni di pollame	29.230	66.380.168	184	0,63%	147	79,89%
Carni ovine-caprine	13.326	26.402.122	60	0,45%	23	38,33%
Altre carni	6.335	7.977.238	22	0,35%	7	31,82%
Carni equine	5.260	20.598.225	24	0,46%	10	41,67%
Carni di coniglio o selvaggina	4.652	8.377.825	33	0,71%	28	84,85%
Pesci	655.288	317.271.168	2.287	0,35%	1.292	56,49%
Molluschi	207.159	131.100.132	672	0,32%	342	50,89%
Crostacei	66.940	35.234.725	245	0,37%	109	44,49%
Pesce preparato	49.345	101.067.870	170	0,34%	81	47,65%
Altri prodotti di pesca	4.562	1.383.423	5	0,11%	-	0,00%
Derivati del latte	434.885	1.000.011.828	730	0,17%	378	51,78%

DescrizioneSettore	Partite	Quantità (Kg)	Controllo fisico	% contr. su partite	Controllo laboratorio	% analisi lab. su partite contr.
Latte e crema dilatte	142.498	1.892.477.912	338	0,24%	164	48,52%
Altri prodotti mnestibili	24.097	49.624.515	35	0,15%	19	54,29%
Uova e derivati	14.873	69.468.893	890	5,98%	87	9,78%
Budella, vesciche, stomaci	3.460	18.963.737	10	0,29%	1	10,00%
Totale	2.116.649	5.115.722.186	7.296	0,34%	3.554	48,71%

Tali flussi di merci rappresentano un volume di quaranta volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi. Anche nel 2019 c'è stato un leggero aumento del numero delle partite prenotificate e questo è dovuto sia ad un aumento generale delle partite spedite in Italia da altri Paesi membri, che, in misura minore, al computo nel totale delle partite di quelle provenienti dai Paesi non appartenenti all'UE (Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera), ma che movimentano le merci di interesse veterinario in ambito comunitario con le stesse regole degli scambi in virtù di Accordi economici (Spazio Economico Europeo e Accordo UE-Svizzera).

Nel 2019 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici n. 7.296 partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano, pari allo 0,34% (tabella 7.1) delle partite introdotte dai Paesi UE. La percentuale complessiva dei controlli fisici ha avuto un lieve decremento passando dallo 0,37% del 2018 allo 0,34% del 2019 e varia a seconda della tipologia di merce.

I controlli di laboratorio, effettuati nel contesto dei controlli fisici, sono disposti:

- in attuazione di programmi di controlli sviluppati autonomamente dagli UVAC,
- per sospetto, a seguito di precedenti non conformità rilevate sia da altri Paesi dell'UE che dagli stessi UVAC o altre autorità nazionali e notificate tramite il sistema di allerta dell'Unione europea (RASFF),
- in attuazione di specifiche indicazioni di controllo stabilite dalla Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari,
- in tutti i casi in cui i controlli documentali e fisici ne hanno suggerito l'opportunità.

Dalla tabella 7.1 emerge che nel 2019 sono stati eseguiti 3.554 controlli di laboratorio su 7.296 partite di merci sottoposte a controlli documentali e fisici con un leggero decremento rispetto al 2018 (nel 2018, 3.739 controlli di laboratorio su 7.658 controlli fisici).

A tal riguardo si evidenzia che nel 2019 sono stati ultimati due piani di controllo che erano stati avviati nel 2018 a scopo precauzionale in seguito a informazioni su possibili rischi emersi in alcuni Stati membri; uno riguardava le uova di gallina in guscio e ovoprodotti per la ricerca di fipronil e lasalocid, l'altro, il salmone affumicato pronto per il consumo per la ricerca di *Listeria monocytogenes*. Entrambi i piani sono stati sviluppati sulla base dei dati sui flussi commerciali, dei controlli effettuati negli anni precedenti e dei risultati ottenuti.

Inoltre, sono inclusi nella tabella 7.1 anche i campionamenti della carne di cinghiale per la ricerca del virus della peste suina africana in relazione ai rischi derivanti dalla situazione epidemiologica sfavorevole della malattia in alcuni Stati membri (note DGSAF 0017220 del 12/07/2018; DGSAF 0026105 del 19/10/2018). Tali controlli seppur finalizzati alla salvaguardia della salute animale sono riportati in questa sezione dato che il programma è stato attuato su prodotti destinati al consumo umano.

Infine, in seguito a un audit condotto dalla Commissione in Italia nel 2018 sul controllo dei residui e contaminanti, i bovini, suini, equini e ovi-caprini provenienti da altri paesi UE, certificati all'origine per la macellazione e destinati direttamente a stabilimenti di macellazione italiani, sono stati campionati nell'ambito del piano nazionale per la ricerca dei residui 2019 previsto dalla Direttiva 96/23/CE.

Per tali animali è stata attuata un'apposita programmazione dei campionamenti sviluppata secondo le procedure e i criteri previsti nel Piano Nazionale Residui (allegato IV della direttiva 96/23/CE e punto 2.2. dell'allegato della decisione 98/179/CE) e legata ai flussi commerciali di animali dagli Stati membri verso l'Italia (0029198-23/11/2018-DGSAF).

Il monitoraggio è stato effettuato nell'ambito dei controlli previsti dal D.lgs 28/93 e le partite campionate potevano essere destinate alla commercializzazione in attesa dei risultati delle analisi, avendo cura di documentarne con l'ASL competente la tracciabilità.

Si evidenzia, pertanto, che la percentuale dei controlli di laboratorio (48,71%) è variata, in modo anche considerevole, in funzione della diversa tipologia di merci nonché delle diverse problematiche di carattere sanitario che sono emerse nel corso dell'anno e per l'implementazione dei sopraccitati piani di monitoraggio.

Per quanto riguarda le carni in generale il numero degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici presenta una rilevante variabilità (tra 31,82% e 84,85%) che è collegabile principalmente al numero di non conformità rilevate. Infatti, le categorie di merci sulle quali, effettuando monitoraggi a fini conoscitivi, si riscontrano più frequentemente irregolarità agli esami di laboratorio (es. Salmonelle in carni di pollame e carni preparate) determinano più elevate percentuali di controlli di laboratorio perché impongono l'esame delle successive 5 partite di analoga tipologia e provenienza (art. 14 bis decreto legislativo n. 28/93). Per le carni di pollame si rileva un lieve incremento dei campionamenti che sono passati da 125 (2018) a 147 (2019), così come leggeri incrementi si sono riscontrati per le carni

suine, i cui controlli di laboratorio sono passati da 481 (2018) a 488 (2019) e le carni bovine da 246 (2018) a 263 (2019).

Nei prodotti della pesca, crostacei e molluschi la frequenza degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici varia tra lo 0% e il 56,49%. Si è osservato un incremento degli esami di laboratorio per quanto riguarda i pesci per i quali il numero di partite campionate è passato da 1.168 nel 2018 a 1.292 nel 2019, mentre per quanto concerne le altre categorie di prodotti della pesca si è registrata una generale riduzione dei campionamenti, in particolare, per i crostacei si è passati da 142 controlli nel 2018 a 109 nel 2019 e per i molluschi da 482 nel 2018 a 342 nel 2019.

Infine, è rimasto pressoché invariato il numero di controlli sulle preparazioni a base di pesce (75 partite campionate nel 2018, 81 nel 2019).

Per le categorie latte e crema di latte e derivati del latte i controlli di laboratorio sono in linea a quelli dello scorso anno. Nel 2019 sono state campionate 164 partite di latte e crema di latte e 378 partite di derivati del latte (rispettivamente 160 e 379 partite nel 2018) con una frequenza dei controlli di laboratorio compresa tra il 48,52% e il 51,78%.

Per le uova e ovoprodotti i controlli restano in linea a quelli dello scorso anno anche se si rileva una lieve diminuzione della frequenza degli esami di laboratorio passata dal 10,56% nel 2018 al 9,78% del 2019. Si evidenzia a riguardo che nel 2019 si è concluso un piano di monitoraggio per la ricerca di fipronil/lasalocid in uova in guscio e ovoprodotti che era stato sviluppato sulla base di informazioni circa il possibile uso di tali sostanze negli allevamenti avicoli di alcuni paesi.

Esaminando le percentuali del controllo documentale e fisico per UVAC di competenza (tabella 7.2), si evidenziano percentuali di controllo diverse applicate dai vari UVAC. Ciò può derivare sia dalle diverse tipologie e dalle differenti provenienze delle merci che vengono spedite nel territorio di competenza (es. regioni con vocazioni produttive particolari), sia dall'attivazione di allerta che in alcuni casi possono interessare solo determinate destinazioni e pertanto, causare un aumento nella percentuale dei controlli solo per alcuni UVAC.

Tabella7.2 - Partite prenotificate, controllate e rispeditate per UVAC (sono incluse le partite di animali vivi)

Descrizione UVAC	1	2	3	4	5	6	7
	Partite	ControlloFisico		ControlloLaboratorio		Respinte	
		N°Partite	% di controllo	N°Partite	% analisi lab. su partite contr.	N°Partite	% respintesucont rollate
COMPARTIMENTO LOMBARDIA	527.148	898	0,17%	749	83,41%	8	0,89%
COMPARTIMENTO TRENINO-ALTO ADIGE	447.183	211	0,05%	104	49,29%	5	2,37%
COMPARTIMENTO VENETO	393.191	2.173	0,55%	704	32,40%	9	0,41%
COMPARTIMENTO EMILIA-ROMAGNA	178.951	413	0,23%	338	81,84%	9	2,18%
COMPARTIMENTO PIEMONTE	163.079	1.095	0,67%	535	48,86%	0	0,00%
COMPARTIMENTO LAZIO	149.392	333	0,22%	274	82,28%	1	0,30%
COMPARTIMENTO TOSCANA	97.280	1.066	1,10%	331	31,05%	7	0,66%
COMPARTIMENTO CAMPANIA-BASILICATA	90.097	453	0,50%	285	62,91%	1	0,22%
COMPARTIMENTO PUGLIA	87.170	1.231	1,41%	414	33,63%	0	0,00%
COMPARTIMENTO FRIULI VENEZIA GIULIA	66.186	308	0,47%	99	32,14%	0	0,00%
COMPARTIMENTO MARCHE-UMBRIA	61.217	1.048	1,71%	279	26,62%	0	0,00%
COMPARTIMENTO ABRUZZO-MOLISE	21.794	240	1,10%	99	41,25%	0	0,00%
COMPARTIMENTO SARDEGNA	14.575	182	1,25%	103	56,59%	0	0,00%
COMPARTIMENTO CALABRIA	10.460	55	0,53%	51	92,73%	1	1,82%
COMPARTIMENTO VALLE D`AOSTA	431	2	0,46%	2	100,00%	0	0,00%
Totale	2.421.423	10.130	0,42%	4544	44,86%	43	0,42%

Dalla tabella7.2 emerge come la maggior parte delle partite provenienti dai Paesi dell'UE nel 2019 sia destinata alle Regioni del nord Italia e, in particolare alla Lombardia (527.148), Veneto (393.191), Emilia-Romagna (178.951), Piemonte

(163.079), Lazio (149.392), seguite da Toscana, Campania e Puglia. Un discorso a parte deve essere fatto per l'UVAC del Trentino-Alto Adige, in cui l'elevato numero di partite prenotificate (447.183) è strettamente correlato al fatto che le partite sono composte da piccoli quantitativi di merci differenti per cui ogni partita dà origine ad una prenotifica.

Nella tabella 7.3 sono riportate le partite prenotificate, controllate e respinte, in base al Paese UE di provenienza e dalla stessa emerge che la percentuale di respingimento, considerata rispetto allo Stato membro di origine, varia tra lo 0 ed il 2,90%.

Dalla tabella risulta che i principali Paesi dell'UE che spediscono prodotti verso l'Italia sono: Germania, Francia, Spagna, Austria, Olanda, Danimarca e Grecia. Su questi Paesi, considerato l'elevato numero di partite introdotte, si è concentrato il maggior numero di controlli anche di laboratorio, tenendo conto che la normativa sugli scambi intra-UE impone che i controlli debbano essere effettuati primariamente dallo Stato UE di origine, lasciando al Paese UE di destinazione la possibilità di effettuare controlli a sondaggio e non discriminatori.

Tabella 7.3 – Partite prenotificate, controllate e respinte per Paese Membro di origine (sono incluse partite di animali vivi)

PAESE MEMBRO	Partite prenotificate	Partite contr. fis.		Partite Contr. Lab.		Partite respinte	
		N° Partite	% di controllo	N° Partite	% analisi lab. su partite contr.	N° Partite	% resp. su partite contr.
GERMANIA	471.612	1.069	0,23%	491	45,93%	0	0,00%
FRANCIA	391.452	2.515	0,64%	958	38,09%	13	0,52%
SPAGNA	348.993	1.938	0,56%	910	46,96%	9	0,46%
AUSTRIA	344.097	353	0,10%	155	43,91%	3	0,85%
OLANDA	259.663	715	0,28%	334	46,71%	1	0,14%
DANIMARCA	112.514	438	0,39%	221	50,46%	0	0,00%
GRECIA (GR)	102.423	344	0,34%	159	46,22%	0	0,00%
POLONIA	63.202	390	0,62%	290	74,36%	10	2,56%
REGNO UNITO	56.159	187	0,33%	90	48,13%	0	0,00%
BELGIO	38.954	235	0,60%	77	32,77%	1	0,43%
IRLANDA	36.718	119	0,32%	40	33,61%	0	0,00%
CROAZIA	25.781	117	0,45%	61	52,14%	1	0,85%
PORTOGALLO	22.694	140	0,62%	51	36,43%	0	0,00%
UNGHERIA	21.980	449	2,04%	287	63,92%	3	0,67%
SLOVENIA	21.798	146	0,67%	80	54,79%	0	0,00%
NORVEGIA	21.786	69	0,32%	32	46,38%	2	2,90%

PAESE MEMBRO	Partite prenotificate	Partite contr. fis.		Partite Contr. Lab.		Partite respinte	
		N° Partite	% di controllo	N° Partite	%analisi lab. su partite contr.	N° Partite	% resp. su partite contr.
ROMANIA	17.985	592	3,29%	142	23,99%	0	0,00%
REPUBBLICA CECA(CZ)	16.833	82	0,49%	20	24,39%	0	0,00%
LITUANIA	14.294	87	0,61%	65	74,71%	0	0,00%
SVIZZERA	13.648	23	0,17%	7	30,43%	0	0,00%
SVEZIA	3.005	5	0,17%	2	40,00%	0	0,00%
REPUBBLICA SLOVACCA	2.552	20	0,78%	16	80,00%	0	0,00%
ESTONIA	2.293	9	0,39%	6	66,67%	0	0,00%
LETTONIA	2.283	24	1,05%	19	79,17%	0	0,00%
FAROE (ISOLE)	1.866	23	1,23%	11	47,83%	0	0,00%
BULGARIA	1.711	18	1,05%	9	50,00%	0	0,00%
ISLANDA	1.666	4	0,24%	1	25,00%	0	0,00%
MALTA	1.064	11	1,03%	6	54,55%	0	0,00%
CIPRO	880	2	0,23%	0	0,00%	0	0,00%
FINLANDIA	407	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
LUSSEMBURGO	383	6	1,57%	4	66,67%	0	0,00%
LIECHTENSTEIN	363	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
GROENLANDIA	191	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
SAN MARINO	134	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
MONACO (PRINCIPATO)	39	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale	2.421.423	10.130	0,42%	4544	44,86%	43	0,42%

La tabella 7.4 riporta le irregolarità per le quali gli UVAC hanno creato delle notifiche attraverso il sistema di allerta europeo (*RapidAlert System Food and Feed*) in accordo al Reg. (CE) n. 178/2002 e al Reg. 16/2011).

Tabella 7.4 - Notifiche RASFF create dagli UVAC nel 2019

Categoria alimentare	Mercurio	Piombo	Additivi alimentari	Ingrediente non autorizzato	Istamina	Azotobasico volatile totale	Listeria monocytogenes	Salmonella	Parassiti	Altro (*)	Totale complessivo
Pesce e prodotti derivati	21		2	1	1	1	7		22		55
Carne di pollame e prodotti a base di carne di pollame								19		1	20
Carne e prodotti di carne (diversi dal pollame)		1						2		1	4
Molluschi bivalvi e prodotti derivati							2	1			3
Uova e ovoprodotti										2	2
Crostacei e prodotti derivati			1								1
Altri alimenti/prodotti composti								1			1
Piatti pronti/preparazioni alimentari										1	1
Totale	21	1	3	1	1	1	9	23	22	5	87
(*) Altro: sospette importazioni illegali, mancato controllo della temperatura, carenze di tracciabilità											
dati iRASFF 11 maggio 2020 (notifiche create dagli UVAC nel sistema iRASFF)											

Dalla tabella (dati iRASFF al 11 maggio 2020) emerge che il maggior numero di notifiche ha riguardato il pesce e prodotti derivati (55 notifiche) che è anche la categoria alimentare di cui è stato introdotto il maggior numero di partite, seguita dalla carne di pollame e prodotti a base di carne di pollame (20).

Nel pesce le notifiche più numerose sono state attivate per la presenza di mercurio oltre i limiti consentiti, di parassiti e *Listeria monocytogenes*. Nella carne di pollame e prodotti a base di carne di pollame la quasi totalità delle notifiche è derivata dalla presenza della salmonella.

Nella tabella 7.5 sono riportati gli esami di laboratorio sfavorevoli emersi nel corso dell'anno che hanno comportato il respingimento delle partite. Come riportato in tabella i risultati sfavorevoli relativi a partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano, sono stati complessivamente 32. La maggior parte delle irregolarità ha riguardato le carni fresche di pollame e le carni preparate per la presenza di salmonella e i prodotti ittici sia per la presenza di parassiti (*Anisakis*), che di metalli pesanti (mercurio) e microrganismi patogeni.

Non tutte le irregolarità di laboratorio hanno dato luogo a respingimento poiché, quando il controllo è disposto dagli UVAC a scopo di monitoraggio in modo random e non discriminatorio, ai sensi della normativa vigente (Dlgs.28/93), le partite non vengono bloccate in attesa degli esiti di laboratorio, ma rilasciate in libera pratica, anche se i Servizi Veterinari territoriali ne seguono la tracciabilità in modo da poter operare, se necessario, il richiamo dei prodotti.

Tabella 7.5 - Risultati di laboratorio sfavorevoli emersi in seguito a controlli disposti dagli UVAC che hanno comportato il respingimento delle partite - 2019

Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio (2019)			
Tipologia	Motivorespingimento	Settore	Partite
Indaginibatteriologiche	Listeria monocytogenes	Pescepreparato	1
Indaginibatteriologiche	Listeria monocytogenes	Pesci	1
Indaginibatteriologiche	Salmonella infantis	Carni di pollame	2
Indaginibatteriologiche	Salmonella infantis	Carnipreparate	1
Indaginibatteriologiche	Salmonella Kentucky	Carnipreparate	1
Indaginibatteriologiche	Salmonella Kottbus	Carni di pollame	1
Indaginibatteriologiche	Salmonella Newport; Salmonella typhimurium; Salmonella spp.	Carni di pollame	1
Indaginibatteriologiche	Salmonella spp.	Carni di pollame	2
Indaginibatteriologiche	Salmonella spp.	Carnipreparate	1
Indaginibatteriologiche	Salmonella typhimurium	Carni di pollame	1
Indaginiparassitarie	Anisakis	Pesci	11
Indaginiparassitarie	parasitic infestation	Pesci	1
Indaginitossicologiche	Diarrhoeic Shellfish Poisoning (DSP) toxins	Molluschi	1
Metallipesanti	mercury	Pesci	7
Totale 32			

Si sottolinea, comunque, che in caso di esiti di laboratorio sfavorevoli, viene attivato il sistema d'allerta e le successive cinque partite di analoga tipologia e provenienza vengono obbligatoriamente bloccate presso il primo destinatario materiale italiano, campionate e rilasciate solo ad esito favorevole dei test di laboratorio (D.lgs 28/93).

Per questa ragione si evidenzia che non a tutte le notifiche di allerta corrispondono dei respingimenti.

Nella tabella 7.6 sono riportati per tipologia di merce, i risultati dei controlli seguiti dai respingimenti nel 2019. Si segnala che sotto il termine "respingimento" sono comprese sia le risedizioni al Paese di origine, sia le trasformazioni dei prodotti per renderli sicuri, che le distruzioni. Nella colonna "partite regolarizzate" sono indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere alla risedizione o alla distruzione delle partite stesse. Nel 2019 non ci sono state regolarizzazioni.

SettoreMerceologico	Partite Prenotificate	Partite contr. fis.	Partite regol.	Partite Respinte	Perc. resp. su partite contr. doc. e fis.	Tipo di respingimento											
						Partite Rispedite			Partite Trasformate			Partite Distrutte			AltroProvvedimentoDestino		
						Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.
latte																	
Latte e crema dilatte	142.498	338	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altriprodotticomestibili	24.097	35	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uova e derivati	14.873	890	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Budella, vesciche, stomaci	.460	10	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.116.649	7.296	-	36	0,49%	1	2	7	-	1	2	-	-	18	-	-	5

Complessivamente le partite oggetto di respingimento sono state 36 che, su un totale di 7.296 partite controllate, rappresentano una percentuale pari allo 0,49% leggermente inferiore a quella riscontrata nel 2018 (0,64%).

I respingimenti hanno riguardato in particolare i pesci (21 partite), le carni di pollame (9 partite), le preparazioni di carne (4 partite), mentre solo una partita di molluschi e una di preparazioni a base di pesce sono state respinte.

Del totale delle 36 partite respinte, la maggior parte, 32 respingimenti, è scaturita da irregolarità di laboratorio e solo 4 da controlli d'identità/fisici sfavorevoli.

Le partite non conformi sono state distrutte (18), rispediti (10), destinate ad altri provvedimenti (5) e in minima parte trasformate (3).

A seguito di ogni respingimento per irregolarità di laboratorio, le successive 5 partite di merci di analoga tipologia e provenienza hanno poi subito un controllo di laboratorio sistematico con blocco della partita in attesa degli esiti degli accertamenti.

Delle 36 partite respinte, 23 riguardano partite di prodotti della pesca destinate al consumo umano, 13 carni e prodotti a base di carne. I respingimenti hanno riguardato Norvegia, Polonia, Croazia, Austria, Ungheria, Francia, Spagna, Belgio e Olanda.

Per le partite non conformi sono stati attuati provvedimenti restrittivi quali la trasformazione, la spedizione, la distruzione o altri provvedimenti (es. depurazione molluschi).

Per le non conformità, che rappresentano un rischio per la salute dei consumatori, la normativa nazionale prevede che le successive 5 partite di merci di analoga tipologia e provenienza siano sottoposte ad un controllo sistematico con blocco delle partite fino ad esito degli esami di laboratorio. Tale misura restrittiva si esaurisce solo ad esito favorevole dei 5 controlli consecutivi.

Nel 2019 gli UVAC hanno comminato 77 sanzioni di cui 25 per mancata registrazione/convenzione e 52 sanzioni per violazioni ad altri obblighi (tabella 7.7).

Tabella 7.7 - Sanzioni 2019

UVAC	N° Sanzioni comminate per mancata registrazione/convenzione	N° Sanzioni comminate per violazioni ad altri obblighi
	Prodotti	Prodotti
Ancona	0	3
Bari	0	7
Bolzano	0	2
Parma	2	5
Palermo	1	5
Roma	0	0
Genova	0	0
Udine	4	0
Livorno	5	4
Milano	3	4
Reggio Calabria	0	1
Napoli	4	11
Aosta	0	0
Sassari	0	1
Torino	1	0
Verona	5	9
Pescara	0	0
Totale	25	52

In Italia si è confermata l'utilità di gestire le informazioni relative agli scambi intra-UE, oltre che con il sistema informativo comunitario TRACES (*TRAdE Control and Expert System*) utilizzato per la gestione degli scambi intra-UE di animali vivi e di alcuni prodotti di origine animale, anche con il sistema nazionale SINTESIS (modulo UVAC), che costituisce il punto di riferimento principale per la registrazione degli operatori e per la prenotazione delle partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano in provenienza dall'UE. Il sistema nazionale SINTESIS, consente, oltre quanto sopra indicato, anche di semplificare gli adempimenti amministrativi da parte delle imprese verso gli uffici UVAC, nonché verso le Aziende Sanitarie Locali (ASL), rispettando i principi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005 e s.m.i) e di proiettare il sistema verso futuri sviluppi di interoperabilità e cooperazione con altri sistemi nazionali ed europei.

Nel 2019 sono state notificate dagli operatori attraverso l'inserimento in SINTESIS 2.116.649 di partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano oggetto di scambi tra gli Stati membri e l'Italia.

Questo anche grazie all'attività degli UVAC ai quali sono stati assegnati specifici obiettivi di struttura per assicurare la verifica di conformità e attendibilità dei dati raccolti nei sistemi informativi.

Gli aggiornamenti del sistema nazionale SINTESIS rappresentano un importante traguardo per la gestione sanitaria dei controlli negli scambi intra-UE in quanto aumentano l'efficacia delle azioni per tracciare le merci nel settore veterinario.

Pertanto, l'adeguamento di tale sistema proseguirà anche in futuro per rispondere in modo sempre più efficace al raggiungimento degli obiettivi sanitari che sono alla base della sua istituzione.

Nel 2019 è proseguita l'attuazione di specifici piani di monitoraggio avviati nel 2018 e riguardanti uova in guscio e ovoprodotti per la ricerca di fipronil e lasalocid e il salmone affumicato pronto per il consumo per la ricerca di *Listeria monocytogens*. Tali attività di monitoraggio straordinarie, hanno affiancato le attività di controllo stabilite autonomamente dagli UVAC e sono state sviluppate in seguito a informazioni su possibili rischi legati all'introduzione di tali alimenti da altri paesi dell'UE.

Inoltre, considerato che il Reg. (UE) 2017/625 al punto 1 dell'articolo 9 stabilisce che le autorità competenti devono effettuare regolarmente controlli ufficiali su tutti gli operatori in base al rischio e con frequenza adeguata, sarà opportuno fornire agli UVAC indicazioni di carattere generale sui controlli da disporre l'anno successivo. Lo scopo è quello di assistere gli UVAC nella programmazione autonoma degli esami di laboratorio nel 2020 rendendo l'attività di controllo il più possibile uniforme tra i vari uffici e programmando le analisi tenendo conto dei rischi associati alle diverse tipologie di alimenti di origine animale.

Infine, per quanto riguarda talune specie di animali vivi (bovini, suini, equini, ovi-caprini) provenienti da altri paesi dell'UE e destinati direttamente a stabilimenti di macellazione italiani, in seguito a un audit della Commissione sul controllo dei residui e contaminanti, si è provveduto a includere tali animali nel piano nazionale per la ricerca dei residui 2019. Questo ha comportato lo sviluppo di un'apposita programmazione dei campionamenti di tali animali secondo le procedure e i criteri previsti nel piano nazionale residui e legata ai flussi commerciali dagli Stati membri verso l'Italia.

Nel 2019 gli UVAC hanno svolto una preziosa opera di coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo veterinario sulle partite di prodotti di origine animale provenienti dagli altri Stati dell'Unione europea. Se si considera che al momento, la Commissione europea non è orientata ad estendere l'utilizzo di TRACES alla registrazione dei dati riguardanti gli scambi di prodotti di origine animale, si comprende come la maggior parte dei dati continuerà ad essere gestita unicamente dal sistema nazionale SINTESIS confermando il ruolo essenziale svolto dagli UVAC sia per la tracciabilità che per il controllo sanitario delle merci provenienti dagli altri Paesi dell'UE.

A tal scopo, un importante strumento di cui dispongono gli UVAC per l'organizzazione dei controlli è rappresentato dal sistema delle registrazioni/convenzioni obbligatorie (legge 24 aprile 1998, n. 128). Si evidenzia al riguardo l'elevato numero di operatori registrati/convenzionati (37.400 nel 2019 –tabella7.8) che ogni anno si interfacciano con il sistema SINTESIS per una gestione più semplice ed efficace della movimentazione delle partite. L'uso di tale strumento informatico ha consentito, infatti, di semplificare gli adempimenti amministrativi da parte delle imprese verso gli

uffici UVAC, nonché verso le Aziende Sanitarie Locali (ASL), rispettando i principi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005 e s.m).

Si evidenzia, infine, che con le modifiche apportate negli ultimi anni al sistema SINTESIS, riguardanti in modo particolare le nuove funzioni di interrogazione sui controlli di laboratorio, il sistema non svolge esclusivamente compiti legati alla tracciabilità delle merci, ma consente, se necessario e in maniera più agevole, lo sviluppo di programmi di controllo mirati, sulla base dei dati relativi ai flussi merceologici, a precedenti analisi effettuate e ai risultati ottenuti.

Tabella 7.8 - Convenzioni/registrazioni attive nel 2019

UVAC	CONVENZIONI ATTIVE		REGISTRAZIONI ATTIVE	
	Nuove Convenzioni effettuate nel 2019	Totale Convenzioni al 01.01.2020	Nuove Registrazioni effettuate nel 2019	Totale Registrazioni al 01.01.2020
Ancona	49	1.894	49	1.894
Bari	51	1.628	51	1.628
Bolzano	110	2.538	110	2.543
Parma	167	2.274	167	2.833
Palermo	38	734	38	786
Roma	69	1.357	69	1.357
Genova	17	347	17	415
Udine	66	984	66	1.039
Livorno	60	1.474	60	1.474
Milano	253	7.924	253	7.924
Reggio Calabria	18	314	18	405
Napoli	99	1.025	99	1.143
Aosta	3	140	3	140
Sassari	41	917	41	917
Torino	168	4.318	168	4.318
Verona	169	7.643	169	7.643
Pescara	24	919	24	941
Totale	1.402	36.430	1.402	37.400

In relazione a quanto riportato nei capitoli precedenti, si ricorda che gli UVAC rappresentano una realtà unica nell'UE e continuano a mantenere un ruolo fondamentale di coordinamento soprattutto in occasione della gestione di crisi sanitarie che necessitano di un'azione uniforme e immediata da parte del Servizio Veterinario Nazionale.

È importante infine evidenziare che le attività di controllo e campionamento effettuate dagli UVAC sono rivolte a prodotti che originano da Stati dell'UE che si muovono all'interno dell'Unione sulla base delle garanzie fornite dall'autorità sanitaria del Paese membro speditore. Pertanto, in accordo alle norme europee, i Paesi destinatari, fatte salve eventuali situazioni di rischio emergente o di sospetto, possono attuare, a scopo di monitoraggio, solamente controlli a sondaggio e non discriminatori sull'origine per verificare la conformità dei prodotti alla normativa dell'Unione.

Inoltre, si fa presente che i prodotti di provenienza UE, una volta introdotti e distribuiti sul mercato nazionale, continuano a essere soggetti all'attività di vigilanza sanitaria attuata dalle unità sanitarie locali.

Si riportano di seguito informazioni relative agli scambi intra-UE di prodotti afferenti ad alcune filiere alimentari.

Latte e prodotti derivati

Nel corso del 2019 sono state introdotte in Italia da Paesi UE 577.383 partite di latte e derivati del latte, di queste il 24,7% (142.498 partite), pari a 1.892.478 tonnellate, è rappresentato da latte e creme di latte, mentre il 75,3% (434.885 partite), pari a 1.000.012 tonnellate, è rappresentato da derivati del latte.

Di tali partite complessivamente 1.068 sono state sottoposte a controlli documentali/fisici e 542 a controllo di laboratorio. Nel 2019 non sono state rilevate irregolarità su queste tipologie di prodotti.

Nelle figure seguenti sono illustrati i flussi commerciali con quantità (ton) e provenienze UE di latte e creme di latte nonché sui derivati del latte nel 2019.

Figura 7.1 – Flusso di latte e crema di latte nel 2019

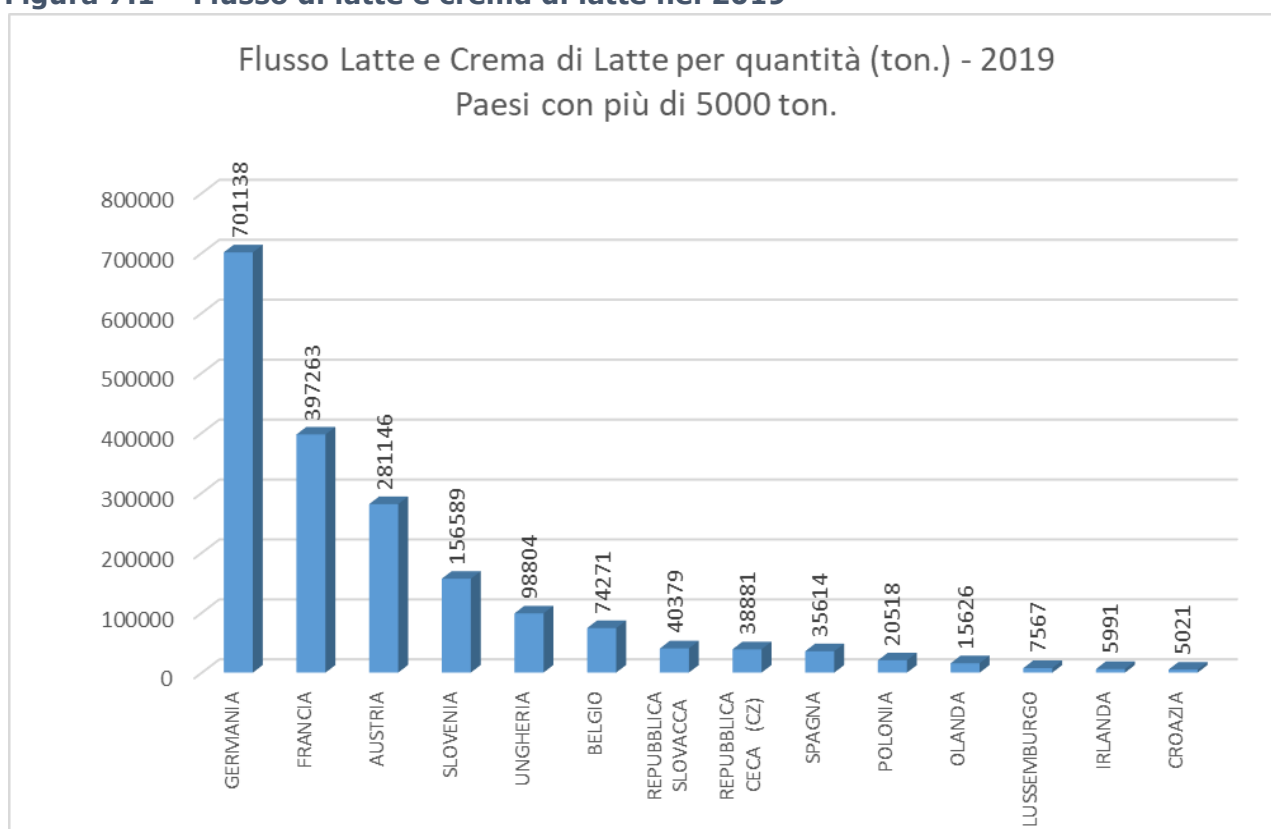
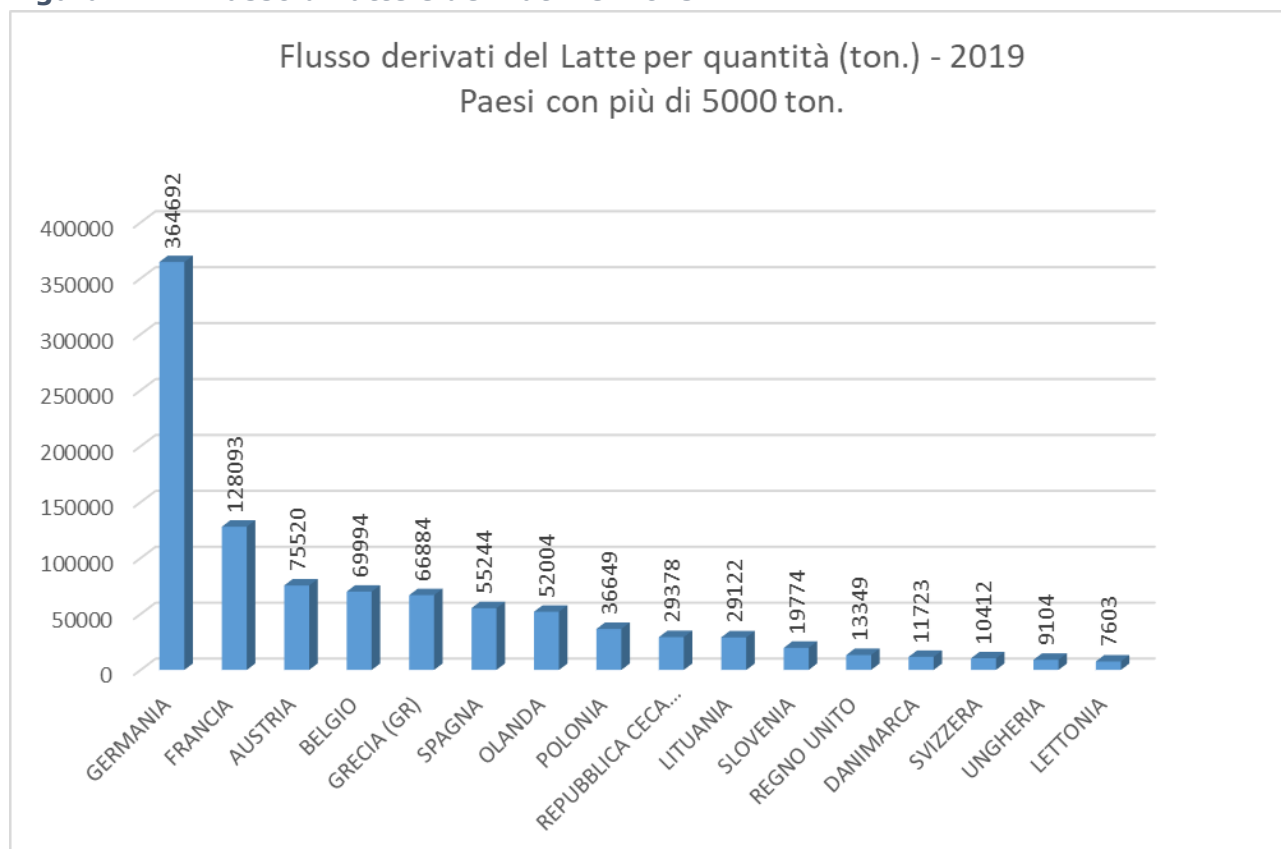


Figura 7.2 – Flusso di latte e derivati nel 2019



Molluschi bivalvi

Nel 2019 le partite di molluschi bivalvi introdotte da Paesi UE sono state 92.316, pari a circa 53.180 tonnellate. Le partite sottoposte a controlli documentali e d'identità sono state 393, di queste 217 sono state sottoposte anche a controlli di laboratorio e una partita è risultata non conforme per la presenza di tossina *Diarrhetic Shellfish Poisoning (DSP)*.

Le spedizioni di molluschi bivalvi nel 2019 sono ripartite tra i Paesi UE così come riportato nella seguente tabella.

Nazione	Partite	Quantità (kg.)	Controllo Fisico	Controllo Laboratorio
FRANCIA	48404	6846621,00	168	104
OLANDA	14375	2061848,48	74	30
SPAGNA	11252	25095939,13	60	45
REGNO UNITO	7946	2115591,09	23	9
GRECIA (GR)	6132	13467482,25	53	25
PORTOGALLO	1509	1763918,73	12	4
CROAZIA	1233	85054,90	2	0
DANIMARCA	459	210215,46	0	0
SLOVENIA	334	41079,00	0	0
IRLANDA	328	1391538,95	0	0
NORVEGIA	87	6852,00	0	0
BULGARIA	79	9080,00	1	0
BELGIO	60	47676,00	0	0
GERMANIA	57	5006,46	0	0
MONACO (PRINCIPATO)	33	27090,00	0	0
AUSTRIA	20	103,00	0	0
SVEZIA	4	132,00	0	0
GROENLANDIA	3	4644,00	0	0
FINLANDIA	1	200,00	0	0
Totale	92316	53180072,45	393	217

Miele e altri prodotti dell'alveare

Le partite di miele e prodotti dell'alveare destinati al consumo umano e introdotti da Paesi dell'UE, nel 2019 sono state 3.930, pari a circa 12.515 tonnellate. Di tali partite 16 sono state sottoposte a controllo documentale e d'identità e 12 a controlli di laboratorio. Tutti i controlli sono stati favorevoli per cui non è stato adottato nessun provvedimento di respingimento/distruzione.

Nella seguente tabella sono riportati i Paesi UE che nel 2019 hanno spedito miele e prodotti dell'alveare destinati al consumo umano verso l'Italia.

Nazione	Partite	Quantità (kg.)	Controllo Fisico	Controllo Laboratorio
AUSTRIA	2155	34129,15	0	0
GERMANIA	978	834859,28	6	3
UNGHERIA	402	8037990,90	5	5
SPAGNA	119	729332,40	2	1
FRANCIA	73	543866,31	0	0
ROMANIA	66	1250404,00	3	3
SVIZZERA	35	146981,62	0	0
SLOVENIA	27	697,50	0	0
POLONIA	23	433047,00	0	0
REGNO UNITO	19	5740,00	0	0
BULGARIA	17	273338,00	0	0
GRECIA (GR)	10	202608,10	0	0
OLANDA	4	1239,00	0	0
DANIMARCA	1	1,00	0	0
LITUANIA	1	20945,00	0	0
Totale	3930	12.515.179,26	16	12

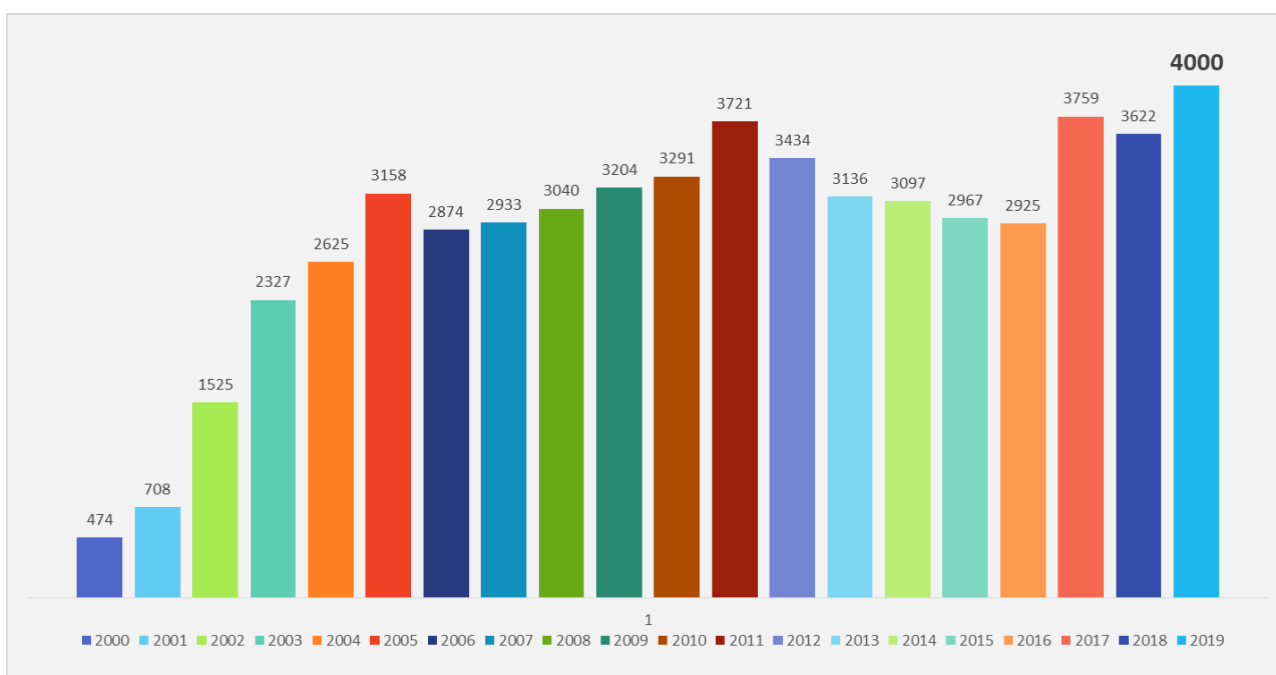
8. RASFF- Sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi

Il sistema di allerta rapido europeo per alimenti e mangimi (RASFF) è stato istituito sotto forma di rete per notificare i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica connessi agli alimenti e ai mangimi (Regolamento CE n. 178/2002, materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari (Regolamento CE n. 1935/2004), nonché per notificare i rischi diretti ed indiretti per la salute degli animali e dell'ambiente (Regolamento CE n. 183/2005).

Come si evidenzia dai dati pubblicati sul portale del Ministero della Salute, il numero dei controlli effettuati a livello nazionale è elevato.

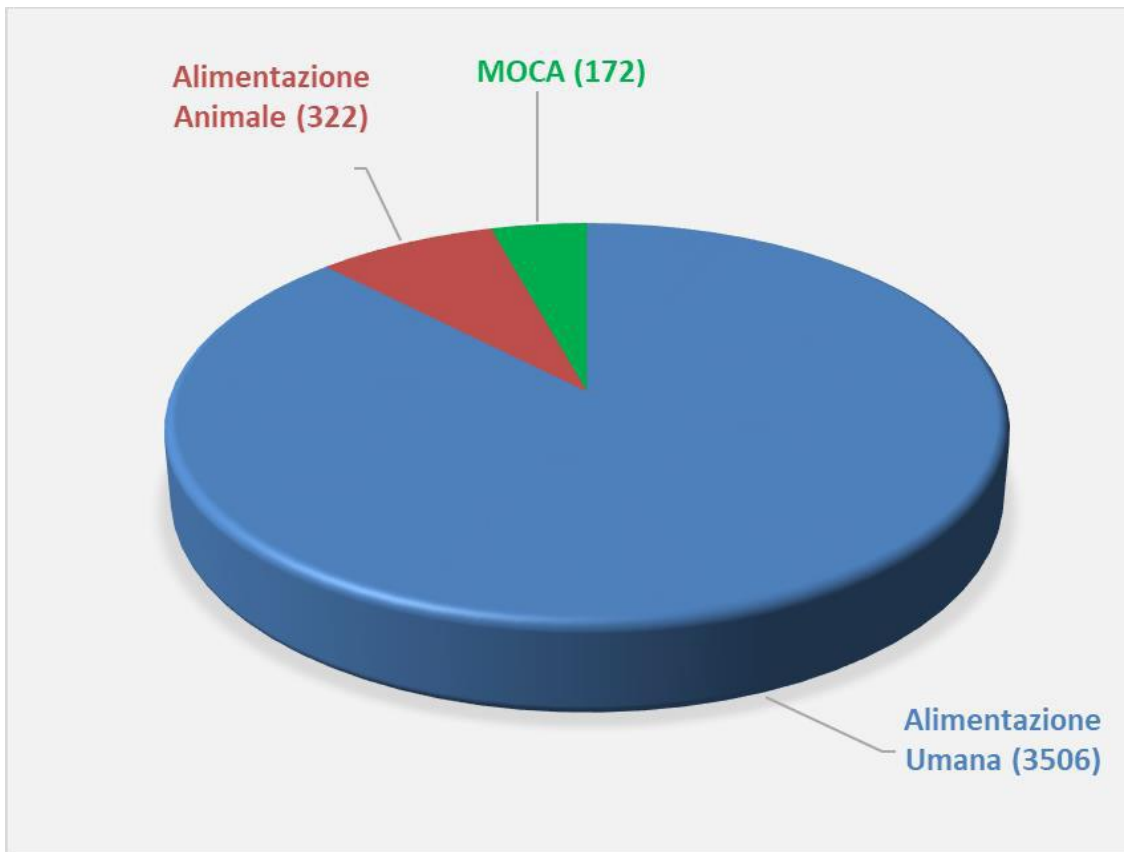
Nell'anno 2019 sono state trasmesse, attraverso il Sistema RASFF, 4000 notifiche a fronte di 3622 nel 2018, 3759 nel 2017, 2925 nel 2016, 2967 nel 2015 e le 3097 nel 2014. Come si evidenzia dall'istogramma della Figura 8.1 vi è un significativo incremento delle notifiche rispetto agli ultimi anni con un aumento, rispetto allo scorso anno, del 28%.

Figura 8.1 - Numero di notifiche trasmesse al RASFF dal 2000 al 2017



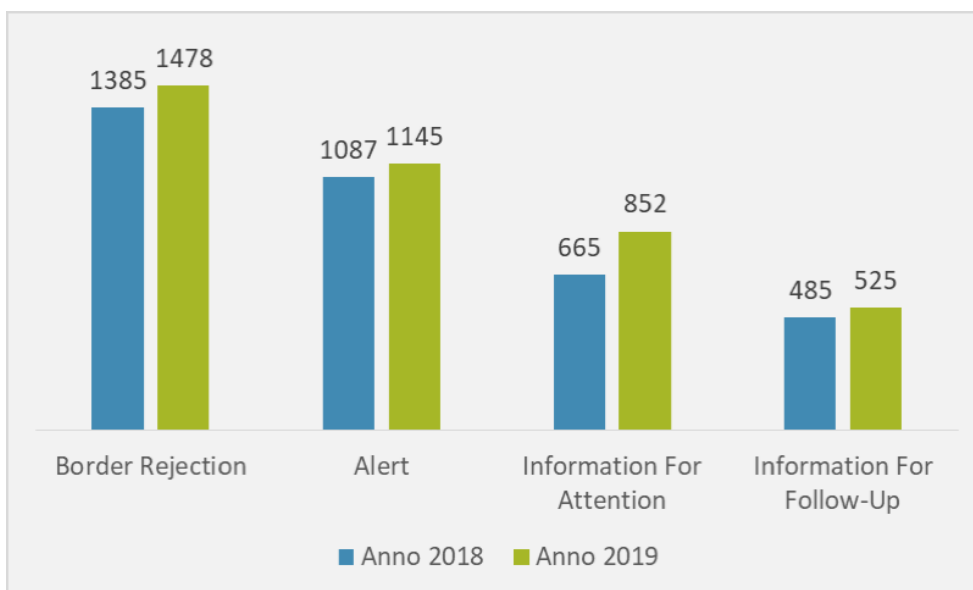
Delle 4000 notifiche, 3506 hanno riguardato l'alimentazione umana, 322 l'alimentazione animale e 172 i materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA) (figura 8.2).

Figura 8.2 - Notifiche riguardanti Alimenti/Mangimi/ MOCA – anno 2019



Tra le notifiche pervenute, le più numerose (1478) si riferiscono ai Respingimenti ai confini (*BorderRejection*) seguite dalle notifiche di Allerta (*Alert Notification*) 1145, le restanti riguardano le *information notification*. Tra le *information notification* 852 sono state classificate come information for *attention* e 525 come information for *follow up*. Dal confronto con l'anno precedente si evince che l'incremento maggiore ha riguardato le notifiche di informazione per attenzione (figura8.3).

Figura 8.3 - Notifiche originali trasmesse attraverso il RASFF - anno 2019



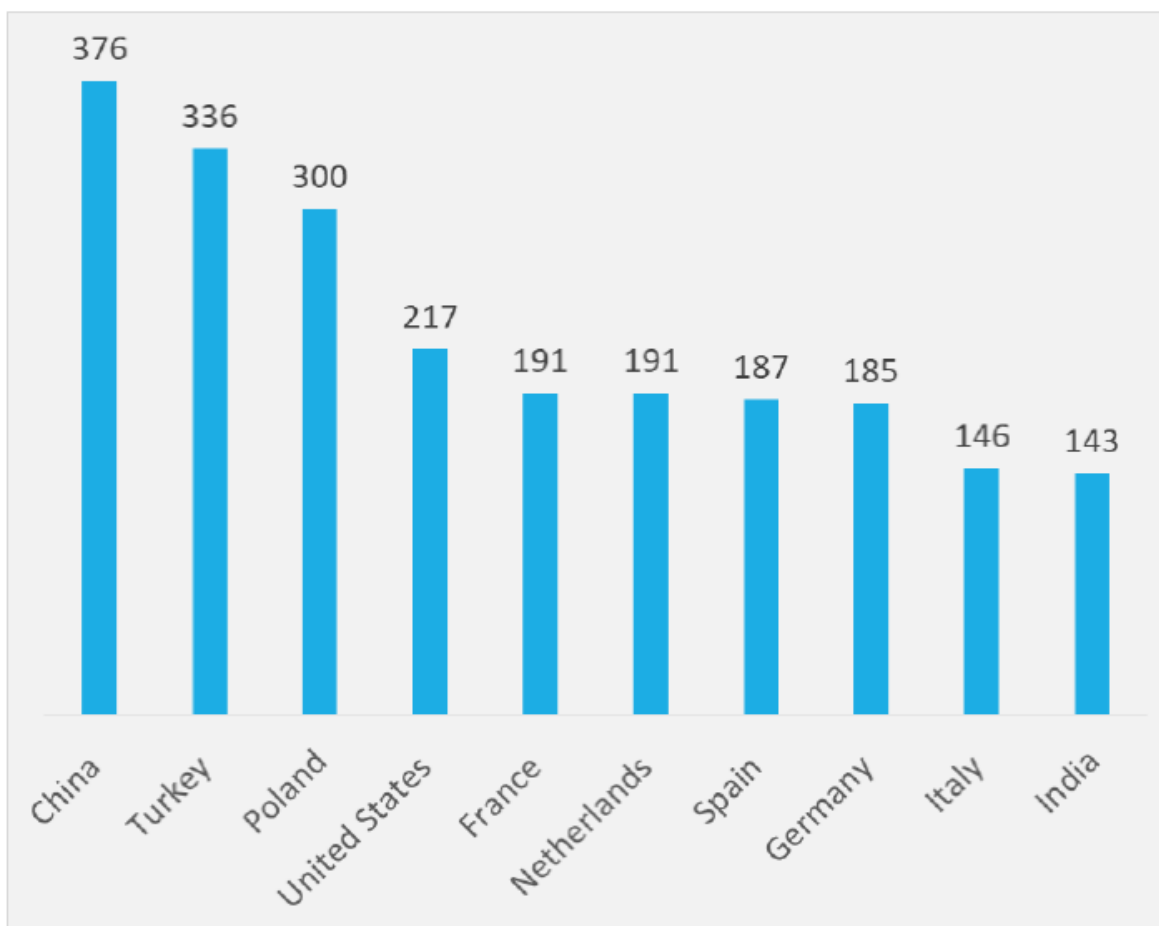
Le 4000 notifiche generate nel RASFF possono essere anche suddivise nelle diverse tipologie di controllo/segnalazioni (tabella8.1).

Tabella 8.1 - Tipologie di notifiche trasmesse dal RASFF nel 2019

Tipo di controllo	
Controlli al confine - Border Control - Consignment Detained	1343
Controlli ufficiali sul mercato	1233
Autocontrollo aziendale	728
Segnalazioni dei consumatori	192
Monitoraggio dei media	173
Controlli al confine - Border Control - Consignment Released	153
Controlli al confine - Border Control - Consignment Under Customs	134
Intossicazioni alimentari	36
Controlli ufficiali in Paesi non membri	8
Totale	4000

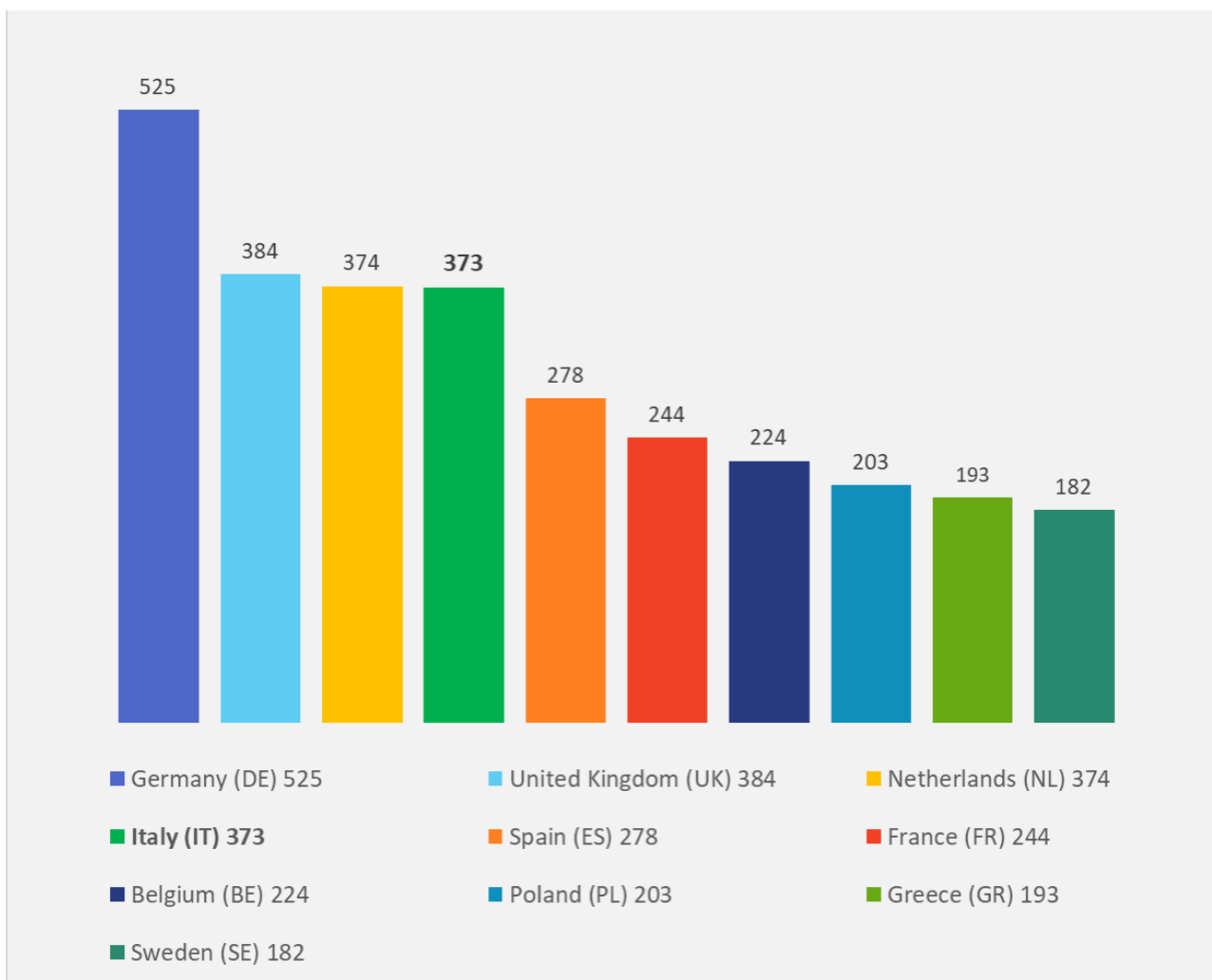
Per quanto riguarda i Paesi di origine dei prodotti che sono stati oggetto delle notifiche trasmesse dal RASFF, i prodotti di origine italiana risultati irregolari sono stati 146 (156 nel 2018). Il Paese che ha ricevuto il maggior numero di notifiche per prodotti non conformi è la Cina (376), seguito da Turchia (336) e Polonia (300). Maggiori dettagli sono riportati nel grafico seguente (figura8.4).

Figura 8.4- Paesi di origine dei prodotti notificati in RASFF – anno 2019



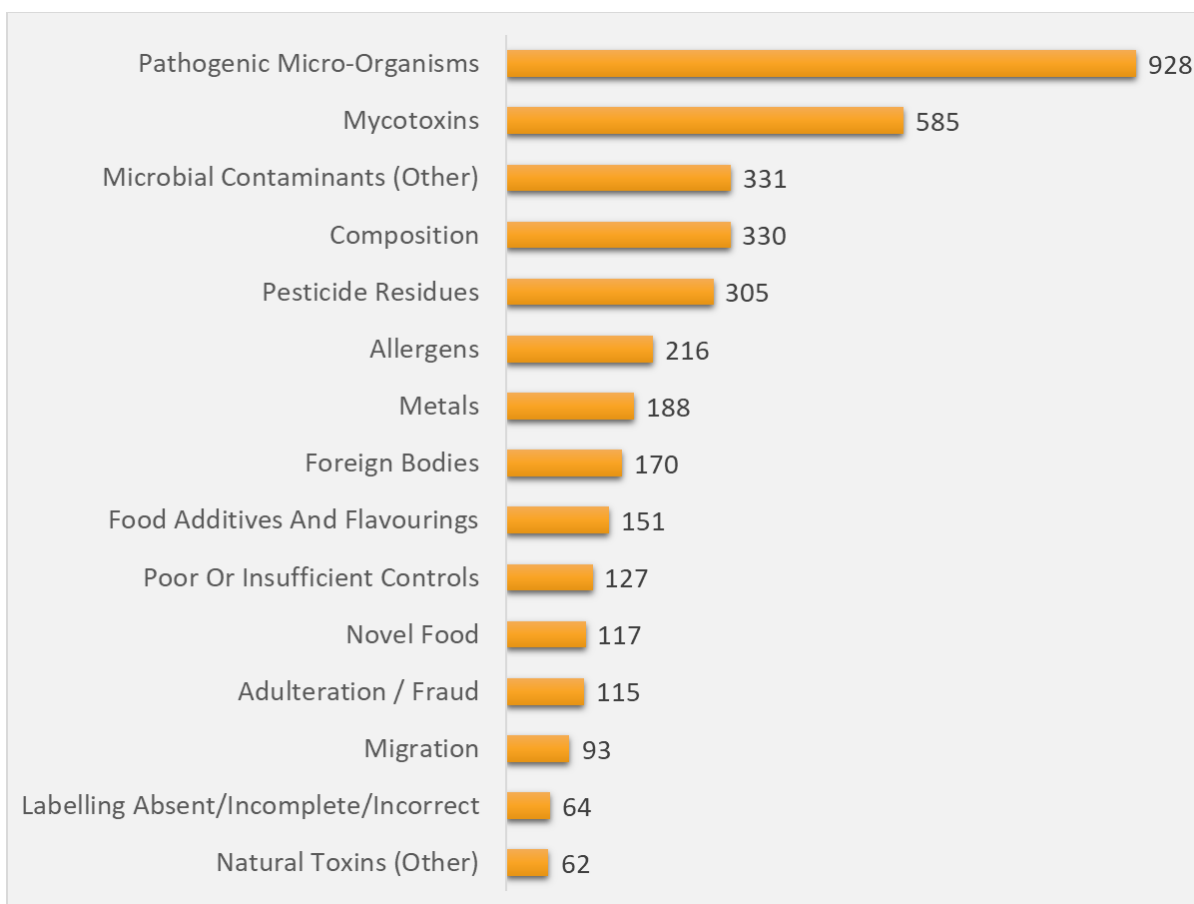
Per quanto riguarda le notifiche effettuate attraverso il sistema di allerta rapido europeo - RASFF, il Paese membro che ha trasmesso alla Commissione Europea il maggior numero di segnalazioni nell'anno 2019 è la Germania con un totale di 525 notifiche; a seguire Regno Unito con 384 e Olanda e 374 notifiche. L'Italia ha inviato 373 notifiche. Nella figura8.5 vengono riportati i primi 10 Paesi per numero di notifiche nell'anno 2019.

Figura 8.5- Numero di notifiche effettuate dai Paesi membri RASFF - Anno 2019



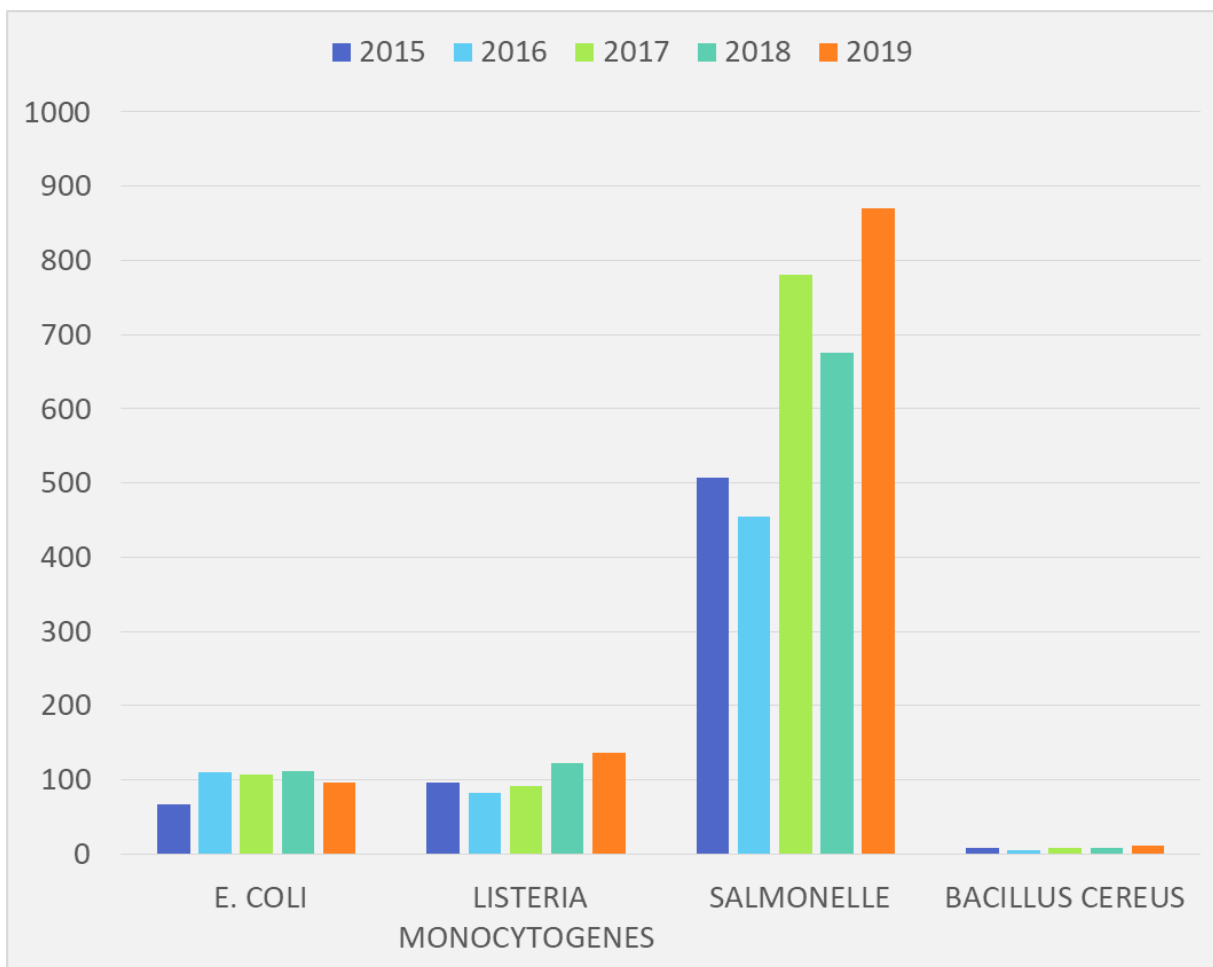
In figura 8.6 sono riportati i principali pericoli notificati attraverso il RASFF nel corso del 2019.

Figura 8.6- I principali pericoli notificati attraverso il RASFF nel 2019



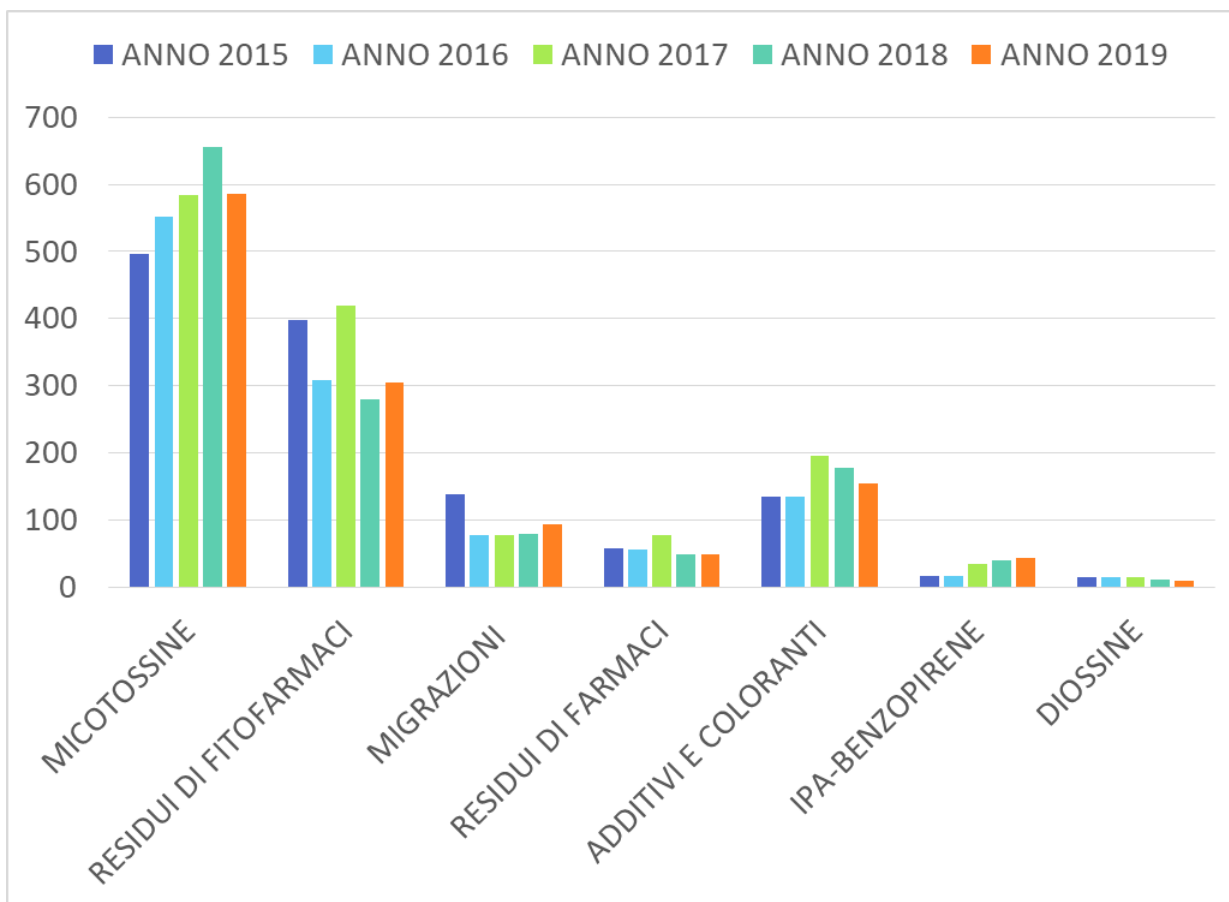
Tra i contaminanti microbiologici, un elevato numero di notifiche (870) riguarda il riscontro della Salmonella (676 anno 2018, 781 anno 2017, 455 anno 2016, 507 anno 2015, 476 anno 2014). In alcuni casi la Salmonella è stata riscontrata insieme ad altri patogeni. Numerose sono risultate essere anche le segnalazioni per Listeria monocytogenes (123) e E.coli (112) (figura 8.7).

Figura 8.7- Confronto tra i contaminanti microbiologici notificati attraverso il RASFF negli anni 2015-2019



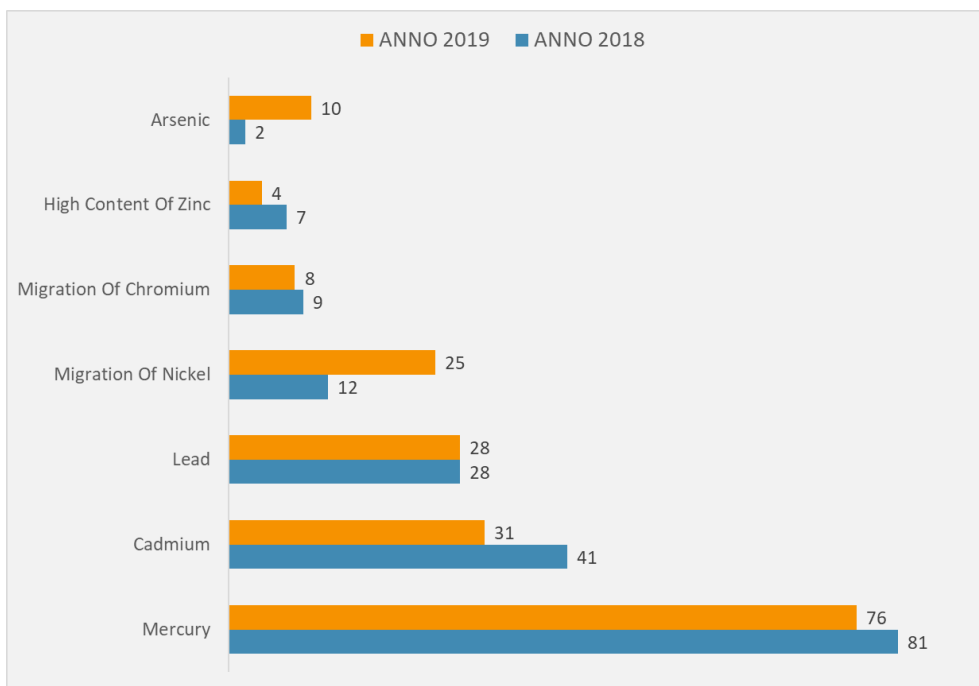
Per quanto riguarda i contaminanti chimici, la maggior parte delle notifiche riguardanti le micotossine (figura8.8) si riferisce alla presenza di aflatossine 497, seguite da Ocratossina A (85).

Figura 8.8 – Confronto tra i principali contaminanti chimici notificati attraverso il RASFF negli anni- 2015-2019



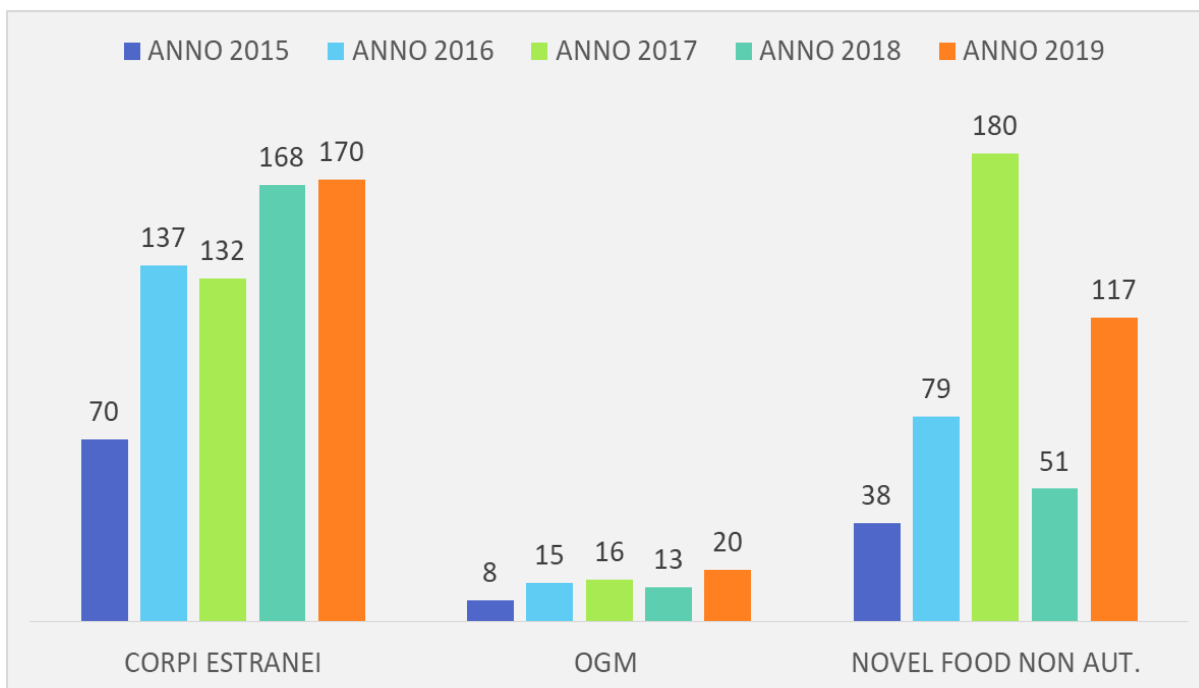
I principali metalli pesanti riscontrati nei prodotti alimentari sono stati mercurio (76), cadmio (31) e piombo (28) come riportato in figura 8.9. Dal confronto con l'anno 2018 è possibile apprezzare una lieve diminuzione delle notifiche relative alla presenza di mercurio e cadmio, e un aumento del numero di notifiche relative alla migrazione di nickel e arsenico.

Figura 8.9 – Confronto tra i principali metalli pesanti notificati attraverso il RASFF – anni 2018-2019



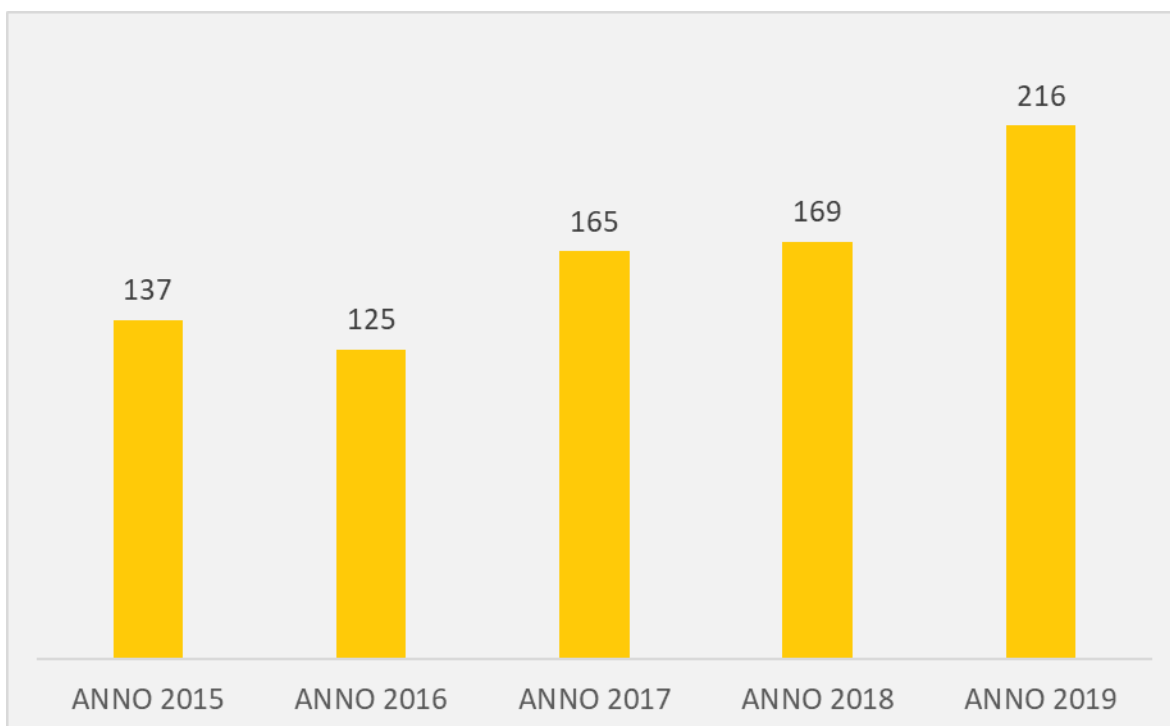
Le altre irregolarità riguardano l'immissione sul mercato di prodotti contenenti corpi estranei, OGM non autorizzati e *NovelFood* non autorizzati. La figura 8.10 mostra il confronto negli anni dal 2015 al 2019. La maggior parte delle non conformità relative ai *NovelFood* è da attribuirsi alla presenza di Cannabidiolo (73).

Figura 8.10 – Confronto tra le notifiche riguardanti *NovelFood*, OGM non autorizzati e presenza di corpi estranei – negli anni 2015 -2019



Ancora numerose risultano le notifiche riguardanti la presenza di sostanze allergeniche non dichiarate in etichetta, complessivamente 216 segnalazioni. Tale tipo di notifica di allerta è in aumento rispetto l'anno precedente (figura 8.11). Le maggiori non conformità sono dovute alla presenza di latte (48), soia (24) e senape (18) non dichiarati.

Figura 8.11 – Confronto tra le notifiche riguardanti la presenza di sostanze allergeniche non dichiarate in etichetta- anni 2015-2019



Problematiche sanitarie per categorie di alimenti

Nel 2019 il maggior numero di non conformità è stata riscontrata nella frutta secca e semi (668), frutta e vegetali (517), seguiti da cibi dietetici ed integratori e carne di pollame (339). Si riportano di seguito i dettagli delle principali problematiche sanitarie riscontrate per categoria di prodotti (tabella 8.2), in alcuni casi nello stesso prodotto possono essere presenti più categorie di pericoli contemporaneamente.

Tabella 8.2 -Confronto tra le categorie di pericoli riscontrati negli anni 2018- 2019

Product Category	2018	2019
Alcoholic Beverages	3	10
Bivalve Molluscs And Products Thereof	107	83
Cephalopods And Products Thereof	32	27
Cereals And Bakery Products	156	171
Cocoa And Cocoa Preparations, Coffee And Tea	59	70
Compound Feeds	12	12
Confectionery	67	60
Crustaceans And Products Thereof	60	56
Dietetic Foods, Food Supplements, Fortified Foods	255	339
Eggs And Egg Products	23	22
Fats And Oils	25	38
Feed Additives	10	11
Feed Materials	240	243
Feed Premixtures	5	2
Fish And Fish Products	331	301
Food Additives And Flavourings	13	5
Food Contact Materials	138	172
Fruits And Vegetables	474	517
Gastropods	13	3
Herbs And Spices	120	205
Honey And Royal Jelly	6	9
Ices And Desserts	20	19
Meat And Meat Products (Other Than Poultry)	200	241
Milk And Milk Products	76	84
Non-Alcoholic Beverages	27	28
Nuts, Nut Products And Seeds	667	668
Other Food Product / Mixed	51	76
Pet Food	43	54
Poultry Meat And Poultry Meat Products	265	339
Prepared Dishes And Snacks	77	72
Soups, Broths, Sauces And Condiments	41	48
Water	5	11
Wine	1	4

Il rapporto annuale pubblicato al link

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2914_allegato.pdf

fornisce maggiori dettagli sulle principali problematiche sanitarie riguardanti le diverse classi di alimenti, che brevemente sono di seguito riassunti.

Prodotti della pesca

Le notifiche che hanno riguardato i prodotti della pesca sono state complessivamente 301. La maggior numero di notifiche, come per l'anno 2018, è relativo ad un elevato contenuto di metalli pesanti (77) seguite da presenza di contaminazioni microbiologiche e presenza di parassiti. Su alcuni prodotti sono stati riscontrati contemporaneamente diverse non conformità.

Le notifiche che hanno riguardato i molluschi bivalvi sono state complessivamente 83. La maggior parte delle segnalazioni si riferiscono alla presenza di microrganismi patogeni e non (62); in particolare 27 notifiche hanno riguardato l'Escherichia coli, 15 il Norovirus. Le notifiche che hanno riguardato i molluschi cefalopodi sono state complessivamente 27. La maggior parte delle notifiche è relativa alla non conformità del prodotto per mancato controllo della temperatura (16).

Infine, le notifiche relative ai crostacei sono state 56. La maggior parte di queste hanno riguardato non conformità del prodotto per mancato controllo della temperatura (17), seguite dalle notifiche per la presenza di microrganismi patogeni (12) e di additivi (8).

Prodotti della carne (escluso pollame)

Le notifiche che hanno riguardato i prodotti della carne, escluso pollame, sono state 241. La maggior parte delle notifiche ha riguardato contaminazioni microbiologiche, principalmente Salmonella (60), Listeria monocytogenes (45) ed Escherichia coli (33).

Pollame

Nel corso del 2019 le notifiche di allerta che hanno riguardato il pollame sono state 339. La maggior parte delle segnalazioni sono pervenute per contaminazioni microbiologiche (309) con una netta prevalenza per Salmonella.

Latte e derivati

Sono pervenute 84 segnalazioni su prodotti a base di latte e derivati. I pericoli maggiormente riscontrati sono di natura microbiologica. I principali contaminanti sono: Listeria monocytogenes (33) e Escherichia coli produttori di Shigatossina (14).

Miele, pappa reale, ecc.

Le segnalazioni che hanno riguardato miele e altri prodotti derivati, sono state solo 9.

Frutta e vegetali

Le segnalazioni sono state 517 e hanno coinvolto diverse tipologie di pericoli sanitari, soprattutto residui di pesticidi (243), seguite da notifiche relative alla presenza di micotossine (109). Gli additivi alimentari sono stati oggetto di 42 notifiche.

Frutta secca e snack

Le segnalazioni pervenute sono state 668, la maggior parte dovute a respingimenti al confine di frutta secca contenente micotossine (365), di cui soprattutto aflatossine (356) e ocratossine (9). In alcuni casi sono state riscontrate più non conformità nello stesso prodotto.

Cereali e derivati

Sono state trasmesse 171 notifiche riguardanti questa categoria di alimenti. Il maggior numero di segnalazioni si sono verificate per presenza di allergeni non dichiarati in etichetta (40), presenza di corpi estranei (29), micotossine (27). Taluni prodotti presentavano diverse non conformità.

Erbe e spezie

Complessivamente sono pervenute 205 segnalazioni di irregolarità per erbe e spezie che hanno coinvolto diverse tipologie di pericoli, con prevalenza di notifiche relative a contaminazioni microbiche (92) e micotossine (41).

Cibi dietetici ed integratori alimentari

Le segnalazioni che hanno riguardato i prodotti dietetici e gli integratori alimentari sono state 339. Le principali irregolarità riguardano le sostanze non autorizzate comprese nella voce "composizione" (in particolare sostanze ad attività farmacologica) seguite da *Novelfood* non autorizzati. In alcuni prodotti sono stati riscontrate più irregolarità.

Gelati e dolciumi

Le notifiche di allerta pervenute nell'anno 2019 riguardanti gelati e dolciumi sono complessivamente 19; 12 notifiche sono relative alla presenza di allergeni non dichiarati in etichetta, 4 sono dovute alla presenza di corpi estranei, 3 alla non corretta etichettatura dei prodotti. In alcuni casi è stata riscontrata la presenza di più pericoli.

Grassi e oli

Le segnalazioni di non conformità pervenute per grassi e oli sono state 38, perlopiù legate ad alterazioni nella composizione (13) per l'aggiunta di coloranti come il Sudan 4 (11). Le non conformità per contaminanti ambientali (8) sono dovute alla presenza di IPA (6) e benzopirene (5), spesso riscontrati insieme.

Zuppe, brodi, minestre, salse

Delle 48 segnalazioni di non conformità pervenute, la maggior parte riguarda la presenza di allergeni non dichiarati (17), seguiti da presenza di corpi estranei (7) e additivi alimentari (6).

Bevande

Le bevande sono state oggetto di numerose notifiche. Le segnalazioni più frequenti hanno riguardato le bevande non alcoliche relativamente alla presenza di additivi (15) e difetti di confezionamento (5).

Materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti

In totale sono pervenute 172 segnalazioni. La maggior parte delle non conformità riscontrate nei MOCA (90) sono la migrazione di sostanze come formaldeide e ammine aromatiche e la migrazione di metalli pesanti (42), principalmente nichel, cromo, piombo, e cadmio.

Uova

Relativamente alle uova e prodotti derivati sono pervenute 22 notifiche. In 13 casi è stata rilevata la presenza di microrganismi patogeni, prevalentemente Salmonella.

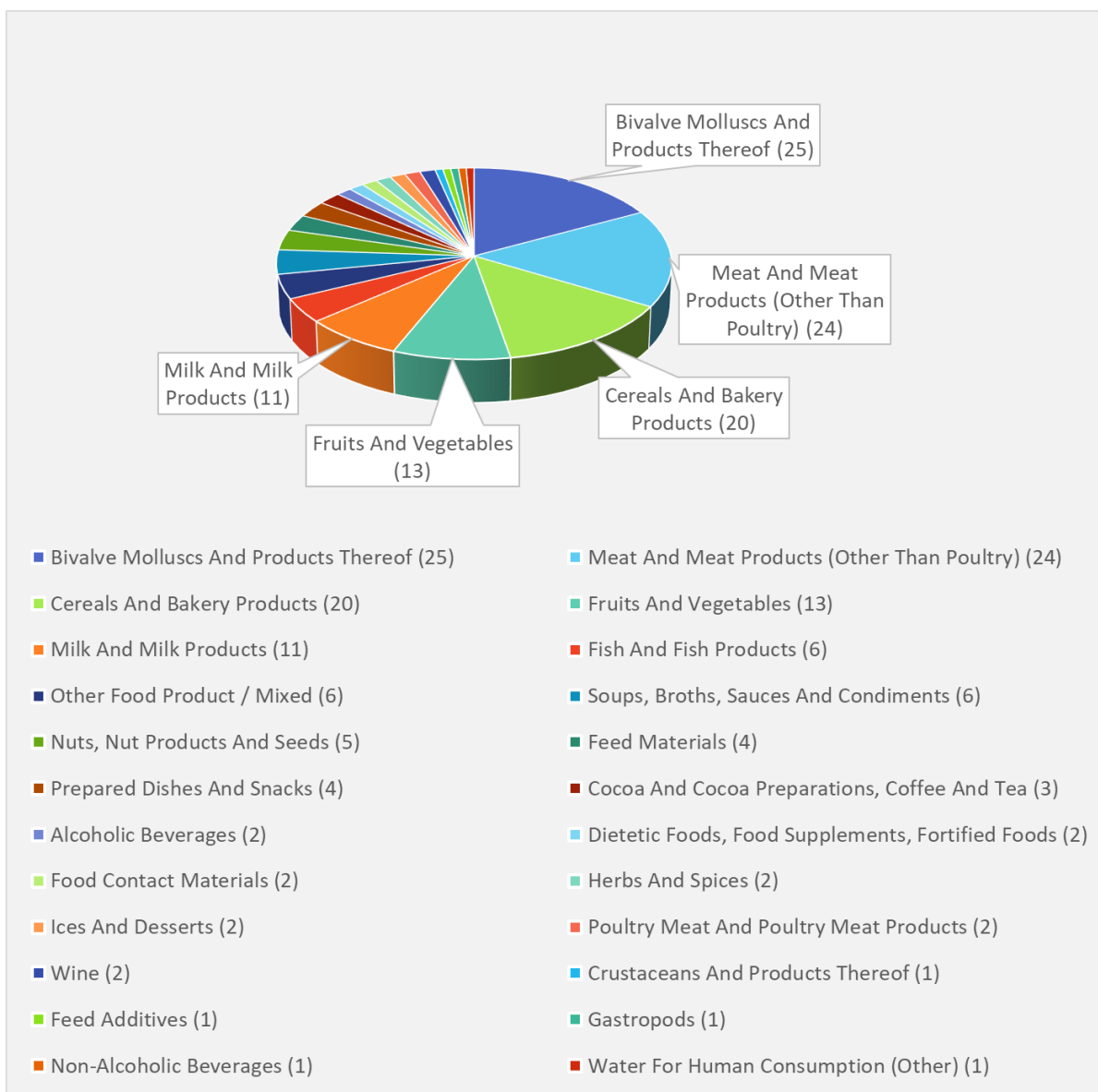
Alimentazione animale

Sono pervenute 243 segnalazioni, di cui la maggior parte ha riguardato la presenza di microrganismi patogeni (130), tutti per Salmonelle. Inoltre sono pervenute 54 segnalazioni per i *petfood*. La maggior parte delle notifiche sono per presenza di microrganismi patogeni (32) e non patogeni (16).

Allerta riguardanti i prodotti di origine nazionale

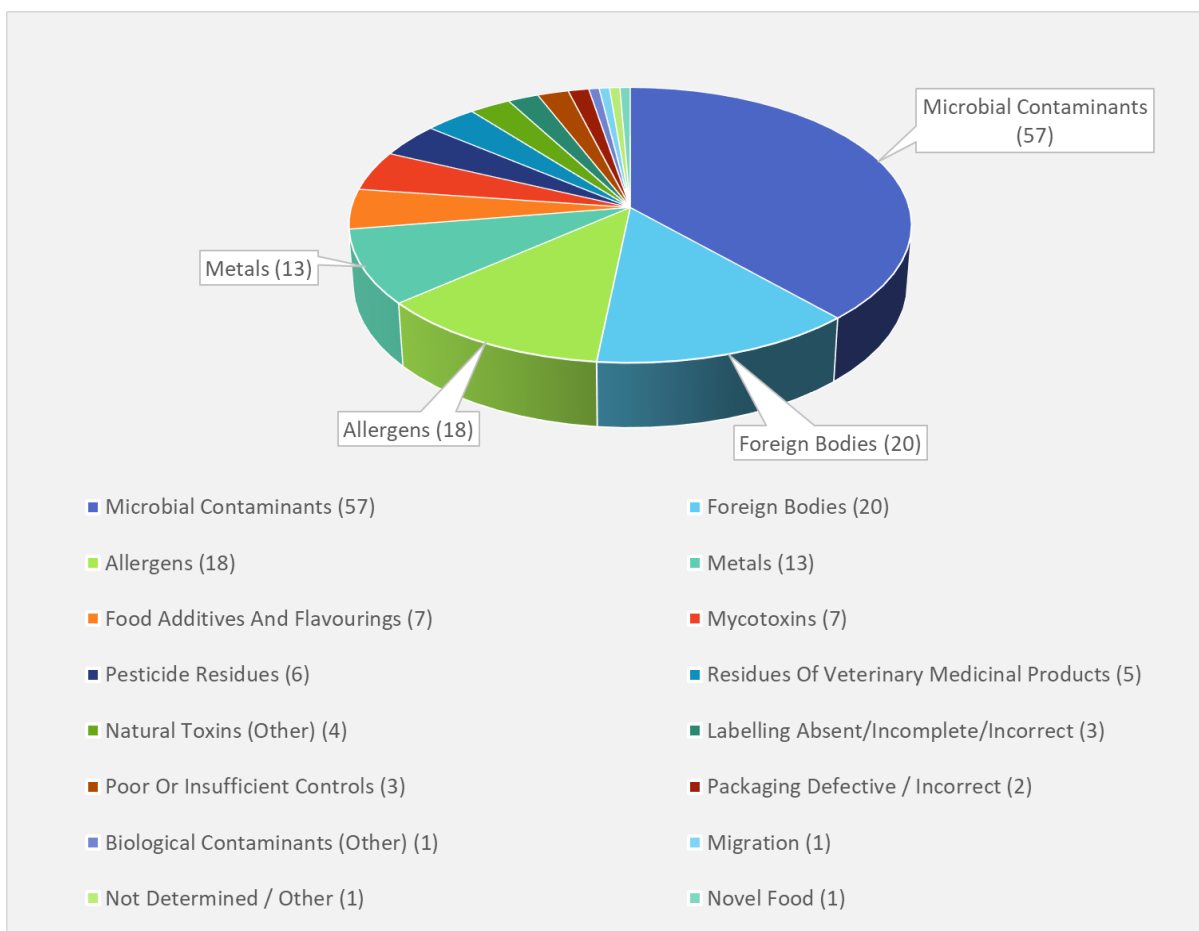
Per quanto concerne le non conformità riscontrate nei prodotti di origine italiana si precisa che il maggior numero di notifiche ha riguardato i molluschi bivalvi (25), carne (escluso il pollame) (24) e cereali e derivati (20). I dettagli sono riportati nella figura 8.12.

Figura 8.12 - Notifiche RASFF riguardanti i prodotti di origine italiana - anno 2019



Il maggior numero di irregolarità è dovuto a contaminazioni microbiologiche (57), corpi estranei (20) ed allergeni non dichiarati in etichetta (18), come riportato in figura 8.13. Tra i contaminanti microbiologici, il maggior numero di notifiche ha riguardato Escherichia coli, Listeria monocytogenes e salmonelle.

Figura 8.13 - Categorie di pericoli riguardanti prodotti di origine Italia anno 2019



FILIERE

Olio di oliva

Attraverso il sistema RASFF non c'è stata nessuna segnalazione riguardante olio di oliva.

Latte e derivati

Sono pervenute 84 segnalazioni su prodotti a base di latte e derivati. I pericoli maggiormente riscontrati sono di natura microbiologica. I principali contaminanti sono: *Listeria monocytogenes* (33) e *Escherichia coli* produttori di Shigatossina (14). L'origine dei prodotti notificati è varia, ma il Paese col maggior numero di segnalazioni è la Francia (38), seguita da Italia (11), Belgio (7) e Germania (7).

Molluschi bivalvi

Le notifiche che hanno riguardato i molluschi bivalvi sono state complessivamente 83. La maggior parte delle segnalazioni si riferiscono alla presenza di microrganismi patogeni e non (62); in particolare 27 notifiche hanno riguardato l'*Escheria coli*, 15 il Norovirus. La maggior parte dei prodotti con Norovirus provenivano dalla Francia (8). I prodotti nazionali risultati non conformi sono stati 25.

Miele, pappa reale, ecc.

Le segnalazioni che hanno riguardato miele e altri prodotti derivati, sono state 9. L'origine dei prodotti riguarda Spagna, Germania, Croazia, Serbia, Slovacchia, Turchia e USA.

Conclusioni

Tra le 4000 notifiche del 2019, 1145 sono state notifiche di Allerta (pari al 28,6%) e hanno riguardato prodotti distribuiti sul mercato; 1478 notifiche si riferiscono a prodotti in importazione respinti ai confini (pari al 36,9%), e non distribuiti sul mercato europeo, mentre le restanti riguardano notifiche di informazione (852 riguardano informazioni per *attenzione* e 525 informazioni per *follow up*).

Va ricordato che il sistema di allerta è attivato anche a seguito di non conformità rilevate dall'operatore del settore alimentare nell'ambito delle attività di autocontrollo. Nel 2019 tali notifiche sono state 728 (pari al 18,2%).

L'Italia quest'anno ha trasmesso attraverso il RASFF un totale di 373 notifiche, pari al 9,3%, e risulta il quarto Paese membro per numero di segnalazioni inviate. I prodotti italiani oggetto di allerta europea sono stati 146 e l'Italia risulta il nono Paese per numero di notifiche ricevute.

Dall'analisi delle segnalazioni RASFF del 2019 si evidenzia che un elevato numero di notifiche riguarda la presenza di microrganismi patogeni (928), seguite dalle micotossine (585). Tra i microrganismi patogeni 870 notifiche si riferiscono al riscontro di Salmonelle. Numerose sono risultate essere anche le segnalazioni per *Listeria monocytogenes* (123) ed *Escherichia coli* (112).

Le salmonelle sono state riscontrate principalmente in frutta secca e semi, prodotti della carne ed erbe e spezie, mentre la *Listeria monocytogenes* principalmente in preparazioni a base di carne, prodotti a base di latte e in prodotti della pesca.

Le micotossine riguardano principalmente la presenza di aflatossine in frutta secca seguita da frutta e vegetali ed erbe e spezie.

Per gli alimenti di origine nazionale il maggior numero di irregolarità è dovuto a contaminazioni microbiologiche (57), corpi estranei (20) ed allergeni non dichiarati in etichetta (18). Tra i contaminanti microbiologici, il maggior numero di notifiche ha riguardato *Escherichia coli* (in molluschi e prodotti a base di latte), *Listeria monocytogenes* (in prodotti a base di latte e preparazioni a base di carne) e Salmonelle (riscontrate principalmente in molluschi, semi per germogli e preparazioni a base di carne).

Risultano inoltre numerose sui prodotti nazionali le segnalazioni per corpi estranei ed allergeni non dichiarati in etichetta ed il trend in linea con i dati del 2018. È quindi evidente la necessità per gli Operatori del Settore Alimentare di porre una maggiore attenzione alla riduzione dei pericoli negli alimenti attraverso una più efficace attività di autocontrollo compresa la verifica dei fornitori e delle materie prime.

Infine, nel 2019, sulla pagina "richiami di prodotti alimentari da parte degli operatori alimentari" presente nel sito del Ministero, sono stati pubblicati 216 richiami. La pagina ha visto un considerevole numero di accessi pari a 1.173.208.

9. MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

QUALITÀ MERCEOLOGICA DEGLI ALIMENTI

I controlli, effettuati principalmente nelle fasi di trasformazione e commercio, comportano verifiche e accertamenti sulla conformità dei processi di trasformazione, sulla regolare tenuta della documentazione prevista dalla legge, sulla correttezza e veridicità delle informazioni riportate nell'etichetta dei prodotti, nonché prelievo di campioni dei prodotti per successivi controlli analitici.

Con la dematerializzazione dei registri di carico e scarico dei principali settori merceologici, ulteriori controlli sono eseguiti senza la necessità di accesso presso l'operatore.

Nel 2019 i 49.017 controlli effettuati sugli alimenti dall'ICQRF hanno riguardato circa 25.000 operatori e oltre 46.000 prodotti, con irregolarità rilevate presso il 17,8% degli operatori e sul 12,1% dei prodotti. La percentuale di campioni risultati irregolari all'analisi è stata pari all'8,2%.

Il contrasto ai comportamenti criminosi nel settore alimentare, con 374 notizie di reato, 3.981 contestazioni amministrative e 1.990 diffide, è stato particolarmente intenso. Ne sono ulteriore testimonianza i 524 sequestri, per un valore di circa 300 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali indicatori dell'attività di controllo dell'ICQRF sugli alimenti (tabella9.1), con relativa distribuzione tra i settori merceologici (tabella9.2). L'attività include controlli sui prodotti biologici e a DOP/IGP, di cui si fornisce anche un approfondimento nei capitoli ad essi dedicati.

Tabella 9.1 - Attività di controllo ICQRF sugli alimenti

Attività di controllo	
Controlli ispettivi (n.)	37.847
Controlli analitici (n.)	11.170
Controlli totali (n.)	49.017
Operatori controllati (n.)	24.753
Operatori irregolari (%)	17,8
Prodotti controllati (n.)	46.147
Prodotti irregolari* (%)	12,1
Esiti analitici irregolari (%)	8,2
Risultati operativi	
Notizie di reato (n.)	374
Contestazioni amministrative (n.)	3.981
Sequestri (n.)	524
Quantità prodotti sequestrati (t)	70.637
Valore dei sequestri (euro)	299.962.961
Diffide (n.)	1.990

* comprese le irregolarità documentali e di etichettatura

Tabella 9.2 - Attività di controllo ICQRF sugli alimenti per settore merceologico

Settore	Controlli totali (n.)	Di cui ispettivi (n.)	Di cui analitici (n.)	Operatori controllati (n.)	Operatori irregolari (%)	Prodotti controllati (n.)	Prodotti irregolari* (%)	Esiti analitici irregolari (%)
Vitivinicolo	18.179	13.925	4.254	8.078	25,6	18.334	15,4	6,9
Oli	6.875	5.314	1.561	3.527	16,0	6.418	11,0	17,9
Lattiero caseario	5.434	3.750	1.684	2.895	14,0	4.709	9,9	6,4
Ortofrutta	4.117	3.808	309	2.330	14,2	4.231	9,5	1,9
Carne	2.588	2.377	211	1.460	15,8	2.671	11,2	28,4
Cereali e derivati	2.831	2.105	726	1.785	13,6	2.543	8,7	2,5
Uova	596	596	-	514	11,7	679	10,6	-
Conserve vegetali	3.542	2.570	972	1.382	7,7	2.473	6,5	4,7
Miele	1.180	749	431	628	12,3	892	9,4	11,1
Zuccheri	391	360	31	289	12,5	394	11,2	35,5
Bevande spiritose	517	332	185	282	14,5	422	10,0	9,2
Altri settori (*)	2.767	1.961	806	1.583	15,4	2.381	11,4	4,1
Totale	49.017	37.847	11.170	24.753	17,8	46.147	12,1	8,2

* Prodotti dolciari, prodotti ittici, birre, aceti, spezie, bevande nervine, additivi, acque minerali e bevande analcoliche

Dall'analisi della distribuzione dei controlli tra i settori (Tabella 9.2) si evince che oltre la metà dei controlli ha interessato i settori vitivinicolo (37%) e oleario (14%); seguiti dai settori lattiero-caseario (11%), ortofrutta (8%), conserve vegetali (7%), cereali e derivati (6%), carne e prodotti a base di carne (5%).

L'ICQRF svolge la propria attività di controllo sulla base di un programma annuale, previa individuazione di obiettivi e priorità di intervento, nonché in base ad un'attenta analisi del rischio fondata, tra l'altro, sui seguenti fattori:

- rilevanza economica dei diversi settori merceologici;
- caratteristiche dell'organizzazione produttiva e commerciale delle differenti filiere;
- flussi d'introduzione dei prodotti da Stati membri e da Paesi extracomunitari;
- andamento delle produzioni e dei prezzi di mercato;
- illeciti storicamente accertati.

La tabella seguente illustra, per i diversi settori del comparto alimentare, il grado di realizzazione dei controlli sui prodotti alimentari e dei campioni prelevati nel 2019 rispetto all'attività programmata.

Tabella 9.3 - Percentuale di realizzazione dell'attività rispetto al programmato

Settore	Controlli			Campioni prelevati		
	Realizzato (n)	Programmato (n)	Realizzato (%)	Realizzato (n)	Programmato (n)	Realizzato (%)
Vitivinicolo	13.925	12.320	113,0	3.610	3.630	99,4
Oli e grassi	5.314	5.530	96,1	1.639	1.576	104,0
Lattiero-caseario	3.750	3.200	117,2	1.319	1.313	100,5
Ortofrutta	3.808	2.375	160,3	363	387	93,8
Carni	2.377	1.625	146,3	158	155	101,9
Cereali e derivati	2.105	1.950	107,9	964	1.065	90,5
Uova	596	725	82,2	-	-	-
Conserven vegetali	2.570	1.375	186,9	1.003	965	103,9
Miele	749	620	120,8	382	385	99,2
Zuccheri	360	740	48,6	23	27	85,2
Bevande spiritose	332	385	86,2	182	195	93,3
Altri settori*	1.961	910	215,5	817	652	125,3
Totale	37.847	31.755	119,2	10.460	10.350	101,1

* Prodotti dolciari, prodotti ittici, birre, aceti, spezie, bevande nervine, additivi, acque minerali e bevande analcoliche

Nel 2019 l'ICQRF con 37.847 controlli sui prodotti alimentari ha realizzato il 119,2% dell'attività programmata. Inoltre, da tale attività ispettiva è scaturita la necessità di prelevare 10.460 campioni pari al 101,1% rispetto al programmato.

Gli scostamenti dell'attività realizzata rispetto al programmato sono stati determinati dal fatto che non tutte le attività che l'ICQRF è chiamato a svolgere annualmente sono programmabili. Tra queste, ad esempio, abbiamo le attività di Polizia Giudiziaria di

iniziativa o delegate dall’Autorità Giudiziaria. Da tali situazioni deriva infatti la necessità di rimodulare le attività indirizzando gli sforzi operativi verso specifiche attività di controllo.

In particolare, nel 2019 lo scostamento è stato determinato dall’intensa attività di contrasto alla criminalità agroalimentare, con operazioni che hanno riguardato, prevalentemente, il settore vitivinicolo, delle conserve vegetali e dell’ortofrutta.

Sullo scostamento hanno inciso inoltre le operazioni sulle carni trasformate già avviate nel 2018, la costante attenzione verso le importazioni di prodotti ortofrutticoli e i controlli straordinari sulle spezie avviati nella seconda metà del 2019.

Nel 2019 l’ICQRF ha segnalato all’Autorità Giudiziaria 374 soggetti e ha elevato 3.981 contestazioni amministrative relative a prodotti alimentari. Gli Ispettori dell’ICQRF, dotati tutti di qualifica di Ufficiali o Agenti di Polizia Giudiziaria, hanno portato a termine, su delega della Magistratura, importanti azioni a contrasto della criminalità agroalimentare, sequestrando oltre 70.000 tonnellate di prodotti alimentari per un valore complessivo dei sequestri pari a 300 milioni di euro.

Inoltre, l’ICQRF ha emesso 1.990 diffide nei confronti degli operatori alimentari.

I risultati delle attività per settore merceologico sono riportati in dettaglio nella tabella 9.4.

Tabella 9.4 - Risultati dei controlli ICQRF per settore merceologico

Settore	Notizie di reato (n.)	Contestazioni amm.ve (n.)	Sequestri (n.)	Quantità sequestrata	Valore sequestri (€)	Diffide (n.)
Vitivinicolo	201	2.138	298	60.143	278.087.308	740
Oli	43	538	49	128,6	628.787	507
Lattiero caseario	32	227	10	0,7	7.225	206
Ortofrutta	24	361	22	14,5	80.554	135
Carne	15	197	17	7,3	17.655	126
Cereali e derivati	8	176	10	64,5	31.715	66
Uova	-	52	9	59,3	49.408	16
Conserve vegetali	29	57	54	2481,7	5.956.684	39
Miele	10	63	6	5,2	36.588	23
Zuccheri	1	13	9	60,1	95.941	18
Bevande spiritose	-	40	9	4,7	85.786	3
Altri settori (*)	11	119	31	7668,3	14.885.310	111
Totale	374	3.981	524	70.638	299.962.961	1.990

* Prodotti dolciari, prodotti ittici, birre, aceti, spezie, bevande nervine, additivi, acque minerali e bevande analcoliche

Tra i risultati conseguiti, di rilievo sono state le attività svolte a tutela dei consumatori e degli operatori onesti nel settore vitivinicolo. Tra quelle che hanno riguardato anche i prodotti generici, occorre citare l’operazione “GLOBAL WINE”, dettagliatamente descritta nel “Report attività 2019” dell’ICQRF, pubblicato nella sezione controlli del sito web del MIPAAF. Si tratta dell’utilizzo fraudolento di uva da tavola trasformata in mosto per la produzione di prodotti vinosi e conseguenti fittizie movimentazioni dalla Puglia alla Sicilia, per giungere, infine, in alcuni stabilimenti

emiliani, dove era impiegato per la produzione di aceto (anche Aceto Balsamico di Modena) e derivati.

Ancora, anche grazie all'attività ICQRF è stato smantellato un sodalizio criminale che gestiva la commercializzazione di ingenti quantitativi di olio di semi spacciato per olio extra vergine di oliva, mediante l'aggiunta di sostanze coloranti (clorofilla e betacarotene).

Inoltre, da segnalare l'intensa attività a tutela del *Made in Italy* ortofrutticolo che ha portato al sequestro di oltre 3 tonnellate di frutta e verdura, per la mancata tracciabilità e per l'assenza delle indicazioni relative all'origine geografica dei prodotti.

Gli illeciti rilevati dall'ICQRF nel corso degli accertamenti ispettivi e analitici sono sia di carattere amministrativo che penale.

È riportata, di seguito, una panoramica descrittiva delle principali tipologie di irregolarità più frequenti nei diversi settori.

Vitivinicolo

- Sofisticazione di prodotti vitivinicoli per annacquamento e/o zuccheraggio
- Detenzione di prodotti vitivinicoli "in nero", non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina
- Vini e mosti con titolo alcolometrico non conforme al dichiarato o ai limiti di legge
- Mancata o irregolare tenuta dei registri di C/S
- Irregolarità nei documenti di accompagnamento
- Violazioni delle disposizioni in materia di designazione e presentazione e/o nel sistema di chiusura di vini, sia generici, che a denominazione d'origine

Oleario

- Olio extra vergine di oliva risultato di categoria inferiore all'analisi chimica e/o organolettica
- Mancata o irregolare indicazione dell'origine geografica in olio extra vergine di oliva
- Violazioni delle norme di etichettatura e presentazione degli oli di oliva per omissioni di indicazioni obbligatorie, irregolare utilizzo di indicazioni facoltative, impiego ingannevole della designazione di origine
- Mancata o irregolare tenuta dei registri telematici degli oli di oliva

- Commercializzazione di olio falsamente designato extra vergine di oliva, ma in realtà risultato olio di semi colorato con clorofilla

Lattiero caseario

- Formaggi generici contenenti conservanti non consentiti o non dichiarati
- Formaggi bufalini, pecorini e caprini risultati all'analisi aggiunti di latte vaccino
- Latte con percentuale di sostanza grassa non conforme al dichiarato
- Violazioni delle norme di etichettatura e presentazione dei prodotti lattiero caseari per omissione di indicazioni obbligatorie, tra le quali l'indicazione dell'origine geografica del latte, e per impiego ingannevole delle denominazioni di origine
- Mancata adozione di idonei sistemi di tracciabilità dei prodotti lattiero-caseari

Ortofrutta

- Irregolare etichettatura di prodotti ortofrutticoli, per utilizzo di menzioni ingannevoli su origine, provenienza, qualità e altre indicazioni obbligatorie
- Limoni trattati in superficie con principi attivi non dichiarati
- Prodotti ortofrutticoli privi di tracciabilità
- Falsa indicazione dell'origine

Carne e prodotti a base di carne

- Preparazioni di carne suina e bovina con composizione difforme dal dichiarato e per presenza di principi attivi non dichiarati
- Carne di pollo surgelata con tenore in acqua superiore al limite consentito
- Irregolare etichettatura di carni e preparazioni a base di carne, per utilizzo di menzioni ingannevoli, tra cui la designazione di origine
- Irregolarità nel sistema di tracciabilità della carne

Cereali e derivati

- Riso con difetti superiori alle tolleranze di legge
- Mancata o irregolare indicazione dell'origine geografica in risi e paste
- Pane parzialmente cotto, surgelato, venduto senza specificazione in etichetta

Uova

- Vendita di uova della categoria extra oltre il termine consentito
- Non conformità delle indicazioni dichiarate in etichetta o sull'imballaggio, anche in riferimento alle diciture facoltative
- Mancato rispetto dei termini temporali stabiliti per la classificazione, stampigliatura e imballaggio delle uova
- Irregolarità nell'registrazione contabili

Conserve vegetali

- Confetture con contenuto in zuccheri non conforme ai limiti di legge o diverso dal dichiarato
- Conserva di pomodoro di composizione non conforme ai requisiti di legge o contenente muffe superiore ai limiti
- Commercializzazione di tartufi sott'olio contenenti specie non ammesse alla commercializzazione
- Olive da tavola con additivi non dichiarati
- Irregolarità nell'etichettatura delle conserve vegetali

Miele

- Miele uniflorale, spesso di provenienza comunitaria, avente origine botanica e/o geografica non rispondente al dichiarato
- Miele con caratteristiche chimiche e/o organolettiche anomale
- Miele con sistema di etichettatura irregolare per utilizzo di locuzioni ingannevoli, omissione di indicazioni obbligatorie o per impiego ingannevole della designazione di origine

Zuccheri

- Mancata o irregolare tenuta dei registri di carico e scarico
- Illecita detenzione negli stabilimenti enologici e nelle cantine di sostanze zuccherine atte a sofisticare i mosti e i vini

Bevande spiritose

- Liquori irregolari per presenza di coloranti non consentiti

- Bevande spiritose con composizione non conforme ai valori legali o al dichiarato
- Irregolarità nel sistema di etichettatura

Altri settori: (Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, birre, conserve di pesce, molluschi e crostacei, prodotti dietetici, prodotti dolciari)

- Irregolare commercializzazione di birre con titolo alcolometrico volumico o acidità non conforme al limite di legge
- Cioccolato con contenuto in cacao non conforme al dichiarato
- Irregolarità nel sistema di etichettatura e presentazione
- Mancato adempimento degli obblighi in materia di tracciabilità dei prodotti

Nel 2019 ICQRF ha emesso 1.990 diffide nei confronti degli operatori. La diffida costituisce uno strumento che consente all'operatore di regolarizzare la propria posizione in presenza di irregolarità di carattere formale e sanabili, purché commesse per la prima volta e punite esclusivamente con sanzione pecuniaria.

Per l'83,2% delle diffide emesse, gli operatori hanno adottato le azioni correttive necessarie per regolarizzare le cause di violazione. In tabella 9.5 si riportano i dati distinti per settore merceologico.

Tabella 9.5 - Diffide per settore merceologico

Settore	Diffide (n.)	Diffide ottemperate (n.)	Diffide ottemperate (%)
Vitivinicolo	740	681	92,0
Oli e grassi	507	396	78,1
Lattiero caseario	206	135	65,5
Ortofrutta	135	93	68,9
Carne	126	91	72,2
Cereali e derivati	66	65	98,5
Uova	16	15	93,8
Conserve vegetali	39	34	87,2
Miele	23	21	91,3
Zuccheri	18	17	94,4
Bevande spiritose	3	3	100,0
Altri settori (*)	111	104	93,7
Totale	1.990	1.655	83,2

* Prodotti dolciari, prodotti ittici, birre, aceti, spezie, bevande nervine, additivi, acque minerali e bevande analcoliche

Le violazioni alle disposizioni di legge, non sanate entro i termini concessi dall'applicazione dell'istituto della diffida e non diffidabili, sono contestate amministrativamente. Con l'adempimento delle diffide, così come con i pagamenti in misura ridotta, il procedimento sanzionatorio non sarà avviato, con notevole alleggerimento del contenzioso e delle incombenze burocratiche.

Delle 3.981 contestazioni amministrative relative a prodotti alimentari, direttamente elevate dall'ICQRF nel corso del 2019, 1.796 sono state estinte dal trasgressore mediante il pagamento in misura ridotta, consentendo allo Stato di incassare circa 2,6 milioni di euro (Tabella 9.6).

Tabella 9.6- Pagamenti in misura ridotta di contestazioni amministrative per settore e norma violata

Settore \ Ambito	Norma sanzionatoria	Pagamenti (n.)	Importo (€)
Vitivinicolo	Legge n. 238 del 12/12/2016	1.019	961.849
	D.lgs. n. 61 del 8/4/2010	14	27.261
	D.lgs. n. 260 del 10/08/2000	4	3.189
Oli e grassi	D.lgs. n. 103 del 23/5/2016	62	33.296
	Legge n. 1407 del 13/11/1960	30	65.620
	D. L. n.91 del 24/06/2014	4	4.200
Lattiero caseario	Legge n. 138/74 del 11/04/1974	1	516
	Legge n. 4 del 3/2/2011	3	6.649
	D.lgs. n. 306 del 10/12/2002	27	36.034
Ortofrutta	D.lgs. n. 58 del 29/1/2004	3	7.700
	Legge n. 343 del 4/7/1985	2	144
	Legge n. 96 del 4/6/2010	1	2.100
Carne	D.lgs. n. 131 del 4/8/2017	15	17.795
	Legge n. 325 del 18/03/1958	7	689
	Legge n. 580 del 4/7/1967	16	3.122
Cereali e derivati	Legge n. 88 del 07/07/2009	30	57.290
	D.lgs. n. 50 del 20/2/2004	8	15.410
	Legge n.154 del 28/7/2016	1	12.688
Uova	D.lgs. n. 179 del 21/5/2004	26	31.737
	D.lgs. n. 20 del 23/2/2018	102	429.332
	D.lgs. n. 297 del 19/11/2004	135	377.016
Produzioni di qualità regolamentata	D.lgs. n. 231 del 15/12/2017	239	446.885
	Legge n. 9 del 14/1/2013	14	18.510
	D.lgs. n. 109 del 27/1/1992	1	2.216
Etichettatura			

Settore \ Ambito	Norma sanzionatoria	Pagamenti (n.)	Importo (€)
	D.lgs. n. 145 del 15/9/2017	1	2.800
	D.lgs. n. 27 del 7/2/2017	1	2.333
	D.lgs. n. 70 del 9/4/2003	1	206
	Legge n. 690 del 25/10/1978	1	72
Tracciabilità	D.lgs. n. 190/2006 del 05/04/2006	18	18.907
	D.lgs. n. 178 del 12/6/2003	3	5.608
	D.lgs. n. 193 del 6/11/2007	1	700
	Legge n. 1354 del 16/8/1962	4	733
Altri settori*	Legge n. 283 del 30/4/1962	2	2.513
Totale		1.796	2.595.120

* Prodotti dolciari, prodotti ittici, birre, aceti, spezie, bevande nervine, additivi, acque minerali e bevande analcoliche

Per numerosi ambiti e settori dell'agroalimentare (in particolare, denominazioni ed indicazioni geografiche protette, etichettatura, vitivinicolo, oleario, ecc.), la legge ha affidato all'ICQRF il compito di irrogare le sanzioni amministrative su contestazioni elevate tanto dai propri Uffici/Laboratori quanto da altre Autorità di controllo.

Le contestazioni non pagate in misura ridotta sono sanzionate con l'emanazione delle ordinanze di ingiunzione di pagamento dalle rispettive Autorità competenti entro i termini fissati dalla legge.

Nel 2019 ICQRF ha emesso 1.760 ordinanze di ingiunzione di pagamento per un importo pari a circa 7,3 milioni di euro (tabella9.7).

Tabella9.7 - Ordinanze di ingiunzione pagamento per settore di intervento e norma violata

Settore \ Ambito	Norma sanzionatoria	Ordinanze emesse (n.)	Importo (€)
	D.lgs. n. 260 del 10/08/2000	59	119.944
	D.lgs. n. 61 del 8/4/2010	415	673.567
Vitivinicolo	Legge n. 238 del 12/12/2016	223	1.972.163

Settore \ Ambito	Norma sanzionatoria	Ordinanze emesse (n.)	Importo (€)
	Legge n. 82 del 20/02/2006	24	399.568
	D.lgs. n. 103 del 23/5/2016	3	5.000
	Legge n. 1407 del 13/11/1960	17	122.480
	Legge n. 35 del 27/01/1968	1	309
Oli e grassi	Legge n. 9 del 14/1/2013	14	20.500
	D. L. n. 51 del 5/5/2015	1	2.000
	D. L. n.91 del 24/06/2014	4	3.750
	Legge n. 138/74 del 11/04/1974	2	2.016
Lattiero caseario	Legge n. 1526 del 23/12/1956	2	523
	Legge n. 325 del 18/03/1958	16	1.831
Cereali e derivati	Legge n. 580 del 04/07/1967	7	5.017
Uova	Legge n. 88 del 07/07/2009	12	24.683
Conserve vegetali	Legge n.154 del 28/7/2016	3	18.080
Birre	Legge n. 1354 del 16/8/1962	2	308
Cacao e cioccolato	D.lgs. n. 178 del 12/6/2003	1	3.000
Produzioni di qualità regolamentata	D.lgs. n. 297 del 19/11/2004	643	1.239.892
Aiuti UE	Legge n. 898 del 23/12/1986	268	2.625.312
Etichettatura	D.lgs. n. 231 del 15/12/2017	43	70.067
Totale		1.760	7.310.010

Procedure operative di controllo ispettivo

La continua evoluzione normativa comunitaria e nazionale dell'intero comparto agroalimentare determina la necessità di aggiornamento delle procedure ispettive in tutti settori di competenza e delle corrispondenti *check-list*, al fine di fornire le linee guida dei controlli competenza e uniformare sia le modalità di esecuzione dei controlli ispettivi, sia la gestione delle irregolarità riscontrate.

Nel corso del 2019 sono state completate e trasmesse agli Uffici territoriali le revisioni delle seguenti procedure operative che, più di altre, necessitavano di aggiornamento a causa dell'evoluzione normativa, comunitaria e nazionale.

- ✓ Procedura e *checklist* "Prodotti Biologici" (Rev_04). Prot. n.11934 del 26/07/2019;
- ✓ Procedura e *checklist* "Etichettatura miele" (Rev_02). Prot. n.19544 del 19/12/2019;
- ✓ Procedura e *checklist* "Etichettatura tracciabilità carni bovine" (Rev_03). Prot. n.19547 del 19/12/2019
- ✓ Procedura e *checklist* "Produzione e Etichettatura birra" (Rev_03). Prot. n.19897 del 31/12/2019

Inoltre, dal 2017 è attiva l'Unità Labeling che opera a supporto degli Uffici dell'ICQRF per la soluzione di problematiche legate alla normativa in materia di etichettatura.

Attività di informazione del personale ICQRF

Per agevolare la rapida diffusione di documentazione a supporto dell'attività operativa a tutti gli Ispettori, dal 2017 è attiva l'Unità di Redazione della newsletter ICQRF.

Tale newsletter, strumento di approfondimento interno viene diffusa a cadenza mensile, aiuta a condividere tra il personale dell'ICQRF le informazioni e le esperienze utili per migliorare la tutela di consumatori e produttori.

La redazione della newsletter è coordinata dalla segreteria del Capo dell'ICQRF.

Attività di formazione del personale ICQRF

Di seguito si riportano i principali eventi formativi su tematiche specialistiche realizzati nel corso del 2019.

Attività a carattere residenziale (focus group - corsi di formazione e approfondimento)

- Audit calibration – settore vitivinivolo e dop (durata 2 gg. - n. 19 partecipanti);
- La norma ISO/IEC 17025:2017. Requisiti per la competenza dei laboratori di prova e di taratura: le novità della revisione e le modalità di adeguamento dei laboratori di prova (durata 1 giorno - partecipanti: il RAQ e Vice RAQ del Laboratorio di Modena);
- Analisi sensoriale del miele - perfezionamento II livello (durata 3 gg. - n. 2 partecipanti);
- Focus group Questioni trasversali attività sanzionatoria ICQRF (durata 1 g. - n. 40 partecipanti);
- Focus group Etichettatura – quadro sanzionatorio (durata 1 g. - n. 38 partecipanti);

- I controlli nel settore del riso (durata 1 g. - n. 25 partecipanti);
- Inglese specialistico nell'agroalimentare (durata: 24 h - n. 20 partecipanti dell'Amministrazione centrale, di cui n. 8 dirigenti di II fascia);
- Inglese specialistico Top Management (durata 62h+62h+48h - partecipanti: il Capo Dipartimento e i due Direttori Generali dell'ICQRF).

Dall'analisi delle attività di controllo ufficiale e dei risultati conseguiti, il sistema dei controlli dell'ICQRF offre adeguate garanzie sia nella prevenzione che nel contrasto agli illeciti amministrativi e penali nel settore alimentare, anche grazie alla continua attività di informazione e formazione garantita al proprio personale.

Inoltre, ICQRF mostra un ottimo livello di cooperazione con altre autorità di controllo sia nazionali che internazionali e partecipa attivamente a dibattiti internazionali, condividendo quanto più possibile le proprie *best practices* operative.

Nel 2019 il grado di realizzazione dell'obiettivo "Numero dei controlli" programmati per gli alimenti (31.755) è stato pari al 119,2%. Anche l'obiettivo dei campioni da prelevare (10.350) è stato raggiunto, con una percentuale di realizzazione pari al 101,1%.

Lo scostamento in positivo dell'attività realizzata è imputabile ai fattori operativi già precedentemente enunciati riguardanti i controlli non programmabili.

Valutazione complessiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti negli ultimi 3 anni

Nell'ultimo triennio ICQRF è stato impegnato a dare attuazione con appositi decreti alle misure volte alla semplificazione ed eliminazione degli oneri burocratici nel sistema produttivo, previste dal D.L. 91/2014, "Campolibero", convertito in L. 116/2014.

A tal proposito, un ruolo di primo piano è stato giocato dalla dematerializzazione dei registri di carico e scarico relativi ai molti settori di interesse.

Dal 2017 in Italia, unico Paese al mondo, è pienamente operativo il Registro telematico del vino - RTV: gli operatori della filiera devono registrare on line le movimentazioni e le lavorazioni dei prodotti vitivinicoli. Oltre a consentire agli organi di controllo ufficiali di monitorare e verificare *on-line* le singole operazioni e movimentazioni effettuate da tutti gli operatori presenti sul territorio nazionale, il registro fornisce importanti dati per la conoscenza del mercato vitivinicolo.

Gli operatori registrati sul RTV sono quasi 17mila, i vasi vinari registrati sono oltre 615mila e sono circa 20 milioni le operazioni enologiche registrate annualmente.

Il registro telematico dell'olio - RTO costituisce un sistema, unico al mondo, di tracciabilità puntuale della filiera olio d'oliva a livello nazionale; esso consente agli Organi di controllo ufficiali di monitorare *on-line* le singole movimentazioni di olive, di olio d'oliva, di olio di sansa e di sansa di ogni stabilimento/deposito nonché di conoscere gli operatori, nazionali ed esteri, che effettuano le movimentazioni.

Dal 2018 ICQRF rende pubblici, in forma aggregata e con cadenza quindicinale, i dati dei Registri in Report denominati "Cantina Italia" e "Frantoio Italia", disponibili sul sito www.politicheagricole.it alla sezione Controlli / Documenti.

Dal 15 settembre 2019, oltre ai dati e con la stessa cadenza, sono pubblicati i report con grafici relativi ai dati forniti dal RTV e dal RTO e, a partire dal 15 dicembre, i report sono pubblicati anche in lingua inglese.

I risultati applicativi dell'istituto della diffida, introdotto dallo stesso D.L. Campolibero, nell'ultimo triennio sono stati molto positivi, determinando una riduzione importante del contenzioso e delle sanzioni inflitte, consentendo nel contempo la regolarizzazione dei prodotti. Il numero totale di diffide applicate per la regolarizzazione di prodotti alimentari è stato pari a 7.648, di cui 1.990 nel 2019.

Notevole è stato anche l'impegno sul fronte del contrasto alla criminalità agroalimentare, ne sono testimonianza le numerose attività di Polizia Giudiziaria, svolte sia autonomamente che in concorso con altri organi di controllo, descritte nelle relazioni annuali del Piano Nazionale Integrato dei controlli e nei Report Attività ICQRF degli anni 2017, 2018 e 2019, consultabili sul sito del Ministero delle Politiche Agricole, nella sezione Controlli / ICQRF. Dette operazioni hanno interessato, in particolare, i seguenti settori d'interesse del PNI: vitivinicolo, carni, lattiero caseario, oli di oliva e ortofrutta sia fresca che conservata.

CONTRASTO ALLE FRODI NEL SETTORE VITIVINICOLO

Nel 2019, a tutela del *Made in Italy*, dei consumatori e degli operatori onesti nel settore vitivinicolo, l'ICQRF ha effettuato attività investigative atte a verificare la correttezza delle operazioni di vinificazione delle uve e di commercializzazione dei vini.

In particolare, le attività investigative, svolte con i Carabinieri del NAS di Lecce, hanno visto l'utilizzo di vari strumenti, come:

- intercettazioni telefoniche e riprese video;
- servizi di osservazione, controllo e pedinamento con rilievi fotografici degli incontri più significativi fra le persone di interesse investigativo;
- sequestri di sostanze di prodotti sofisticati e di prodotti idonei a sofisticare;
- acquisizione ed esame di documentazione relativa a documenti di trasporto del vino.

L'attività di indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Lecce, ha avuto quale risultato il palesamento di un sistema commerciale illecito, gestito con continuità già da tempo, da tre associazioni, per alcuni versi complementari fra loro, insistenti nella provincia di Lecce.

Il sistema commerciale posto in essere permetteva di ottenere prodotto vinoso a basso costo successivamente commercializzato come prodotto di qualità o addirittura biologico, DOC o IGT. In particolare, si evidenziava la sempre attuale pratica della fermentazione alcolica di miscele di sostanze zuccherine ottenute dalla canna da zucchero e dalla barbabietola, commercializzate illecitamente in favore di note ed importanti imprese italiane operanti sia sull'intero territorio nazionale che estero.

Un metodo illecito di produzione gravemente lesivo della leale concorrenza, inevitabilmente falsata dall'esubero di produzione ottenuta mediante procedimenti fraudolenti di ingentissime quantità di vini appartenenti a marchi di qualità DOP (denominazione origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta), condizionando la qualità e la peculiarità dei vini.

L'attività investigativa ha portato alla luce un altro fenomeno già conosciuto, quello della nazionalizzazione di prodotti UE venduti poi come italiani e addirittura attribuendo denominazioni d'origine. In particolare, si è avuta contezza di vino di origine spagnola poi divenuto vino DOC o IGT italiano e, nel caso di specie, pugliese. Nell'alveo dell'indagine emergeva altresì la falsa dichiarazione di produzione di uve atte a produrre vino DOC e IGT commessa per il tramite di aziende agricole di proprietà di alcuni degli indagati.

Nella prima metà di luglio, l'Unità Investigativa Centrale ICQRF, il NAS Carabinieri di Lecce con i militari dei Comandi Provinciali Carabinieri e ispettori degli Uffici territoriali dell'ICQRF, hanno dato esecuzione all'ordinanza con cui il G.I.P. del Tribunale di Lecce su richiesta della locale Procura della Repubblica, ha disposto l'applicazione di 11

misure cautelari personali, di cui 6 in carcere e 5 agli arresti domiciliari, nonché il sequestro preventivo di 4 aziende e l'esecuzione di 62 perquisizioni locali e domiciliari nei confronti di imprenditori, operatori del settore vitivinicolo e aziende operanti nelle Regioni Puglia, Campania, Lazio e Abruzzo.

Sequestrati oltre 300.000 hl di prodotti vinosi che, comprendendo anche le quattro aziende sequestrate, portano a circa 250 milioni di euro il valore dei beni bloccati.

L'ICQRF, grazie alla spiccata capacità di individuare le attività a maggior rischio di frode e alle abilità investigative dei propri ispettori, alla proficua collaborazione con le altre Autorità Antifrode nazionali, ha confermato la sua naturale propensione al contrasto alle frodi agroalimentari.

MANGIMI - QUALITÀ MERCEOLOGICA

L'attività di controllo nel settore dei mangimi ha riguardato tutte le tipologie di prodotto e tutte le fasi della filiera: produzione, importazione, stoccaggio, utilizzazione, commercio.

Sono stati effettuati, inoltre, "controlli documentali" e di tracciabilità, riguardanti, in particolare, gli acquisti di materie prime e di altri prodotti indicati nell'etichettatura e/o la documentazione di trasporto o di vendita; le verifiche nei mangimifici sulle varie autorizzazioni e la corrispondenza tra i mangimi prodotti e quelli detenuti.

I controlli nella fase commerciale sono stati indirizzati alla verifica della conformità delle informazioni riportate nell'etichettatura con la vigente normativa comunitaria e nazionale.

Le verifiche di laboratorio hanno riguardato il controllo della composizione qualitativa dei campioni prelevati rispetto al dichiarato e ai requisiti di legge, nonché, su numerosi campioni destinati agli animali d'allevamento, è stata effettuata la ricerca dell'eventuale presenza di proteine animali trasformate.

L'attività è stata svolta con l'obiettivo di contrastare le forme di concorrenza sleale connesse alla commissione di illeciti a danno degli operatori del settore e tutelare la salute animale e umana, in particolare contro il possibile rischio di sviluppo dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE).

In tabella 9.8 si riportano i principali indicatori dell'attività di controllo ICQRF sui mangimi.

Tabella 9.8. Attività di controllo ICQRF sui mangimi

Attività operativa	Controlli totali (n.)	2.799
	di cui, ispettivi (n.)	1.448
	analitici (n.)	1.351
	Operatori controllati (n.)	1.259
	<i>Operatori irregolari (%)</i>	17,9
	Prodotti controllati (n.)	1.936
	<i>Prodotti irregolari (%)</i>	4,6
	<i>Esiti analitici irregolari (%)</i>	19,0
Risultati operativi	Notizie di reato (n.)	1
	Contestazioni amministrative (n.)	226
	Sequestri (n.)	5
	Valore dei sequestri (€)	9.593
	Quantità prodotti sequestrati (Kg)	135.800
	Diffide (n.)	32

Ai fini della ricerca di farine animali non consentite, nel 2019 sono stati analizzati 109 campioni di mangimi sui quali non sono state rilevate irregolarità.

Dalla tabella 9.9 si evince che nel 2019 l'obiettivo dei controlli programmati nel settore dei mangimi è stato pienamente raggiunto.

Tabella 9.9. Percentuale di realizzazione dell'attività di controllo ICQRF sui mangimi, rispetto al programmato

Settore	Controlli		
	Realizzato (n)	Programmato (n)	Realizzato (%)
Mangimi	1.448	1.395	103,8

I risultati dell'azione di controllo dell'ICQRF sui mangimi sono stati: 5 sequestri per un valore complessivo di oltre 9.500,00 euro, 226 contestazioni amministrative, 32 diffide e 1 notizia di reato inoltrata all'Autorità Giudiziaria (Tabella 9.8).

La notizia di reato è riconducibile a farinetta di granturco da agricoltura biologica con presenza di principi attivi di prodotti fitosanitari non consentiti.

Gli illeciti più frequentemente rilevati nel 2019 a seguito dei controlli ispettivi e analitici sui mangimi sono generalmente riconducibili a:

- ✓ Mangimi di diverse tipologie, destinati sia agli animali da reddito che a quelli da compagnia, risultati alle analisi di composizione non conforme ai limiti di legge o a quanto dichiarato in etichetta
- ✓ Mangimi dichiarati da agricoltura biologica con presenza di residui di prodotti fitosanitari rilevati all'analisi
- ✓ Mangimi irregolarmente confezionati o etichettati

Nel 2019, ICQRF ha emesso 32 diffide nei confronti degli operatori del settore dei mangimi, con richiesta di regolarizzazione della notifica degli stabilimenti di produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto o distribuzione o del sistema di etichettatura.

Le violazioni alle disposizioni di legge relative a 30 diffide sono state sanate entro i termini concessi dall'applicazione dell'istituto della diffida stessa.

Con l'adempimento delle diffide, così come con i pagamenti in misura ridotta, il procedimento sanzionatorio non sarà avviato, con notevole alleggerimento del contenzioso e delle incombenze burocratiche.

A proposito dei pagamenti in misura ridotta, delle 226 contestazioni amministrative direttamente elevate da ICQRF nel corso del 2019, 135 sono state subito volontariamente pagate dal trasgressore, consentendo allo Stato di incassare circa 200 mila euro.

Le contestazioni non pagate in misura ridotta sono sanzionate con l'emanazione delle ordinanze di ingiunzione di pagamento dalle rispettive Autorità competenti entro i termini fissati dalla legge.

Nel 2019 ICQRF ha emesso 32 ordinanze ingiunzione di pagamento relative al settore dei mangimi per un importo di oltre 88 mila euro.

CONTRASTO AL FALSO BIO – BAD JUICE

Nel 2019, ICQRF ha effettuato attività investigative finalizzate a contrastare l'illecita trasformazione e commercializzazione di prodotti biologici.

Gli investigatori dell'ICQRF, a partire dall'esame della documentazione consultabile dall'applicazione TRACES (*TRAdE Control and Expert System*) della Commissione Europea, hanno successivamente monitorato, mappato ed analizzato, anche mediante

complesse attività di osservazione e pedinamento in territorio estero, i prodotti introdotti nel territorio italiano.

Le attività hanno interessato, in particolare, succo concentrato di mela.

I controlli hanno consentito di far emergere un sodalizio criminale dedito alla produzione illecita e alla commercializzazione di succo concentrato di mela, sofisticato con acqua e sostanze zuccherine e falsamente dichiarato biologico di origine europea.

Le articolate indagini hanno permesso di dimostrare che i succhi di mela, ottenuti in Serbia, erano prodotti in modo illecito partendo da frutti:

- non idonei all'alimentazione umana in quanto deteriorati o in avanzato stato di decomposizione, anche per l'elevata presenza di micotossine;
- contaminati con prodotti chimici non ammessi in agricoltura biologica (fungicidi, insetticidi ed erbicidi).

Il sodalizio criminale non si è limitato alla sola contraffazione del succo, ma ha prodotto innumerevoli falsi documenti per conferire al succo di mela la certificazione di prodotto biologico e di provenienza europea nonché per evadere le imposte mediante l'esteroinvestizione di imprese satelliti – costituite in Croazia e Serbia – ma di fatto gestite direttamente dall'Italia.

A seguito degli accertamenti e dei riscontri operativi è stato possibile mettere in campo una task force, composta da ispettori dell'ICQRF e da militari della GdF, che ha pazientemente ricostruito il giro del succo e della "carta" rivelando l'imponente fenomeno fraudolento. In tal modo, si è accertata anche la sussistenza del reato di autoriciclaggio commesso dagli indagati i quali hanno di fatto reinvestito i proventi delle vendite del succo non genuino in attività aziendali.

Gli esiti delle investigazioni hanno permesso alla Procura della Repubblica di Pisa di rilevare la fondatezza e l'estrema gravità del fenomeno fraudolento chiedendo l'esecuzione di 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere e di sottoporre a sequestro 6 società, beni mobili e immobili per un valore complessivo di oltre 6.500.000 di euro. Le misure cautelari (personali e reali) in territorio estero sono state rese possibili grazie alla collaborazione transfrontaliera di funzionari di Eurojust che hanno operato le perquisizioni e il sequestro delle aziende aventi sede in Serbia e Croazia.

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 1.411 tonnellate di prodotto adulterato e falsamente designato «biologico» (succhi, confetture e conserve alimentari) per un valore di 4.850.000 euro.

L'ICQRF, grazie alla spiccata capacità di individuare le attività a maggior rischio di frode e alle abilità investigative dei propri ispettori, alla proficua collaborazione con le altre Autorità Antifrode nazionali e internazionali, ha confermato la sua naturale propensione al contrasto alle frodi agroalimentari.

Qualità regolamentata - Strutture di controllo - Riconoscimento, Attività e Audit (Reg. CE 889/2008) - Alimenti da agricoltura biologica

Riconoscimento e autorizzazione delle strutture di controllo delle produzioni di qualità

Gli OdC delegati al controllo delle produzioni biologiche sono 17.

Nel 2019 ICQRF ha emanato 13 decreti di autorizzazione alla certificazione e controllo in agricoltura biologica.

Attività di controllo svolta dagli Organismi di controllo

Tabella9.10 – Attività di controllo per settore svolta dagli Organismi di controllo

Settore	Numero operatori assoggettati	Numero totale visite effettuate	Numero campioni prelevati	Numero campioni irregolari	Non conformità accertate	
					Non conformità lievi	Non conformità gravi
Agricoltura biologica	81.708	114.733	9.511	1.155		3.635

Attività di vigilanza

Nel 2019 nell'ambito dell'agricoltura biologica sono state eseguiti 13 audit a carico di 13 Organismi di controllo.

Le verifiche presso gli operatori o *review audit*, che consistono in un esame critico dell'attività svolta dall'Organismo, e le verifiche in affiancamento o *witness audit* sono state in totale 335.

Tabella9.11 – Attività di vigilanza nell'ambito della produzione da agricoltura biologica ripartita per Ufficio territoriale

	Office audits (n)	Review/witness audits (n)
ICQRF Nord Ovest	1	39
ICQRF Lombardia	-	19
ICQRF Nord-Est	3	33
ICQRF Emilia Romagna e Marche	5	34
ICQRF Toscana e Umbria	1	27
ICQRF Italia centrale	1	26
ICQRF Italia meridionale	-	59
ICQRF Italia Sud-Est	-	44
ICQRF Sicilia	2	45
ICQRF Sardegna	-	9
TOTALE	13	335

Nell'anno 2019 l'attività di vigilanza è stata svolta in coerenza con quanto programmato.

QUALITÀ MERCEOLOGICA DEGLI ALIMENTI DA AGRICOLTURA BIOLOGICA - CONTROLLI SVOLTI DALL'ICQRF

Attività di controllo sugli alimenti da agricoltura biologica

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali indicatori dell'attività di controllo ICQRF sui prodotti da agricoltura biologica (tabella9.12), con relativa distribuzione tra i settori merceologici (tabella9.13).

Tabella 9.12 - Attività di controllo ICQRF sugli alimenti da agricoltura biologica

Attività operativa	Controlli totali (n.)	6.240
	di cui, ispettivi (n.)	4.856
	analitici (n.)	1.384
	Operatori controllati (n.)	2.798
	<i>Operatori irregolari (%)</i>	15,6
	Prodotti controllati (n.)	4.380
	<i>Prodotti irregolari (%)*</i>	11,3
	<i>Esiti analitici irregolari (%)</i>	5,5
Risultati operativi	Notizie di reato (n.)	56
	Contestazioni amministrative (n.)	327
	Sequestri (n.)	62
	Valore dei sequestri (€)	8.148.792
	Diffide (n.)	91

* comprese le irregolarità documentali e di etichettatura

Tabella 9.13 - Attività di controllo ICQRF sugli alimenti da agricoltura biologica per settore merceologico

Settore	Controlli (n.)	Operatori controllati (n.)	Operatori irregolari (%)	Prodotti controllati (n.)	Prodotti irregolari (%)	Campioni analizzati (n.)	Campioni irregolari (%)
Vitivinicolo	521	423	19,4	727	12	314	3,8
Oli e grassi	562	457	15,1	638	11	146	10,3
Lattierocaseario	120	106	9,4	131	8	30	-
Ortofrutta	1541	664	15,1	1018	10	224	2,2
Carne	63	52	15,4	68	12	1	-
Cereali e derivati	591	492	16,1	663	12	298	4,0
Uova	78	73	5,5	83	5	-	-
Conserven vegetali	1026	234	12,8	632	11	206	8,3
Miele	116	107	11,2	128	7	83	3,6
Zuccheri	21	14	42,9	29	17	10	80,0
Bevande spirite	1	1	100,0	1	100	-	-
Altri settori (*)	216	175	20,0	262	18	72	5,6
Totale	4.856	2.798	15,6	4.380	11,3	1.384	5,5

*Altri settori comprende: aceti di frutta e di vino, bevande analcoliche, spezie, birre, prodotti ittici, prodotti dietetici, prodotti dolciari, integratori alimentari

Dall'analisi della distribuzione dei controlli (Tabella 9.13) si evince che questi hanno interessato prevalentemente il settore ortofrutticolo (32%) e conserviero (21%).

Indicatori dell'attività di controllo

Nel 2019 l'ICQRF ha effettuato 4.856 controlli sulle produzioni da agricoltura biologica pari al 162,7% dell'attività programmata.

Risultati dell'attività di controllo sui prodotti da agricoltura biologica

L'attività di controllo svolta nel 2019 dall'ICQRF sui prodotti da agricoltura biologica ha prodotto 56 notizie di reato, 327 contestazioni amministrative, 91 provvedimenti di diffida, 62 sequestri di prodotti, per un valore complessivo superiore a 8 milioni di euro.

In tabella 9.14 è riportata la ripartizione dei risultati dell'attività di controllo per settore merceologico.

Tabella 9.14 - Risultati dei controlli ICQRF sui prodotti da agricoltura biologica per settore merceologico

Settore	Notizie di reato (n.)	Contestazioni amm.ve (n.)	Sequestri (n.)	Valore dei sequestri (€)	Diffide (n.)
Vitivinicolo	3	59	11	1.934.114	24
Oli e grassi	2	50	7	409.835	35
Lattiero caseario	-	9	-	-	-
Ortofrutta	38	90	3	19.785	3
Carne	-	6	-	-	-
Cereali e derivati	8	71	3	721	8
Uova	-	4	-	-	-
Conserven vegetali	3	11	30	5.619.438	3
Miele	-	10	1	23.835	2
Zuccheri	-	2	2	90.001	1
Bevande spiritose	-	1	-	-	-
Altri settori (*)	2	14	5	51.063	15
Totale	56	327	62	8.148.792	91

*Altri settori comprende: aceti di frutta e di vino, bevande analcoliche, spezie, birre, prodotti ittici, prodotti dietetici, prodotti dolciari, integratori alimentari

Tra i risultati conseguiti, da segnalare il contrasto alla produzione illecita e alla commercializzazione di succo concentrato di mela, sofisticato con acqua e sostanze zuccherine e falsamente dichiarato biologico (Operazione "BadJuice"). Maggiori dettagli sono descritti tra le attività *ad hoc* "Contrasto al falso BIO".

Sempre a tutela delle produzioni BIO, è da segnalare un'importante operazione, denominata "Fakepapers", che ha permesso di reperire alcune partite di legumi da agricoltura biologica prive dei requisiti prescritti dalla specifica normativa, a causa di gravi irregolarità nella documentazione commerciale a supporto della tracciabilità del prodotto. Nel corso delle indagini sono state poste sotto sequestro 3 tonnellate di legumi.

Inoltre, nel 2019 è stata rilevata all'analisi chimica la presenza di residui di principi attivi non consentiti in agricoltura biologica anche in prodotti ortofrutticoli (pomodori, aglio, lenticchie e pistacchi), cerealicoli (cereali e farine), prodotti dolciari (pasta di mandorla e cioccolato), spezie (paprica) e miele.

Applicazione della diffida agli alimenti da agricoltura biologica

Nel 2019, l'ICQRF sugli alimenti da agricoltura biologica ha applicato l'istituto della diffida in 91 casi e, nell'84,6% dei casi, gli operatori hanno messo in atto le azioni correttive per regolarizzare le cause di violazione.

In tabella 9.15 sono riportati i casi di diffida distinti per settore merceologico.

Tabella 9.15 Diffide ICQRF applicate agli alimenti da agricoltura biologica per settore merceologico

Settore	Diffide BIO (n.)	Diffide BIO ottemperate (n.)	Diffide BIO ottemperate (%)
Vitivinicolo	24	23	95,8
Oli e grassi	35	23	65,7
Lattiero caseario	-	-	-
Ortofrutta	3	2	66,7
Carne	-	-	-
Cereali e derivati	8	8	100,0
Conserve vegetali	3	3	100,0
Miele	2	2	100,0
Altri settori (*)	16	16	100,0

*Altri settori comprende: aceti di frutta e di vino, zuccheri, bevande spiritose, bevande analcoliche, spezie, birre, prodotti ittici, prodotti dietetici, prodotti dolciari, integratori alimentari

QUALITÀ REGOLAMENTATA - STRUTTURE DI CONTROLLO - RICONOSCIMENTO, ATTIVITÀ E VIGILANZA (AUDIT) PER INDICAZIONI GEOGRAFICHE ED ETICHETTATURA FACOLTATIVA CARNI

Riconoscimento e autorizzazione delle strutture di controllo delle produzioni di qualità

Al 31 dicembre 2019, si contano 861 denominazioni registrate (di cui 300 DOP/IGP/STG, 526 vini DOC/DOCG/IGT e 35 bevande spiritose).

ICQRF ha il compito di autorizzare gli organismi di certificazione e controllo (OdC), privati o pubblici, che certificano i prodotti a DOP, IGP, STG (compresi i vini), le produzioni biologiche e le bevande spiritose. ICQRF, oltre ad autorizzare gli OdC, approva i piani di controllo specifici per ciascuna produzione a DOP e IGP/STG e i tariffari con i costi dei controlli a carico degli operatori.

Le strutture di controllo autorizzate ad operare nell'ambito delle produzioni regolamentate sono: 49 (23 private e 26 pubbliche) sui prodotti DOP/IGP/STG *food*; 27 sono attive sui vini a DO e IG (8 private e 19 pubbliche) e un OdC pubblico controlla e certifica una bevanda spiritosa ad IG (Genepì del Piemonte).

Nel 2019 ICQRF ha emanato 128 decreti di autorizzazione alla certificazione e controllo di prodotti di qualità, di cui 100 per produzioni a DOP, IGP, STG, 1 nel settore del vino e 1 per le bevande spiritose.

I 642 piani di controllo e i tariffari approvati nel corso dell'anno, così come i decreti di autorizzazione emessi, per un totale 770 documenti, sono disponibili sul sito internet del MIPAAF.

Attività di controllo svolta dagli Organismi di controllo

Tabella 9.16 - Attività di controllo per settore svolta dagli Organismi di controllo

Settore	Numero operatori assoggettati	Numero totale visite effettuate	Numero campioni prelevati	Numero campioni irregolari	Nonconformità accertate	
					Non conformità lievi	Non conformità gravi
Produzioni di qualità DOP/IGP	155.478	75.027	9.360	276	13.439	558
Vini di qualità (*)	243.909	21.261	964	44	3.268	525
Etichettatura carni	7.049	1.536			35	18

Attività di vigilanza

L'attività di vigilanza nel 2019 ha interessato complessivamente 37 Organismi di controllo/ambiti regolamentati, dei quali, 13 nell'ambito dei prodotti agricoli e alimentari a DOP, IGP e STG, 19 nell'ambito dei vini a DOP e IGP, 4 nell'ambito del sistema di etichettatura facoltativa delle carni e 1 nell'ambito delle bevande spiritose.

Le verifiche presso gli operatori o *review audit*, che consistono in un esame critico dell'attività svolta dall'Organismo, e le verifiche in affiancamento o *witness audit* sono state in totale 219.

Tabella 9.17 - Attività di vigilanza nell'ambito delle produzioni agroalimentari DOP IGP e STG ripartita per Ufficio territoriale

	Office audits (n)	Review/witness audits (n)
ICQRF Nord Ovest	1	7
ICQRF Lombardia	2	5
ICQRF Nord-Est	1	4
ICQRF Emilia Romagna e Marche	2	7
ICQRF Toscana e Umbria	-	-
ICQRF Italia centrale	1	-
ICQRF Italia meridionale	2	4
ICQRF Italia Sud-Est	2	8
ICQRF Sicilia	2	28
ICQRF Sardegna	-	-
TOTALE	13	63

Tabella 9.18 - Attività di vigilanza nell'ambito delle produzioni vitivinicole DOP IGP e vini varietali ripartita per Ufficio territoriale

	Office audits (n)	Review/witness audits (n)
ICQRF Nord Ovest	1	5
ICQRF Lombardia	2	9
ICQRF Nord-Est	4	26
ICQRF Emilia Romagna e Marche	2	12
ICQRF Toscana e Umbria	4	31
ICQRF Italia centrale	2	50
ICQRF Italia meridionale	1	4
ICQRF Italia Sud-Est	1	2
ICQRF Sicilia		
ICQRF Sardegna	2	9
TOTALE	19	148

Tabella 9.19 - Attività di vigilanza nell'ambito dell'etichettatura facoltativa delle carni ripartita per Ufficio territoriale

	Office audits (n)	Review/witness audits (n)
ICQRF Lombardia	2	1
ICQRF Nord Ovest	1	5
ICQRF Emilia Romagna e Marche	-	1
ICQRF Centrale	1	-
TOTALE	4	8

Tabella 9.20 - Attività di vigilanza nell'ambito delle bevande spiritose ripartita per Ufficio territoriale

	Office audits (n)	Review/witness audits (n)
ICQRF Nord Ovest	1	-
TOTALE	1	-

Nell'anno 2019 l'attività di vigilanza è stata svolta in coerenza con quanto programmato.

QUALITÀ MERCEOLOGICA DEGLI ALIMENTI A INDICAZIONE GEOGRAFICA - CONTROLLI SVOLTI DALL'ICQRF

Azione a tutela del *made in Italy* agroalimentare nel mondo e sul web

L'Italia è leader assoluto nel campo delle eccellenze agroalimentari con 861 prodotti agroalimentari riconosciuti dall'UE².

ICQRF è in Europa l'Autorità italiana *ex officio*³ per le DOP e IGP e l'Organismo di contatto italiano⁴ in materia di controlli nel settore vitivinicolo. È l'autorità che adotta tutte le misure necessarie per far cessare in Europa e nel mondo l'uso illecito delle Denominazioni di Origine Protette e delle Indicazioni Geografiche Protette italiane, sia nel settore *Food* che *Wine*.

Sul Web, a livello mondiale, agisce per tutelare i prodotti di qualità italiani a DO e IG, attraverso la collaborazione con i principali *player* mondiali dell'*e-commerce*. Da diversi anni ICQRF, infatti, opera sulle piattaforme di Ebay, Alibaba e Amazon come soggetto legittimato (*owner*) a difendere il "nome" delle Indicazioni Geografiche italiane. Grazie a specifici protocolli d'intesa per la tutela dei nomi protetti nell'agroalimentare, ICQRF dialoga direttamente con i grandi *player* mondiali bloccando nel giro di qualche ora gli annunci ingannevoli e/o evocativi dei prodotti di eccellenza italiani.

Nel 2019 ICQRF ha avviato procedure di contrasto a usurpazioni ed evocazioni che hanno riguardato 513 casi: 254 prodotti in vendita sul market place e-Bay, 65 quelli su Amazon e 21 su Alibaba; 17 casi hanno riguardato prodotti agroalimentari e 156 prodotti vitivinicoli in vendita sul web e in locali pubblici.

Di seguito si riportano le tabelle (9.21-9.24) con i casi di prodotti contraffatti in cui l'ICQRF è intervenuto e i Paesi o le piattaforme Web coinvolti. Gli interventi sono

² Dato al 26 gennaio 2020 – Fonte: <https://www.politicheagricole.it> e <https://www.qualivita.it>

³ In attuazione dell'art. 13, par. 3, Reg. UE n. 1151/2012

⁴ In attuazione dell'art. 40, Reg. UE 2018/273

inoltre ripartiti per strumento di tutela utilizzato (accordi di cooperazione web, Autorità "Vino", Autorità *ex officio*).

Tabella 9.21 - Interventi sul web e fuori Italia – 2019

Prodotto tutelato	Casi (n.)	di cui, cooperazione Web	Autorità "vino"	ex officio
Prosecco	188	61	127	
Toscano (olio EVO)	81	81		
Parmigiano Reggiano	28	26		2
Molise (olio EVO)	27	27		
Sicilia (olio EVO)	18	18		
Terra di Bari (olio EVO)	16	16		
Montepulciano d'Abruzzo	13	3	10	
Salamini Italiani alla Cacciatora	12	12		
Aceto Balsamico di Modena	12	5		7
Capocollo di Calabria	10	10		
Pecorino Toscano	9	9		
Pecorino Siciliano	9	9		
Pancetta di Calabria	8	8		
Salsiccia di Calabria	7	7		
Soppresata di Calabria	6	6		
Chianti	5		5	
Arancia di Ribera	5	5		
Barolo	4	1	3	
Gorgonzola	4	4		
Arancia del Gargano	4	4		
Aglianico del Vulture	3	3		
Taleggio	3			3
Prosciutto di Parma	3	1		2
Pecorino Crotonese	3	3		
<i>Altri prodotti</i>	35	21	11	3
Totale	513	340	156	17

Tabella 9.22 - ICQRF – blocco vendite 2019 sulle piattaforme web per prodotto

Prodotto tutelato	Casi (n.)	di cui, Ebay	Amazon	Alibaba
Toscano (olio EVO)	81	75	6	
Prosecco	61	13	47	1
Molise (olio EVO)	27	27		
Parmigiano Reggiano	26	9	4	13
Sicilia (olio EVO)	18	18		
Terra di Bari (olio EVO)	16	14	2	
Salamini Italiani alla Cacciatora	12	12		
Capocollo di Calabria	10	10		
Pecorino Toscano	9	8	1	
Pecorino Siciliano	9	9		
Pancetta di Calabria	8	8		
Salsiccia di Calabria	7	7		
Soppressata di Calabria	6	6		
Arancia di Ribera	5	5		
Aceto Balsamico di Modena	5			5
Arancia del Gargano	4	4		
Gorgonzola	4	3		1
Aglianico del Vulture	3	3		
Pecorino Crotonese	3	3		
Montepulciano d'Abruzzo	3	2		1
Ciauscolo	2	2		
Collina di Brindisi (olio EVO)	2	2		
Cioccolato di Modica	2	2		
Cipolla Rossa di Tropea Calabria	2	2		
Wine kit	2		2	
Castel del Monte	2	2		
Limone Femminello del Gargano	2	2		
Farro della Garfagnana	1	1		

Prodotto tutelato	Casi (n.)	di cui, Ebay	Amazon	Alibaba
Pomodorino del Piennolo del Vesuvio	1		1	
Pecorino Romano	1		1	
Barolo	1	1		
Cipolla bianca di Margherita	1	1		
Colli Orientali del Friuli	1	1		
Caciocavallo Silano	1	1		
Delle Venezie	1		1	
Prosciutto di Parma	1	1		
Totale	340	254	65	21

Tabella 9.23 - ICQRF – Interventi 2019 come Organismo di contatto settore vitivinicolo

Prodotti	Casi (n.)	Paesi coinvolti
Prosecco	127	Germania, Austria, Regno Unito, Polonia, Grecia, Repubblica Ceca, Australia, Francia, Bulgaria
Montepulciano d'Abruzzo	10	Australia, Macedonia
Barolo	3	Regno Unito
Chianti	5	Regno Unito, Svezia, Romaniaa
Toscana	2	Regno Unito
Brunello di Montalcino	2	Regno Unito
Trebbiano d'Abruzzo	2	Regno Unito
Frascati	2	Regno Unito
Amarone della Valpolicella	2	Regno Unito, Francia
Delle Venezie	1	Regno Unito
Totale	156	

Tabella 9.24 - ICQRF – Interventi 2019 come Autorità "ex officio"

Prodotti	Casi (n.)	Paesi coinvolti
Aceto balsamico di Modena	7	Germania, Svezia, Francia
Taleggio	3	Francia, Paesi Bassi, Belgio
Prosciutto di Parma	2	Paesi Bassi
Parmigiano Reggiano	2	Paesi Bassi, Georgia
Limone Costa d'Amalfi	1	Regno Unito
Speck Alto Adige	1	Germania
Fontina	1	Danimarca
Totale	17	

Attività di controllo sui prodotti DOP, IGP e STG

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali indicatori dell'attività di controllo dell'ICQRF sui prodotti a DOP, IGP, STG (tabella 9.25), con relativa distribuzione tra i settori merceologici (tabella 9.26). Si riporta inoltre la distribuzione, per schema di certificazione, dei prodotti controllati e dei campioni analizzati, con relativi esiti dei controlli e analitici (Figure 9.1 e 9.2).

Tabella 9.25 - Attività di controllo ICQRF sui prodotti DOP, IGP, STG

Attività operativa	Controlli totali (n.)	4.518
	di cui, ispettivi (n.)	3.683
	analitici (n.)	835
	Operatori controllati (n.)	2.243
	<i>Operatori irregolari (%)</i>	16,0
	Prodotti controllati (n.)	3.809
	<i>Prodotti irregolari (%)*</i>	16,1
	<i>Esiti analitici irregolari (%)</i>	4,1
Risultati operativi	Notizie di reato (n.)	25
	Contestazioni amministrative (n.)	622
	Sequestri (n.)	9
	Valore dei sequestri (€)	13.441.497
	Diffide (n.)	394

* comprese le irregolarità documentali e di etichettatura

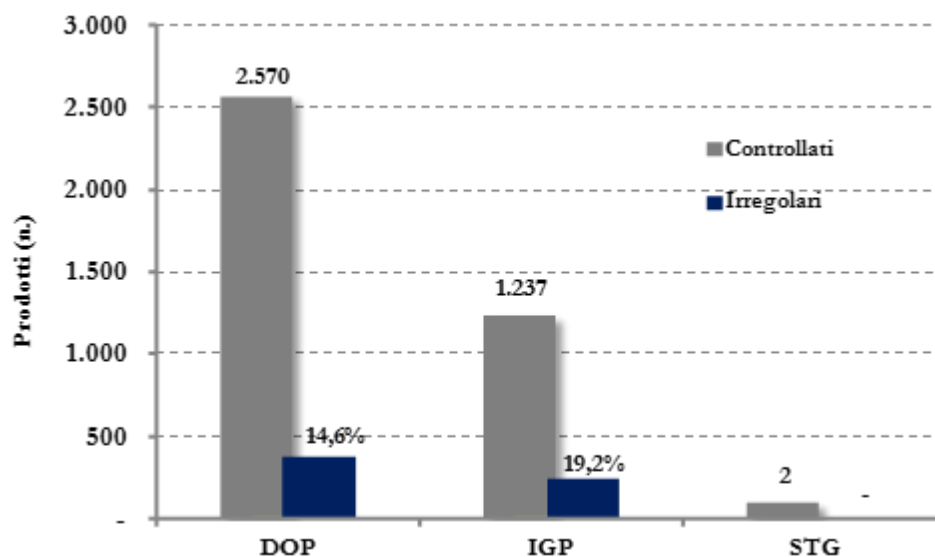
Tabella 9.26 - Attività di controllo ICQRF sui prodotti DOP, IGP, STG per settore merceologico

Settore	Controlli (n.)	Operatori controllati (n.)	Operatori irregolari (%)	Prodotti controllati (n.)	Prodotti irregolari (%)	Campioni analizzati (n.)	Campioni irregolari (%)
Oli e grassi	1.165	675	9,0	1.428	14,2	42	4,8
Lattiero caseario	981	751	20,4	1103	17,0	718	4,2
Ortofrutta	415	308	14,3	451	14,2	7	-
Carne	887	308	19,2	577	20,3	11	9,1
Cereali e derivati	82	71	16,9	89	13,5	14	-
Conserven vegetali	15	11	27,3	15	20,0	2	-
Miele	1	1	-	1	-	-	-
Altri settori (*)	137	118	22,0	145	19,3	41	-
Totale	3.683	2.243	16,0	3.809	16,1	835	4,1

*Altri settori comprende: aceti, spezie, prodotti dolciari

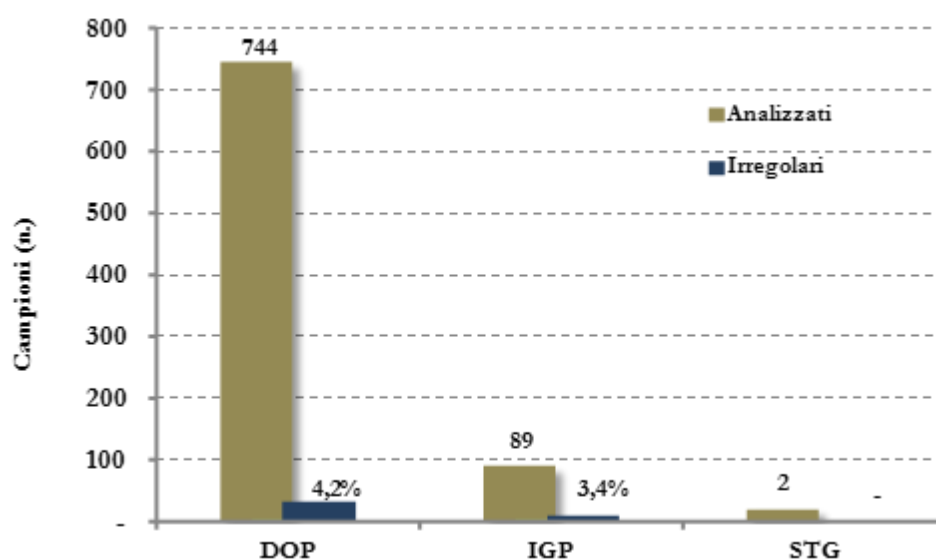
Dall'analisi della distribuzione dei controlli (tabella 9.26) si evince che oltre l'82% dei controlli ha riguardato i settori delle indicazioni geografiche simbolo del *made in Italy*: oleario (32%), lattiero caseario (26%) e carni trasformate (24%).

Figura 9.1 - ICQRF - Prodotti DOP, IGP, STG controllati e irregolari*



* comprese le irregolarità documentali e di etichettatura

Figura 9.2 - ICQRF - Campioni di prodotti DOP, IGP e STG analizzati e irregolari



Dalla figura 9.1, nella quale sono rappresentati la distribuzione dei prodotti controllati e gli esiti dell'attività ispettiva, distinti per schema di certificazione, si evidenzia che i prodotti controllati sono stati per il 67,5% DOP e per il 32,5% IGP, mentre un numero esiguo di controlli ha riguardato i prodotti a STG. La percentuale più elevata di irregolarità, per lo più di carattere documentale, ha riguardato i prodotti a IGP (19,2%) contro il 14,6% di irregolarità riscontrate nei prodotti a DOP. I controlli analitici hanno riguardato principalmente le produzioni a DOP (89,1%), con irregolarità accertate ben inferiori rispetto alla media dei prodotti alimentari (4,2% vs. 8,2%); ancora più bassa è la percentuale di irregolarità analitiche risultate per i prodotti a IGP (3,4%).

Attività di controllo sui vini DOCG, DOC e IGT

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali indicatori dell'attività di controllo ICQRF sui vini DOCG, DOC e IGT (tabella 9.27). Si riporta inoltre la distribuzione, per schema di certificazione, dei prodotti controllati e dei campioni analizzati, con relativi esiti dei controlli e analitici (Figura 9.3 e 9.4).

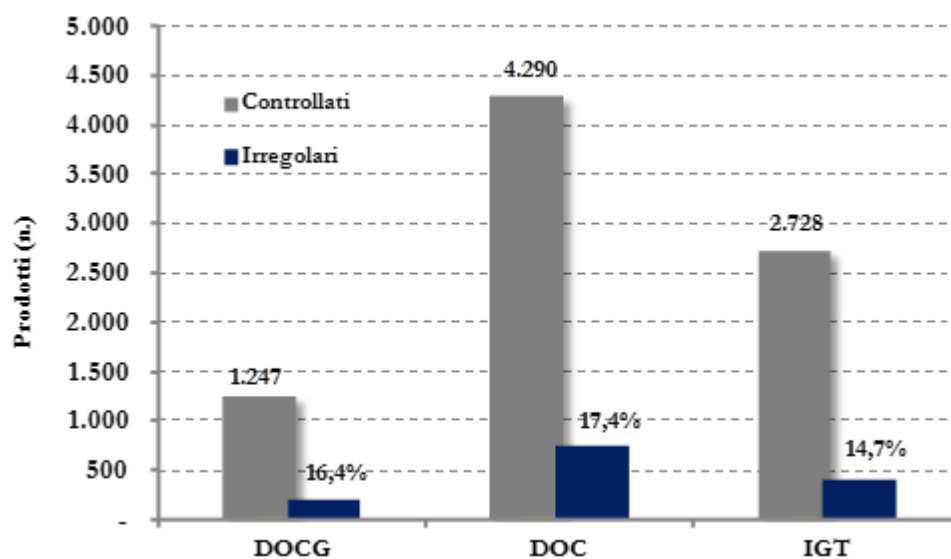
Questa attività rappresenta un dettaglio dell'attività di controllo sugli alimenti descritta nel relativo capitolo.

Tabella 9.27 - Attività di controllo ICQRF sui vini DOCG, DOC e IGT

Attività operativa	Controlli totali (n.)	8.645
	di cui, ispettivi (n.)	5.859
	analitici (n.)	2.786
	Operatori controllati (n.)	4.419
	<i>Operatori irregolari (%)</i>	23,9
	Prodotti controllati (n.)	8.265
	<i>Prodotti irregolari (%)*</i>	16,3
	<i>Esiti analitici irregolari (%)</i>	6,0
Risultati operativi	Notizie di reato (n.)	126
	Contestazioni amministrative (n.)	930
	Sequestri (n.)	123
	Valore dei sequestri (€)	40.470.701
	Diffide (n.)	294

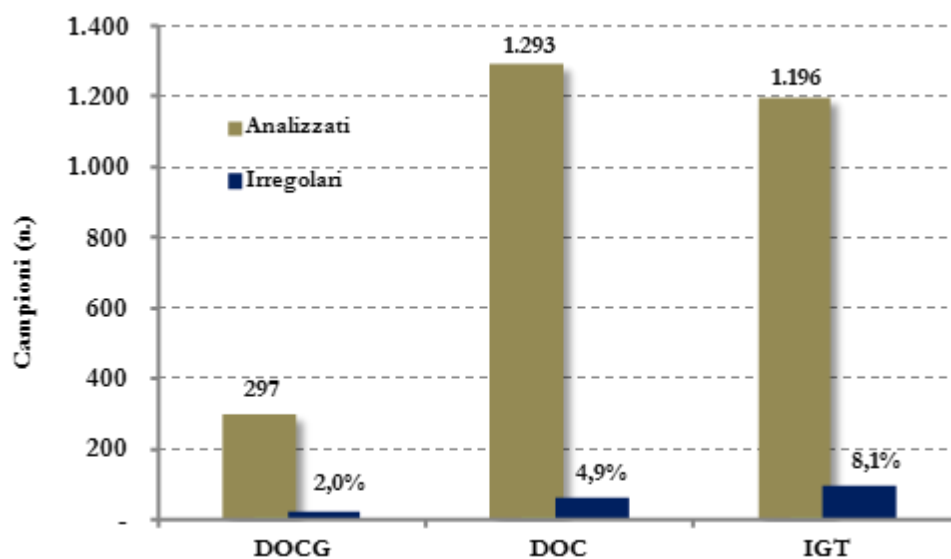
* comprese le irregolarità documentali e di etichettatura

Figura 9.3 - ICQRF - Vini DOCG, DOC e IGT controllati e irregolari*



* comprese le irregolarità documentali e di etichettatura

Figura 9.4 - ICQRF - Campioni di vini DOCG, DOC e IGT analizzati e irregolari



Dalla figura 9.3, nella quale sono rappresentati la distribuzione dei prodotti controllati e gli esiti dell'attività ispettiva, distinti per schema di certificazione, si evidenzia che il maggior numero di prodotti controllati ha riguardato i vini a DOC e IGT (51,9% e 33,0%, rispettivamente); pari al 15,1% è stata la percentuale di vini DOCG controllati. La percentuale più elevata di irregolarità è stata riscontrata nei prodotti a DOC (17,4%).

I controlli analitici (figura 9.4), hanno interessato prevalentemente i prodotti DOC (46,4%) e IGT (42,9%), con una percentuale di irregolarità accertate pari al 4,9% e 8,1%,

rispettivamente. Decisamente inferiore è stata la percentuale di irregolarità analitiche accertata sui prodotti a DOCG (2,0%).

Indicatori dell'attività di controllo

La tabella 9.28 illustra, per i comparti *food* e *wine* delle produzioni a indicazione geografica, il grado di realizzazione dei controlli effettuati nel 2019 rispetto all'attività programmata.

Tabella 9.28 - Percentuale di realizzazione dei controlli ICQRF sui vini DOCG, DOC e IGT

Settore	Controlli realizzati (n.)	Controlli programmati (n.)	Controlli realizzati (%)
Prodotti DOP, IGP e STG	3.683	2.139	172,2
Vini DOCG, DOC e IGT	5.859	4.130	141,9
Totale	9.542	6.269	152,2

Nel 2019 l'ICQRF ha effettuato 9.542 controlli sulle produzioni a indicazione geografica pari al 152,2% dell'attività programmata.

Risultati dell'attività di controllo sui prodotti DOP, IGP e STG

L'attività di controllo svolta nel 2019 dall'ICQRF sui prodotti a DOP, IGP e STG ha prodotto 25 notizie di reato, 622 contestazioni amministrative, 394 provvedimenti di diffida, 9 sequestri di prodotti, per un valore complessivo di oltre 13 milioni di euro.

In tabella 9.29 è riportata la ripartizione dei risultati dell'attività di controllo per settore merceologico.

Tabella 9.29 - Risultati dei controlli ICQRF sui prodotti da DOP, IGP e STG per settore merceologico

Settore	Notizie di reato (n.)	Contestazioni amm.ve (n.)	Sequestri (n.)	Valore dei sequestri (€)	Diffide (n.)
Oli e grassi	-	202	1	13.990	259
Lattiero caseario	13	124	-	-	57
Ortofrutta	1	167	3	506	19
Carne	11	101	-	-	46
Cereali e derivati	-	10	-	-	3
Conserven vegetali	-	5	-	-	2
Miele	-	-	-	-	-
Aceti	-	6	5	13.427.001	-
Altri settori (*)	-	7	-	-	8
Totale	25	622	9	13.441.497	394

*Altri settori comprende: spezie, prodotti dolciari

Le principali tipologie di violazione riscontrate dall'ICQRF nei prodotti DOP e IGP nel 2019 sono:

- impiego di suini non conformi al disciplinare di produzione di prosciutti a DOP;
- mozzarella di Bufala Campana DOP ottenuta con aggiunta di latte vaccino;
- formaggi DOP contenenti, conservanti non consentiti o non dichiarati;
- usurpazione o evocazione delle denominazioni di origine o indicazioni geografiche riconosciute di prodotti ortofrutticoli, oltre che di oli di oliva, conserve vegetali, aceti, prodotti dolciari, derivati dei cereali e zafferano.

Risultati dell'attività di controllo sui vini DOCG, DOC, IGT

L'attività di controllo svolta nel 2019 dall'ICQRF sui vini DOCG, DOC, IGT ha prodotto 126 notizie di reato, 930 contestazioni amministrative, 294 provvedimenti di diffida, 123 sequestri di prodotti, per un valore complessivo di oltre 40 milioni di euro.

Tra i risultati, da segnalare l'importante attività di protezione internazionale e sul web che ha portato 156 segnalazioni ad altri Organismi di contatto del settore vitivinicolo e 74 alle principali piattaforme di commercio elettronico. Le segnalazioni agli altri organismi di contatto hanno riguardato principalmente il Prosecco (127 casi) e sono state indirizzate a Germania, Austria e Regno Unito (tabella 9.21). Le richieste di *take down* di prodotti vitivinicoli illecitamente evocanti denominazioni protette sono state inoltrate principalmente ad Amazon e, anche in questo caso, hanno riguardato prevalentemente il Prosecco (tabella 9.20).

Inoltre, tra le operazioni, merita un approfondimento particolare quella denominata "*Ghostwine*", anche questa descritta nei dettagli tra le attività *ad hoc*. Il sistema commerciale posto in essere permetteva di ottenere prodotto vinoso a basso costo successivamente commercializzato come prodotto di qualità o addirittura biologico, DOC o IGT. In particolare, si evidenziava la sempre attuale pratica della fermentazione alcolica di miscele di sostanze zuccherine ottenute dalla canna da zucchero e dalla barbabietola, commercializzate illecitamente in favore di note ed importanti imprese italiane operanti sia sull'intero territorio nazionale che estero.

Un'ulteriore importante attività da segnalare è stata l'operazione denominata "*Puzzle*", dettagliatamente descritta nel report attività 2019 dell'ICQRF, pubblicato nella sezione controlli del sito web del MIPAAF. Nell'ambito di questa operazione, un'importante cantina cooperativa, ha prodotto e immesso in commercio enormi quantità di vini qualificati con più nomi protetti, sia DOP che IGP, in violazione delle norme dei disciplinari di produzione. Sono stati sequestrati 300.000 hl di vini DOP, IGT e varietali.

Altre tipologie di violazione riscontrate dall'ICQRF nei vini DOCG, DOC, IGT nel 2019 sono state:

- Commercializzazione fraudolenta di vini a DOP e a IGP non conformi ai requisiti stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione;

- Violazioni delle disposizioni in materia di designazione e presentazione e/o nel sistema di chiusura di vini a denominazione d'origine.

Tutela del *made in Italy* agroalimentare nel mondo e sul web

Le azioni correttive dell'ICQRF nei confronti degli operatori che hanno commesso irregolarità, relative alle attività di tutela del *made in Italy* agroalimentare fuori dai confini nazionali e sul web, sono disciplinate dalla normativa comunitaria e nazionale, oltre che da accordi in ambito *WTO*, accordi bilaterali tra Nazioni e da protocolli d'intesa con i principali player mondiali dell'*e-commerce*.

In particolare:

- per far cessare l'uso illegale delle indicazioni geografiche italiane in Europa e sul web, l'ICQRF, come Autorità italiana *ex-officio*, invia alle altre Autorità europee interessate richieste motivate di intervento, ai sensi dell'art. 13, paragrafo 3, del Reg. (UE), n. 1151/2012, fornendo eventuali delucidazioni e chiarimenti;
- per tutelare i vini italiani a DO e IG in Europa e sul web, l'ICQRF, in qualità di Organismo di contatto italiano con gli altri Stati membri in materia di controlli nel settore vitivinicolo, invia agli altri Organismi di contatto europei richieste motivate di intervento, ai sensi dell'art. 40, del Reg. (UE) n. 2018/273, seguendo gli esiti della segnalazione;
- per rimuovere dal web illeciti riferimenti a nomi protetti, sia nelle inserzioni a scopo di vendita che di pubblicità, l'ICQRF agisce direttamente sui sistemi di protezione delle proprietà intellettuali "*Vero*" e "*IPP Protect*", rispettivamente di *Ebay* ed *Alibaba*, coopera con *Amazon Europe*, inviando notifiche di violazione e rispondendo alle rare contro-notifiche inviate dagli operatori.

Applicazione della diffida alle produzioni di qualità

Nel 2019, l'ICQRF sulle produzioni di qualità ha applicato l'istituto della diffida in 688 casi, distribuiti come riportato in tabella 9.30.

Tabella 9.30 - Diffide ICQRF applicate alle produzioni di qualità nel 2018

Settore	Diffide (n.)	Diffide ottemperate (n.)	Diffide ottemperate (%)
Vini DOCG, DOC e IGT	294	272	92,5
Prodotti DOP, IGP e STG	394	279	70,8

Nel loro complesso, nell'80% dei casi di diffida, relativi alle produzioni a indicazione geografica, gli operatori hanno messo in atto le azioni correttive per regolarizzare le cause di violazione (Tabella 9.30).

In tabella 9.31 sono riportati i casi di diffida distinti per settore merceologico.

Tabella 9.31 - Diffide ICQRF applicate alle produzioni a indicazione geografica per settore merceologico

Settore	Diffide (n.)	IG	Diffide ottemperate (n.)	IG	Diffide ottemperate (%)	IG
Vitivinicolo	294		272		92,5	
Oli e grassi	259		201		77,6	
Lattiero caseario	57		32		56,1	
Ortofrutta	19		10		52,6	
Carne	46		26		56,5	
Cereali e derivati	3		2		66,7	
Conserven vegetali	2		2		100,0	
Miele	-		-		-	
Altri settori (*)	8		6		75,0	

*Altri settori comprende: aceti di frutta e di vino, zuccheri, bevande spiritose, bevande analcoliche, spezie, birre, prodotti ittici, prodotti dietetici, prodotti dolciari, integratori alimentari

Grado di raggiungimento degli obiettivi dell'attività di controllo

Nel 2019, in coerenza con la politica agricola nazionale e le funzioni istituzionali attribuite, l'attività dedicata alle produzioni a indicazione geografica è stata superiore a quanto preventivato in fase di programmazione (152,2%).

In particolare, l'ICQRF ha mantenuto alto il livello di protezione delle indicazioni geografiche in Italia e nel web.

Prodotti a DOP, IGP e STG (esclusi i vini)

Relativamente all'attività sui prodotti a DOP, a IGP e STG, gli indicatori dell'attività realizzata mostrano chiaramente un'attività ispettiva ben superiore a quella programmata (172,2%). Il dato è da attribuire al seguito delle operazioni di rilevanza nazionale, coordinate dalla Procura della Repubblica di Torino e di Pordenone, che hanno richiesto approfondite verifiche e alla intensa attività di tutela delle Indicazioni Geografiche nel web e nel mondo.

Vini a DO (vini a DOCG, a DOC e a IGT)

I controlli svolti nel settore dei vini a D.O. e a IGT sono stati superiori (141,9%) all'obiettivo prefissato. L'eccesso di attività rispetto al programmato, anche in questo caso, è da attribuire alle attività non programmabili svolte in ambito internazionale a tutela delle denominazioni vitivinicole protette e alle operazioni di PG "Ghostwine" e "Puzzle".

10. GUARDIA DI FINANZA- Attività svolta nel settore delle frodi agroalimentari

1. L'impegno della Guardia di Finanza nel settore agroalimentare trova fondamento nelle specifiche competenze di polizia economico-finanziaria e di polizia giudiziaria affidate al Corpo dal vigente quadro normativo.
2. Nelle sue linee generali, l'azione dell'Istituzione si sviluppa attraverso:
 - a. il controllo economico del territorio;
 - b. la vigilanza sulle movimentazioni doganali delle merci;
 - c. le attività investigative in senso stretto, tese alla ricostruzione della filiera del falso e alla disarticolazione dei gruppi criminali coinvolti.

In linea con le primarie responsabilità operative affidatele dalla legge, la Guardia di Finanza è impegnata prioritariamente nel contrasto alle falsificazioni e alle contraffazioni alimentari e, solamente in via incidentale, in occasione dello sviluppo di risultanze operative emerse nel corso di altre attività investigative, nella lotta alle sofisticazioni ed alle adulterazioni, ambiti rispetto ai quali sussiste una competenza preminente di altre Forze di Polizia e dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.), con i quali il Corpo intrattiene costanti rapporti di collaborazione operativa.

In particolare, le condotte illecite che, per i loro riflessi economico-finanziari, rientrano a pieno titolo nella competenza della Guardia di Finanza sono riconducibili essenzialmente a:

- a. importazione e immissione in commercio di prodotti con la falsa indicazione del "*made in Italy*" o, comunque, riportanti fallaci informazioni in ordine a origine, provenienza e qualità;
- b. commercializzazione di prodotti che recano ingannevolmente una denominazione di origine o una indicazione geografica protetta (indebito utilizzo dei marchi DOP, IGP, *etc.*);
- c. contraffazione di marchi e segni distintivi dei prodotti.

Analogamente, nell'espletamento delle funzioni di vigilanza dei traffici di merci nell'ambito degli spazi doganali, i Reparti del Corpo agiscono in sinergia con le articolazioni territoriali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

3. Atteso che le frodi nel settore agroalimentare sovente presentano risvolti in termini di falsificazione di documentazione contabile o di accompagnamento delle merci, le specifiche competenze di polizia economico – finanziaria del Corpo risultano funzionali allo sviluppo di approfondimenti sotto il profilo fiscale e patrimoniale, oltre che per quanto attiene all'uso distorto di marchi o denominazioni di qualità o di origine.

4. Dal punto di vista organizzativo, il contrasto all'insieme dei fenomeni in argomento è assicurato da un dispositivo dinamico, flessibile e coordinato che agisce:
 - a. a livello centrale, attraverso il Comando dei Reparti Speciali, nell'ambito del quale operano diversi Nuclei, ciascuno competente in relazione a specifiche materie, per lo sviluppo di attività di analisi di rischio mediante le banche dati a disposizione e l'analisi di filoni investigativi di ampia portata quantitativa e territoriale, al fine di predisporre piani d'intervento mirati su specifiche tipologie di fenomeni illeciti di rilevante impatto;
 - b. a livello periferico, mediante la Componente territoriale, articolata su oltre 860 Reparti.
5. La continua attenzione delle unità operative della Guardia di Finanza verso i fenomeni illeciti che interessano lo specifico settore è testimoniata dai risultati conseguiti nel 2019.

In tale periodo, infatti, sono stati complessivamente sottoposti a sequestro circa 785 tonnellate di prodotti agroalimentari solidi e circa 463 mila litri di generi alimentari liquidi, oggetto di frode commerciale e/o sofisticazione.

Quantitativi (espressi in Kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nell'anno 2019 per frodi sanitarie e commerciali		
Descrizionegenere	Unità di misura	Sequestri
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	KG.	20.703
BEVANDE ALCOLICHE E ANALCOLICHE	LT.	8.768
CARNE	KG.	167
CROSTACEI E MOLLUSCHI	KG.	2.221
CEREALI	KG.	1.172
FARINE DI CEREALI O LEGUMI	KG.	105
FORMAGGI E LATTICINI	KG.	977
FRUTTA	KG.	9.043
LEGUMI	KG.	19.910
MIELE	KG.	1.679
MOSTI E UVE PARZIALMENTE FERMENTATI	KG.	679.747
OLIO DI OLIVA	KG.	11.499
OLIO DI SEMI	KG.	4.366
ORTAGGI	KG.	2.496
PANE	KG.	531
PASTE ALIMENTARI	KG.	90
PASTICCERIA PRODOTTI DELLA	KG.	17.459
PESCE	KG.	4.953
POMODORI	KG.	592
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P. - DOC.	KG.	7
RISO	KG.	15
SALUMI	KG.	6.106
SCATOLAME	KG.	333
TE'	KG.	315
VINI E SPUMANTI	LT.	454.051
ZUCCHERO	KG.	433
TOTALE	KG.	784.919
	LT.	462.819

I sequestri più consistenti hanno riguardato, nell'ordine, i mosti e le uve parzialmente fermentati (con circa 680 tonnellate), i generi alimentari (con circa 21 tonnellate), i

vini e spumanti (con oltre 454 mila litri), le bevande alcoliche e analcoliche (con quasi 9 mila litri) nonché i legumi (circa 20 tonnellate).

Dal punto di vista territoriale, la maggior parte dei sequestri di prodotti liquidi e solidi eseguiti nel 2019 è stata registrata nelle regioni del Sud Italia.

	KG	LT
NORD	37.871	4.333
CENTRO	34.001	328
SUD E ISOLE	713.047	458.158
Totale	784.919	462.819

Considerando il dato a livello regionale, il primato dei sequestri dei prodotti solidi spetta alla Puglia con oltre 695 tonnellate, seguita dalle Marche con oltre 33 tonnellate e dal Piemonte, con oltre 20 tonnellate. Tali quantità corrispondono, rispettivamente, al 88,6%, 4,21% e 2,57% del totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (circa 785 tonnellate).

Per quanto riguarda i prodotti liquidi, la maggior parte dei sequestri è stata eseguita in Puglia (oltre 4.500 ettolitri), seguita dalla Sicilia (circa 50 ettolitri) e dalla Calabria (oltre 25 ettolitri). Tali quantità corrispondono, rispettivamente, al 97,36%, 1,1% e 0,55% del totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (oltre 4.628 ettolitri).

Prendendo in esame il periodo 2015-2019, sono stati complessivamente sequestrati oltre 12.000 tonnellate di prodotti agroalimentari solidi e oltre 32 milioni di litri di generi alimentari liquidi, oggetto di frode commerciale e/o sofisticazione (tabella 10.1).

Tabella 10.1 - Quantitativi (espressi in Kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nel periodo 2015-2019 per frodi sanitarie e commerciali

GENERE	Unità di misura	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
		Quantità	Quantità	Quantità	Quantità	Quantità	
ACETO	Lt.	14	2.226	0	0	0	2.240
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	Kg.	44.351	37.685	409.012	283.372	20.703	795.123
BEVANDE ALCOLICHE E ANANLCOLICHE	Lt.	22.356	177.712	93.604	62.196	8.768	364.636
CAFFE' E SUCCEDANEI	Kg.	307	0	3.450	0	0	3.757
CARNE	Kg.	180	746	3.473	411	167	4.977
CROSTACEI E MOLLUSCHI	Kg.	253	5.032	156	288	2.221	7.950
CEREALI	Kg.	7.443.219	2.356	184	159	1.172	7.447.090
FARINE DI CEREALI O LEGUMI	Kg.	0	0	0	54.048	105	54.153
FORMAGGI E LATTICINI	Kg.	4.490	773	361	158	977	6.759
FRUTTA	Kg.	30.351	18.157	48.557	99.259	9.043	205.367
LATTE E CREME DI LATTE	Lt.	24	129	8.109	11	0	8.273
LEGUMI	Kg.	226	159	11.446	49.758	19.910	81.499
LIQUORI E DISTILLATI	Lt.	14	255	5	2	0	276
MIELE	Kg.	0	0	0	0	1.679	1.679
MOSTI E UVE PARZIALMENTE FERMENTATI	Kg.	0	27.132	0	662.420	679.747	1.369.299
OLIO DI OLIVA	Kg.	17.461	25.684	50	7.465	11.499	62.159
OLIO DI SEMI	Kg.	85	25.999	10.614	52.888	4.366	93.952
ORTAGGI	Kg.	220.545	21.981	11.338	13.934	2.496	270.294
PANE	Kg.	922	938	814	328	531	3.533
PASTE ALIMENTARI	Kg.	1.016.961	2.952	43.805	47.192	90	1.111.000
PASTICCERIA, PRODOTTI DELLA	Kg.	23.594	1.840	4.528	2.422	17.459	49.843
PESCE	Kg.	8.424	17.001	2.178	3.321	4.953	35.877
POMODORI	Kg.	0	21.020	271.185	6.309	592	299.106

PRODOTTI (LIQUIDI) D.O.P. - D.O.C.	Lt.	346	0	0	0	0	346
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P. - D.O.C.	Kg.	28	0	657	240	7	932
RISO	Kg.	464	1.053	315	14.887	15	16.734
SALE	Kg.	0	0	0	14.600	0	14.600
SALUMI	Kg.	1.255	617	908	2.642	6.106	11.528
SCATOLAME	Kg.	3.024	4.028	49	346	333	7.780
SPEZIE	Kg.	0	0	0	54.056	0	54.056
TE'	Kg.	322	19	58	13.574	315	14.288
VINI E SPUMANTI	Lt.	31.094.941	155.406	115.930	144.800	454.051	31.965.128
ZUCCHERO	Kg.	0	0	0	0	433	433
Totale complessivo	Kg.	8.816.462	215.172	823.138	1.384.077	784.919	12.023.768
	Lt.	31.117.695	335.728	217.648	207.009	462.819	32.340.899

I maggiori sequestri hanno interessato, nell'ordine, i vini e spumanti (con oltre 31,9 milioni di litri), i cereali (con oltre 7.400 tonnellate), i mosti e le uve parzialmente fermentati (con oltre 1.369 tonnellate), le paste alimentari (con oltre 1.100 tonnellate) e i generi alimentari (con oltre 795 tonnellate).

Considerando il dato a livello regionale (tabella 10.2), il primato dei sequestri dei prodotti solidi spetta alla Basilicata con oltre 7.400 tonnellate, seguita dalla Puglia con circa 1.600 tonnellate e dalla Liguria, con oltre 992 tonnellate. Tali quantità corrispondono, rispettivamente, al 62%, 13,3% e 8,3% del totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (oltre 12.000 tonnellate).

Tabella 10.2 Quantitativi (espressi in Kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nel periodo 2015-2019 per frodi sanitarie e commerciali

REGIONE	2015		2016		2017		2018		2019		TOTALE	
	Kg	Litri	Kg	Litri	Kg	Litri	Kg	Litri	Kg	Litri	KG	LITRI
ABRUZZO	0	0	228	671	478	0	0	15	282	0	988	686
BASILICATA	7.454.577	16	3.817	26	0	0	50	0	378	0	7.458.822	42
CALABRIA	26.034	3.778	7.615	0	107.484	600	2.578	66	2.796	2.535	146.507	6.979
CAMPANIA	18.322	962	28.407	21.785	269.240	30.612	8.702	7.414	3.773	23	328.444	60.796
EMILIA ROMAGNA	3.482	9.500.215	239	26	20.281	544	14.622	359	81	332	38.705	9.501.476
FRIULI V.G.	1.243	0	8.530	41	1.046	993	5.903	0	676	0	17.398	1.034
LAZIO	2.859	0	1.616	455	633	35	50.883	45	247	23	56.238	558
LIGURIA	972.148	14.146	8.056	8	1.327	5.560	1.830	32.049	9.347	0	992.708	51.763
LOMBARDIA	3.567	21.421.862	2.290	81.031	353	1.443	385.552	96.904	1.821	2.627	393.583	21.603.867
MARCHE	50.627	195	6.249	2	269.160	0	80	5.035	33.017	0	359.133	5.232
MOLISE	478	0	0	0	0	0	0	0	0	0	478	0
PIEMONTE	602	161.603	26.638	11.269	10.282	7.245	108.224	0	20.139	1.344	165.885	181.461
PUGLIA	28.000	2.963	28.374	79	44.310	770	797.845	40.504	695.412	450.650	1.593.941	494.966
SARDEGNA	5.082	9	30.305	0	60	0	397	0	9	0	35.853	9
SICILIA	216.330	1.403	56.572	212	94.814	62.126	5.063	7.088	10.679	4.950	383.458	75.779
TOSCANA	95	3.391	9	114.599	653	107.625	1.575	17.494	455	305	2.787	243.414
TRENTINO A.A.	30	0	750	29	531	0	0	0	670	0	1.981	29
UMBRIA	33	0	0	0	1	0	0	0	0	0	34	0
VENETO	32.953	7.152	5.477	105.495	2.485	95	773	36	5.137	30	46.825	112.808
Totale complessivo	8.816.462	31.117.695	215.172	335.728	823.138	217.648	1.384.077	207.009	784.919	462.819	12.023.768	32.340.899

Per quanto riguarda i prodotti liquidi, la maggior parte dei sequestri è stata eseguita in Lombardia (oltre 216.000 ettolitri), seguita dall'Emilia Romagna (oltre 95.000 ettolitri) e dalla Puglia (circa 5.000 ettolitri). Tali quantità corrispondono, rispettivamente, al 66,8%, 29,4% e 1,5% del totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (oltre 4.628 ettolitri).

Si segnalano, di seguito, le attività di servizio di maggior rilievo condotte dai Reparti nel 2019, a contrasto delle frodi nel settore in argomento.

a. Operazione della Compagnia di Asti

L'operazione condotta dai militari della Compagnia di Asti, in materia di tutela del "Made In", trae origine dall'analisi di rischio sulle merci in transito presso il varco doganale di Gorizia e destinate al mercato nazionale.

In tale contesto, è stata individuata una società, destinataria di un carico di 70 contenitori di miele naturale per un peso complessivo di 21.210 kg. recanti l'indicazione di origine "Ucraina", che pubblicizzava sul proprio sito internet il commercio di miele e derivati di esclusiva produzione italiana.

Tale circostanza ha fatto emergere il sospetto che l'azienda potesse commercializzare prodotti alimentari con false indicazioni di origine italiana e, pertanto, in collaborazione con funzionari dell'Ispettorato Centrale della Tutela delle Qualità e Repressione Frodi dei prodotti alimentari (ICQRF) del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, è stato eseguito un accesso presso i locali aziendali che ha consentito di individuare e sottoporre a sequestro, 1.530 Kg. di miele naturale privo delle indicazioni che potessero stabilire la descrizione e tracciabilità del prodotto, in violazione all'art. 18, comma 1 e 2 del Regolamento UE n. 178/02.

b. Operazione della Tenenza di Mola di Bari

L'attività, condotta nel settore delle frodi agroalimentari, ha permesso di individuare una strutturata cantina vinicola totalmente abusiva ubicata nella Provincia di Andria e gestita da noti imprenditori del settore.

L'operazione, condotta in collaborazione con i funzionari dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), ha consentito di rinvenire e sottoporre a sequestro circa 450 mila litri di prodotti vinosi di origine e provenienza incerta, in quanto non giustificati da alcuna documentazione fiscale, nonché 7 mila Kg. di saccarosio che veniva utilizzato per le operazioni di "zuccheraggio", al fine di aumentare illecitamente la gradazione alcolica del vino.

I due titolari della cantina sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria per i reati di cui agli artt. 515 e 516 del codice penale.

c. Operazione del Gruppo Pronto Impiego di Torino

Militari del Gruppo Pronto Impiego di Torino, coordinati dalla locale Procura della Repubblica, hanno scoperto una complessa frode alimentare che ha consentito di sequestrare oltre 20 tonnellate di alimenti, per un valore complessivo di oltre 1 milione di euro. Le indagini hanno permesso di smantellare un'organizzazione criminale che importava dall'estero (Canada, Cina, Argentina e Egitto) prodotti quali lenticchie, ceci, fagioli e arachidi, destinati al mercato nazionale, che, senza alcun processo industriale di trasformazione sostanziale, venivano immessi in commercio con l'indicazione di "prodotto italiano", con il simbolo del tricolore sugli imballi e, nel caso delle lenticchie, con l'indicazione "Altamura" sugli imballi, violando, in tal modo, anche la specifica tutela per i prodotti disciplinati dall'Indicazione Geografica Tipica.

Oltre all'ingente quantitativo di alimenti, sono stati sottoposti a sequestro macchinari e attrezzature industriali utilizzate per la lavorazione e sono state denunciate a piede libero 24 persone all'Autorità Giudiziaria torinese.

d. Operazione del 1[^] Nucleo Operativo Metropolitano di Palermo

Nell'ambito di controlli doganali a contrasto dei traffici illeciti a carattere transnazionale veniva individuato, nel porto di Palermo, un container destinato all'esportazione negli Stati Uniti d'America, contenente una partita di merce, dichiarata in dogana quale olio extra vergine di oliva, ma che di fatto, a seguito di analisi chimiche di laboratorio, risultava avere una valutazione organolettica non rientrante nella categoria dell'olio extravergine d'oliva, a causa della presenza di difetto classificato quale "rancido".

Complessivamente, venivano sottoposti a sequestro oltre 1.800 litri di olio, potenzialmente in grado di trarre in inganno il consumatore in merito all'effettiva qualità del prodotto, nonché denunciato un soggetto alla locale Autorità Giudiziaria per i reati di cui agli artt. 515 e 517 bis del codice penale.

e. Operazione del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Foggia

Nell'ambito di un'attività in materia di frodi alimentari, all'interno di un capannone sito nella zona industriale di Foggia, veniva rinvenuto un ingente quantitativo di prodotti oleosi (oli di semi, clorofilla ed altre sostanze) falsamente destinati alla vendita come olio extravergine di oliva nonché di tutto l'occorrente per l'imbottigliamento, l'etichettatura ed il confezionamento degli stessi.

L'operazione permetteva di sottoporre complessivamente a sequestro 2.095 litri di olio, numerose etichette, contenitori e materiale per il confezionamento, nonché di segnalare all'Autorità Giudiziaria quattro soggetti per violazione ex artt. 517 c.p. e 5 e 6 della L.283/1962, per l'immissione in commercio di prodotti riportanti informazioni idonee ad indurre in errore il consumatore nonché contenenti sostanze di qualità inferiore a quelle dichiarate in etichetta.

11. AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

L'attività istituzionale di controllo svolta dall'AD alle frontiere sulle merci in collaborazione con le altre autorità nazionali competenti ha consentito, mediante l'esecuzione di controlli mirati selezionati sulla base di criteri di rischio, di rafforzare l'efficacia del presidio a protezione della sicurezza dei consumatori e per la tutela del mercato nel settore del Piano Nazionale Integrato dei controlli.

MANGIMI

Nel settore dei mangimi sono state effettuate nel 2019 n. 6.207 importazioni, per un totale di Kg. 2.788.360.012,37 di prodotti definiti nel capitolo 23 della Tariffa doganale d'uso integrata "residui e cascami delle industrie alimentari - alimenti preparati per gli animali".

Le operazioni di importazione sono state sottoposte a controllo doganale e 1034 di queste sono state selezionate per il controllo documentale/fisico/scanner, con la rilevazione di 12 difformità alla normativa doganale.

SANITÀ ANIMALE

Nel comparto in esame sono state effettuate nel 2019 n. 1.855 importazioni, per un totale di Kg. 343.431,43 di prodotti definiti nel capitolo 01 della Tariffa doganale d'uso integrata "animali vivi". L'Agenzia ha accertato la presenza e la validità dei provvedimenti di carattere autorizzativo, rilasciati dalle competenti autorità, in particolare soffermandosi sulle certificazioni veterinarie.

Le operazioni di importazione sono state sottoposte a controllo doganale e 242 di queste sono state selezionate per il controllo documentale/fisico/scanner, con la rilevazione di 2 difformità alla normativa doganale.

ALIMENTI

Particolare importanza riveste l'attività di controllo alle frontiere sui prodotti destinati all'alimentazione umana, ove l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli svolge la propria attività di controllo, in coordinamento con le autorità veterinarie e sanitarie di confine, per la tutela della salute e della sicurezza dei consumatori, accertando innanzitutto che allo sdoganamento le merci siano scortate da validi provvedimenti autorizzativi.

Nel settore alimenti sono state effettuate nel 2019 le seguenti importazioni:

- n. 4.297, per un totale di Kg. 56.842.256,55 di prodotti del capitolo 02 della Tariffa doganale d'uso integrata "carni e frattaglie commestibili";
- n. 51.396, per un totale di Kg. 305.667.108,09 di prodotti del capitolo 03 "pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici";

- n. 3.280, per un totale di Kg. 19.957.505,43 di prodotti del capitolo 04 "latte e derivati dal latte, uova di volatili, miele al naturale, prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove";
- n. 15.741, per un totale di Kg. 534.941.103,85 di prodotti del capitolo 07 "ortaggi o legumi, piante, radici o tuberi mangerecci";
- n. 37.494, per un totale di Kg. 1.339.222.653,36 di prodotti del capitolo 08 "frutta commestibili, scorze di agrumi o di meloni";
- n. 51.238, per un totale di Kg. 621.450.233,67 di prodotti del capitolo 09 "caffè, tè, mate e spezie";
- n. 4.333, per un totale di Kg. 4.890.705.426,71 di prodotti del capitolo 10 "cereali";
- n. 1.579, per un totale di Kg. 19.695.140,73 di prodotti del capitolo 11 "prodotti della macinazione, malto, amidi e fecole, inulina, glutine di frumento";
- n. 8.203, per un totale di Kg. 2.013.244.477,43 di prodotti del capitolo 12 "semi e frutti oleosi, semi, sementi e frutti diversi, piante industriali o medicinali, paglie e foraggi".

Le importazioni degli alimenti sono state sottoposte ai controlli previsti dal Circuito Doganale di Controllo che ha selezionato per il controllo documentale/fisico/scanner le partite di merci, - riportate di seguito per capitolo TARIC - sulle quali sono state rilevate le difformità alla normativa doganale riportate in corsivo:

- capitolo 02 della TARIC, 463 controlli, *11 difformità accertate;*
- capitolo 03 della TARIC, 9.522 controlli, *78 difformità accertate;*
- capitolo 04 della TARIC, 404 controlli, *5 difformità accertate;*
- capitolo 07 della TARIC, 2.324 controlli, *33 difformità accertate;*
- capitolo 08 della TARIC, 3.370 controlli, *85 difformità accertate;*
- capitolo 09 della TARIC, 2.255 controlli, *63 difformità accertate;*
- capitolo 10 della TARIC, 1.244 controlli, *28 difformità accertate;*
- capitolo 11 della TARIC, 242 controlli, *19 difformità accertate;*
- capitolo 12 della TARIC, 1.233 controlli, *23 difformità accertate.*

LABORATORI CHIMICI

Nell'ambito del controllo sugli alimenti è di particolare importanza l'attività dei Laboratori Chimici delle Dogane, le cui operazioni (analisi, certificazioni, ecc.), definite da rigidi protocolli di natura procedurale e tecnica, sono completamente integrate nel sistema informativo doganale, che consente di programmare e seguire in tempo reale l'attività di ciascun laboratorio e di ottimizzare i tempi e le modalità di esecuzione dell'intero processo di lavorazione dei campioni, dal prelievo al risultato finale d'analisi.

PRINCIPALI CATEGORIE MERCEOLOGICHE INTERESSATE AL CONTROLLO DEGLI ALIMENTI E BEVANDE, OGGETTO DI NON CONFORMITÀ NEL CORSO DEL 2019

Olio di oliva, acquaviti, alcol etilico denaturato e non, birra, fecce vinose, liquori, prodotti a base di zuccheri, frumento duro e tenero, pasta alimentare, concentrati di pomodoro, integratori alimentari, riso.

La natura delle analisi eseguite ha compreso le seguenti metodiche: gascromatografia, spettrofotometria UV-VIS, esame organolettico, HPLC, densimetria, titolazione, spettrometria per assorbimento atomico, polarimetria, gravimetria, volumetria, rifrattometria, determinazione biometrica.

La tipologia delle non conformità riscontrate è stata determinata prevalentemente dai seguenti parametri analitici: cere, stigmastadieni, esteri, valutazione organolettica, acidi grassi, steroli, zuccheri totali, titolo alcolometrico volumico, K232, rame, alcol metilico, ferrocianuri, denaturanti, grado plato, cloruro di sodio, cloruro di litio, origine botanica, materia grassa, quantità di burro, tenore di impurezze, acidità volatile, grado brix, caratteristiche biometriche.

Tabella 11.1 - Campioni analizzati nell'anno 2019

	BA	BO	CA	GE	LI	NA	PA	RM	SV	TO	TS	VR	
alim. umana &anim.		36		4189	72	2948	534		1937	9	2279	4	12008
oli e grassi	274		39	1127			1926	137				453	3956
birre - bevande		38	20			35	9			69		20	191
cereali			10	44		22	11		9		15		111
lattiero - caseari		179		3									182
o.g.m.				332									332
spiriti		753	3		21	208	139	1		369	24		1518
vini - acqueviti		349	201		300	199	469			1301	194	766	3779
zuccheri - cacao		14		28		11	11			56		4	124
totale complessivo	274	1369	273	5273	393	3423	3099	138	1946	1804	2512	1247	22201

BAGAGLI E MERCI A SEGUITO DI PASSEGGERI

L'Agenzia esegue, ai sensi degli art. 19 e 20 del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973 (TULD), l'attività di controllo dei bagagli e delle merci al seguito dei passeggeri internazionali, anche per le previsioni recate dal Reg. CE n. 206/2009, relative all'introduzione nella Comunità di scorte personali di prodotti di origine animale, collaborando con gli uffici veterinari di confine e collezionando i dati dei sequestri di carni e latticini relativi (art. 10 del Reg. CE 206/2009). A tal proposito l'Agenzia delle dogane e dei monopoli fornisce annualmente al Ministero della Salute i dati relativi alle scorte illegali di prodotti di origine animale trasportati a seguito dei passeggeri, rinvenute nell'ambito dei controlli doganali effettuati nell'anno precedente.

Nello svolgimento delle attività di controllo in argomento, nell'anno 2019, sono stati effettuati 82.696⁵ controlli sui passeggeri internazionali. Di questi, sono risultati non conformi 2.922 controlli nello specifico settore di prodotti alimentari, carni, prodotti a base di carne, latte e prodotti lattiero caseari trasportati a seguito dei passeggeri internazionali, col conseguente sequestro di 75.779 Kg e 3.259 lt. di prodotti di origine animale (1.106 pezzi)⁶.

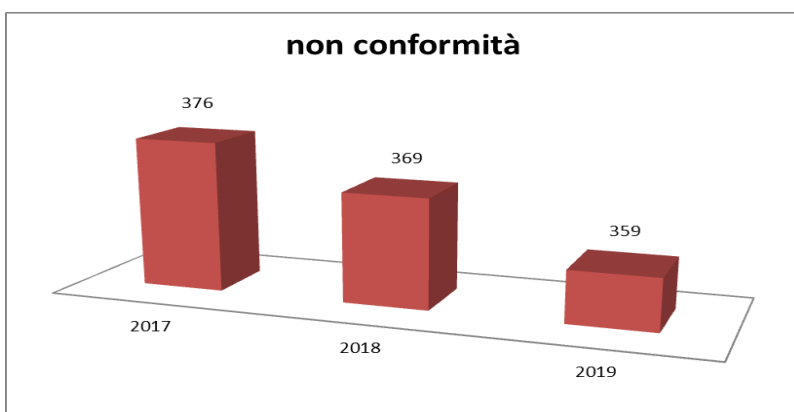
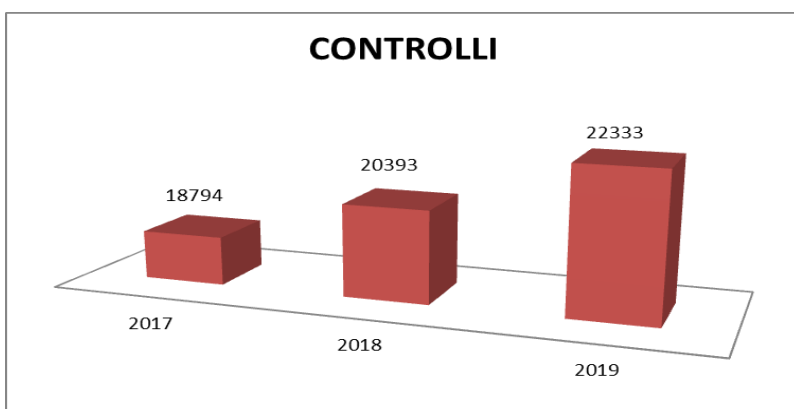
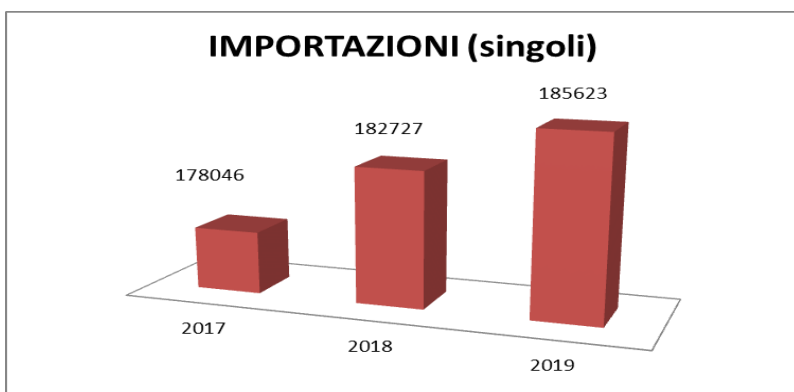
All'importazione di prodotti di interesse del Piano, nei casi di difformità non sanabili, gli Uffici delle dogane, in collaborazione con quelli sanitari di confine, hanno adottato i

⁵ Fonte: Schede MV 2019

⁶ Fonte: Banca Dati Antifrode

previsti provvedimenti per il respingimento all'estero o per la loro distruzione presso strutture abilitate.

Nelle materie di interesse del Piano, si rileva nel 2019* un trend in lieve aumento delle non conformità riscontrate (2,7 %) alle relative norme di settore dei prodotti importati, a fronte di un lieve aumento del numero dei singoli di importazione (1,5 %) di prodotti rientranti nella disciplina del Piano. Si evidenzia ad ogni modo l'aumento del numero dei controlli effettuati dall'Agenzia, a testimonianza della sempre maggiore attenzione posta all'attività di vigilanza sui prodotti alimentari.



* Fonte: Dati aggiornati della Banca dati "COGNOS"

Anche nel 2019 l'Agencia delle dogane e dei monopoli ha prestato una particolare attenzione alla crescita e alla qualificazione professionale del personale doganale, per mezzo dell'erogazione della formazione prevista dal proprio Piano, assicurando la partecipazione dei dipendenti a corsi interni/esterni di carattere specialistico.

Alla tematica dell'importazione dei controlli ufficiali, connessi all'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2017/625 l'Agencia ha dedicato ampio spazio nell'ambito del corso "I controlli doganali", destinato a funzionari doganali addetti alle verifiche doganali, tenutosi a Roma il 21 e 22 dicembre 2019 e che ha visto la partecipazione attiva dei rappresentanti del Ministero della salute, in qualità di docenti.

Per il 2020 erano state calendarizzate ulteriori attività formative organizzate con la partecipazione dell'amministrazione sanitaria, per specializzare ulteriormente il personale doganale nelle procedure connesse alle allerte da afta epizootica nei paesi africani. Non appena la situazione emergenziale legata alla diffusione del virus COVID-19 lo consentirà, l'Agencia provvederà alla organizzazione di tali eventi formativi, anche attraverso piattaforme web.

Anche per il 2019 il livello di coordinamento tra le amministrazioni a vario titolo coinvolte nello sdoganamento dei prodotti di interesse del Piano si può ritenere continuo e soddisfacente. Lo sportello unico doganale, pienamente attivato con riguardo alla documentazione veterinaria e sanitaria da presentare all'importazione, rappresenta un punto di avanguardia dell'amministrazione italiana, pronta per il futuro allargamento di tali procedure a livello comunitario.

I canali di comunicazione, costantemente attivati tra Agencia delle Dogane e dei Monopoli e Ministero della salute hanno consentito la diffusione agli Uffici doganali periferici delle istruzioni operative connesse ai diversi allerta sanitari diramati dal Ministero della Salute, con il quale è stata concordata la diffusione di una nota riepilogativa destinata agli uffici doganali per fornire chiarimenti in materia di informazioni sui prodotti di origine animale ed animali da compagnia a seguito dei viaggiatori internazionali, sulla distruzione delle merci non rispondenti alla normativa sanitaria, sulla peste suina africana e sull'afta epizootica nel nord Africa.

A tale ultimo riguardo l'Agencia ha fornito supporto al Ministero della salute nel corso di un audit della DG SANTE della Commissione Europea, nell'ambito del quale, a fronte di alcuni suggerimenti per migliorare il sistema di controlli sui veicoli che rientrano dai paesi africani interessati dalla citata afta epizootica, è stato rilevato un soddisfacente livello di collaborazione nel sistema di controlli ufficiali sulle importazioni di animali e prodotti alimentari.

Nel corso del 2019 si sono poi tenuti numerosi incontri di coordinamento sul regolamento UE n. 2017/625, la cui applicazione era prevista per il 14 dicembre 2019, che ha apportato importanti novità nell'organizzazione dell'attività di vigilanza in materia di alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante e prodotti fitosanitari.

12. APPENDICE – TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE A.S.L. - a cura dell'Ufficio 2 della DGISAN

Di seguito sono riportate le tabelle di cui al capitolo 3 della presente relazione, a cura dell'Ufficio 2 della DGISAN:

- Tabella B – Ispezioni – Attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento;
- Tabella B – Audit – Attività di audit sull'attività produttiva;
- Tabella C – Ispezioni – Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento;
- Tabella C – Audit – Procedure controllate e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento.

Tabella A - dati anno 2019
registro annuale delle attività ispettive e di audit sugli stabilimenti alimentari

	Numero di stabilimenti*	Attività ispettiva			Attività di audit		
		Numero di stabilimenti ispezionati (1)	Numero di ispezioni (2)	Numero di stabilimenti con relazioni d'ispezione di non conformità (3)	Numero di stabilimenti auditati (4)	Numero di audit (5)	Numero di stabilimenti con rapporti finali di audit di non conformità (6)
ABRUZZO	33.647	3.657	6.757	1.150	111	111	60
BASILICATA	16.262	1.803	2.056	584	76	76	39
BOLZANO	14.501	1328	1.674	519	4	4	4
CALABRIA	31.393	7350	8.516	1.057	169	172	95
CAMPANIA	110970	16877	43.883	3.394	500	657	270
EMILIA ROMAGNA	86.807	19.283	195.178	7.318	624	627	218
FRIULI	20.878	2.692	3.464	1.557	104	118	78
LAZIO	12.0519	9.536	20.858	2.078	328	320	80
LIGURIA	34.765	3.517	7.687	1.315	110	110	86
LOMBARDIA	76.393	11.546	19.224	2.880	1.474	1.865	659
MARCHE	39.033	4.290	7.130	930	110	110	71
MOLISE	6.147	1.836	1.863	167	33	33	13
PIEMONTE	73.711	12.706	13.975	622	496	502	29
PUGLIA	77.232	8.879	13.730	1.402	258	319	130
SARDEGNA	37.526	9.075	11.069	724	160	183	66
SICILIA	169.049	9.412	15.594	1.869	221	221	91
TOSCANA	63.089	5.935	8.081	3.601	227	229	94
TRENTO	26.554	2.144	3.318	226	52	52	5
UMBRIA	20.731	2.920	4.848	620	61	70	27
VALLE D'AOSTA	882	586	661	7	58	58	0
VENETO	195.154	12.397	38.287	3.451	589	917	191
TOTALE	125.5243	147.769	427.853	35.471	5.765	6.754	2.306

Tabella B-Ispezioni – Attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento

Attività produttiva dello stabilimento		Attività ispettiva sull'attività produttiva					
Descrizione	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività produttive ispezionate	Ispezioni sull'attività produttiva	Attività produttive con relazioni di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
Caccia Attività registrate 852	267	78	208	8	1	0	0
Pesca Imprese registrate 852 che effettuano attività di pesca	4866	486	1180	46	5	5	5
Raccolta molluschi Imprese registrate 852 che effettuano attività di produzione/raccolta molluschi	1572	104	336	9	2	0	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore latte crudo e uova	2486	248	757	36	5	0	0
Raccolta vegetali spontanei	499	55	64	13	0	0	0
Coltivazioni permanenti ad uso alimentare umano	106983	829	1518	93	30	5	5
Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano	148338	512	4155	86	27	1	3
Lavorazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	6625	948	2730	206	46	3	9
Produzione di bevande di frutta /ortaggi	1088	94	214	17	1	0	0
Produzione di olii e grassi vegetali	6554	458	946	127	29	0	3
Produzione di bevande alcoliche	16411	1313	4236	369	36	3	2
Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi	1819	293	781	62	17	3	5
Produzione di zucchero	41	22	32	10	20	0	0
Lavorazione del caffè	1041	181	754	54	5	0	0
Lavorazione del tè ed altri vegetali per infusi	232	23	34	4	0	0	0
Produzione di pasta secca e/o fresca	4958	785	1615	254	67	1	6
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi	49927	5587	20481	2624	723	15	50
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)	15603	1530	6806	760	122	1	6
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc.	1957	268	524	62	21	0	2

Tabella B-Ispezioni – Attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento							
Attività produttiva dello stabilimento		Attività ispettiva sull'attività produttiva					
Descrizione	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività produttive ispezionate	Ispezioni sull'attività produttiva	Attività produttive con relazioni di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
Produzione di cibi pronti in genere	40474	3542	12207	1545	402	21	24
Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	632	151	779	31	5	3	1
Sale	42	105	121	24	17	0	0
Macellazione ed eviscerazione di prodotti della pesca presso aziende di acquacoltura	27	8	14	1	0	0	0
Macellazione di avicunicoli presso aziende agricole	603	188	1392	31	4	0	2
Lavorazione e trasformazione di carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	32079	7455	22821	2135	373	41	77
Lavorazione e trasformazione di prodotti della pesca in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	7291	2802	6107	437	88	6	23
Raccolta* e lavorazione di prodotti dell'apiario *inteso come centro di conferimento e non come produzione primaria	2743	485	1169	49	13	0	4
Produzione di prodotti a base di latte (in impianti non riconosciuti)	5379	1420	6640	509	43	13	13
Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)	57214	9093	38807	3147	546	65	504
Ristorazione pubblica	420674	29730	94504	14091	4143	127	365
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	33878	4751	13027	778	224	22	37
Commercio al dettaglio di alimenti e bevande	151775	19130	62121	6473	1456	151	223
Commercio ambulante	40115	2756	4977	408	139	13	37
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2585	257	1058	79	23	1	3
Piattaforma di distribuzione alimenti	750	156	650	22	11	3	3

Tabella B-Ispezioni – Attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento							
Attività produttiva dello stabilimento		Attività ispettiva sull'attività produttiva					
Descrizione	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività produttive ispezionate	Ispezioni sull'attività produttiva	Attività produttive con relazioni di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3166	150	597	110	16	2	2
Trasporto di alimenti e bevande conto terzi	40255	987	2007	129	51	3	14
Produzione di germogli per l'alimentazione umana e di semi per la produzione di germogli	4546	135	81	7	0	3	3
Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	331	23	123	9	3	0	0
Industrie Produtz./Trasform/confezionamento Alimenti senza glutine, Alimenti a fini medici speciali e altri alimenti ex Dir. 2009/39 e modifiche e/o aggiornamenti ad esclusione di quelli destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia	462	150	898	21	4	0	0
Industrie Produtz./Trasform/confezionamento formule per lattanti e di proseguimento (Dir. 141/2006, modifiche e/o aggiornamenti), latti destinati ai bambini e alimenti per la prima infanzia (Dir. 125/2006, modifiche e/o aggiornamenti) alimenti a fini medici speciali e altri dietetici (dir. 2009/39, modifiche e/o aggiornamenti) destinati a lattanti e bambini nella prima infanzia	119	25	151	5	0	0	0
Produzione e confezionamento di additivi alimentari	450	127	540	18	3	0	0
Produzione e confezionamenti di aromi alimentari	89	30	102	4	2	0	0
Produzione e confezionamento di enzimi alimentari	54	15	17	1	0	0	0
Deposito frigorifero autonomo -CS	3741	1417	13977	677	68	6	15
Impianto autonomo di riconfezionamento -RW-	1496	791	7361	878	26	1	5
Mercato all'ingrosso-WM-	26	50	88	6	0	0	0

Tabella B-Ispezioni – Attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento

Attività produttiva dello stabilimento		Attività ispettiva sull'attività produttiva					
Descrizione	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività produttive ispezionate	Ispezioni sull'attività produttiva	Attività produttive con relazioni di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
I Carni di ungulati domestici: Macelli-SH bovini,suini,ovini,caprini,equini, ratiti	1469	710	24736	546	34	0	51
I Carni di ungulati domestici: Laboratorio di sezionamento -CP-	1903	977	11087	477	33	2	12
II Carni di pollame e di lagorfi: Macello -SH	215	188	7483	70	7	3	4
II Carni di pollame e di lagorfi: Laboratorio di sezionamento -CP-	520	259	3627	112	7	1	0
III Carni di selvaggina allevata: Macello-SH	162	47	221	11	0	0	2
Allevamenti animali da pelliccia	0	0	0	0	0	0	0
III Carni di selvaggina allevata: Laboratorio di sezionamento -CP-	123	50	1044	21	1	0	0
IV Carni di selvaggina cacciata: Laboratorio di sezionamento -CP-	119	52	426	19	2	0	0
IV Carni di selvaggina cacciata: Centro di lavorazione selvaggina-GHE	129	67	1310	22	2	0	2
V Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Carni macinate -MM	510	245	2722	75	7	1	1
V Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Preparazioni di carni-MP	888	462	4418	134	19	4	2
V Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Carni sep. Meccanicamente-MSM-	33	42	608	9	2	0	0
VI Prodotti a base di carne: Impianto di lavorazione-PP-	3336	1752	18574	840	54	5	18
VII Molluschi bivalvi vivi: Centro di depurazione-PC-	134	134	651	41	6	13	3
VII Molluschi bivalvi vivi: Centro di spedizione_DC_	427	289	1445	96	18	13	8
VII Prodotti della pesca: Nave officina-FV-	73	24	28	11	2	0	0
VII Prodotti della pesca: Nave	118	7	537	0	0	0	0

Tabella B-Ispezioni – Attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento							
Attività produttiva dello stabilimento		Attività ispettiva sull'attività produttiva					
Descrizione	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività produttive ispezionate	Ispezioni sull'attività produttiva	Attività produttive con relazioni di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
deposito frigorifero-ZV-							
VII Prodotti della pesca: Impianti prodotti della pesca freschi _FFPP_	771	456	3086	149	20	2	192
VII Prodotti della pesca: Impianto per carni di pesce separate meccanicamente -MSM-	14	58	68	5	0	0	8
VII Prodotti della pesca: Impianto di trasformazione-PP-	1029	529	4269	216	21	1	338
VII Prodotti della pesca: Mercato ittico-WM-	138	135	1312	37	4	0	21
VII Prodotti della pesca: Impianto collettivo delle aste	25	15	241	11	0	0	16
IX Latte e prodotti a base di latte: Centro di raccolta-CC-	297	94	710	48	5	0	62
IX Latte e prodotti a base di latte: Centro di standardizzazione-PP-	31	11	262	10	2	0	22
IX Latte e prodotti a base di latte: Trattamento termico-PP-	256	102	1143	45	8	0	118
IX Latte e prodotti a base di latte: Stabilimento di trasformazione - PP__	4694	2457	31828	1053	84	6	1686
IX Latte e prodotti a base di latte: Stagionatura-PP-	954	607	4242	102	10	0	295
X Uova e ovo prodotti: Centro di imballaggio-EPC-	577	304	1807	80	3	0	92
X Uova e ovo prodotti: Stabilimento produzione uova liquide-LEP-	53	35	175	16	0	0	11
X Uova e ovo prodotti: Stabilimento di trasformazione -PP__	53	33	271	11	0	0	40
XI Cosce di rana e di lumache: Macello-SH-	3	2	9	1	0	0	3
XI Cosce di rana e di lumache: Stabilimento di trasformazione -PP-	17	7	22	0	0	0	2
XII Grassi animali fusi: Centro di raccolta-CC-	1	1	1	1	0	0	0
XII Grassi animali fusi: Stabilimento di trasformazione-PP	96	54	694	19	0	0	0

Tabella B-Ispezioni – Attività ispettiva per attività produttiva dello stabilimento							
Attività produttiva dello stabilimento		Attività ispettiva sull'attività produttiva					
Descrizione	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività produttive ispezionate	Ispezioni sull'attività produttiva	Attività produttive con relazioni di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
XIII Stomaci, vesciche e intestini trattati: Stabilimento di trasformazione -PP-	165	90	761	39	1	0	0
XIV Gelatine: Centro di raccolta (ossa e pelli)-CC-	24	10	53	3	0	0	0
XIV Gelatine: Stabilimento di trasformazione-PP	10	3	24	2	0	0	0
XV Collagene: Centro di raccolta (ossa e pelli)-CC-	14	1	16	1	0	0	0
XV Collagene: Stabilimento di trasformazione-PP	4	1	6	0	0	0	0
Legno	130	20	23	2	0	0	0
Carta e cartone	538	66	85	10	3	0	0
Materie plastiche	850	96	138	8	3	0	0
Cellulosa rigenerata	62	6	8	1	0	0	0
Gomma	90	14	17	0	0	0	0
Metalli e leghe	270	23	25	3	0	0	0
Metalli e leghe (acciaio inox)	219	28	47	4	1	0	1
Metalli e leghe (alluminio)	157	14	19	3	1	0	0
Metalli e leghe (banda stagnata e cromata)	46	6	9	1	0	0	0
Vetro	237	9	23	2	0	0	0
Ceramica	295	10	17	1	0	0	0
Materiali attivi e intelligenti	25	2	3	0	0	0	0
Altri materiali (Adesivi, Sughero, Resine a scambio ionico, Inchiostri di stampa, Prodotti tessili, Vernici e rivestimenti, Cere, Imballaggi flessi)	1567	68	112	6	0	0	0
Totale	1246134	110417	470150	40839	9177	569	1601

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteria microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
Caccia Attività registrate 852	Rrequisiti controllati	65	84	124	11	44	89	94	36	14	43	52	2	36
	Non conformità	-	1	3	-	-	1	3	-	-	-	4	-	-
Pesca Imprese registrate 852 che effettuano attività di pesca	Rrequisiti controllati	323	391	1.778	330	180	349	418	269	256	295	244	30	86
	Non conformità	4	2	28	1	3	3	2	4	2	2	8	1	3
Raccolta molluschi Imprese registrate 852 che effettuano attività di produzione/raccolta molluschi	Rrequisiti controllati	32	77	64	5	2	41	55	142	49	107	52	8	84
	Non conformità	-	1	17	-	-	1	2	1	1	-	3	-	-
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore latte crudo e uova	Rrequisiti controllati	250	3.584	575	170	242	262	386	280	287	264	389	148	104
	Non conformità	-	43	17	10	-	-	3	1	4	3	5	1	1
Raccolta vegetali spontanei	Rrequisiti controllati	50	148	67	49	54	68	59	56	50	49	74	49	49
	Non conformità	-	87	20	14	1	16	-	-	-	-	1	-	-
Coltivazioni permanenti ad uso alimentare umano	Rrequisiti controllati	216	573	697	284	260	334	423	255	211	425	408	59	227
	Non conformità	5	45	80	10	12	16	16	8	4	19	12	-	12
Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano	Rrequisiti controllati	174	328	591	225	233	458	313	214	183	211	305	33	160
	Non conformità	8	36	73	14	13	38	31	2	9	23	9	-	8
Lavorazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	Rrequisiti controllati	639	770	1.601	601	608	1.288	934	951	831	1.184	1.138	195	559
	Non conformità	23	59	190	37	23	154	60	20	51	82	82	9	41

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
Produzione di bevande di frutta /ortaggi	Rrequisiti controllati	60	454	189	106	81	132	96	460	106	73	99	11	25
	Non conformità	7	16	21	11	1	9	6	115	3	3	9	-	2
Produzione di olii e grassi vegetali	Rrequisiti controllati	268	527	533	361	297	558	331	367	275	350	448	93	203
	Non conformità	3	316	49	20	15	27	20	5	12	17	30	-	3
Produzione di bevande alcoliche	Rrequisiti controllati	883	1.081	2.714	911	992	2.334	1.390	1.157	1.151	1.644	1.654	89	896
	Non conformità	33	26	362	60	94	299	74	21	73	294	210	2	87
Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi	Rrequisiti controllati	163	261	426	181	189	353	290	1.099	205	320	311	40	136
	Non conformità	5	6	45	7	16	24	19	236	4	19	25	2	7
Produzione di zucchero	Rrequisiti controllati	6	23	32	13	27	28	28	107	11	18	29	3	-
	Non conformità	-	-	11	-	3	4	6	15	1	3	6	-	-
Lavorazione del caffè	Rrequisiti controllati	125	149	341	116	139	408	203	162	195	211	217	18	98
	Non conformità	13	8	59	5	12	35	23	12	20	31	31	3	5
Lavorazione del tè ed altri vegetali per infusi	Rrequisiti controllati	8	169	87	62	21	39	19	69	26	19	17	1	4
	Non conformità	4	1.624	102	144	28	21	7	24	31	3	3	-	1
Produzione di pasta secca e/o fresca	Rrequisiti controllati	772	903	1.739	733	754	1.610	1.094	970	1.066	1.382	1.242	263	605
	Non conformità	68	1.071	462	167	68	240	85	29	122	234	175	4	63
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi	Rrequisiti controllati	5.329	5.716	12.667	4.533	5.297	9.421	8.144	6.667	5.890	5.576	8.149	823	3.580
	Non conformità	531	367	2.912	289	571	1.611	1.602	418	759	633	1.118	26	364
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)	Rrequisiti controllati	1.615	1.567	3.837	1.215	1.459	2.778	2.561	3.290	1.826	1.722	2.681	289	988

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
	Non conformità	112	97	615	51	126	267	354	647	214	86	337	23	66
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc.	Rrequisiti controllati	118	875	572	127	193	503	353	651	251	306	428	50	68
	Non conformità	13	15	112	51	24	66	39	67	7	33	52	-	7
Produzione di cibi pronti in genere	Rrequisiti controllati	3.442	4.879	6.514	2.650	3.091	5.472	5.128	4.344	3.735	4.124	5.193	1.548	2.942
	Non conformità	163	203	853	52	217	326	838	163	173	155	2.115	68	87
Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	Rrequisiti controllati	65	167	385	163	152	279	225	1.115	92	135	212	64	99
	Non conformità	2	1	17	2	2	1	11	32	2	1	3	1	-
Sale	Rrequisiti controllati	17	17	20	10	16	18	20	138	26	25	19	2	7
	Non conformità	1	1	1	-	-	-	-	-	3	3	-	-	-
Macellazione ed eviscerazione di prodotti della pesca presso aziende di acquacoltura	Rrequisiti controllati	6	5	16	4	5	9	10	8	7	3	12	5	50
	Non conformità	-	-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-
Macellazione di avicunicoli presso aziende agricole	Rrequisiti controllati	267	178	481	157	215	889	458	762	391	817	358	54	1.865
	Non conformità	2	5	23	1	5	3	9	1	-	9	7	-	18
Lavorazione e trasformazione di carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	Rrequisiti controllati	6.935	7.632	14.716	5.730	6.333	11.257	11.117	10.863	8.764	8.255	10.604	3.602	7.342
	Non conformità	121	299	1.360	44	271	291	745	226	173	194	576	48	182
Lavorazione e trasformazione di prodotti della pesca in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	Rrequisiti controllati	1.974	2.009	3.251	1.837	2.039	2.770	2.457	2.546	2.402	2.249	2.305	1.016	2.118
	Non conformità	52	34	224	13	41	62	73	44	43	42	130	5	39

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
Raccolta* e lavorazione di prodotti dell'apicoltura *inteso come centro di conferimento e non come produzione primaria	Rrequisiti controllati	304	338	924	241	342	363	563	548	429	492	562	66	287
	Non conformità	2	9	16	2	10	1	15	1	4	8	25	-	1
Produzione di prodotti a base di latte (in impianti non riconosciuti)	Rrequisiti controllati	1.914	1.441	3.106	1.300	1.156	2.360	2.424	2.672	15.607	2.091	2.286	1.066	1.089
	Non conformità	19	48	202	31	43	55	163	52	32	73	141	40	23
Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)	Rrequisiti controllati	11.209	8.491	21.443	8.277	9.201	18.042	15.197	12.337	8.586	8.856	14.658	1.272	7.079
	Non conformità	516	499	2.824	377	650	1.750	1.592	725	736	490	1.257	18	408
Ristorazione pubblica	Rrequisiti controllati	24.899	30.169	70.129	22.607	25.643	53.755	42.993	33.344	29.655	26.124	37.620	4.348	18.640
	Non conformità	4.500	3.985	16.305	2.640	4.535	15.566	9.698	5.056	7.540	3.901	8.168	130	12.048
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	Rrequisiti controllati	4.311	2.952	6.197	1.836	2.893	5.946	3.796	6.165	4.470	6.612	4.830	496	3.872
	Non conformità	198	89	732	86	180	397	211	129	212	361	513	3	182
Commercio al dettaglio di alimenti e bevande	Rrequisiti controllati	11.811	19.622	35.866	11.014	13.223	30.340	25.132	20.907	23.935	24.078	23.459	4.265	10.399
	Non conformità	780	837	4.914	485	676	2.487	3.619	1.012	1.358	936	2.073	65	687
Commercio ambulante	Rrequisiti controllati	1.215	2.092	3.528	931	1.136	2.488	2.384	2.678	2.172	1.597	2.678	514	840
	Non conformità	31	92	158	17	23	48	78	53	46	52	122	3	17
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	Rrequisiti controllati	246	262	406	131	235	504	397	195	381	572	267	23	195
	Non conformità	3	14	33	1	10	4	18	3	1	10	18	-	3

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzatura	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
Piattaforma di distribuzione alimenti	Requisiti controllati	192	180	206	54	175	205	245	195	225	319	183	29	50
	Non conformità	3	5	20	-	10	2	12	2	5	7	6	-	-
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	Requisiti controllati	199	623	554	226	386	374	471	2.183	338	415	443	125	159
	Non conformità	8	44	89	2	25	26	55	20	6	16	40	-	3
Trasporto di alimenti e bevande conto terzi	Requisiti controllati	616	681	799	392	289	445	691	349	407	452	532	148	260
	Non conformità	33	32	17	-	1	4	15	11	12	11	32	-	1
Produzione di germogli per l'alimentazione umana e di semi per la produzione di germogli	Requisiti controllati	35	64	49	3	8	29	50	3	3	17	27	13	4
	Non conformità	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	Requisiti controllati	6	14	70	8	11	10	34	21	1	6	22	6	6
	Non conformità	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Industrie Produz./Trasform/confezionamento Alimenti senza glutine, Alimenti a fini medici speciali e altri alimenti ex Dir. 2009/39 e modifiche e/o aggiornamenti	Requisiti controllati	87	80	137	62	61	202	99	264	104	192	152	11	60
	Non conformità	7	2	23	4	3	13	5	7	10	9	4	-	3

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
Industrie Produtz./Trasform/confezionamento formule per lattanti e di proseguimento (Dir. 141/2006, modifiche e/o aggiornamenti), destinati a lattanti e bambini nella prima infanzia	Requisiti controllati	193	83	279	129	137	151	196	195	136	151	180	68	122
	Non conformità	2	-	5	1	7	1	8	5	4	1	9	-	-
Produzione e confezionamento di additivi alimentari	Requisiti controllati	158	139	358	130	133	235	181	277	268	280	221	15	106
	Non conformità	7	7	31	3	5	21	6	20	12	8	10	1	8
Produzione e confezionamenti di aromi alimentari	Requisiti controllati	23	31	45	18	21	37	27	43	40	39	29	4	18
	Non conformità	-	4	2	-	1	-	-	2	3	-	2	-	-
Produzione e confezionamento di enzimialimentari	Requisiti controllati	4	5	24	8	6	26	8	33	13	14	11	3	9
	Non conformità	-	-	-	-	-	3	-	4	1	-	-	-	1
Deposito frigorifero autonomo -CS	Requisiti controllati	3.973	1.803	5.688	2.009	2.555	6.798	6.792	8.564	5.866	7.694	5.500	1.741	3.320
	Non conformità	44	47	306	16	69	56	299	73	31	63	177	31	29
Impianto autonomo di riconfezionamento-RW-	Requisiti controllati	1.905	759	3.074	1.154	1.316	4.051	3.709	4.790	3.014	3.972	2.920	853	2.000
	Non conformità	18	16	163	11	26	32	156	45	31	34	86	10	25
Mercato all'ingrosso-WM-	Requisiti controllati	27	24	50	12	15	26	42	49	42	27	22	12	12
	Non conformità	-	-	4	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
I Carni di ungulati domestici: Macelli-SHbovini, suini, ovini, caprini, equini, ratiti	Rrequisiti controllati	3.943	1.117	6.417	1.566	2.422	39.039	16.683	42.722	7.278	31.022	6.313	1.197	14.899
	Non conformità	14	33	267	9	62	51	131	70	17	37	58	31	51
I Carni di ungulati domestici: Laboratorio di sezionamento -CP-	Rrequisiti controllati	3.148	1.465	6.171	1.980	2.308	9.419	7.273	10.574	6.121	8.737	5.337	1.127	6.755
	Non conformità	22	32	274	14	82	65	251	46	37	47	134	14	48
II Carni di pollame e di lagorfi: Macello -SH	Rrequisiti controllati	957	256	1.025	311	633	18.770	6.882	22.638	11.097	15.835	2.507	233	6.637
	Non conformità	6	8.840	441	493	99	44	30	21	91	2	31	1	15
II Carni di pollame e di lagorfi: Laboratorio di sezionamento -CP-	Rrequisiti controllati	926	398	1.464	525	656	4.962	2.449	5.795	3.262	4.787	1.687	374	2.067
	Non conformità	1	15	50	2	20	15	37	11	6	8	33	5	11
III Carni di selvaggina allevata: Macello-SH	Rrequisiti controllati	34	32	104	29	40	73	72	74	37	48	70	31	84
	Non conformità	-	3	6	-	1	-	3	3	-	1	1	-	1
Allevamenti animali da pelliccia	Rrequisiti controllati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III Carni di selvaggina allevata: Laboratorio di sezionamento -CP-	Rrequisiti controllati	147	40	239	57	88	2.003	749	2.604	1.336	2.084	322	22	752
	Non conformità	-	3	9	-	3	-	5	2	1	1	2	1	-
IV Carni di selvaggina cacciata: Laboratorio di sezionamento -CP-	Rrequisiti controllati	77	41	250	56	70	178	179	204	134	127	191	35	165
	Non conformità	-	3	5	-	1	-	4	3	1	1	1	1	-

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzatura	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
-------------	--------------------------------------	-----------------------------------	------------------------------	--	---------------------------	-----------------------	--	---------------------------------------	---	---------------	-----------------------------------	-------	---	---

VII Prodotti della pesca: Nave deposito frigorifero-ZV-	Requisiti controllati	9	6	9	9	9	100	9	9	36	9	9	3	-
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-
VII Prodotti della pesca: Impianti prodotti della pesca freschi _FFPP_	Requisiti controllati	1.057	553	1.645	634	766	2.497	1.637	2.738	1.604	2.212	1.610	473	1.078
	Non conformità	15	12	90	11	19	16	32	16	9	24	61	16	13
VII Prodotti della pesca: Impianto per carni di pesce separate meccanicamente - MSM-	Requisiti controllati	18	9	29	8	6	88	13	116	132	45	29	3	32
	Non conformità	-	-	6	-	-	1	-	-	-	2	3	-	-
VII Prodotti della pesca: Impianto di trasformazione-PP-	Requisiti controllati	1.262	670	1.782	739	910	2.490	1.751	2.609	1.560	2.146	1.740	622	6.051
	Non conformità	24	13	103	6	23	27	52	44	34	46	69	26	22
VII Prodotti della pesca: Mercato ittico-WM-	Requisiti controllati	370	422	493	240	356	1.081	592	748	333	819	538	152	360
	Non conformità	9	2	54	8	9	12	45	9	9	13	17	2	15
VII Prodotti della pesca: Impianto collettivo delle aste	Requisiti controllati	49	18	61	27	35	288	114	203	153	120	89	17	49
	Non conformità	-	-	9	-	1	-	2	-	-	-	1	-	-
IX Latte e prodotti a base di latte: Centro di raccolta-CC-	Requisiti controllati	252	139	443	138	224	606	460	760	324	728	855	82	223
	Non conformità	1	2	26	-	5	4	26	6	2	15	19	1	7
IX Latte e prodotti a base di latte: Centro di standardizzazione-PP-	Requisiti controllati	126	40	220	66	132	5.247	232	474	194	495	597	9	103
	Non conformità	1	4	14	-	1	22	4	1	-	2	3	1	1

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
IX latte e prodotti a base di latte: Trattamento termico-PP-	Rrequisiti controllati	438	288	1.129	238	375	1.133	998	1.415	894	1.100	1.113	224	339
	Non conformità	4	15	48	4	3	5	14	11	8	7	15	2	4
IX latte e prodotti a base di latte: Stabilimento di trasformazione -PP__	Rrequisiti controllati	4.972	2.634	8.921	3.987	4.224	8.872	9.398	11.807	11.322	14.695	9.632	2.428	4.731
	Non conformità	56	89	589	96	142	125	530	103	50	111	294	80	51
IX Latte e prodotti a base di latte: Stagionatura-PP-	Rrequisiti controllati	862	336	1.974	514	741	1.715	1.485	2.643	1.211	1.864	2.194	342	789
	Non conformità	11	4	52	-	21	5	30	11	9	10	27	8	8
X Uova e ovo prodotti: Centro di imballaggio-EPC-	Rrequisiti controllati	446	267	1.049	350	444	1.416	854	1.269	879	1.169	896	245	531
	Non conformità	5	11	37	4	15	9	24	9	10	15	21	4	10
X Uova e ovo prodotti: Stabilimento produzione uova liquide-LEP-	Rrequisiti controllati	80	41	94	35	71	347	181	419	217	371	272	27	115
	Non conformità	-	-	3	-	10	6	6	3	2	3	6	-	5
X Uova e ovo prodotti: Stabilimento di trasformazione -PP__	Rrequisiti controllati	147	39	156	42	87	378	226	448	298	405	332	26	115
	Non conformità	2	-	6	-	10	6	5	5	2	2	7	-	3
XI Cosce di ranae di lumache: Macello-SH-	Rrequisiti controllati	3	2	7	2	2	2	7	5	3	2	7	1	2
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
XI Cosce di ranae di lumache: Stabilimento di trasformazione -PP-	Rrequisiti controllati	12	5	28	10	6	26	19	32	22	24	34	4	9
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
XII Grassi animali fusi: Centro di raccolta-CC-	Rrequisiti controllati	-	-	1	-	-	-	11	-	4	-	1	-	-

Tabella C – Ispezioni - Requisiti controllati e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Requisiti controllati nell'ispezione	Sistema di stoccaggio e trasporto	Riconoscimento/registrazione	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale
Gomma	Rrequisiti controllati	1	12	15	1	1	4	7	10	2	11	9	1	2
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Metalli e leghe	Rrequisiti controllati	3	16	24	1	4	13	9	13	13	15	10	-	3
	Non conformità	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	1	-	-
Metalli e leghe (acciaio inox)	Rrequisiti controllati	3	19	33	1	5	15	17	35	17	39	24	-	2
	Non conformità	1	-	1	-	1	-	1	1	-	-	1	-	-
Metalli e leghe (alluminio)	Rrequisiti controllati	2	12	21	-	3	5	14	11	3	14	12	-	2
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Metalli e leghe (banda stagnata e cromata)	Rrequisiti controllati	2	5	13	-	2	3	8	6	3	3	6	-	2
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vetro	Rrequisiti controllati	4	10	20	2	3	13	10	18	8	19	14	-	2
	Non conformità	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Ceramica	Rrequisiti controllati	2	6	11	1	2	6	6	14	5	22	9	-	4
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Materiali attivi e intelligenti	Rrequisiti controllati	3	2	4	-	1	2	2	2	1	2	2	-	2
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri materiali (Adesivi, Sughero, Resine a scambio ionico, Inchiostri di stampa, Prodotti tessili, Vernici e rivestimenti, Cere, Imballaggi flessi)	Rrequisiti controllati	8	36	105	7	12	68	48	108	26	46	58	-	12
	Non conformità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
totale	Rrequisiti controllati	115.386	114.915	255.569	87.865	102.967	294.359	214.796	273.669	190.446	227.765	186.545	34.343	128.171
	Non conformità	7.592	19.272	36.286	5.382	8.541	24.518	22.099	9.839	12.196	8.420	18.702	769	14.770

Tabella B – Audit– Attività di audit per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione Attività produttiva dello stabilimento	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività di audit sull'attività produttiva					
		Attività produttive auditate	Audit sull'attività produttiva	Attività produttive con rapporti finali di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
Caccia Attività registrate 852	267	2	2	2	0	0	0
Pesca Imprese registrate 852 che effettuano attività di pesca	4866	2	4	2	0	0	0
Raccolta molluschi Imprese registrate 852 che effettuano attività di produzione/raccolta molluschi	1572	1	1	0	0	0	0
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore latte crudo e uova	2486	2	2	0	0	0	0
Raccolta vegetali spontanei	499	1	1	0	0	0	0
Coltivazioni permanenti ad uso alimentare umano	106983	4	4	1	0	0	0
Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano	148338	4	6	1	0	0	
Lavorazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	6625	76	81	23	1	0	1
Produzione di bevande di frutta /ortaggi	1088	6	6	0	0	0	0
Produzione di olii e grassi vegetali	6554	24	24	9	0	0	0
Produzione di bevande alcoliche	16411	56	62	32	0	0	0
Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi	1819	10	11	3	0	0	0
Produzione di zucchero	41	2	2	1	0	0	0
Lavorazione del caffè	1041	10	11	3	0	0	0
Lavorazione del tè ed altri vegetali per infusi	232	4	3	0	0	0	0
Produzione di pasta secca e/o fresca	4958	41	45	14	0	0	0
Produzione di pane, pizza e prodotti da forno e di pasticceria - freschi e secchi	49927	107	115	42	2	0	0
Produzione di prodotti di gelateria (in impianti non riconosciuti)	15603	30	30	9	2	0	0
Produzione e lavorazione del cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti,caramelle, ecc.	1957	9	10	2	0	0	0
Produzione di cibi pronti in genere	40474	88	95	19	1	0	0
Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	632	10	12	4	1	0	0
Sale	42	0	0	0	0	0	0

Tabella B – Audit– Attività di audit per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione Attività produttiva dello stabilimento	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività di audit sull'attività produttiva					
		Attività produttive auditate	Audit sull'attività produttiva	Attività produttive con rapporti finali di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
Macellazione ed eviscerazione di prodotti della pesca presso aziende di acquacoltura	27	0	0	0	0	0	0
Macellazione di avicunicoli presso aziende agricole	603	10	10	2	0	0	0
Lavorazione e trasformazione di carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	32079	187	193	44	1	1	1
Lavorazione e trasformazione di prodotti della pesca in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	7291	22	26	10	0	1	1
Raccolta* e lavorazione di prodotti dell'apicoltura *inteso come centro di conferimento e non come produzione primaria	2743	11	11	4	0	0	0
Produzione di prodotti a base di latte (in impianti non riconosciuti)	5379	62	54	33	0	0	0
Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)	57214	174	177	81	2	0	2
Ristorazione pubblica	420674	89	92	33	2	0	0
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	33878	220	227	62	6	1	0
Commercio al dettaglio di alimenti e bevande	151775	346	351	84	10	1	70
Commercio ambulante	40115	33	34	0	0	0	0
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2585	14	18	9	0	0	0
Piattaforma di distribuzione alimenti	750	14	14	4	0	0	0
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3166	9	9	2	0	0	0
Trasporto di alimenti e bevande conto terzi	40255	21	24	3	0	0	0
Produzione di germogli per l'alimentazione umana e di semi per la produzione di germogli	4546	2	2	1	0	0	0
Produzione delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	331	0	0	0	0	0	0
Industrie Produz./Trasform/confezionamento formule per lattanti e di proseguimento (Dir. 141/2006, modifiche e/o aggiornamenti), lattini destinati ai bambini e alimenti per la prima infanzia (Dir. 125/2006, modifiche e/o aggiornamenti) alimenti a fini medici speciali e altri dietetici (dir. 2009/39, modifiche e/o aggiornamenti) destinati a lattanti e bambini	119	8	8	1	0	0	0

Tabella B – Audit– Attività di audit per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione Attività produttiva dello stabilimento	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività di audit sull'attività produttiva					
		Attività produttive auditate	Audit sull'attività produttiva	Attività produttive con rapporti finali di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
nella prima infanzia							
Produzione e confezionamento di additivi alimentari	450	24	24	4	0	0	0
Produzione e confezionamenti di aromi alimentari	89	3	3	0	0	0	0
Produzione e confezionamento di enzimi alimentari	54	1	1	0	0	0	0
Deposito frigorifero autonomo -CS	3741	841	1040	360	7	0	0
Impianto autonomo di riconfezionamento -RW-	1496	482	594	177	2	0	0
Mercato all'ingrosso-WM-	26	4	4	1	0	0	0
I Carni di ungulati domestici: Macelli-SH bovini,suini,ovini,caprini,equini, ratiti	1469	539	644	217	5	0	13
I Carni di ungulati domestici: Laboratorio di sezionamento -CP-	1903	699	861	227	5	0	0
II Carni di pollame e di lagorfi: Macello -SH	215	70	93	44	0	0	0
II Carni di pollame e di lagorfi: Laboratorio di sezionamento -CP-	520	180	206	66	0	0	0
III Carni di selvaggina allevata: Macello-SH	162	18	20	9	0	0	0
Allevamenti animali da pelliccia	0	0	0	0	0	0	0
III Carni di selvaggina allevata: Laboratorio di sezionamento -CP-	123	36	40	16	0	0	0
IV Carni di selvaggina cacciata: Laboratorio di sezionamento -CP-	119	36	36	8	0	0	0
IV Carni di selvaggina cacciata: Centro di lavorazione selvaggina-GHE	129	33	39	7	0	0	0
V Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Carni macinate -MM	510	176	200	50	2	0	0
V Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Preparazioni di carni-MP	888	300	344	83	4	0	0
V Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec.: Carni sep. Meccanicamente-MSM-	33	12	17	4	0	0	0
VI Prodotti a base di carne: Impianto di lavorazione-PP-	3336	1037	1242	369	2	0	0
VII Molluschi bivalvi vivi: Centro di depurazione-PC-	134	25	36	14	1	0	0
VII Molluschi bivalvi vivi: Centro di spedizione_DC_	427	106	98	38	1	0	0

Tabella B – Audit– Attività di audit per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione Attività produttiva dello stabilimento	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività di audit sull'attività produttiva					
		Attività produttive auditate	Audit sull'attività produttiva	Attività produttive con rapporti finali di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
VII Prodotti della pesca: Nave officina-FV-	73	3	3	2	0	0	0
VII Prodotti della pesca: Nave deposito frigorifero-ZV-	118	1	1	1	0	0	0
VII Prodotti della pesca: Impianti prodotti della pesca freschi _FFPP_	771	194	206	75	2	0	0
VII Prodotti della pesca: Impianto per carni di pesce separate meccanicamente -MSM-	14	1	5	2	0	0	0
VII Prodotti della pesca: Impianto di trasformazione-PP-	1029	263	286	110	2	0	0
VII Prodotti della pesca: Mercato ittico-WM-	138	30	40	9	1	0	0
VII Prodotti della pesca: Impianto collettivo delle aste	25	12	22	5	0	0	0
IX Latte e prodotti a base di latte: Centro di raccolta-CC-	297	82	129	44	1	0	0
IX Latte e prodotti a base di latte: Centro di standardizzazione-PP-	31	19	42	8	0	0	0
IX Latte e prodotti a base di latte: Trattamento termico-PP-	256	88	126	41	1	0	0
IX Latte e prodotti a base di latte: Stabilimento di trasformazione -PP__	4694	1142	1421	550	7	2	1
IX Latte e prodotti a base di latte: Stagionatura-PP-	954	251	189	71	0	0	0
X Uova e ovo prodotti: Centro di imballaggio-EPC-	577	104	115	53	0	0	0
X Uova e ovo prodotti: Stabilimento produzione uova liquide-LEP-	53	6	4	4	0	0	0
X Uova e ovo prodotti: Stabilimento di trasformazione -PP__	53	10	16	4	1	0	0
XI Cosce di rana e di lumache: Macello-SH-	3	2	1	1	0	0	0
XI Cosce di rana e di lumache: Stabilimento di trasformazione -PP-	17	4	5	0	0	0	0
XII Grassi animali fusi: Centro di raccolta-CC-	1	2	8	1	0	0	0
XII Grassi animali fusi: Stabilimento di trasformazione-PP	96	29	42	14	1	0	0
XIII Stomaci, vesciche e intestini trattati: Stabilimento di trasformazione -PP-	165	61	69	23	0	0	0
XIV Gelatine: Centro di raccolta (ossa e pelli)-CC-	24	3	3	0	0	0	0
XIV Gelatine: Stabilimento di trasformazione-	10	2	2	0	0	0	0

Tabella B – Audit– Attività di audit per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione Attività produttiva dello stabilimento	Attività produttive svolte dagli stabilimenti	Attività di audit sull'attività produttiva					
		Attività produttive auditate	Audit sull'attività produttiva	Attività produttive con rapporti finali di non conformità	Sanzioni	Notizie di reato	Sequestri
PP							
XV Collagene: Centro di raccolta (ossa e pelli)-CC-	14	1	1	0	0	0	0
XV Collagene: Stabilimento di trasformazione-PP	4	1	1	0	0	0	0
Legno	130	0	0	0	0	0	0
Carta e cartone	538	8	8	1	0	0	0
Materie plastiche	850	17	18	0	0	0	0
Cellulosa rigenerata	62	1	1	5	0	0	0
Gomma	90	3	3	0	0	0	0
Metalli e leghe	270	3	3	0	0	0	0
Metalli e leghe (acciaio inox)	219	5	5	1	0	0	0
Metalli e leghe (alluminio)	157	4	4	0	0	0	0
Metalli e leghe (banda stagnata e cromata)	46	1	1	0	0	0	0
Vetro	237	0	0	0	0	0	0
Ceramica	295	2	2	0	0	0	0
Materiali attivi e intelligenti	25	0	0	0	0	0	0
Altri materiali (Adesivi, Sughero, Resine a scambio ionico, Inchiostri di stampa, Prodotti tessili, Vernici e rivestimenti, Cere, Imballaggi flessi)	1567	12	12	0	0	0	0
Totale	1246134	8730	10145	3265	73	6	89

Tabella C - Audit- Procedure controllate e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Procedure controllate nell'audit	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati, prodotti finiti ed etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale	Sistema di stoccaggio e trasporto
Caccia Attività registrate 852	Procedure controllate	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0
	Non conformità	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0
Pesca Imprese registrate 852 che effettuano attività di pesca	Procedure controllate	4	4	4	4	4	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Raccolta molluschi Imprese registrate 852 che effettuano attività di produzione/raccolta molluschi	Procedure controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore latte crudo e uova	Procedure controllate	5	0	1	4	2	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Raccolta vegetali spontanei	Procedure controllate	2	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Coltivazioni permanenti ad uso alimentare umano	Procedure controllate	7	1	1	5	3	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano	Procedure controllate	23	2	0	15	3	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	3	1	0	2	1	0	0	0	0	0	0
Lavorazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	Procedure controllate	120	78	39	66	83	4	5	2	2	2	2
	Non conformità	13	3	4	2	2	0	0	0	0	0	0
Produzione di bevande di frutta /ortaggi	Procedure controllate	3	2	1	3	3	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Produzione di olii e grassi vegetali	Procedure controllate	15	7	9	10	13	1	1	1	0	1	0
	Non conformità	3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Produzione di bevande alcoliche	Procedure controllate	40	28	27	29	38	13	2	2	0	2	0
	Non conformità	12	5	6	3	5	0	2	1	0	0	0
Lavorazione di cereali, semi, legumi e	Procedure controllate	8	7	9	5	7	1	0	0	0	0	0

Tabella C - Audit- Procedure controllate e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Procedure controllate nell'audit	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati, prodotti finiti ed etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale	Sistema di stoccaggio e trasporto
Macellazione di avicunicoli presso aziende agricole	Procedure controllate	12	4	5	9	26	1	0	0	0	0	0
	Non conformità	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Lavorazione e trasformazione di carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	Numero di procedure controllate	261	73	116	163	212	0	2	0	0	1	0
	Non conformità	15	0	15	2	8	0	0	0	0	0	0
Lavorazione e trasformazione di prodotti della pesca in impianti non riconosciuti funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi	Procedure controllate	16	7	8	8	14	0	0	3	0	0	0
	Non conformità	4	0	2	0	0	0	0	3	0	0	0
Raccolta* e lavorazione di prodotti dell'apicoltura *inteso come centro di conferimento e non come produzione primaria	Procedure controllate	16	3	3	3	4	0	1	1	0	0	0
	Non conformità	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Produzione di prodotti a base di latte (in impianti non riconosciuti)	Procedure controllate	71	29	32	27	50	4	0	0	0	0	0
	Non conformità	8	7	4	1	3	1	0	0	0	0	0
Ristorazione collettiva (comunità ed eventi)	Procedure controllate	185	73	118	120	137	7	6	8	2	1	0
	Non conformità	42	4	21	8	26	0	0	3	0	0	0
Ristorazione pubblica	Procedure controllate	99	33	45	65	83	5	6	4	0	3	0
	Non conformità	17	5	9	11	7	0	0	9	0	0	0
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	Procedure controllate	282	79	140	200	223	10	11	3	0	11	7
	Non conformità	38	9	25	11	23	1	6	2	0	3	5
Commercio al dettaglio di alimenti e bevande	Procedure controllate	355	88	169	241	323	7	9	9	4	6	0
	Non conformità	24	11	14	9	28	1	3	49	0	0	0
Commercio ambulante	Procedure controllate	60	12	19	42	40	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	Procedure controllate	10	2	7	1	25	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	7	2	0	0	10	0	0	0	0	0	0

Tabella C - Audit- Procedure controllate e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Procedure controllate nell'audit	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati, prodotti finiti ed etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale	Sistema di stoccaggio e trasporto
Deposito frigorifero autonomo -CS	Procedure controllate	803	373	544	367	892	18	53	44	21	22	0
	Non conformità	202	6	59	29	162	7	1	86	0	0	0
Impianto autonomo di riconfezionamento -RW-	Procedure controllate	476	246	323	226	561	4	13	9	6	7	0
	Non conformità	74	1	36	6	80	0	1	9	0	0	0
Mercato all'ingrosso-WM-	Procedure controllate	2	1	0	3	3	0	1	1	1	1	0
	Non conformità	0	0	0	7	2	0	0	0	0	0	0
I Carni di ungulati domestici: Macelli-SH bovini,suini,ovini,caprini,equini, ratiti	Procedure controllate	617	213	321	309	530	24	6	16	9	11	0
	Non conformità	143	15	45	37	83	2	1	17	0	0	0
I Carni di ungulati domestici: Laboratorio di sezionamento -CP-	Procedure controllate	772	279	431	356	805	12	31	20	12	12	0
	Non conformità	156	17	42	16	140	4	1	19	0	0	0
II Carni di pollame e di lagorfi: Macello-SH	Procedure controllate	79	48	71	43	81	2	3	2	1	3	0
	Non conformità	25	4	10	6	14	0	0	5	0	0	0
II Carni di pollame e di lagorfi: Laboratorio di sezionamento -CP-	Procedure controllate	186	67	105	92	162	2	15	7	10	7	0
	Non conformità	46	8	16	7	30	0	1	21	0	0	0
III Carni di selvaggina allevata: Macello-SH	Procedure controllate	43	6	10	12	23	0	0	1	0	0	0
	Non conformità	12	1	3	0	6	0	0	0	0	0	0
Allevamenti animali da pelliccia	Procedure controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III Carni di selvaggina allevata: Laboratorio di sezionamento -CP-	Procedure controllate	51	9	12	11	34	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	14	2	1	1	9	0	0	0	0	0	0
IV Carni di selvaggina cacciata: Laboratorio di sezionamento -CP-	Procedure controllate	61	17	25	32	42	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	6	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0

Tabella C - Audit- Procedure controllate e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Procedure controllate nell'audit	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati, prodotti finiti ed etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale	Sistema di stoccaggio e trasporto
VII Prodotti della pesca: Impianto di trasformazione-PP-	Procedure controllate	162	97	128	86	193	5	14	8	3	5	0
	Non conformità	46	2	16	2	29	2	0	10	0	0	0
VII Prodotti della pesca: Mercato ittico-WM-	Procedure controllate	39	25	20	22	24	0	1	1	1	1	0
	Non conformità	5	0	1	8	1	0	0	0	0	0	0
VII Prodotti della pesca: Impianto collettivo delle aste	Procedure controllate	9	9	13	9	11	1	0	0	0	0	0
	Non conformità	3	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
IX Latte e prodotti a base di latte: Centro di raccolta-CC-	Procedure controllate	88	48	42	35	102	1	6	4	0	2	0
	Non conformità	21	7	2	3	20	0	1	3	0	0	0
IX Latte e prodotti a base di latte: Centro di standardizzazione-PP-	Procedure controllate	14	5	44	8	20	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	2	0	5	2	7	0	0	0	0	0	0
IX latte e prodotti a base di latte: Trattamento termico-PP-	Procedure controllate	98	37	37	30	102	42	2	1	1	1	0
	Non conformità	27	4	2	10	18	12	1	0	0	0	0
IX latte e prodotti a base di latte: Stabilimento di trasformazione -PP__	Procedure controllate	1.090	563	460	540	1.111	1	95	78	50	49	0
	Non conformità	262	47	83	71	180	1	5	208	4	0	0
IX Latte e prodotti a base di latte: Stagionatura-PP-	Procedure controllate	370	132	137	149	298	5	1	0	0	1	0
	Non conformità	25	6	8	7	21	4	0	0	0	0	0
X Uova e ovo prodotti: Centro di imballaggio-EPC-	Procedure controllate	82	45	76	54	91	0	14	13	5	8	0
	Non conformità	23	1	12	6	11	0	1	22	0	0	0
X Uova e ovo prodotti: Stabilimento produzione uova liquide-LEP-	Procedure controllate	8	8	6	6	9	0	0	1	0	0	0
	Non conformità	1	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0
X Uova e ovo prodotti: Stabilimento di trasformazione -PP__	Procedure controllate	10	9	6	8	11	0	0	0	0	0	0
	Non conformità	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0

Tabella C - Audit- Procedure controllate e non conformità rilevate per attività produttiva dello stabilimento

Descrizione	Procedure controllate nell'audit	Condizioni strutturali ed attrezzature	Approvvigionamento idrico	Lotta agli infestanti	Formazione in materia di igiene del personale e delle lavorazioni	Condizioni di pulizia e sanificazione	Materie prime, semilavorati, prodotti finiti ed etichettatura	Rintracciabilità, ritiro/ricambio	HACCP	Criteri microbiologici ai sensi del Reg. (CE) 2073/2005	Gestione scarti, rifiuti e sottoprodotti di origine animale	Sistema di stoccaggio e trasporto
Totali	Procedure controllate	9.310	3.801	5.045	4.809	8.775	265	414	333	179	203	13
	Non conformità	1.759	252	619	352	1.293	52	51	532	4	8	5